



Anno 113 / numero 297 / L. 1400

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblic. it. SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

13

Sabato 17 dicembre 1994

IL PICCOLO



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: AVANTI ANCHE SENZA IL CARROCCIO

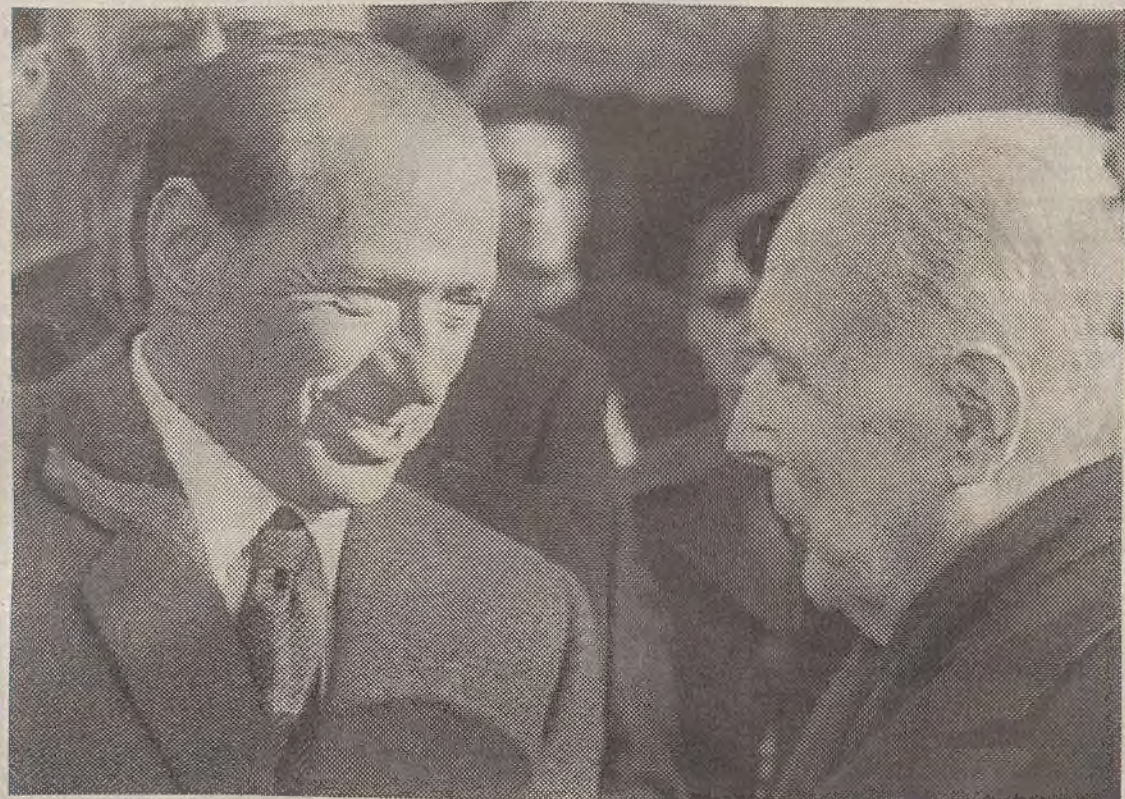
Maggioranza al buio

Buttiglione declina l'invito a un Berlusconi-bis - Bossi: un polo col Ppi che dialoghi col Pds

E sul ribaltone la Lega si divide

ATTENTATO ALLA VIGILIA DEL VERTICE

Europa Unita: Roma e Parigi rimangono ancora distanti sull'integrazione monetaria



AIX-EN-PROVENCE — Non era cominciato sotto i migliori auspici il 15° vertice italo-francese. La notte scorsa, un ordigno è esploso davanti al consolato italiano di Marsiglia. L'attentato non ha provocato danni rilevanti. Ma quel che ha preoccupato è stata la rivendicazione. Un anonimo ha telefonato all'agenzia «France Presse» parlando a nome di sedicenti «Brigate internazionali unità Giuseppe Pinelli» (l'anarchico morto a 25 anni alla Questura di Milano, 3 giorni dopo la strage di Piazza Fontana).

Anche i colloqui bilaterali hanno presentato luci ed ombre. Tra Berlusconi e il presidente francese Mitterrand sintonia si è registrata sulla

maggioranza dei temi discussi, a cominciare dall'allargamento della Nato ad Est e dalla convergenza necessaria di agire per migliorare i rapporti Usa-Russia. Dall'altra, sono emerse divergenze sull'Unione europea e in particolare sulla moneta unica. Il titolare della Farnesina Martino ha cercato di smussare gli angoli e di non enfatizzare le differenze. Ma secondo Martino molto difficilmente si potrà avviare nel 1997 l'ultima fase del processo di realizzazione della moneta unica.

Mitterrand ha anche smentito le rivelazioni del filosofo francese Jean Guilton secondo cui lo stesso presidente francese gli avrebbe confidato di non avere più di sei mesi di vita.

A pagina 6

ROMA — Berlusconi da Aix-en-Provence propone ai popolari di entrare nel governo, e di andare così avanti senza la Lega. «Credo si possa continuare con questa coalizione o con una coalizione che possa perdere per strada qualche componente acquistandone qualche altra all'esterno, specie nell'area cattolica» ha detto il presidente del Consiglio. Ma Buttiglione ha declinato l'invito a partecipare a un Berlusconi-bis: il nodo è sempre la presenza di An. Berlusconi, comunque, non ha perso ancora le speranze in una marcia indietro di Bossi.

Berlusconi ha anche definito il governo delle regole un «grande imbroglio nei confronti degli elettori e alle spalle del paese». «Anno nuovo governo nuovo» dice dal canto suo Bossi a Montecitorio. «Anno nuovo governo nuovo» ripete Buttiglione, prima di incontrarsi, nella sede del gruppo del Carroccio, alla Camera, con lo stesso Bossi e con il capogruppo dei progressisti Luigi Berlinguer. Il problema però è «quale» gover-

no, con quale maggioranza o minoranza, perché potrebbe essere anche un governo minoritario per andare poi alle elezioni, o un governo senza maggioranza che la «trova» in Parlamento.

Il Senato ha ricevuto mandato dalla Lega di tentare la costruzione di un polo con il Ppi che possa dialogare poi con il Pds puntando ad un governo costituzionale. Ma intanto Lega e opposizione non hanno ancora deciso cosa fare di concreto giovedì, dopo che Berlusconi avrà fatto, nel pomeriggio di mercoledì le sue previste dichiarazioni alla Camera. D'Alema non sembra avere dubbi.

Ma nessuno sa quanti nella Lega siano convinti del ribaltone. E ci sono certamente forti fermenti sul Carroccio, se ogni tanto qualcuno ne scende. Ed anche il fido Maroni ha i suoi dubbi. Il dilemma, dice il ministro dell'Interno, è se stare al Governo o tornare all'opposizione. Il problema reale è che i leghisti in un governo con il Pds non ci si vedono affatto.

A pagina 2

RITIRATE LE DIMISSIONI E IL MINISTRO DICE CHE GLI ACCERTAMENTI PROSEGUIRANNO

Gli ispettori ci ripensano, Biondi no

Rinviato a giudizio Vittorio Sgarbi per aver definito «assassini» i giudici di «Mani pulite»

ROMA — Gli ispettori del ministero di Grazia e Giustizia hanno ritirato le dimissioni. E l'ispezione alla Procura di Milano continuerà. Lo ha annunciato alla Camera il ministro della Giustizia Alfredo Biondi che ancora una volta ha anche negato che il giudice Di Pietro si sia dimesso a causa dell'invio degli ispettori a Milano.

Il ministro ha parlato alla Camera in un'aula deserta. Erano presenti non più di venti deputati. Del tutto assenti i leghisti, che prima avevano presentato e poi riti-

rato una mozione piena di accuse a Berlusconi e Biondi. E il Guardasigilli, pur senza nominarla, ha attaccato la Lega.

Nel frattempo il giudice per le indagini preliminari di Brescia ha deciso di rinviare a giudizio Vittorio Sgarbi per aver diffamato i magistrati di Mani pulite. Il presidente della commissione cultura della Camera sarà processato per averli definiti in tv e sui giornali «criminali e assassini». «La decisione del tribunale di Brescia è un atto illegittimo, un attentato alla Costituzione».

ne, una irruzione nel Parlamento», è stata la reazione di Sgarbi.

Ieri intanto, a Milano, si è tenuto il processo a carico di tre ufficiali della guardia di finanza e 38 tra imprenditori e consulenti. A sostenere l'accusa c'era Piercamillo Davigo che ha poi incontrato i difensori del presidente del consiglio Berlusconi, che hanno prodotto nuovi documenti e fatto istanza per ascoltare alcuni testimoni. Ma i magistrati non sembrano avere fretta di tirare le conclusioni.

A pagina 4

ORDINE DI CUSTODIA CAUTELARE DELLA PROCURA DI VENEZIA PER TRE DIRIGENTI

Cooperative rosse, primi arresti

Interrogato a Roma l'ex presidente della Lega che ha smentito la richiesta di sostegni economici dal Pci

OGGI UNA GRANDE FESTA

Antonio Di Pietro si è sposato ieri in gran segreto

BERGAMO — Alla fine il magistrato più famoso d'Italia si è sposato. Nove giorni dopo aver lasciato la toga di «mani pulite», Antonio Di Pietro è convolato a nozze con Susanna Mazzoleni, sua compagna già da quasi 10 anni. La cerimonia si è svolta nella casa di Curno. Al matrimonio, celebrato da un assessore del Comune, sono stati invitati solo i parenti e gli amici più stretti. Ma stasera molto probabilmente i coniugi Di Pietro terranno una grande festa a cui parteciperanno, forse, anche i colleghi di Mani pulite.

A pagina 4

ROMA — Tre arresti in Veneto, importanti testimonianze a Ravenna, qualche smentita a Roma. L'indagine sulle cooperative «rosse» subisce un'impennata di fine anno. E prima di Natale potrebbero essere ascoltati dai magistrati romani l'ex tesoriere del Pci-Pds, Marcello Stefanini e i leader della Quercia, Achille Occhetto e Massimo D'Alema.

Ieri nella capitale è stato ascoltato, come testimone, l'ex presidente della Lega Cooperative, Gianfranco Turci, che ha smentito le rivelazioni di Nino Tagliavini sul contenuto di una riunione a Botteghe Oscure. L'ex presidente dell'Unico aveva parlato di pressioni sui rappresentanti delle cooperative

per un maggiore sostegno economico al partito, in cambio di appalti nell'affare «alta-velocità». «Non si parlò né delle difficoltà economiche del Pds, né di sostegni

da parte delle cooperative», ha detto Turci — ma delle valutazioni che il Pds stava maturando su tale progetto».

Le novità più grosse dell'inchiesta, comun-

que, ieri le ha registrate il filone veneto, incentrato sui fallimenti sospetti delle cooperative agricole. Il nucleo di polizia tributaria ha arrestato due dirigenti e un amministratore delle coop agricole. Per tutti l'accusa, ipotizzata dal sostituto Carlo Nordio, è, a vario titolo, di falso in atto pubblico e falso documentale.

A Ravenna la guardia di Finanza è tornata alla Cmc, la più grande delle cooperative rosse e si è fatta mostrare la documentazione e le fatture relative al periodo immediatamente precedente alle elezioni politiche del '92. Si cerca di appurare se c'è stata o meno la costituzione di fondi neri.

A pagina 5

IN INTERNI

Uno bianca, fratelli contro
Dure accuse di Roberto a Fabio:
«Sparava sempre senza motivo»

Il Diabolik della narcomafia
Sofisticata operazione della polizia
sventa un traffico Europa-America

A PAGINA 5

L'EX PRESIDENTE ATTESO A SARAJEVO TRA LO SCETTICISMO GENERALE

Bosnia, e ora ci prova Carter

La Germania dice sì all'invio di aerei e truppe in caso di ritiro dei caschi blu

BELGRADO — L'ex presidente americano Jimmy Carter è atteso domenica o nei primi giorni della settimana prossima a Sarajevo, dove avvierà la sua opera di mediazione su richiesta del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic. Ma questa missione non piace a numerose cancellerie europee, lascia dubbiosa Washington, irrita la Na-

to e - quasi a sorpresa - crea imbarazzo a Belgrado e viene addirittura condannata da Mosca.

Intanto la Germania sembra orientata - accogliendo la richiesta giunta nei giorni scorsi dalla Nato - a dare il proprio contributo militare, fornendo sia aiuti sanitari e logistici sia uomini, aerei e navi, se l'Onu deciderà di ritirare i Caschi

blu dalla Bosnia. In questo caso sarebbe pronta a mandare dai 2.000 ai 3.000 uomini, per lo più personale sanitario, che dovrebbero, tra l'altro, allestire in Croazia un ospedale da campo. A ciò si aggiungono circa dieci caccia-bombardieri Tornado più una decina di aerei da trasporto e navi militari.

A pagina 7

IN ESTERI

Uno smacco per Eltsin
Cecenia, «Non sparere»:
un generale russo si ribella

A PAGINA 7

L'ELECTROLUX RINUNCIA ALLA NECCHI

Produzione a gonfie vele ma per i capitali stranieri siamo un Paese a rischio

ROMA — L'economia interna tira, l'immagine all'estero, molto meno. E così mentre giungono ancora segnali confortanti sulla produzione industriale, una grande multinazionale come la Electrolux rinuncia ad investire in Italia perché preoccupata dall'instabilità politica del nostro paese.

I dati economici. Secondo l'Istat, a ottobre, la produzione industriale è risultata superiore del 7 per cento a quella registrata lo stesso mese dell'anno scorso. Il dato è tanto più positivo se si considera che in ottobre si è svolto non solo lo sciopero generale ma anche una se-

Retromarcia

a Termoli:

si lavorerà

anche il sabato

rie di mobilitazioni su tutto il territorio nazionale.

Il caso Electrolux. Nulla di fatto tra Necchi e Zanussi su una possibile vendita della Necchi Compressori. La Necchi ha infatti annunciato che le trattative si sono interrotte

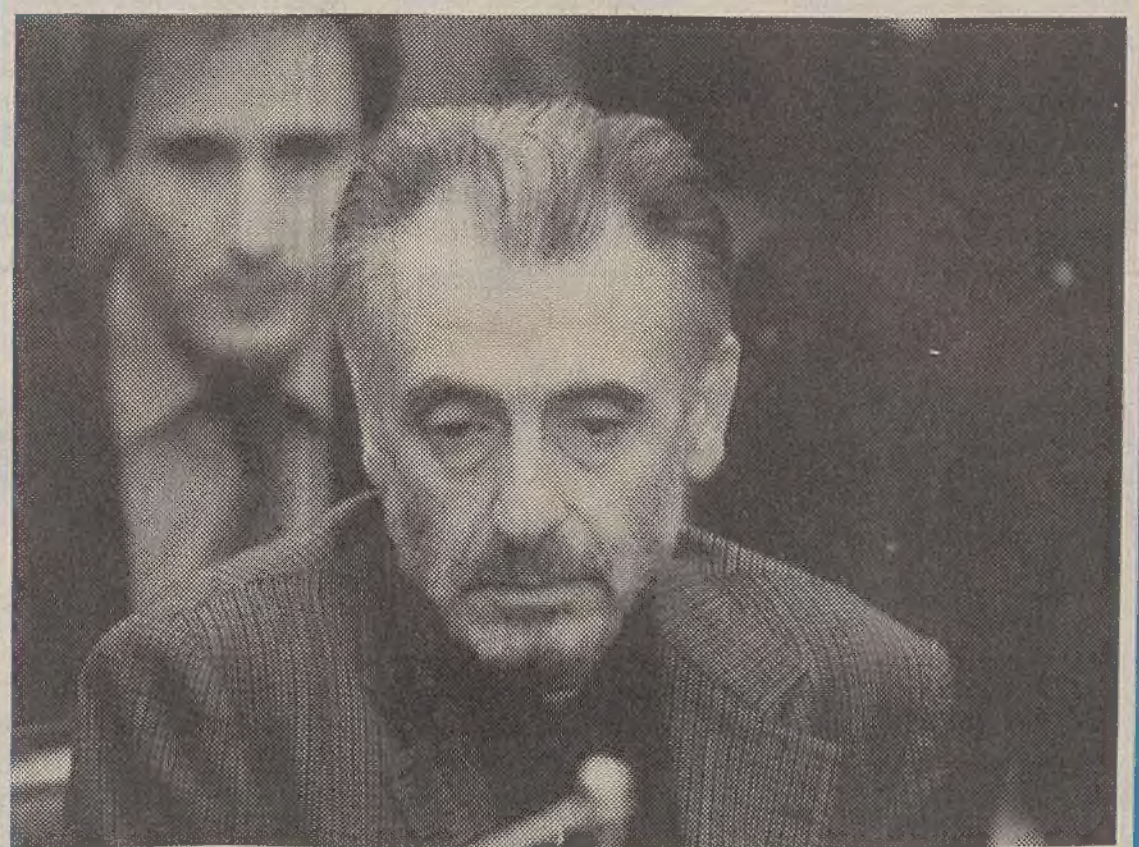
nei giorni scorsi. Nel confermare la notizia, la Zanussi spiega che il Gruppo Electrolux-Zanussi, pur avendo riscontrato interessanti sinergie comuni, ha deciso di non procedere a un ulteriore investimento in Italia considerando la delicata situazione politico-istituzionale del Paese.

Contrordine intanto a Termoli: si lavora anche il sabato. Nello stabilimento Fiat hanno stravinto i «sì». E l'entusiasmo tra azienda e sindacati, bocciato dagli operai con un referendum il 2 dicembre scorso, ora può diventare operativa.

In Economia

PROCESSO ALL'EX MINISTRO DE LORENZO

Riappare Sua Sanità, un fantasma in aula



NAPOLI — Quell'immagine immortalata impietosamente da decine di telecamere nell'aula bunker ha fatto in poche ore il giro di tutte le case d'Italia, e non solo. Uno degli uomini più potenti della Prima repubblica, l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, in galera da oltre sette mesi perché accusato di aver intascato mazzette per miliardi facendo leva sulla carica che ricopriva, ridotto ad una larva umana: barba lunga - incolta da giorni - giacca a quadretti e polo blu, infreddolito, sguardo del tutto assente.

Una breve apparizione, quella dell'ex esponente di spicco del Pli, giudicato contumace - all'inizio della settimana - per non essersi presentato in aula. Ha chiesto quasi subito di

tornare in cella.

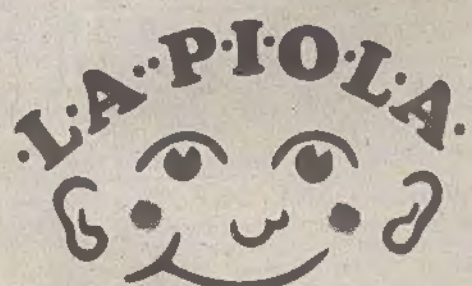
Poco prima dell'uscita di scena, però, il Pm Nunzio Fragiasso chiede di parlare con l'imputato: un cenno di assenso da parte dell'avvocato Gustavo Pansini, uno dei rappresentanti del nutrito collegio difensivo, ed accusatore ed accusato si stringono la mano.

De Lorenzo appare sempre più provato: «aiutami, sono distrutto, non riesco più a reggere». La voce si sente appena, tenue e rotta come è da un insistente respiro.

Arresti domiciliari in vista? I leghisti e i giudici non hanno voluto sblancarsi. Quello però che è parso certo a tutti è che non si è trattato di una sceneggiata.

A pagina 4

RISTORANTE



PRANZI • CENE

aperto fino a tardi

Trieste - Via S. Nicolò 1/b
(vicino P.zza Tommaseo)
Tel. 366354

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

domani mattina
la Coop è
aperta
dalle 9 alle 13,30

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DALLA FRANCIA, CONFERMA CHE NON SI DIMETTERA' E APRE AI CATTOLICI

Berlusconi verso la sfiducia

PER L'ATTACCO DI FERRARA

Le scuse a Scalfaro

ROMA — Il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha inviato ieri sera al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro una lettera, con la quale il Governo deplora le opinioni e i giudizi espressi dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Giuliano Ferrara, nei confronti di Scalfaro. Eccone il testo: «Signor Presidente, appena tornato dalla Francia e di fronte agli attacchi che Le sono stati rivolti, sento il dovere di confermare la stima e la fiducia mia personale e del Governo per il modo con il quale Ella ha svolto e svolge le Sue funzioni di supremo garante delle Istituzioni. Lo faccio - prosegue la lettera - anche con riferimento alle opinioni e ai giudizi espressi nei Suoi confronti da un Ministro, che certamente parlava a titolo personale, ma che il Governo egualmente deplora e per i quali manifesta il proprio rincrescimento. RinnovandoLe i sensi della mia stima la saluto cordialmente».

ROMA — Berlusconi da Aix-en-Provence propone ai popolari di entrare nel governo, e di andare così avanti senza la Lega. «Credo si possa continuare con questa coalizione o con una coalizione che possa perdere per strada, qualche componente acquistandone qualche altra all'esterno, specie nell'area cattolica», ha detto il presidente del Consiglio. Berlusconi, comunque, ha aggiunto di non aver perso ancora le speranze in una marcia indietro di Bossi: «Confido che prevalga il senso di responsabilità».

Nella conferenza stampa congiunta insieme al Presidente Mitterand è entrata di forza la politica italiana. Non ha nessuna intenzione di dimettersi, «non è avvenuto e non avverrà», ha ripetuto ancora una volta il presidente del Consiglio. «Non demorderò», ha dichiarato, anche se

Serie di accuse di tradimento ai «lumbardi»

per la rottura della coalizione di maggioranza:

«Hanno mancato al mandato degli elettori

ritenendo di ipotizzare soluzioni alternative»

si fa sempre più consistente il rischio che mercoledì pomeriggio sia «sfiduciato» dall'assemblea di Montecitorio. Berlusconi ha accusato la Lega di tradimento per la rottura della coalizione di maggioranza, perché, improvvisamente, mancando alla missione consegnatagli dagli elettori, ha ritenuto di poter ipotizzare una soluzione diversa e ha svolto colloqui con l'area comunista e con quella cattolica. Ma per il capo del governo questa prospettiva è un vicolo cieco. «Non può aver

seguito per diversi motivi — ha detto — primo, perché non ci sono i numeri in quanto all'interno della Lega molti deputati non intendono cambiare il mandato ricevuto e andare con i comunisti».

Il mandato degli elettori, ha spiegato ancora Berlusconi, è stato da subito preciso: «Noi di qua e loro di là. Noi liberisti e loro dirigisti. Noi liberalisti e loro statalisti. Credo che queste ipotesi di cambiamenti di rotta sarebbero un tradimento grave». Chi rischia di più, secondo il Cavaliere,

è la stessa Lega, che non può andare verso la distruzione realizzando l'impresa di portare al governo i due partiti che ha combattuto da sempre e cioè la Democrazia cristiana, oggi Ppi, e il Pds assieme a Rifondazione comunista. Sarebbe veramente la fine della Lega che attualmente naviga attorno al 5% e che, purtroppo, con la legge maggioritaria, e per le concessioni che ho dovuto fare alla mia discesa in campo, può contare sul diciotto per cento in Parlamento».

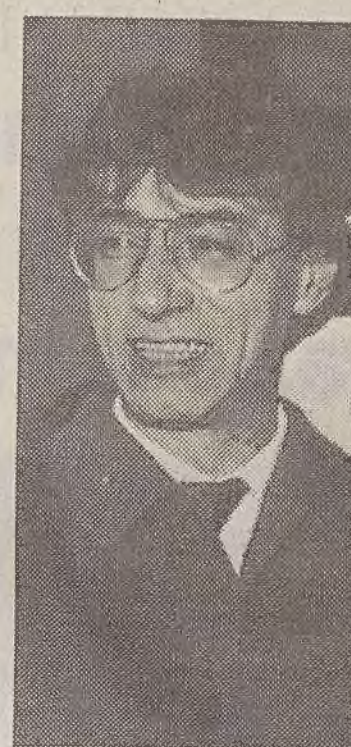
Berlusconi ha sottolineato il sondaggio tv del Tg5, secondo il quale solo il ventotto per cento degli italiani è favorevole a una nuova coalizione di governo Lega, Rifondazione comunista e Pds, mentre il 71% preferisce l'attuale maggioranza. E' quest'ultima, a suo parere, «l'Italia vera, che lavora e che produce».

Marina Maresca

BUTTIGLIONE DICE NO AL CAVALIERE

Bossi: «Anno nuovo governo nuovo»

ROMA — «Anno nuovo governo nuovo» dice, poco dopo le 14 Umberto Bossi davanti ad un panino mangiato frettolosamente alla buvette di Montecitorio. «Anno nuovo governo nuovo» ripete Rocco Buttiglione, prima di incontrarsi, nella sede del gruppo del Carroccio, alla Camera, con lo stesso Bossi e con il capogruppo dei progressisti Luigi Berlinguer. Il problema però è «quale» governo, con quale maggioranza o minoranza, perché potrebbe essere anche un governo minoritario per andare poi alle elezioni, o un governo senza maggioranza che la «trova» in Parlamento.



Umberto Bossi

Bossi si schernisce, dice che non tocca a lui, ma a Scalfaro decidere, e anzi polemizza, ancora una volta con Berlusconi che accusa di voler suggerire al Capo dello Stato come fare il suo mestiere. Il Senatore dice di puntare ad un governo costituzionale e conta sul leader del Pci. Ma intanto, mentre al Quirinale Scalfaro continua le «preconsultazioni» ricevendo Cossiga (ma solo per gli auguri di Natale, afferma l'ex inquilino del Palazzo) e il vertice del Gcd, i possibili protagonisti del contestato «ribaltone» (l'«arsa grottesca» la definisce sprezzante Giuliano Ferrara) non hanno ancora deciso cosa fare di concreto giovedì, dopo che Berlusconi avrà fatto, nel pomeriggio di mercoledì, le sue previste dichiarazioni alla Camera.

D'Alema non sembra avere dubbi. Il segreta-

rio del Pds afferma che la sua parte presenterà una mozione di sfiducia, ma continua a sostenere di non volere le elezioni anticipate. Anche se sembra tramontare per il momento l'ipotesi, un po' campata in aria, di sfiducia costruttiva. Spiega Buttiglione, dopo l'incontro con Bossi e Berlinguer, confortato dalla presenza del costituzionalista progressista Bassanini: «Una mozione di sfiducia potrebbe diventare superflua dal momento in cui è il capo del governo a chiedere un voto di fiducia». Non ci sarebbe, in questo modo, la necessità di un documento comune di Lega, Ppi e Pds, che sancirebbe quel «ribaltone» di cui nessuno vuole attribuirsi la paternità.

Il leader del Ppi continua comunque a escludere, anche dopo l'affollata cena a Palazzo Chigi con il presiden-

te del Consiglio (Gianni Letta, Vittorio Dotti e Giuliano Urbani «testimoni» del Cavaliere, Roberto Formigoni e Angelo Sanza, a spalleggiare il filosofo) un governo Berlusconi-bis allargato ai popolari. Il presidente del Consiglio glielo ha offerto, come conferma da Aix-en-Provence, ma lui ancora una volta dice «no grazie».

C'è l'ostacolo della presenza di An e Fini infatti insiste. «Questo governo non cade», dice ai suoi riuniti in assemblea alla Fiera di Roma. E' convinto che un Berlusconi-bis con l'apporto dei popolari sia ancora possibile. Altrimenti, insiste, si va alle urne. E se la Lega insiste la crisi la deve fare lei. Si «sfili» dal governo e se ne assuma tutte le responsabilità. Davanti ai suoi elettori che nessuno sa quanto siano convinti del ribaltone. E ci sono certamente fermenti nel gruppo dei seguaci del Carroccio. Ogni tanto qualcuno abbandona il carro su cui è issato Bossi-Alberto da Giussano. E anche il fido Maroni ha i suoi dubbi. Il problema reale è che i leghisti in un governo con il Pds non ci si vedono affatto, e Maroni è uno di questi. Anche perché prima di votare la sfiducia a Berlusconi, lui ministro si dimetterebbe. Ma più che la paura dell'accusa di tradimento da parte di Forza Italia e di An, è sempre il vecchio fattore K che blocca i «lumbardi». E Buttiglione ne è pienamente consapevole.

Neri Paoloni

IL SENATO HA RIPRISTINATO I TAGLI ALLE INDENNITA' DEI PARLAMENTARI

Compromesso per le pensioni d'annata

Dini e Pagliarini ottimisti: «Niente esercizio provvisorio e i tassi potranno scendere»

ROMA — Il tira e molla sulle pensioni d'annata si è chiuso con l'ennesimo compromesso. Dopo una giornata di trattative è approdato nell'aula del Senato un emendamento del governo alla Finanziaria che prevede la rivalutazione delle pensioni a partire dall'1 ottobre 1995. I circa 3 milioni e mezzo di pensionati interessati dovranno quindi aspettare 10 mesi prima di vedere rivalutati i propri assegni. Meno di quanto previsto inizialmente dal governo (1 luglio 1996), ma molto più di quanto stabilito dalla commissione Bilancio che aveva anticipato i tempi all'1 febbraio 1995.

Il governo intende inoltre modificare la nor-

ma che impone il pagamento della tassa sulla salute anche per chi ha redditi superiori ai 150 milioni, eliminando contestualmente la possibilità di detrarre le spese mediche. Questo inasprimento era stato introdotto per coprire i maggiori oneri dovuti alla riduzione da 100 a 70 mila lire del ticket sulle visite specialistiche e sulle analisi. Il governo sta quindi pensando a una diversa copertura che non penalizzi fortemente i redditi alti.

Il Senato ieri ha provveduto anche a ripristinare i tagli alle agevolazioni fiscali dei parlamentari, aboliti da un blitz in commissione. Dal 1995 quindi pagheranno le tasse sull'intero

«Un tetto agli stipendi dei giornalisti».

Lo vuole la Lega

imponibile e non sull'82% come avvenuto finora. La decisione era attesa, ma anche ieri molti parlamentari hanno denunciato «la forte carica demagogica che accompagna il provvedimento». Lo stesso presidente del Senato, in un applaudito intervento in aula, ha denunciato «l'antiparlamentarismo di maniera» e ha chie-

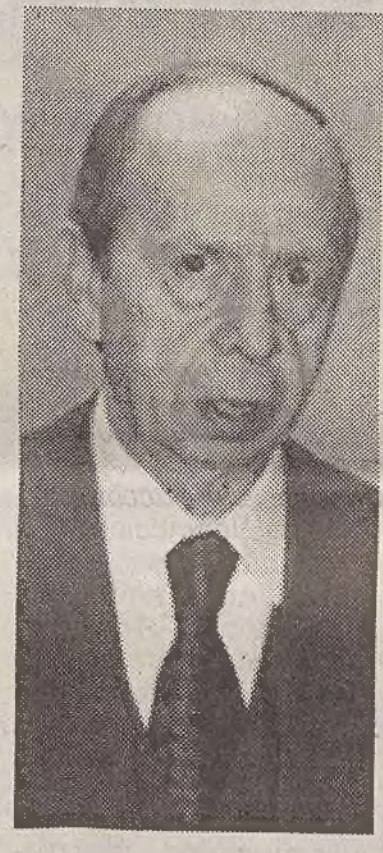
sto «che tutti debbono essere liberati dal bisogno per poter esercitare serenamente il proprio mandato».

La vicenda della tassazione delle indennità parlamentari si è intrecciata con la richiesta della Lega di fissare un tetto agli stipendi dei giornalisti correlato a quelli dei parlamentari. Una questione che per tutta la mattina ha dato vita a un dibattito accesi, e si è conclusa con la trasformazione da parte della Lega degli emendamenti in semplici ordini del giorno.

L'andamento del voto ha autorizzato il ministro del Bilancio, Giancarlo Pagliarini, a un cauto ottimismo. «Mi pare che il pericolo dell'

esercizio provvisorio si sia allontanato. E comunque il testo che sarà approvato dal Parlamento tutto sommato va giudicato positivamente. Dopo tutto quello che è successo poteva finire peggio». Anche il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, guarda con fiducia al dopo Finanziaria. «Sul raggiungimento degli obiettivi previsti — ha spiegato — grava l'incognita dell'andamento dei tassi. Credo però che i fondamentali dell'economia dovrebbero essere per una discesa dei tassi. Il necessario chiarimento e la rapida approvazione della Finanziaria concorreranno alla discesa dei tassi. I conti comunque si faranno in primavera».

Paolo Tavella



Lamberto Dini

VENTI DEPUTATI PRESENTANO UN NUOVO GRUPPO PARLAMENTARE A MONTECITORIO

Dozzina in fuga dal Carroccio, nasce «Fid»

Nella nuova sigla (che si colloca nell'attuale maggioranza) anche il ministro della Sanità, Costa

ROMA — «Federalisti e liberaldemocratici», Fid: sono questi il nome e la sigla del nuovo gruppo parlamentare della Camera presentato ieri. Un gruppo che nasce, in gran parte, sotto il segno dell'esodo dalla Lega Nord e che si colloca nell'area dell'attuale maggioranza. Venti deputati nel cui elenco compaiono dodici ex leghisti, di cui due nuovi: Cristoforo Canavese e Giuseppe Dallara. E altri due o tre deputati — è stato annunciato dall'ex pattista Alberto Michelini senza rivelarne i nomi — usciranno dalla Lega per aderire al gruppo Fid la prossima settimana.

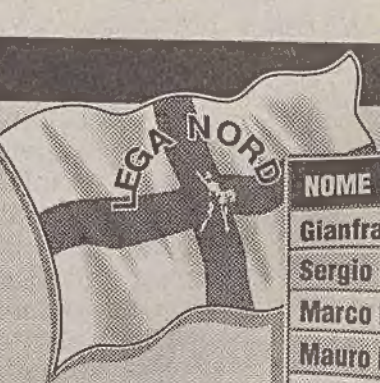
Una analoga iniziativa — ha detto il sen. Bruno Mattea — è in gestazione al Senato.

Il nuovo gruppo parlamentare, oltre che i federalisti fuoriusciti del movimento di Bossi (vi sono ex leghisti piemontesi e liguri, nonché Franco Rocchetta, Mauro Bonato e Marilena Marin), mette insieme esponenti laico-liberali (il ministro della Sanità, Raffaele Costa) ed ex pattisti (Alberto Michelini e Giuseppe Siciliani). Nell'elenco compaiono anche tre eletti in Forza Italia: due usciti per affinità con il Fid e non per contrasti con Berlusconi (Angelo Deventici e Paolo Mammola) e uno (Paolo Emilio Taddei) che invece lasciò in modo polemico il gruppo poco dopo le elezioni. Del gruppo fa parte un eletto nella lista tarantina di Cito, Pietro Cerullo, che viene

considerato, come Taddei, un «federalista».

Il coordinamento provvisorio del Fid è stato affidato all'ex leghista Furio Gubetti che ha criticato Umberto Bossi, respingendo le accuse rivolte dal leader della Lega ai fuoriusciti di essersi «venduti» in cambio di lauti compensi: «In tal caso — ha detto Gubetti — mi hanno fregato perché mi è stato offerto solo un caffè. A parte gli scherzi, noi siamo usciti quando non c'era ancora la crisi, per ragioni politiche. I fatti di questi giorni dimostrano che avevamo ragione». E' invece vero, secondo Gubetti, che è in corso una campagna «fatta di intimidazioni e lusinghe» nei confronti dei parlamentari leghisti da

parte degli uomini di Bossi: «Se tutte le promesse fatte fossero vere, nel nuovo governo la Lega avrebbe 12 ministri e 39 sottosegretari». Pressioni così accentuate — ha aggiunto — che «molto, esasperati o spaventati, sono partiti». E non sono mancate, ma a titolo personale, le critiche anche a Irene Pivetti accusata da Bonato di «scarsa democraticità» per la vicenda della commissione speciale. Il nuovo gruppo trova la sua unità di intenti su quattro obiettivi: il federalismo; il presidiarismo; il maggioritarismo; il liberismo. E sul federalismo lo sguardo è rivolto idealmente a Miglio che oggi presenterà il suo progetto di Costituzione federalista.

LA «FUGA» DAL CARROCCIO
I parlamentari che hanno lasciato finora la Lega Nord

NOME	DATA DELL'USCITA	QUALIFICA
Gianfranco Miglio	15 maggio '94	senatore
Sergio Castellineta	19 maggio	deputato
Marco Romanello	26 maggio	deputato
Mauro Bonato	8 settembre	deputato
Vittorio Aliprandi	8 settembre	deputato
Franco Rocchetta	29 settembre	deputato e sottosegr.
Marilena Marin	30 settembre	deputato ed europarl.
Pier Corrado Salino	19 ottobre	deputato
Bruno Mattea	19 ottobre	senatore
Lucio Malan	20 ottobre	deputato
Riccardo Sandrone	20 ottobre	deputato
Furio Gubetti	20 ottobre	deputato
Lello Lantella	20 ottobre	deputato
Luca Basso	20 ottobre	deputato
Cristoforo Canavese	16 dicembre	deputato
Giuseppe Dallara	16 dicembre	deputato

P&G Infograph

Maroni: «Chi esce non ha capito»

ROMA — «Chi esce non ha capito». Roberto Maroni boccia severamente la decisione di chi ha deciso di lasciare la Lega «lumbard» o si appresta a farlo.

In una lunga conversazione con i cronisti, alla buvette di Montecitorio, il ministro dell'Interno ha chiarito il suo punto di vista su quanto, a suo giudizio, sta accadendo all'interno della Lega. «Quelli che escono non hanno compreso che in atto una crisi di crescita; che c'è il tentativo di capire se la Lega deve ri-

manere un movimento rivoluzionario e star fuori dal governo (tranne che da un monocolore leghista...) oppure diventare, in tutto o in parte, riformista».

Tornando a confermare la sua piena fiducia a Bossi («Un movimento rivoluzionario ha bisogno di bandiere e di un leader: il federalismo della Lega è la bandiera, Bossi è il leader...»), Maroni non ha risparmiato il suo sarcasmo all'indirizzo delle nuove figure politiche che tentano di affermarsi di continuo sulla scena: «Ogni giorno

nasce un nuovo Riche-lieu della politica italiana. Delors ieri ha detto che non ci sono leader in Europa. Venga in Italia...». E poi, riferendosi alle parole con cui poco prima Alberto Michelini aveva presentato il neonato gruppo parlamentare «Federalisti e liberaldemocratici», ha aggiunto: «Costoro dicono che hanno radicato sul territorio, che sostituiranno la Lega, che sono i veri federalisti. Vuol dire che hanno capito tutto meglio di noi. Benel. Ormai non mi stupisco

più di nulla. Saranno loro il futuro dell'Italia...». L'on. Luigi Negri, segretario nazionale della Lega Lombarda, interpellato da un giornalista, ha spiegato che in questo momento «nella Lega non c'è nessuna rottura, si sta discutendo».

E' stato costituito proprio giovedì il gruppo parlamentare di cui io sono portavoce — ha spiegato Negri — ne abbiamo parlato con Bossi e il segretario è d'accordo; il gruppo che abbiamo costituito fa da deterrente nei confronti dei fuoriusciti. La volontà è

di tenere unito il movimento pur con una dialettica interna e un legittimo dibattito. Bossi ha concordato su questo punto e si è detto contento. Forse — ha aggiunto Negri — grazie alla presa di coscienza di questo gruppo si eviteranno fuoriuscite dalla Lega. Noi abbiamo una posizione critica solo sul fatto che il governo si appoggi esclusivamente su un asse Lega-Pds-Ppi. L'on. Negri ha anche aggiunto che mercoledì il gruppo si riunirà a Roma «con l'assenso di Umberto Bossi».

Costa la metà di un pacchetto di sigarette

Però dura un mese e fa solo bene.

Entra a contatto con la mucosa della bocca. Aiuta a combattere batteri, carie, tartaro. Lenisce le piccole sofferenze gengivali. E' il dentifricio; sì, quel tubo di morbida pasta che non si può formulare, produrre, confezionare a qualunque prezzo, o con superficialità. Non PASTA DEL CAPITANO, in ogni caso. La tradizione farmaceutica Ciccarelli impone severi controlli sui fornitori di materie prime (in gran parte di origine naturale), sul metodo di produzione, nelle scelte dei materiali di confezionamento (tubi sempre protetti da un astuccio in cartone).

E' per queste e altre numerose ragioni che PASTA DEL CAPITANO è un dentifricio degno di questo nome. Efficace e sicuro, come provano - nel tempo - le diverse sperimentazioni cliniche. Aggiornato continuamente nelle formule e capace di rispondere alle diverse esigenze dell'igiene orale più attenta. Oggi assistiamo ad una tendenza da parte di molti a lasciarsi incantare da dentifrici sconosciuti e a basso costo. Ma, prima di scegliere un dentifricio è opportuno porsi una domanda: «vale la pena rinunciare ad un dentifricio di marca per risparmiare poche lire al mese?». Evidentemente no.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L. 113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L. 173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 287.000, sei mesi L. 162.000, tre mesi L. 81.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni).

Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda fidejussoria L. 184.000
Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 422.000) - P.P.P. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Manichette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologia L. 500 - 10.000 per parola (Anno Argo L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 12.200 per parola) - Avvisi economici vedi brochure (iva)

La tiratura del 16 dicembre 1994 è stata di 58.600 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

RELIGIONE: MISTICI

Sia messa al rogo perché pensa

Recensione di
Roberto Calogieri

Della vita di Margherita Porete si sa molto poco. Ma si conosce tutto degli ultimi anni e della morte. Prima fu bruciato il suo libro e poi, dopo due anni di carcere, fu arsa al rogo l'autrice, a Parigi, il primo giugno del 1310. Il libro di cui la Chiesa ebbe tanta paura è «Lo specchio delle anime semplici» (San Paolo, pagg. 624, lire 60 mila), ora nella prima versione italiana con testo a fronte. Libro «pestiferum» per l'Inquisizione.

Uno dei vertici della prosa trecentesca, secondo i curatori, per la finezza dello stile e dell'indagine psicologica, per la cultura letteraria e teologica che fece da cardine tra sant'Agostino e Meister Eckhart.

Ma al tribunale poco importò la questione estetica. Né fu solo per un libro che Margherita entrò nel numero dei martiri della mistica.

Pagò con la morte il prezzo di essere una beghina irregolare, indipendente dalla teologia ufficiale; la colpa di aver messo in dubbio l'utilità e l'autorità del magistero ecclesiastico.

Quella che il Grande Inquisitore di Francia - puntiglioso e sinistro domenicano impegnato anche nell'equivoco processo contro i Templari - dovette giudicare, fu una donna radicale e rigorosa, che aveva portato la mistica per le strade, che aveva predicato con caparbia nonstante il divieto e la scomunica, più ostinata di Giovanna d'Arco nel rifiutare i colloqui con i giudici, il giuramento di fedeltà e il riconoscimento dei propri errori con cui avrebbe salvato la vita.

Fedele agli insegnamenti di San Paolo e convinta della verità che professava, ottenuta - come San Paolo - per «foraggiamento», non rigettò nemmeno una riga dei propri scritti. Descrisse come l'anima, dopo un terribile travaglio, vinta l'aspra battaglia contro la ragione si rico-

nosce nell'Amore e si perde nel contatto diretto con Dio. Ciò che l'Inquisizione lesse in queste righe non fu, come per Marco Vannini - uno dei tre curatori - la dialettica argomentativa; o il fascino del linguaggio negativo, come per Giovanna Fozzari; o addirittura la santità, come per Romana Guarnieri. Vi lesse la minaccia al monopolio ecclesiastico della mediazione con Dio, all'utilità delle Scritture e della gerarchia religiosa.

Il postulato dell'unità spirituale di tutte le creature, odorando di panteismo, suonò come una bestemmia.

D'altro canto gli inquisitori, nel momento in cui ne decretarono la morte, dovettero ricordare anche che Margherita era già stata una pericolosa rivoluzionaria quando aveva suggerito un mistico come capo dello stato: solo l'anima pura è votata al bene al-

trui perché priva di ambizioni personali.

Ben altra sorte toccò, tre secoli prima, a Ildegarda di Bingen, non solo poetessa e agiografa, ma anche «proto-dietologa», erborista e botanica. Morì di vecchiaia a 81 anni, in pace con la Chiesa e con i re del tempo. Con altrettanta intelligenza, cultura ed esperienze visionarie, anch'essa si occupò di anime, come Margherita, ma viste dalla parte del corpo.

Che la cura del corpo e dello spirito fossero inscindibili è l'idea che sta alla base delle «Cure miracolose di Suor Ildegarda» (Piemme, pagg. 304, lire 38 mila). Idea pericolosa perché situata nella zona d'ombra tra scienza e magia, ma non abbastanza da giustificare una scomunica.

L'aspetto «simpatetico» tra elementi e corporei che ispirava le ricette di Ildegarda fu in perfetta sintonia col pensiero medievale. La convinzione che la sanità dell'anima passasse da quella del corpo e che le materie nobili giovassero alla salute di un essere nobile come l'uomo non urtava i dogmi: quindi, diamante grezzo per curare la collera, i colpi appoplettici e la gotta. Da immergere in un recipiente di vetro colmo d'acqua o vino sorbiti dopo ventiquattr'ore.

L'oro, buono per artrite, reumatismi e disturbi di stomaco, dev'essere ingerito solo in polvere.

Cure dispensiose, appropriate all'aristocrazia germanica da cui proveniva la badessa, cui non mancavano le materie prime e alla quale Ildegarda dedicò i propri consigli di mangiare mele e pere ma non pesche. Di astenersi da ciliegie e fragole: quelle insignificanti, queste troppo vicine al marciame del terreno. Nobile carne di cervo e di pavone per i nobili. Ma non di maiale perché dannosa, buona per la popolazione grossa e povera. Copiose pubblicazioni, dettagliati studi, cronache minuziose dilagavano fra aristocratici e ricchi borghesi.

MOSTRA: VIENNA

Che spettacolo l'Egitto

Come una messinscena la faraonica esposizione al Kunsthistorisches Museum

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Una delle culture che ha permeato fin dai secoli più remoti il mondo europeo è senz'altro quella egizia. Già gli antichi greci guardavano con rispetto al vicino popolo insediato sulle rive del Nilo, come asseriva nelle sue Storie anche Erodoto, che conosceva bene la terra dei faraoni: «Ora voglio riferire in esteso sull'Egitto, perché là vi sono più cose meravigliose e più opere stupefacenti che in qualsiasi altro Paese...».

Pure i romani nutrivono per l'Egitto una vera passione, e non soltanto egemonica. La capitale dell'impero si abbellì capillarmente nel corso dei secoli di opere d'arte e simboli della tradizione egizia, e si dotò del maggior numero di obelischi egizi dell'Occidente. Fu a quel tempo che nacque anche il mito di Cleopatra, ammantata di sovranità cui non seppero resistere né Cesare né Marcantonio, che ispirò poi artisti di ogni tempo.

Certo gran parte del fascino della cultura egizia risiedeva in quella misteriosa scrittura geroglifica che nessun europeo riusciva a violare e ai cui simboli si attinse a lungo come fossero elementi decorativi. Ma anche dopo la scoperta dell'ormai famosa stele di Rosetta durante la spedizione napoleonica allo scavo del Settecento, anche dopo, cioè, che il velo venne finalmente alzato e ci cominciò a decifrare l'immenso patrimonio vergato da generazioni e generazioni di egizi, l'interesse del mondo europeo non diminuì. Anzi, grazie alle nuove scoperte dei 167 studiosi che accompagnarono Napoleone nella sua avventura lungo il Nilo tra il 1798 e il 1801, durante l'Ottocento si assisté a una nuova fioritura che presto assunse i tratti di una duttile moda. Copiose pubblicazioni, dettagliati studi, cronache minuziose dilagavano fra aristocratici e ricchi borghesi.

Articolata su due piani dell'edificio che si affaccia sulla Karlsplatz, la rassegna, grazie al contributo dell'architetto Hans Hoffer, propone agli spettatori bellissimi effetti visivi. Ben 350 le opere d'arte esposte, tra cui il dipinto di Gustav Klimt (sotto) e «Interrogando la Sfinge» di Elihu Vedder (a fianco). I quadri sono arrivati dai maggiori musei del mondo.



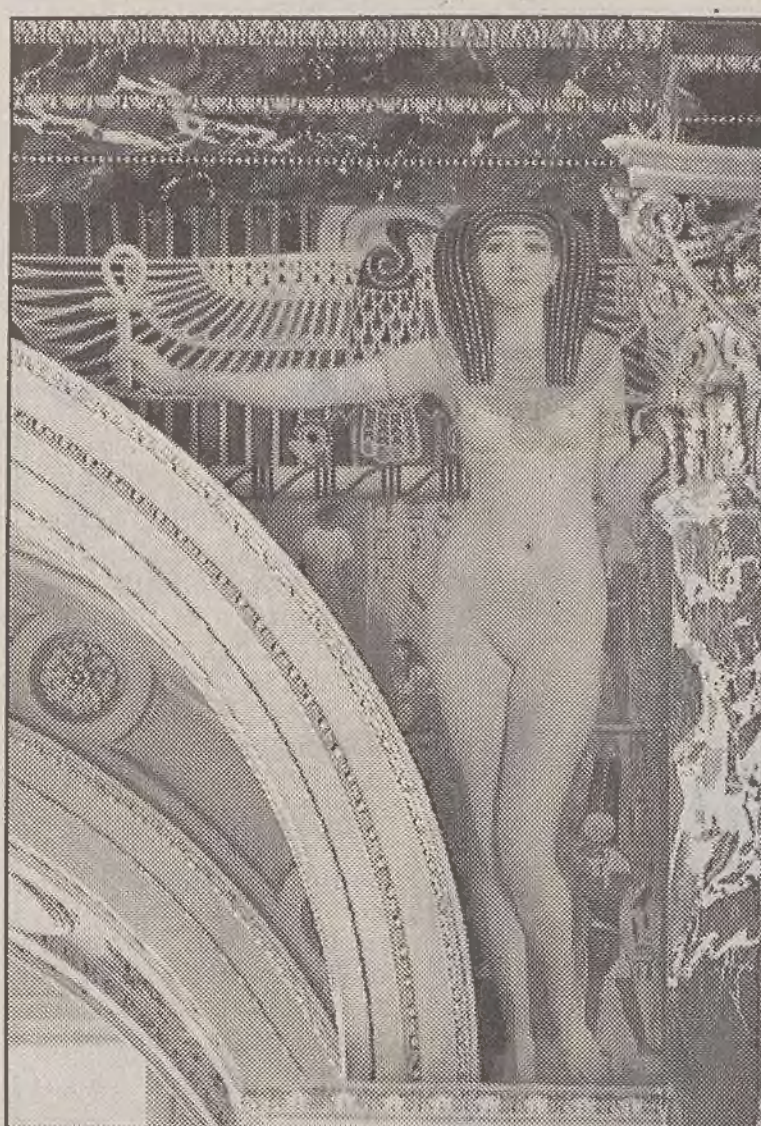
si nella prima metà del secolo scorso: una manna per la scienza ma anche per la vita di tutti i giorni, ora arricchita da mobili e candelabri, da servizi da tè e gioielli, adorni di sfingi e cocodrilli, serpenti e scarabei, piramidi e gatti.

Un nuovo impulso all'egittomania sgorgò nel 1922 dal sensazionale rinvenimento da parte di Howard Carter della tomba di Tutankhamon, e dei suoi favolosi tesori. E anche questa volta, la scoperta non servì soltanto alla scienza, bensì anche a decoratori e artisti Art Déco, per la creazione di oggetti di ogni tipo. E stata quindi un'idea interessante, quella del Museo Louvre, del Museo di Belle Arti di Ottawa e del Kunsthistorisches Museum di Vienna, di scandagliare con una mostra la mai sopita passione occidentale per un mondo esotico e ancora misteriosissimo come quello della civiltà egizia. Col titolo «Egittomania», all'inizio dell'anno il risultato delle fatiche dei tre musei è stato a Parigi un magnete indiscusso

per il pubblico, nonostante le critiche non sempre favorevoli da parte dei recensori. Ora la mostra è approdata a Vienna, dove resterà aperta fino al 29 gennaio nelle sale del Kunsthistorisches Museum, grazie alle sterminate collezioni dell'istituzione austriaca quella sulle rive del Danubio non è la stessa mostra presentata a Parigi: diversa ne è l'organizzazione logica e diversi sono molti oggetti esposti, perché non trasferibili da Parigi a Vienna o viceversa.

Grazie al contributo dell'architetto Hans Hoffer, l'esposizione articolata su due piani dell'edificio affacciato sulla Karlsplatz si presenta come una vera e propria messa in scena, con oggetti che sorprendono emergendo dall'oscurità o con insieme illuminati in tutta la loro complessità.

La selezione comprende 350 opere d'arte provenienti dai maggiori musei del mondo, per un percorso che contrariamente alla mostra pa-



gina, incentrata sull'egittomania a partire dal Settecento, propone testimonianze fin dall'antichità, riguardante sia la religione che l'astronomia, sia la filosofia che l'arte.

Una sala scandita da sarcofagi e al cui centro un'imbarcazione raccoglie oggetti tipici del mito egizio, risalenti al III-IV millennio a. C., e una che riassume il ruolo dell'Egitto come «scuola per il mondo», introduce come al vero e proprio culto di cui fu resa oggetto la complessa simbologia egizia, estrapolata e assorbita fra l'altro dalla Massoneria e riversata su fino ai piani alti dei palazzi imperiali.

Motivo di orgoglio è in questa sala la saletta egizia voluta nel 1810 da Maria Ludovica d'Este, consorte dell'imperatore Francesco I d'Asburgo, per i propri appartamenti viennesi. Fatta smantellare vent'anni dopo e dimenticata nelle soffitte del castello di Laxenburg, la saletta è stata restaurata per la mostra, dove fa da cornice allo sfarzoso

servizio da tavola ispirato all'Egitto, che adorna la tavola dei commensali illustri in occasione del Congresso di Vienna.

Poco distante un'altra sala ripropone perfettamente imbandito un altro imponente servizio da tavola, questa volta della manifattura Sèvres, che Napoleone I commissionò come dono per lo zar Alessandro I di Russia.

In un'altra sala ancora, la ricostruzione della scenografia di Friedrich Schinkel per «Il flauto magico» di Mozart ricorda come anche il mondo dell'opera non fu indifferente almeno nell'esteriorità all'influsso egizio, culminato nella verdiana «Aida», composta per l'apertura del canale di Suez nel 1870.

Il dovuto spazio è ovviamente riservato alla napoleonica campagna d'Egitto e alla scoperta della tomba di Tutankhamon, documentata anche da una serie di fotografie dell'epoca, mentre al mito di Cleopatra sono dedicati un'ampia selezione di dipinti, e numerosi oggetti

d'uso quotidiano, realizzati da raffinati artisti d'ogni dove. Una saletta propone infine le creazioni Art Déco, soprattutto dei laboratori Cartier, che rivisitarono negli anni Venti e Trenta gli eterni simboli egizi, servendosi dei metalli più preziosi e di splendide gemme.

Alla fine del percorso, il «museum shop» offre invece una scelta di ben più triviali gadgets nati ai nostri giorni dall'Egittomania: astucci e cravatte, orecchini e bracciali, amuleti e guide esoteriche.

Come per la mostra permanente sugli strumenti musicali, anche per questa iniziativa il Kunsthistorisches Museum mette gratuitamente a disposizione dei visitatori leggere cuffie a raggi infrarossi, che si attivano davanti agli oggetti, fornendo informazioni e persino commenti musicali di atmosfera. Ma «Egittomania» costituisce anche il debutto di un brevetto internazionale che il museo ha sviluppato assieme a una ditta austriaca: un aggeggio che a prima vista sembra un videogioco e che invece, messo al collo, si rivela una muta ed esauriente guida alla mostra. «Art Guide», questo il nome dell'oggetto misterioso che il museo spera di vendere alle gallerie d'arte di tutto il mondo, dispone di una pila che illumina un piccolo quadrante sul quale, sala dopo sala, vengono fornite prontamente in tedesco, inglese o francese dati e spiegazioni che possono essere facilmente scorse come su un normale monitor, o che possono essere ignorate. I primi 80 «Art Guide» sono ora all'esame del critico più temuto: il pubblico, e se passeranno la prova, verranno adottati anche per le collezioni permanenti della prestigiosa istituzione viennese. Addio dunque alle guide in carne e ossa, che ci hanno intrattenuto fin qui con accenti esotici e non di rado con sintassi curiose: l'asettica perfezione dell'informatica ha ormai raggiunto anche i musei.

FUMETTI: PERSONAGGIO

Mafalda, chi la ferma più?

Il mondo dell'adorabile rompiscatole in un libro-omaggio

Servizio di
Elio Barbasan

Oltre cinquecentocinquanta pagine d'un libro di grande formato per raccontare Mafalda, l'ineffabile ragazzina di sei anni che vuol dire la sua su tutto ciò che di storto accade nel mondo degli adulti, disegnata per la prima volta da Quino, pseudonimo del cartoonist e vignettista argentino Joaquín Salvador Lavado, nel 1963, trentun'anni fa. Nata per caso. Come tante delle cose riuscite fino a diventare, in campi diversi, autentici miti.

Quino dice d'essersi ispirato ai Peanuts con Charlie Brown di Schulz, ma sarà proprio quest'ultimo a dimostrargli in seguito tutta la sua ammirazione. Quanto di esistenziale sulle nevrosi della società americana è contenuto nelle «pillole» animate da Linus e Snoopy trova universalizzazione a livello sociale e «politico» nelle strisce vissute da Mafalda e dai suoi amici-avversari Manolito, Nando, Susanita, posti a confronto con le corbellerie dei grandi.

Frutto d'una cultura sempre stratonata in Quino dalla realtà inquietante e drammatica del suo Paese, Mafalda viene disegnata per dieci anni, durante i quali, invadendo i giornali di tutto il mondo, diventa la coscienza di una umanità disastrosa dai suoi stessi errori e dalle intemperanze. Dirà Julio Cortázar a compimento del decennio di vita della stric-



Un'emblematica immagine dell'argentino Quino con l'inseparabile Mafalda, nata trentun'anni fa.

cia di Quino: «Non ha importanza ciò che io penso di Mafalda. Veramente importante è ciò che Mafalda pensa di me».

E la ragazzina, durante un'intervista ideale, alla domanda se non si ritenesse troppo pessimista per la sua età, risponde con la sicurezza di sempre: «I quotidiani non sono vietati ai minori; non è colpa mia se vengo a sapere come va il mondo». A ben pensarci, è davvero straordinario ciò che si può esprimere in tre o quattro vignette, quando si ha del talento. Ma magnifico è il fatto che Quino, uomo della natura mite e gentile, le sue stafilate esistenziali sui paradossi della natura umana riesce a condensarle, da

sempre — senza Mafalda — anche in una sola vignetta. Priva di parole. Dentro il cui perimetro vivono personaggi dall'aria esterrefatta.

In Italia il suo editore è sempre stato Bompiani, che sforna anche il nuovo librone «Il mondo di Mafalda» (lire 60 mila). E che come gli altri editori dei due emisferi continua a mandare in libreria pubblicazioni con al centro la terribile ragazzina. Benché Quino abbia smesso di disegnare da vent'anni, ossessionato — dice — da una convivenza che ritiene di mettere in crisi il suo matrimonio. È estremamente impegnativo, infatti, cercare giorno dopo giorno dagli accadimenti della vita l'idea folgorante da tra-

durre, poi, nei pochi quadretti della striscia. «Avevo finito per vivere più con Mafalda che con mia moglie...».

Ma nel momento stesso in cui Quino prese la sua decisione di abbandonare il suo personaggio, Mafalda divenne una sorta di creatura mitica. Proprio nel 1973 uscirono i primi filmati in animazione e si continuò, negli anni successivi, a pensare a Quino-Mafalda come a un binomio inscindibile. Costringendo il cartoonist a inserire Mafalda in manifesti, cartelli, calendari. Ne fanno fede i suoi fan anche giovanissimi, cioè nati molto dopo l'interruzione nella produzione della «striscia», che (lo abbiamo constatato a Bologna durante la Fiera del libro per ragazzi, e così a Marostica, dove lo scorso anno Quino fu presidente della giuria del salone grafico-umoristico), chiedendogli un suo disegno autografo, sognano di ritrovarsi tra le mani il faccione di Mafalda.

Nel libro pubblicato da Bompiani le testimonianze-omaggio si sprecano. Per l'Italia, in primis, quelle di Oreste del Buono e di Umberto Eco. Dal cui testo stralciamo queste righe: «In Mafalda si riflettono le tendenze di una gioventù irrequieta, che qui assumono l'aspetto paradossale di un dissenso infantile... Siccome i nostri figli si avvicinano a diventare — per nostra scelta — tante Mafalde, non sarà allora imprudente trattare Mafalda col rispetto che merita un personaggio reale».

STORIA: SAGGIO

Là dove c'era la città di Cartagine

Un aggiornato libro di Azzedine Beschouch sulla «leggenda ritrovata»

Recensione di
Sergio Rinaldi Tufi

Si possono fare libri piccoli ed economici, ma dotati di belle illustrazioni a colori, su buona carta, con testo stampato in caratteri eleganti? Certo che si può: la dimostrazione è data dalla collana «Universale Electa/Gallimard: Storia e civiltà» (la cui produzione viene curata, come è noto, dalla Editoriale Libreria di Trieste), in cui è ora apparsa la versione italiana (realizzata con la consulenza di Sandro Filippo Bondi) di un aggiornatissimo saggio dell'archeologo tunisino Azzedine Beschouch, «Cartagine, la leggenda ritrovata» (1994, pagg. 200, lire 20 mila).

Beschouch, grande conoscitore dell'Africa romana, ha promosso negli anni '70 la campagna Unesco per la salvaguardia dei monumenti di Cartagine antica ed è stato, dal 1975 al 1992, vicesindaco di Cartagine moderna; è ora membro dell'Académie des inscriptions et belles-lettres di Parigi. Attivo, dunque, sia sul fronte accademico internazionale, sia su quello della politica di tutela, mette a frutto in questo suo lavoro i risultati di tutte le ricerche, anche di quelle più recenti (dopo l'appello Unesco, hanno scavato a Cartagine quindici missioni di paesi diversi, compreso il nostro); l'edizione italiana ag-

giunge la sezione «Teatri e documenti», con scritti di autori antichi, di viaggiatori e romanzieri del Sette e Ottocento, di studiosi attuali: si va da Appiano a Sabatino Moscati, passando per Flaubert.

Nell'814 a.C. i Fenici fondarono un grande emporio col nome di Qart Hadashat, Città nuova, che dominò i mercati mediterranei fino al brutale impatto con Roma. Le «guerre puniche» finirono nel 146 a.C. con la spietata distruzione operata dalle truppe di Scipione Emiliano. Poco più di un secolo più tardi, la città fu rifondata per iniziativa di Cesare e poi di Augusto; conobbe una nuova fioritura, proprio nei settori che l'avevano caratterizzata da sempre (commerci, agricoltura, attività manifatturiere), fino a età tardodominale. Area di mediazione fra Roma e l'Africa (vi operano scrittori come Apuleio), conobbe un'epoca gloriosa con il Cristianesimo: erano cartaginesi Cipriano e Tertulliano; compì qui i suoi studi di Agostino.



Malgrado la spietata distruzione del 146 a.C., e la successiva crescita della città romano-imperiale, qualche resto della fase fenicio-punica si è salvato. Il porto comprendeva due bacini, la cui forma è ancora ben riconoscibile: uno a pianta rettangolare per le navi mercantili e uno a pianta circolare per le navi militari; al centro di quest'ultimo era l'isolotto artificiale, di forma pure circolare, dei Navalia (arsenali) di cui parla Appiano. Beschouch ci ricorda che di questo porto parlò anche René Chateaubriand, e ci informa sui risultati delle ultime ricerche sulle darsene di carenaggio e sui bacini di svernamento: con 30 posti-nave sull'isolotto e 135-140 altri posti sul perimetro del bacino, la capienza complessiva dell'impianto era di 170-180 imbarcazioni.

Un altro sito suggestivo ricollegabile con l'età fenicio-punica è il «tophet» di Salammbò, reso celebre fra l'altro da un grande libro («Salammbò», appunto) di

Gustave Flaubert. Oggi si presenta come un giardino; ma le steli funerarie che vi si conservano testimoniano che, a partire dall'VIII secolo a.C., qui erano sepolti bambini. Vittime di sacrifici umani, secondo un costume che gli autori antichi (e anche autori moderni come lo stesso Flaubert) attribuivano ai Fenici? O piuttosto (come ipotizza Sabatino Moscati in un brano qui ripreso nella sezione «Testi e documenti») bambini morti prematuramente di malattia, o addirittura nati morti? Un problema coinvolgente, da tempo dibattuto, e che probabilmente sarà dibattuto ancora.

Per quanto riguarda l'età romana, di grande interesse sono gli scavi eseguiti negli ultimi anni sulla collina della Byrsa, laddove esisteva in epoca punica (ed è del tutto scomparso) il tempio di Eshmun, ultimo baluardo nella disperata difesa del 146 a.C. Qui a opera di Augusto, e più tardi anche di altri imperatori (Adriano, Antonino Pio), sorse un grande

complesso di edifici pubblici, incentrati soprattutto sul foro, sul tempio e sulla basilica. Beschouch fa presente che forse l'equipe tedesca che da tempo opera a Cartagine ha individuato, e sta per mettere in luce, un secondo foro, posto nella città bassa.

Ovviamente, l'autore illustra anche tutti gli altri importanti monumenti di età romana: le Terme di Antonino, le grandi cisterne, il teatro e l'odeon, e così via. Fra le osservazioni più rilevanti, tuttavia, bisogna ricordare quelle sull'impianto urbanistico generale. Per vari motivi: la pianta ipotizzata da Charles Saumagne nel 1924 (un ampio, uniforme reticolo di isolati rettangolari) non è del tutto sbagliata, ma in alcuni punti subisce delle deviazioni. Tali deviazioni sono in parte condizionate da preesistenti allineamenti punic, e quindi, in un certo senso, la città punica non era del tutto «mortata» nel 146 a.C. Il reticolo, inoltre, era in collegamento con un altro reticolo, quello degli appezzamenti di terreno coltivabile stabiliti al momento della fondazione della colonia. Infine, sembra accertata la presenza di rettangoli rimasti «vuoti», non edificati, il che significa che il piano urbanistico era tracciato in via teorica, indipendentemente (si direbbe) dalla realizzazione pratica di tutti i singoli dettagli.

RIENTRATA LA PROTESTA DEI FUNZIONARI MINISTERIALI, L'ISPEZIONE A MILANO VA AVANTI

Ispettori, dimissioni rientrate

Di Pietro ha negato di aver lasciato la toga per l'arrivo degli 007 di via Arenula - Nuovo attacco di Ferrara

LE ANTICIPAZIONI DI DAVIGO

La strategia del Pool contro la Cassazione

MILANO — Un Davigo in piena forma è quello che si è presentato ieri in aula per il processo con il rito immediato a carico di tre ufficiali della guardia di finanza e 38 tra imprenditori e consulenti societari.

Il «dottor Sottile» di mani pulite ha indirettamente illustrato quali saranno gli elementi sulla quale la procura milanese baserà la richiesta di revoca di trasferimento da Milano a Brescia, deciso dalla corte di Cassazione, per la posizione del generale Giuseppe Ceriello e di altri 48 imputati.

Piercamillo Davigo nel confutare le argomentazioni della suprema corte, ha sostenuto che non si può affermare che la quasi totalità del personale del nucleo tributario della guardia di finanza di Milano sia rimasto coinvolto nell'inchiesta, visto che soltanto 82 militari su 900 risultano indagati: «Non c'è un solo militare che abbia avuto la delega per indagare e che sia diventato a sua volta indagato», ha sottolineato il magistrato.

«Non credo che in futuro la Cassazione possa esprimersi nello stesso modo e trasferire altri processi», ha inoltre aggiunto Davigo nel suo intervento davanti alla prima sezione del tribunale di Milano.

Il Pm ha chiesto, nel procedimento di ieri di separare la posizione degli imputati che chiedono il patteggiamento (una ventina) e di procedere nei loro confronti. Ma secondo alcuni di-



Piercamillo Davigo

fensori, la richiesta di Davigo contrasterebbe con la norma che stabilisce come, in presenza di una istanza di rimessione il tribunale non possa emettere le sentenze prima della decisione della Corte di Cassazione. A presentare l'istanza è stato l'avvocato Franco Bosello, difensore del colonnello Vincenzo Tripodi, che lunedì aveva chiesto alla Cassazione di rimettere a Brescia anche il processo del suo cliente e di conseguenza quello dei coindagati. Dopo tre ore di camera di consiglio, il tribunale ha ritenuto di essere territorialmente incompetente per indagare, tuttavia ha preso atto della impossibilità di arrivare ad una sentenza prima che la corte di Cassazione si esprima sulla richiesta di rimis-

sione avanzata dall'avvocato Bosello. L'avvocato del colonnello Tripodi si era rifatto ampiamente alle motivazioni dell'ordinanza con cui la Suprema corte aveva già trasferito a Brescia la causa contro il generale Ceriello ed altri 48 indagati.

Tra gli imputati che hanno chiesto il patteggiamento vi sono Antonino Ligresti, fratello del costruttore Salvatore, e Luciano Betti, amministratore delegato della Cremasim (gruppo Ligresti). Lo stilista Luigi Monti (creatore della Griffe Vasile), che aveva chiesto il rito immediato si è visto stralciare la posizione e sarà giudicato il 22 dicembre.

Sempre ieri il professore Ennio Amodio insieme al collega Giuseppe De Luca che assiste il presidente del consiglio Berlusconi, indagato dal pool mani pulite nell'ambito dell'inchiesta sulle verifiche fiscali, ha avuto poi un colloquio con il pubblico ministero Piercamillo Davigo. Amodio ha presentato altri documenti al Pm a supporto di quanto sostenuto dal capo del Governo nel corso dell'interrogatorio reso martedì scorso ai magistrati della procura milanese.

E mentre continua il massimo riserbo sul contenuto delle 36 cartelle del verbale segreto, l'avvocato Amodio ha dichiarato che, oltre ai documenti già portati agli inquirenti la difesa fa istanza per ascoltare alcuni testimoni.

Enrico Rossi

ROMA — Gli ispettori del ministero di Grazia e Giustizia hanno ritirato le dimissioni. E l'ispezione alla Procura di Milano continuerà. Lo ha annunciato alla Camera il ministro della Giustizia Alfredo Biondi che ancora una volta ha anche negato che il giudice Di Pietro si sia dimesso a causa dell'invio degli ispettori a Milano.

Il ministro, che ha risposto alle numerose interpellanze presentate, ha parlato alla Camera in un'aula deserta.

Erano presenti non più di venti deputati. Del tutto assenti i leghisti, che prima avevano presentato e poi ritirato una mozione piena di accuse a Berlusconi e Biondi. Il Guardasigilli, pur senza nominarla, ha attaccato la Lega. «Prendo atto — ha detto — che ci sono pentimenti tattici da parte di chi tira il sasso e nasconde la mano, dimenticando che quan-

do si scrive un atto consegnato alla presidenza della Camera (la mozione contro Berlusconi e Biondi poi ritirata, ndr) si scrivono parole: e le parole sono pietre che in questo caso riguardano l'onore personale. Io non prendo lezioni da parte di nessuno».

La notizia del ritiro delle dimissioni da parte degli ispettori ministeriali è stata comunicata in aula al ministro mentre stava parlando ed immediatamente portata a conoscenza dei deputati. Biondi ha dato lettura di una lettera con la quale gli ispettori gli hanno dato atto di aver difeso il loro operato in tutte le sedi istituzionali, riconoscendo loro di aver operato nel pieno rispetto della legalità e senza traviare i compiti loro affidati.

L'ispezione alla Procura di Milano va avanti, ha affermato il ministro della Giustizia. Biondi ha difeso con forza la de-

cisione di inviare gli ispettori per controllare i metodi usati dai magistrati del pool «mani pulite». Ha però escluso ogni possibile collegamento tra questa decisione e l'invio di un avviso di garanzia a Silvio Berlusconi. Anzi, ha aggiunto, per come sono andate le cose, l'ispezione ha accelerato e non rallentato l'invio dell'avviso di garanzia visto che è stato spedito appena gli ispettori sono arrivati a Milano». Ha anche negato che Di Pietro si sia dimesso a causa dell'ispezione ministeriale. A confermarlo è stato lo stesso magistrato prima in un colloquio telefonico e poi con una lettera. Biondi ha poi difeso il presidente della prima sezione della Corte di Cassazione Arnaldo Valente (che ieri è stato ricevuto da Scalfaro), anch'egli dimissionario dalla magistratura. Ha fatto un parallelo con Di Pietro affermando che

anche Valente si è dimesso perché si è sentito «gravemente leso nella propria indipendenza professionale e nella sua dignità di uomo e magistrato». Quanto all'ispezione fatta a Palermo, Biondi ha smentito che gli ispettori abbiano consultato il registro delle intercettazioni telefoniche tenuto dalla Procura. Ed ha precisato di non aver mai voluto attaccare il procuratore di Palermo.

Un nuovo attacco ai giudici è stato sferrato dal ministro Giuliano Ferrara. «Alla radice della offensiva dei giudici contro il governo — ha affermato ieri — c'è il rifiuto della vittoria elettorale di Berlusconi». Ed ha avvertito che «la concentrazione in atto tra una sorta di casta di intoccabili sta per raggiungere il culmine con la richiesta di rinvio a giudizio del presidente del Consiglio».

Elvio Sarrocco

AVEVA DEFINITO IN TV ASSASSINI I GIUDICI DI MANI PULITE

Sgarbi risponderà in tribunale di vecchi «sgarbi quotidiani»

BRESCIA — Vittorio Sgarbi sarà processato per aver diffamato i magistrati di mani pulite. Lo ha deciso ieri il giudice per le indagini preliminari di Brescia, Roberto Spanò. Il presidente della commissione cultura della Camera è stato rinviato a giudizio per aver definito in tv e sui giornali «criminali e assassini» Antonio Di Pietro, Gherardo Colombo, Piercamillo Davigo e Francesco Greco. «La decisione del tribunale di Brescia è un atto illegittimo, un attentato alla Costituzione, una irruzione nel Parlamento», è stata la reazione di Sgarbi alla notizia del suo rinvio a giudizio.

L'episodio risale al luglio scorso quando dagli

schermi di Canale 5 Vittorio Sgarbi attaccò duramente l'operato del pool riguardo all'uso della carcerazione preventiva: «sono assassini, criminali, bisogna fermarli», disse il deputato di Forza Italia durante il programma «Sgarbi quotidiani».

Il presidente della commissione cultura ripeté lo stesso concetto in interviste rilasciate ad alcuni quotidiani. Il critico d'arte ferrarese nella sua trasmissione stava affrontando il tema delle polemiche per il cosiddetto decreto Biondi sulla carcerazione preventiva.

Il provvedimento del governo limitava l'uso della carcerazione preventiva e i magistrati del pool di mani pulite esprime-

ro la loro contrarietà al

decreto. Di qui la forte polemica che riempiono le cronache dei quotidiani ripresi in tv da Sgarbi. Ed è in questa occasione che il deputato definì «criminali» i magistrati milanesi perché sarebbero stati loro in qualche modo responsabili dei suicidi di Raoul Gardini, Gabriele Cagliari, Moroni e Cicogna. Pochi giorni dopo i quattro sostituti procuratori di Milano denunciavano Vittorio Sgarbi per diffamazione.

Del caso si è occupato il pubblico ministero Fabio Falamone che ha chiesto al Gip il rinvio a giudizio del deputato. «Erano dichiarazioni istituzionali — ha ribadito ieri sera Sgarbi. Allora il

mio rinvio a giudizio è un messaggio al capo dello Stato che in occasione del suicidio di Gabriele Cagliari aveva detto che l'avviso di garanzia uccide. Come non è il fucile che uccide ma il cacciatore che lo usa, così l'avviso di garanzia è usato dai magistrati. Quindi, se i giudici non hanno ritenuto di rinviare a giudizio anche il capo dello Stato, lo chiamerò io come testimone». Il critico d'arte ferrarese verrà processato il 23 novembre del 1995 alla domanda se sia pronto per quell'udienza Sgarbi ha risposto: «spero che in quella data quei magistrati siano morti, che tocchi a loro ciò che hanno fatto subire a molti cittadini comuni».

LE «CARCERI D'ORO»

Ora per Nicolazzi la condanna diventa definitiva

ROMA — E' diventata definitiva la condanna a cinque anni di reclusione (due dei quali condonati) inflitta dalla corte di appello di Roma il 9 novembre dello scorso anno all'ex ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi, a conclusione del processo di secondo grado per le cosiddette «carceri d'oro». Il reato contestato è quello di concussione. La sentenza è della sesta sezione penale della Cassazione, presieduta dal dottor Daniele, che ha anche confermato la condanna a tre anni e sei mesi di reclusione (due dei quali condonati) al direttore del dicastero Gabriele di Palma.

Nicolazzi e di Palma erano stati condannati in primo grado l'11 dicembre del 1992 a due

anni e otto mesi di reclusione ciascuno, con il condono di due anni poiché il tribunale ritenne le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti. Il giudizio venne però modificato in secondo grado, poiché i giudici della corte di appello ritennero le generiche equivalenti alle aggravanti e di conseguenza le pene furono quasi raddoppiate.

L'ex ministro e l'alto dirigente sono stati ritenuti responsabili di essere stati destinati a una tangente di due miliardi e mezzo di lire pagata dall'imprenditore Bruno De Mico, titolare della impresa di costruzione «CODEMI» al fine di fare assegnare a questa società l'appalto per ristrutturare alcuni istituti penitenziari.

IN BREVE

Un lenzuolo bianco sotto l'albero per Martinazzoli

ROMA — Sotto l'albero di Natale Mino Martinazzoli e tutti i neo-consiglieri comunali di Brescia troveranno un regalo particolare: un lenzuolo bianco di Mal'aria, la campagna di Legambiente contro l'inquinamento atmosferico e il traffico, una mascherina antimog e un taccuino di appunti con annotati i principali interventi da adottare per migliorare la vivibilità ambientale della città.

Catanzaro: pignorare le auto dell'amministrazione provinciale

CATANZARO — Il presidente e gli assessori dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro da ieri mattina, per raggiungere la sede dell'Ente, non possono più contare su automobili di rappresentanza e devono utilizzare le loro vetture private. L'ufficiale giudiziario ha agito per conto di un ex dipendente, Mario Marzullo, già ragioniere capo dell'ente, che vanta un credito di 25 milioni di lire, eseguendo il pignoramento delle tre auto utilizzate dal presidente e da due assessori.

L'EX MINISTRO DELLA SANITA' HA COMPIUTO UNA BREVE APPARIZIONE NELL'AULA BUNKER PER NON ESSERE «CONTUMACE»

De Lorenzo, una larva d'uomo in tribunale

I sette mesi di carcere lo hanno distrutto anche nel fisico: «Aiutatemi, ha detto con un filo di voce, non riesco più a reggere»

IRPINIA Il Senato: «Si proceda contro De Mita»

ROMA — L'Aula del Senato ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita. La Giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato aveva proposto per l'aula parere negativo alla concessione dell'autorizzazione a procedere. L'aula con scrutinio elettronico simultaneo ha fatto registrare 159 voti a favore della decisione della giunta, 75 i contrari e 17 gli astenuti. L'autorizzazione è stata concessa poiché non è stata raggiunta la maggioranza assoluta di 163 voti previsti dal regolamento. La richiesta, avanzata dalla procura di Napoli, si riferisce alla vicenda della ricostruzione in Irpinia. Nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio Ciriaco De Mita si ipotizzano i reati di abuso di ufficio e falsità ideologica.

NAPOLI — Quell'immagine immortalata impietosamente da decine di telecamere nell'aula bunker «Ticino 4» (dopo l'udienza inaugurale a Castelcapuano, il primo processo di Sanitopoli è stato trasferito nel carcere di Poggioreale) ha fatto in poche ore il giro di tutte le case d'Italia, e non solo. Uno degli uomini più potenti della Prima Repubblica, l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, in galera da oltre sette mesi perché accusato di aver intascato mazzette per miliardi facendo leva sulla carica che ricopriva, ridotto ad una larva umana: barba lunga, incolta da giorni, giacca a quadretti e polo blu, infreddolito, sguardo

completamente assente. Una breve apparizione, quella dell'ex esponente di spicco del Pli, giudicato contumace — all'inizio della settimana — per non essersi presentato in aula. Ha chiesto quasi subito di tornare in cella.

Poco prima dell'uscita di scena, però, il Pm Nunzio Fragiasso chiese di parlare con l'imputato: un cenno di assenso da parte dell'avvocato Gustavo Pansini, uno dei rappresentanti del nutrito collegio difensivo, ed accusatore ed accusato si stringono la mano.

De Lorenzo appare sempre più provato: «aiutatemi, sono distrutto, non riesco più a reggere». La voce si sente appena, tenue e rotta co-

Il Pm Fragiasso ha voluto dare la mano all'accusato

me è da un insistente respiro. A Fragiasso si aggiunge Antonio D'Amato, l'altro sostituto che si occupa della farmacia (novantatré i capi d'imputazione per l'ex ministro della Sanità, accusato di reati che vanno dall'associazione per delinquere alla corruzione, alla concussione...). Il presidente della settima sezione del Tribuna-

le Massimo Galli sospende il dibattimento e le parti si trasferiscono in una sala attigua a quella dove si celebra il processo.

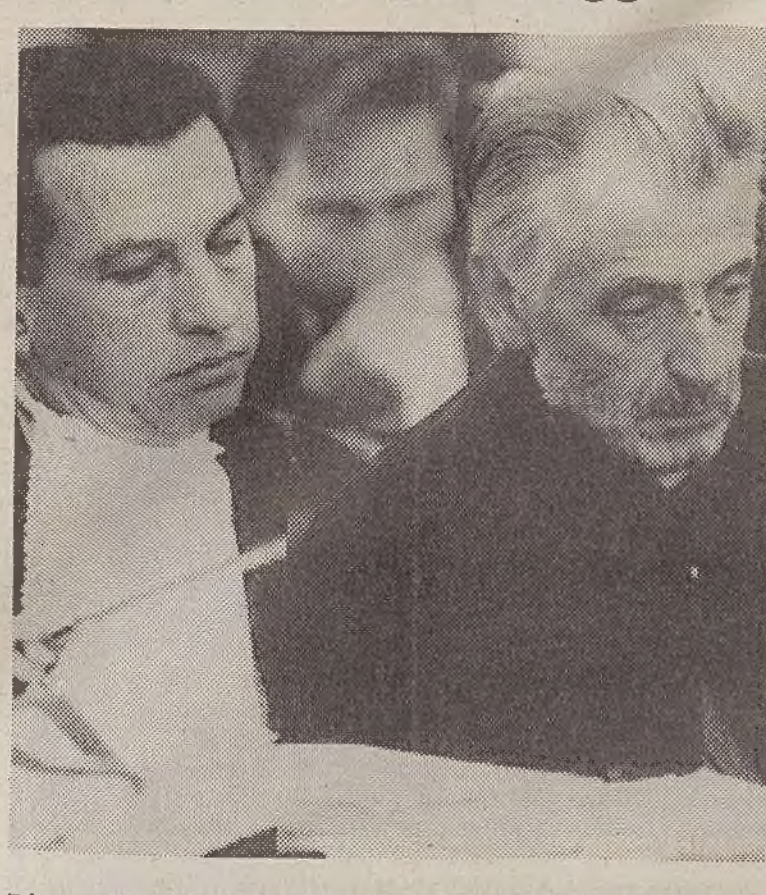
«Mi sono permesso di insistere perché bevessi — ha spiegato qualche minuto più tardi Fragiasso — era un invito dall'uomo all'uomo (De Lorenzo avrebbe difficoltà persino ad ingerire liquidi, ndr).

Il Pm si ferma un attimo e «è stato un incontro tra uomini, tra persone che per avventura si sono ritrovate di fronte con ruoli decisamente diversi».

Arresti domiciliari in vista? I sostituti non hanno voluto dare giudizio sull'argomento, sul quale (è bene tenerne conto) si sono espressi

nel tempo tutti i colleghi giudicanti possibili, ma una convinzione è parsa comune: la presenza dell'ex titolare della Sanità non sarebbe la scena madre di un copione artatamente preparato. Dopo il lungo intermezzo, De Lorenzo, con passo stanco, ha lasciato l'aula bunker accompagnato da due carabinieri. A questo punto è ripresa la battaglia processuale, con i difensori che hanno chiesto ancora una volta lo spostamento del dibattimento nella Capitale, perché — a loro dire — i reati contestati sarebbero stati commessi proprio durante la sua attività svolta a Roma. Prossima udienza a fine mese, il ventisette per l'esattezza.

Paolo De Luca



L'ex ministro De Lorenzo con l'avvocato Froio.

SISDE La Giunta: non si deve incriminare Mancino

ROMA — Non si deve procedere contro l'ex ministro dell'Interno Nicola Mancino per il reato di favoreggiamento personale nella vicenda del Sisde, reato ipotizzato dal tribunale dei ministri. E' questo il responso della Giunta per le autorizzazioni a procedere di Palazzo Madama, una decisione presa a maggioranza. Lo riferisce il Presidente della Giunta, Marco Preioni. Il parere negativo della Giunta dovrà essere dall'Aula di Palazzo Madama. «Sarà battaglia» dice ancora il parlamentare leghista che annuncia anche che l'Alleanza nazionale produrrà in aula il materiale che ieri Preioni aveva dichiarato di non poter accogliere in Giunta.



Antonio Di Pietro con la moglie Susanna e i figli.

Di Pietro sposo avrà un Natale con i suoi

BERGAMO — Alla fine il magistrato più famoso d'Italia si è sposato. Nove giorni dopo aver lasciato la toga di «mani pulite», Antonio Di Pietro è convolato a nozze con Susanna Mazzoleni, sua compagna già da quasi dieci anni.

La cerimonia si è svolta nella casa di Curno, in provincia di Bergamo, dove la coppia assieme ai suoi figli abita da alcuni anni. Al matrimonio, celebrato da un assessore del Comune, sono stati invitati soltanto i parenti e gli amici più

stretti. Il magistrato è tornato ieri alle 13 da Bordeaux. Di Pietro è stato in Francia per una conferenza nella quale ha illustrato la sua esperienza nella lotta a Tangentopoli. Il Pm ha parlato a cento-cinquanta giovani che hanno compiuto un corso di trentuno mesi nella scuola di magistratura.

Il convegno trattava della trasparenza dei rapporti fra il potere giudiziario e la pubblica amministrazione. E anche in Francia, così come ha fatto in Italia nei giorni

scorsi dopo le dimissioni dal pool mani pulite, il Pm ha evitato qualsiasi contatto e intervista con i giornalisti che lo pedinavano. Ma ieri sera, nonostante il tentativo di tenere segreta l'ora e il luogo del matrimonio, i cronisti hanno saputo che di lì a poco avrebbe pronunciato il fatidico sì e sono accorsi nella piccola città di Curno. I giornalisti però sono stati tenuti a debita distanza dal casolare del magistrato.

Dopo esser tornato dalla Francia, il Pm è uscito intorno alle 16 dalla sua

abitazione per completare i preparativi in vista della cerimonia. Susanna Mazzoleni, invece, già alle 8 del mattino era fuori di casa. Ad attendere all'esterno dell'abitazione c'era la solita «truppa» di cronisti.

Ma la futura signora Di Pietro, a bordo della sua auto, ha seminato i giornalisti ed è tornata soltanto nel pomeriggio, intorno alle 17, dopo esser stata dal parrucchiere.

Una cerimonia a porte chiuse dunque quella che si è svolta ieri a Cur-

no. Ma stasera molto probabilmente i coniugi Di Pietro terranno una grande festa a cui saranno invitati oltre cinquanta persone e fra loro ci saranno forse anche Piercamillo Davigo, Gherardo Colombo, Francesco Saverio Borrelli e Francesco Greco.

Susanna Mazzoleni è la figlia di un noto avvocato bergamasco. Anche lei aveva abbracciato il mestiere del padre ed esercitava la professione a Bergamo. E proprio il tribunale di quella città è stato per lei galeotto.

Durante gli intervalli delle udienze aveva conosciuto il giudice Di Pietro e l'amore sbocciò tra i due. Una storia d'amore lunga dieci anni.

Con «Tonino», Susanna ha già avuto due figli: i piccoli Anna e Totò. Il magistrato era già stato sposato in passato e dalla precedente moglie aveva avuto un altro figlio, Cristiano che attualmente ha vent'anni, è agente della Polizia di Stato e vive da solo a Milano: un ragazzo alto più del padre, ma con lo stesso sguardo fiero.

TRE ARRESTI NEL VENETO NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA SUI FONDI NERI DELL'EX PCI

Coop rosse, primi arresti

Forse anche Occhetto e D'Alema dai giudici - La Procura di Ravenna subissata di segnalazioni

ROMA — Tre arresti in Veneto, importanti testimonianze a Ravenna, qualche smentita a Roma.

L'indagine sulle cooperative «rosse» subisce un'impennata di fine anno. E prima di Natale potrebbero essere ascoltati dai sostituti della capitale Gianfranco Mantelli e Maria Teresa Saragnano l'ex Tesoriere del Pci-Pds Marcello Stefanini e i leader della Quercia Achille Occhetto e Massimo D'Alema.

Ieri nella capitale è stato ascoltato, come testimone, l'ex presidente della Lega Cooperativa, Gianfranco Turci, che ha smentito le rivelazioni di Nino Tagliavini sul contenuto di una riunione a Botteghe Oscure. L'ex presidente dell'Unico aveva parlato ai magistrati di pressioni sui rappresentanti del-

le cooperative per un maggiore sostegno economico al partito, in cambio di appalti nell'affare «alta-velocità». «Non si parlò né delle difficoltà economiche del Pds, né di sostegni da parte delle cooperative. Ma sulle valutazioni che il Pds stava maturando su tale progetto». Secondo la ricostruzione di Turci però Gianfranco Borghini (ex ministro dell'Industria del Governo Ombrà) era favorevole al progetto, mentre D'Alema era più dubbioso.

Le novità più grosse dell'inchiesta, comunque, ieri le ha registrate il filone veneto, incentrato sui fallimenti sospetti delle cooperative agricole. Il nucleo di polizia tributaria ha arrestato due dirigenti e un amministratore delle coop agricole Giuseppe Faggin, padovano di 48 anni,

presidente del Collegio sindacale della cooperativa «Rinascita» di Noventia di Piave (Venezia); Gabriella Semenzato di Miran, responsabile delle ispezioni per la Lega coop veneta e Maria Grazia Povoledo, di Padova, ispettrice alle revisioni sociali delle cooperative. Per tutti l'accusa, ipotizzata dal sostituto Carlo Nordio, è, a vario titolo, di falso in atto pubblico e falso documentale.

A Ravenna la guardia di Finanza è tornata alla Cmc, la più grande delle cooperative rosse e si è fatta mostrare la documentazione e le fatture relative al periodo immediatamente precedente alle elezioni politiche del '92. Si cerca di appurare se c'è stata o meno la costituzione di fondi neri.

Un'importante testimonianza in questo sen-

so è stata raccolta dal nucleo di polizia tributaria ravennate, che ha ascoltato un ex dipendente della cooperativa. L'uomo, che ha lavorato nel cantiere di Addis Abeba con funzioni amministrative, avrebbe parlato di operazioni d'acquisto di grosse quantità di Birra, la moneta locale con cui veniva pagato il personale locale, da lui stesso compiute, attraverso false fatture.

La procura ravennate, che si dice sommersa dalle segnalazioni, ha istituito un numero «rosso»: una linea, a pagamento, a cui segnalare eventuali irregolarità compiute dalle cooperative (lo 0544/511733). L'iniziativa ha suscitato le perplessità della Lega delle coop, che si è detta disponibilissima a chiarire ogni sospetto.

V. Pic.

SCIOPERO BIANCO

Totoricevitori in rivolta: ne fa le spese la fortuna

ROMA — Non compiranno schedine, non svilupperanno e stamperanno sistemi o carature. Accetteranno giocate, ma si asterranno da tutte quelle forme di promozione del gioco attuate normalmente. E' questa la forma di protesta proposta alla categoria dal Consiglio Centrale Nazionale dell'Unione Totoricevitori Italiani Sportivi (Utis) per la settimana dal 24 al 30 dicembre. Coinvolti risulteranno il concorso Totocalcio n. 21, Totogol n. 17, Enalotto n. 53 e Totip n. 1. I totoricevitori lamentano sostanzialmente che siano ri-

maste inascoltate le loro richieste di adeguamento al 10 per cento dell'aggio loro corrisposto sulle giocate e sollecitano riconoscimento giuridico, istituzione di un albo professionale, introduzione di giochi alternativi (scommesse) «per contrapporsi in un settore che è seriamente minacciato dalla concorrenza dei bookmakers», aumento della quota percentuale spettante al montepremi. In particolare al Coni, i totoricevitori rimproverano un aumento ingiustificato e inopportuno del canone di concessione annuale.

OPERAZIONE DEA-DDA: UNA BANCA «CIVETTA» NELLE ANTILLE FA SALTARE IL TRAFFICO

Preso il Diabolik della narcomafia

E' «Mario» Locatelli, titolare di 14 compagnie navali - Era l'uomo dei cartelli colombiani in Europa

ARRESTATO

«Mio padre era violento, dovevo ucciderlo»

GIULIANOVA — Botte. Sempre botte. Ur-

la. Aggressioni. In una casa abitata da una di quelle famiglie che si definiscono «per bene» lui, imprenditore, lei, casalinga. E le due figlie che lavorano nell'azienda di papà. Ma dentro, nelle quattro mura della palazzina di Giulianova Marche, la vita era un inferno. E lei non ce l'ha fatta più. Mascia, 24 anni, ha aspettato il padre sulla porta di casa. A mezzanotte. E gli ha scaricato addosso l'intero caricatore di una «Smith & Wesson 357». Dalmatino Torelli è morto subito. Uno dei sei colpi si è infilato dritto nel cuore.

La ragazza è stata arrestata. Ha confessato. E ancora sotto «choc» è stata portata nel carcere di Teramo. Al sostituto procuratore, Lucio Ardigò, ha raccontato tutto. Ha parlato del dramma dei maltrattamenti che da anni lei, sua sorella Katuscia ventiseienne, e la mamma subivano in silenzio. L'ultima violenza risale a mercoledì scorso. L'uomo, infuriato più che mai, ha preso la moglie e l'ha picchiata forte, sulle gambe, con una pala di ferro. La donna è finita all'ospedale.

ROMA — Metti una banca di affari alle Antille, che offre investimenti in fondi di pensione inglesi e americani. Dotata di impiegati «civetta» e di broker senza scrupoli. E il Diabolik della mafia abbocherà. Sembra un film, l'operazione conclusa ieri con successo dalla Dea (l'agenzia antidroga degli Stati Uniti) e dalla Dda (la nostra direzione investigativa antimafia). Trentasei ordini di custodia cautelare eseguiti tra Italia, Spagna, Grecia e Canada, una quindicina in corso negli Stati Uniti. Navi cariche di cocaina e di hashish, armi, tele del '500 e quadri di Picasso, Rembrandt e Rubens, tre supermercati, un negozio di auto e uno di strumenti

musicali, oltre a un'enorme quantità di droga e di denaro: la lista dei sequestri già effettuati. Ma soprattutto, nella rete degli investigatori, è finito il «pesce» grande. Il narcotrafficante da 100 milioni di dollari: per dare una stima di ciò che gli è già stato sequestrato. L'insospettabile con il look da manager e un volume d'affari da miliardi: proprietario di 14 compagnie navali, sparse fra Gibilterra, Cipro e la Croazia e di ville da sogno fra Marbella, Malaga e Madrid. Secondo gli investigatori il volto nuovo della mafia di fine secolo.

Nato a Brescia 42 anni fa, prima di finire in manette in Spagna, nello scorso settembre Pasquale Claudio Locatelli,

detto Mario, è arrivato ai vertici della carriera di narcotrafficante. I capi dei cartelli colombiani alludevano a lui quando nelle telefonate intercettate parlavano del «nostro uomo in Europa». E nonostante fosse stato arrestato nell'81 (sorpreso con 40 chili di cocaina in una villa in costa azzurra) e fosse riuscito ad evadere procurandosi una frattura e facendosi liberare da tre uomini armati durante il trasporto in ospedale, per gli investigatori era un perfetto sconosciuto. «Mancava della sicurezza, non dormiva mai due notti nello stesso posto, cambiava cellulare ogni tre giorni e per telefono parlava in codice» lo raccontano gli investigatori

che sono riusciti a catturarlo su indicazione di quegli agenti che si fingevano finanziari della banca d'affari fantasma, la «Rhm Trust», e facevano affari con i broker dei narcotrafficanti colombiani. E sotto sequestro sono finite subito quattro delle sue navi: tre cariche di droga, l'altra in zeppata di 82 container pieni di armi.

Secondo il sostituto procuratore Franco Ionta, che assieme al collega De Sio ha condotto l'indagine, iniziata nel luglio dell'anno scorso, Locatelli era il rappresentante dei cartelli colombiani in Europa. Ma gli investigatori sono andati oltre. Hanno scoperto e arrestato anche il suo referente in Italia: un avvocato di

Brindisi, Pasquale Ciola, che aveva assunto il controllo della Cassa rurale e artigiana di Ostuni (Brindisi) e voleva estendere la propria influenza su altre banche pugliesi. L'organizzazione aveva un terminale anche a Roma, considerata il centro di smistamento della cocaina, era Roberto Severa, 40 anni, che occultava il traffico dietro una catena di supermarket, società commerciali e immobiliari di cui era proprietario. E' stato arrestato anche lui, assieme all'uomo considerato il suo socio «occulto»: Umberto Pelliccia, di 46 anni, pizzicato nella sua sontuosa villa all'Olgiate, recintata come un bunker e sorvegliata da doberman.

Virginia Piccolillo

LA BANCA DELLA UNO BIANCA: ROBERTO SAVI ACCUSA IL FRATELLO FABIO

«Sparava su tutto senza pensare»

Tra i due contrasti anche sulla strage del Pilastro: «Macché armi, volevamo auto pulite»

BOLOGNA — Lo hanno chiamato il travet della morte ma ieri Roberto Savi, il pistolero della Uno bianca, il poliziotto assassino con la giacca blu stazzonata sul gilet violaceo, è stato condannato a quattro mesi di carcere per violenza privata. Una inezia rispetto alla mole dei delitti che dopo l'arresto ha confessato. Ma allora fu una brutta macedonia la sua divisa di poliziotto. Roberto Savi ha usato il fucile Beretta Ar70 contro nomadi, neri e carabinieri, ma è per aver tagliato i capelli, dopo una notte di umiliazioni, ad un tossicodipendente. Fermando Buttiglieri, che la Corte d'Appello di Bologna ha modificato una precedente condanna a 20 giorni per abuso d'autorità (22 aprile '93). Buttiglieri due anni fa, denunciò tre agenti che dopo averlo portato in Questura lo «tosarono» come «l'ultimo dei mohicani».

Mentre Savi ebbe 20 giorni, gli altri due agenti furono assolti, perché Savi disse: «Ho fatto tutto da solo; quel ragazzo aveva i capelli sporchi di catrame e mi chiese di rifarli». Ieri è apparso molto meno militare, seduto quando affronta la Corte d'Assise che sta facendo il processo per la strage dei tre carabinieri al Pilastro del 4 gennaio '91. «I fatti sono andati proprio così, gli ho tagliato i capelli perché erano tutti appiccicati».

Roberto Savi, ieri ha colto l'occasione per scaricare sul fratello Fabio nove anni di effertati delitti. «Era mio fratello a sparare senza motivo», ha detto durante una pausa del processo. «Non ho nulla da dire alla stampa», premette quando viene avvicinato dai giornalisti. Roberto Savi poi accetta di rispondere alle domande. Sorridente, cordiale e gentile, si rivolge agli uomini in divisa che gli stanno intorno e si informa sul motivo per cui è seduto nella gabbia di un'aula della Corte d'Appello di Bologna. Gli viene spiegato che è l'appello per il taglio dei capelli. Dice: «Ah sì, i 20 giorni. Lei e suo fratello Fabio non raccontate tutta la verità rispetto ai delitti che peraltro state confessando. «Ho già risposto, sui motivi. Della strage del Pilastro ho detto che non c'è movente. Non capisco le scemenze che sta dicendo mio fratello, questa storia che eravamo al Pilastro la sera del 4 gennaio '91 per rubare delle armi non sta né in cielo né in terra. Perché poi le avremmo lasciate? Siamo stati noi a sparare a Castelmaggiore (probabile riferimento alla uccisione dei 2 carabinieri Stasi e Erriu il 20 aprile 1988, ndr) e allora lasciammo le armi; le abbiamo lasciate anche nei successivi colpi contro le guardie giurate. Se non lo abbiamo fatto prima per-

ché avremmo dovuto andare al Pilastro per rubare le armi ai carabinieri? Chi sa cosa ha in mente Fabio». Il motivo vero allora qual era? «L'ho già detto, dovevamo rubare delle auto da tenere nel territorio». Ma per fare cosa? «Per fare delle rapine. Quella sera però ci fu un conflitto a fuoco e sapete come è andata a finire». Sparò una 357 magnum? La domanda però si perde nel nulla, non ha risposta perché il colloquio è limitato ad oggetti non coperti dal segreto istruttorio.

E sul movente delle vostre azioni sanguinose che cosa può dire? «L'ho già detto: eravamo dei rapinatori, dovevamo fare delle rapine». Ma perché sparavate tanto, perché tanto sangue solo per fare delle rapine? «Questo lo deve chiedere a mio fratello Fabio. Era lui che sparava, mi sembra che ormai dagli atti cominci a risultare chiaro». Sì, ma eravate sempre insieme. Lei davvero non sa perché suo fratello sparava? «Non riesco a capire le motivazioni di Fabio. So solo che ci ho litigato tante volte per la sua mania di sparare». Però risulta, anche da molte testimonianze, che quando facevate le rapine lei comunicava con gli walky-talky con suo fratello ed era lei a dare gli ordini del tipo: «Fai quello che devi fare», e Fabio subito dopo sparava».

IL MINISTRO COSTA FA UN BLITZ E RIMANE ESTERREFATTO: PROMISCUITA', PERICOLI DI INFEZIONI

«Ripulite Regina Coeli o chiudo il carcere»

ROMA — Carcere o «topaia». La prigione romana di Regina Coeli è sembrata al ministro della Sanità, Raffaele Costa, un gironcino dell'inferno: «Incivile sovraffollamento, illegittima promiscuità, pericolo per la salute dei detenuti in relazione soprattutto alla possibilità del propagarsi di malattie infettive». L'ha bocciata senza mezzi termini, il ministro, e ha fatto di più: ha minacciato la chiusura dell'Istituto di pena se entro 15 non saranno presi «tutti i provvedimenti necessari al ripristino della legi-

lità e delle norme igieniche». Il «blitz» di Costa è scattato giovedì sera, dopo le 20.00: arrivato senza preavviso come un ospite indiscreto, il ministro ha fatto un sopralluogo nella seconda sezione del carcere, visitando cinque celle e rimanendo così indignato da decidere subito di farla: ha scritto una lettera al direttore generale degli Istituti di Prevenzione e pena, una al direttore generale delle Usl romane e una al direttore del carcere per lanciare l'allarme. In tutto

lo stessa amarezza: «Ho rilevato condizioni igieniche che contrastano con la legge». E continua portando solo un esempio: «Risulta che decine di detenuti affetti da virus da Hiv vivono in celle ristrettissime (sette persone in pochi metri quadrati su letti a castello) in comunione forzata con altri detenuti».

Il ministro, già in passato protagonista di visite a sorpresa in ospedali o in uffici pubblici, ha fiutato bene anche stavolta. E siccome l'obiettivo della detenzione è

quello della «rieducazione morale» del detenuto, Costa ha voluto assicurarsi che le condizioni dei carcerati non rassomassero l'incredibile. Dopo la sua verifica di giovedì, ha invitato «la direzione dell'Istituto e la Usl competente» a restituire al carcere romano le condizioni igieniche previste dalla legge. E se, scaduto il termine perentorio di 15 giorni, Regina Coeli resterà ancora una prigione invivibile, Costa ha già pronta la soluzione: emettere d'urgenza di chiusura parziale o totale dell'Istituto.

Serena Bruno

ANNIVERSARIO

17.12.1993 17.12.1994

Nives Iuric ved. Crociati

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 17 dicembre 1994

XXXVII ANNIVERSARIO

Giovanni Cibelli

vigile urbano

Sempre con noi.

MARCELLA, EDDA LILIANA, ISTRIANO

Trieste, 17 dicembre 1994

Serena Bruno

ANNIVERSARIO

17.12.1993 17.12.1994

Nives Iuric ved. Crociati

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 17 dicembre 1994

XXXVII ANNIVERSARIO

Giovanni Cibelli

vigile urbano

Sempre con noi.

MARCELLA, EDDA LILIANA, ISTRIANO

Trieste, 17 dicembre 1994

Serena Bruno

ANNIVERSARIO

17.12.1993 17.12.1994

Nives Iuric ved. Crociati

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 17 dicembre 1994

XXXVII ANNIVERSARIO

Giovanni Cibelli

vigile urbano

Sempre con noi.

MARCELLA, EDDA LILIANA, ISTRIANO

Trieste, 17 dicembre 1994

Serena Bruno

ANNIVERSARIO

17.12.1993 17.12.1994

Nives Iuric ved. Crociati

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 17 dicembre 1994

XXXVII ANNIVERSARIO

Giovanni Cibelli

vigile urbano

Sempre con noi.

MARCELLA, EDDA LILIANA, ISTRIANO

Trieste, 17 dicembre 1994

Serena Bruno

+

Improvvisamente ci ha lasciati

Vittorio Gori

Ne danno il triste annuncio la moglie PIA, il figlio PIERPAOLO con DANIELA, FRANCESCO e FEDERICO, i cognati FABIO e MARGHERITA, i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 dicembre 1994

Ricordano con affetto l'amico

Vittorio

- ALFIO e LUISELLA CAUCCI

- ALDO e ALPINA GERIN

- DUILIO e NENE' COSMA

- ONDINA CUNZARI

- famiglie FAZZINI e ZITO

Trieste, 17 dicembre 1994

Commosi, partecipano al lutto:

- GIULIO e DANIELA

- FURIO e PATRIZIA

Trieste, 17 dicembre 1994

Partecipa: Riabilitazione

motoria ospedale Maggiore.

Trieste, 17 dicembre 1994

Partecipano al dolore

EZIO, ROSANNA e MARCO.

Trieste, 17 dicembre 1994

Partecipano le famiglie

MALLI e VERCELLI.

Trieste, 17 dicembre 1994

Il professor CAMERINI, il

dottor SCARDI, i medici e il

personale tutto della Divisione

di Cardiologia del Centro

cardiovascolare della Riabilitazione del cardiopatico

sono vicini al dottor PIERPAOLO GORI per la perdita del papà

Vittorio

Trieste, 17 dicembre 1994

Partecipano al dolore i cugini

LIDIA, CARLO e FLAVIO BESENGHI.

Trieste, 17 dicembre 1994

Vicina a PIA e PIERPAOLO

ricorda con affetto

zio Vittorio

GIULIANA.

Trieste, 17 dicembre 1994

Al dolore per la perdita del

caro

Vittorio

partecipano con affetto NO-

RI e LUCIANO.

Trieste, 17 dicembre 1994

PIERPAOLO si siamo vicini:

ADRIANA, NICO, ERIKA, ESTHER, SILVIO, GISELLA, BRUNO, NEVEA, UGO.

Trieste, 17 dicembre 1994

Partecipano al dolore AN-

NA e ROBERTO SIBERNA.

Trieste, 17 dicembre 1994

La Cassa di Risparmio di

Trieste - Banca Spa si associa

al lutto dei familiari per la morte di

Vittorio Gori

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 17 dicembre 1994

Partecipano i condomini di

via Piccardi 22.

Trieste, 17 dicembre 1994

Vicini al vostro dolore le

amiche di sempre ANNIE, LIDA e figlie.

Trieste, 17 dicembre 1994

Nel 23.º triste anniversario

della tragica, imperscrutabile

scomparsa del mio premesso

sposo, il cafoscarino

DOTTOR

Fausto Giovanelli

Direttore amministrativo

della Società Ercelle Marelli

lo ricordo con immutato affetto

ed angoscia.

NORIS TERY

Trieste, 17 dicembre 1994

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Vever

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, il figlio SERGIO, il fratello LIVIO e TIZIANA.

I funerali seguiranno lunedì 19, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 dicembre 1994

NEVENKA, ANTONIO e VALENTINA partecipano

commossi alla perdita del caro

Luciano

Trieste, 17 dicembre 1994

Caro

Luciano

il tuo ricordo sarà sempre con noi: ANNA e FER-

RUCCIO, SANDRA e FABIO.

Trieste, 17 dicembre 1994

Partecipano al dolore fami-

glie: - PRINCIPE

- CECOCCHIN

- SAI

- DEPETRI

Trieste, 17 dicembre 1994

Affettuosamente vicini alla

famiglia: ANGELA, ROBERTA, GIANNI.

Trieste, 17 dicembre 1994

Ciao

Luciano

da MARIO GRACIELA, EMANUELA SAVRON.

Trieste, 17 dicembre 1994

I titolari e colleghi della

PADOVAN & DE CARLI ricordano con affetto l'amico

e collaboratore

Luciano Vever

Trieste, 17 dicembre 1994

Tutti gli amici di Azzurra e

BGS partecipano al lutto

che ha colpito l'amico PEO

e la sua famiglia per la perdita della cara mamma

Lina Babuder in Nascimben

e gli sono affettuosamente vicini.

Milano, 17 dicembre 1994

Rimpiangono la zia

Dulila Posarini ved. Drudi

i nipoti FRANCO, SILVANO, NUCCY,

FRANCIA / BERLUSCONI AL SUMMIT

Fra Roma e Parigi accordo completo

AIX-EN-PROVENCE — C'è «accordo completo» tra François Mitterrand e Silvio Berlusconi sull'insieme dei grandi problemi europei, sul fatto che la moneta unica sarebbe «un bene per l'Europa» e sulla necessità, in economia, di una politica di rigore che vada nel senso delle convergenze previste dal trattato di Maastricht. Questo quanto è emerso da vertice italo-francese di Aix-en-Provence, nel quale si è avuta una nuova conferma della «identità» di punti di vista italo-francesi anche in materia di sicurezza e relazioni con la Russia. Mitterrand e Berlusconi non hanno nascosto - in una conferenza stampa nella quale la politica interna italiana è prevalsa sulla politica estera - la loro soddisfazione per il fatto, sottolineato dal Presidente francese, che dal vertice di ieri, il quindicesimo della serie, esce rafforzata la «volontà»

di Italia e Francia di continuare a essere tra i più attivi promotori della costruzione europea. La stampa francese, citando fonti anche ufficiali, ha insistito, alla vigilia del vertice, sull'«euroscetticismo» che sarebbe caro al ministro degli Esteri Antonio Martino e sul rigetto, attribuito al governo italiano, delle «convergenze» previste dal trattato di Maastricht per consentire ai Paesi membri di entrare nel «club» ristretto di quelli che daranno vita alla moneta unica. Berlusconi, nella conferenza stampa congiunta con Mitterrand, ha respinto ogni accusa di «euroscetticismo». Il governo italiano, ha aggiunto, ritiene che quanto stabilito dal trattato di Maastricht per una politica di rigore, per un miglioramento di tutte le economie, non debba essere cambiato: «Mi riferisco esplicitamente a lui, seguito Berlusconi - ai punti relativi al rappor-

to tra debito pubblico e prodotto interno lordo, tra deficit e pil e all'inflazione».

Una differenza - «un fatto teorico» che non rimette in questione Maastricht - però c'è: «è - ha affermato Berlusconi - il nostro convincimento che si possa avere una moneta unica anche al di là delle convergenze dei sistemi economici».

Frattanto, c'è da segnalare che una bomba è esplosa ieri notte davanti alla porta principale del consolato italiano a Marsiglia, appena un'ora dopo l'arrivo del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. L'ordigno, che gli inquirenti stimano fosse composto di 150-200 grammi di esplosivo, ha causato solo danni materiali alla porta d'ingresso e ai vetri delle finestre che sono andate in frantumi. L'attentato è stato rivendicato dalle «Brigate internazionali», unità Giuseppe Pinelli, un gruppo sconosciuto.

FRANCIA / SECONDO IL FILOSOFO GUITTON

Mitterrand ha rivelato d'avere pochi mesi di vita

PARIGI — Il filosofo francese Jean Guilton ha detto che il Presidente François Mitterrand gli ha confessato il mese scorso di avere solo sei mesi di vita. Il Presidente francese nei mesi scorsi ha pubblicamente annunciato di avere un cancro.

Guitton, 93 anni, ha detto che lo scorso 17 novembre Mitterrand, la cui presidenza terminerà nel maggio prossimo, lo è andato a trovare nella sua casa parigina per parlare «dell'aldilà». Secondo l'anziano filosofo, ad un certo punto della conversazione Mitterrand avrebbe detto: «Ho una malattia fatale, e i dottori che mi seguono, in particolare quello che mi segue più da vicino,

hanno detto che non posso vivere più di sei mesi».

«Mi ha rivolto queste domande - ha detto Guitton al giornale - qui nel mio studio. È arrivato all'improvviso scortato da agenti armati di grosse pistole. Chiedeva a me, considerandomi un "esperto" dell'eternità, quello che sarebbe accaduto dopo. Mi ha confessato che ormai non gli rimaneva più molto da vivere. L'ho visto molto stanco ma ho ammirato il suo straordinario coraggio di fronte all'idea che tra sei mesi non ci sarà più».

Bergson, che conosce Mitterrand dai tempi della scuola, l'istituto dei padri maristi di rue de Vaugirard, ha detto di non sapere se al termi-

ne del colloquio, durato più di un'ora, il presidente sia ritornato all'Eliseo più sollevato. «Del resto - ammette - sull'aldilà non ho potuto dirgli molto. Non sappiamo nulla e per questo si chiama aldilà».

Guitton ricorda che nel 1986 Mitterrand era andato a trovarlo nella sua residenza di campagna. «Arrivò in elicottero senza avvertirmi - ha detto - Volevo approfittarne per fargli un corso accelerato di religione. Fu un fallimento. Mi disse che per lui la religione era solo un mucchio di assurdità. Gli risposi che è un grumo di misteri ma non riuscì a convincerlo. E anche allora mi chiese, con la stessa angoscia, cosa fosse la morte».

LA BATTAGLIA AMBIENTALISTA CHE TRASFORMO' LA VITA POLITICA AUSTRIACA

Dieci anni fa, Hainburg

Il progetto di centrale sul Danubio naufragò nella violenza - Il declino dei socialisti

Servizio di

Elena Comelli

VIENNA — Là dove il Danubio abbandona gli ultimi sobborghi di Vienna, si apre uno fra i più pregevoli e i più contrastati paesaggi austriaci, chiamato Donauauen, Piana del Danubio. Fra la capitale e il confine con la Slovacchia i contorni del maestoso fiume diventano sempre più sfumati. Dopo un percorso per la più gran parte cementificato, la corrente improvvisamente si allarga, abbandonando il suo letto disperdendosi lungo bracci laterali, pigri rivoletti che si perdono nella pianura, fra la ricca vegetazione boschiva nutrita dalle acque del fiume. Esattamente dieci anni fa questo paesaggio unico in Europa si è trovato al centro di una violenta contesa che spaccò in due la somnolenta repubblica alpina, fu l'inizio della fine del governo Sinowatz e più a lungo termine dello strapotere del partito socialista in Austria, e partorì uno dei movimenti verdi più fortunati d'Europa.

Lo scontro che modificò senza ritorno il panorama politico austriaco fu scatenato dal progetto di costruire una centrale elettrica a Hainburg, nel bel mezzo di questo straordinario paesaggio, considerato dai meno attenti osservatori della natura nient'altro che un 'ammasso di sterpaglia' percorso da acque spesso ristagnanti. Fin dagli anni Cinquanta la società Donaukraftwerke aveva imbrigliato tutto il corso del fiume da Passau in giù con una diga dopo l'altra. Ora, coerentemente con la sua politica, voleva sfruttare anche l'ultimo tratto 'libero' fra Vienna e Bratislava, costruendo la centrale idroelettrica più potente di tutto il Danubio. Siamo alla fine del '83.

Ma mentre la Do-



A destra un tipico esempio del paesaggio acquatico danubiano che gli ambientalisti austriaci salvarono dieci anni fa. A sinistra Konrad Lorenz, lo scienziato scomparso leader del movimento.

naukraftwerke si procurò le varie autorizzazioni a procedere all'abbattimento del bosco e all'inizio dei lavori, la resistenza alla costruzione della centrale cresce. Nel maggio 1984 un'associazione ambientalista strettamente attorno al premio Nobel Konrad Lorenz lancia una raccolta di firme per bloccare il progetto. Nonostante le sottoscrizioni, il governo del Land Bassa Austria concede alla fine di novembre, dopo alcuni tentennamenti, l'autorizzazione ad abbattere 800 ettari di bosco.

Thomas Klestil e Vranitzky di nuovo in polemica: il Presidente vuole partecipare alle riunioni Ue

VIENNA — Con l'adesione all'Ue in Austria è scoppiato un conflitto in piena regola fra il Presidente Thomas Klestil e il cancelliere Franz Vranitzky. Le ambizioni del Presidente Klestil in politica estera erano già venute alla luce per il Vertice europeo di Corfu in giugno, al quale volle partecipare a tutti i costi mettendo in imbarazzo le autorità greche che avevano messo in conto solo la presenza del capo del governo. Adesso, in coincidenza con l'imminente varo in parlamento delle leggi sull'adesione all'Ue, che comportano una modifica della costituzione e quindi una maggioranza dei due terzi, Klestil ha fatto sapere che intende essere presente alle più importanti riunioni Ue.

Le argomentazioni di Klestil si basano su una interpretazione letterale della vecchia costituzione del 1929 che da una parte stabilisce che sia il Presidente a rappresentare il paese all'estero, dall'altra però sottopone il suo potere all'autorità del governo e del parlamento. Nella prassi tutti i presi-

di lavoro assicurati dalla ciclopica impresa e l'«energia pulita» strappata al Danubio, dall'altra la conservazione di una delle ultime oasi selvagge rimaste ancora intatte lungo il grande fiume. Ma non si tratta solo di questo. Molte delle persone raccolte nella Au vogliono soprattutto affermare il diritto al dissenso, alla resistenza contro l'autorità in un paese democratico. Avranno pane per i loro denti.

Due concezioni diametralmente opposte del progresso si fronteggiano: da una parte i posti

di lavoro assicurati dalla ciclopica impresa e l'«energia pulita» strappata al Danubio, dall'altra la conservazione di una delle ultime oasi selvagge rimaste ancora intatte lungo il grande fiume. Ma non si tratta solo di questo. Molte delle persone raccolte nella Au vogliono soprattutto affermare il diritto al dissenso, alla resistenza contro l'autorità in un paese democratico. Avranno pane per i loro denti.

All'alba del 19 dicembre le prime scavatrici entrano nella Stopfen-

denti si sono sempre attenuti a una lettura restrittiva del mandato limitandosi a compiti meramente rappresentativi.

Un'esternazione di politica estera di Klestil non in sintonia con il governo alla vigilia del Vertice della Cse (la via austriaca - ha detto - passa per l'Ue, l'Unione dell'Europa occidentale, a cui Vienna aderirà come osservatore) ha scatenato un putiferio e fatto reclamare una modifica costituzionale che limiti i poteri del Presidente.

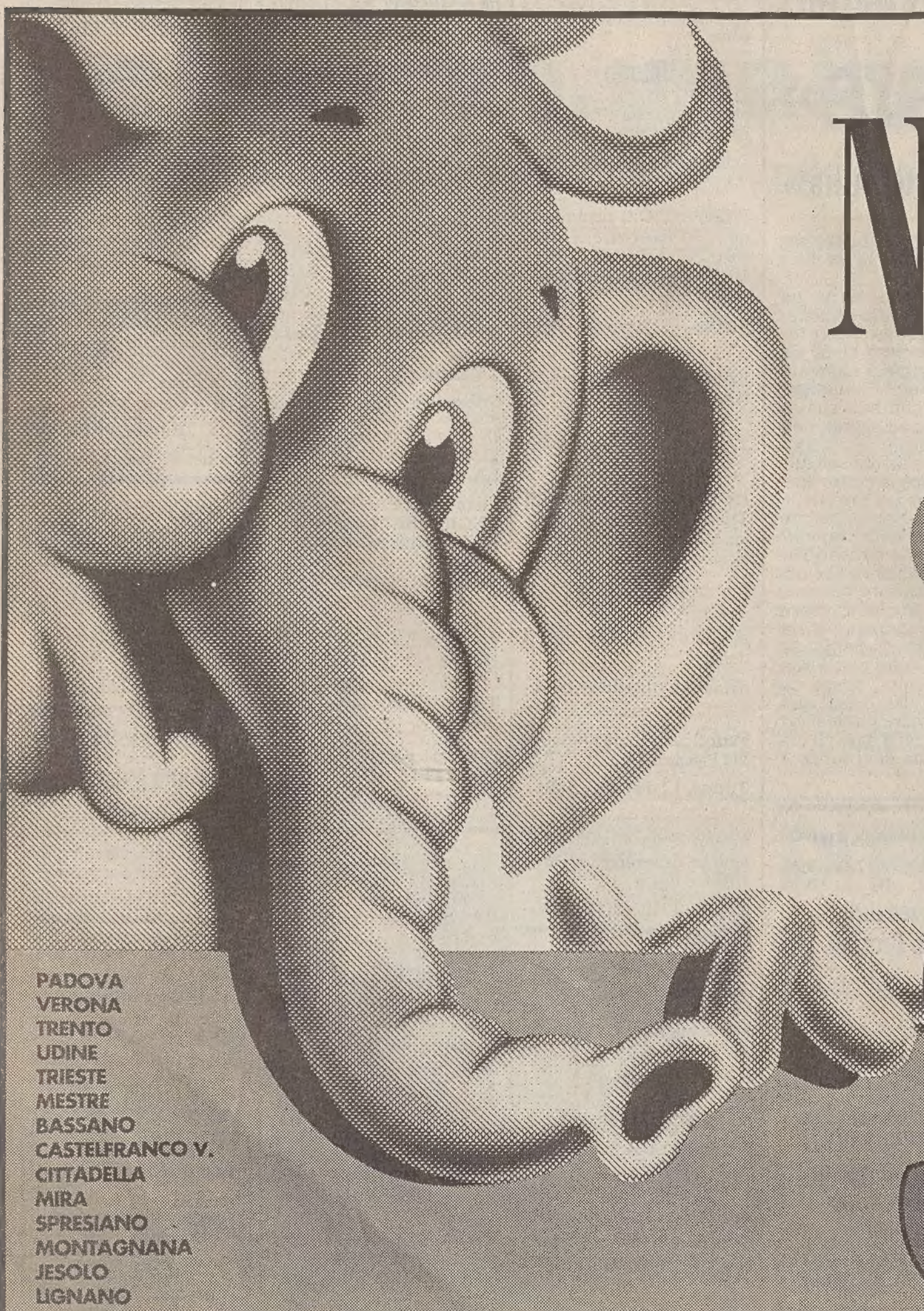
Klestil, che peraltro ha partecipato al Vertice della Cse a Budapest ma non a quello Ue a Essen, getta acqua sul fuoco assicurando di non volere una repubblica presidenziale ma minacciando di non firmare leggi che limitino i suoi poteri, ma il sospetto che sia vero proprio il contrario è forte quanto l'enfasi delle sue promesse. I meno contenti delle vele di Klestil sono gli uomini di Vranitzky, consci che la batosta subita dalla Spoe alle elezioni limita le sue possibilità di contrasto.

reuther Au, scortate da 800 poliziotti. Segue una scena che è rimasta unica nella storia della Seconda Repubblica austriaca: migliaia di ambientalisti, aggrappati agli alberi ultracentenari, vengono trascinati via, malmenati, cacciati a suon di botte o fermati dalla polizia. Il bilancio è deprimente: 26 persone ferite, anche in modo grave, quattro ettari di bosco abbattuti e, come disse Joerg Mauthe, uomo politico di grande prestigio (ormai scomparso), «il microcosmo austriaco irrimediabilmente trasformato».

Ma la violenza ebbe un effetto catarattico. La sera stessa il governo richiamò operai e poliziotti e il giorno dopo Sinowatz proclamò l'inizio di una «pace natalizia». Dopo appena due settimane la magistratura annullava la concessione alla Donaukraftwerke del diritto allo sfruttamento delle acque. La sentenza venne confermata in seconda istanza nel 1986. La centrale elettrica di Hainburg è morta. Il bosco, invece, vive ancora.

Dieci anni dopo, il pericolo è un altro: il Danubio, con una velocità di circa due metri al secondo, scava sempre più profondamente il suo letto e progressivamente abbandona i rami secondari, lasciando piante e animali all'asciutto. Le barriere che ormai separano il corso principale del fiume da alcune sue derivazioni quasi sempre in secca andrebbero abbattute, i passaggi trasversali liberati dai detriti. Un'opera che si potrebbe svolgere molto più agevolmente se nella zona venisse istituito un parco naturale. Ora è questo l'obiettivo dei verdi.

Quel che è sicuro, comunque, è che non ci sarà una seconda «Hainburg» nel paese oggi più rigoroso d'Europa in materia di protezione ambientale.



NOVITA' & moda

CALZATURE

Pittarello

ILGiulia
IL CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

PADOVA
VERONA
TRENTO
UDINE
TRIESTE
MESTRE
BASSANO
CASTELFRANCO V.
CITTADELLA
MIRA
SPRESIANO
MONTAGNANA
JESOLO
LIGNANO

ELEPHANT GROUP

Pallino & Co. (PD)

CLAMOROSO SMACCO PER ELTSIN

Cecenia, generale russo si ribella: non spareremo

MOSCA — Con le colonne russe ferme intorno a Grozny, e in attesa della scadenza oggi a mezzanotte del secondo ultimatum, il leader separatista Giokhar Dudaiev ha fatto sapere ieri di essere disponibile a una ripresa dei negoziati con Mosca solo a condizione di un ritiro preliminare delle truppe russe. Fra queste peraltro sembra annidarsi il virus della ribellione da parte di alti ufficiali che si rifiutano di avanzare verso la capitale cecena e di sparare sulla gente.

Clamoroso è stato ieri il caso del comandante di una delle tre colonne militari che accerchiano ormai la capitale cecena, il quale ha dichiarato apertamente di non voler far avanzare ulteriormente i suoi uomini in un'operazione a suo avviso contraria alla costituzione russa.

«I dirigenti russi ci potranno condannare e punire, ma noi non intendiamo sparare e usare i carri armati contro la popolazione civile, noi non intendiamo andare ancora avanti», ha detto a un migliaio di persone nel villaggio ceceno di novosvobodi il generale Ivan Babicev. Questo preoccupante e forse imprevisto fenomeno è senza dubbio tra i temi di una improvvisa riunione stasera del consiglio di sicurezza russo.

Mentre si è registrato ieri un calo d'intensità nelle operazioni armate e negli scontri fra truppe russe e forze separatiste - spiegato da taluni con la fitta nebbia che grava sulla regione - nel pomeriggio, come annunciato, è giunta la risposta di Dudaiev all'appello.



Il gen. Babicev comanda una colonna corazzata.

Oggi a mezzogiorno scade

il secondo ultimatum, ma

Dudaiev chiede prima il ritiro

dei soldati inviati da Mosca

lo al cessate il fuoco e alle trattative fatte da Boris Eltsin, che aveva anche prorogato di 48 ore l'ultimatum per deporre le armi. Anche Dudaiev - come il leader del Cremlino - ha ordinato la cessazione dei combattimenti e un primo ritiro (di un chilometro) delle forze a lui fedeli, dicendosi disposto a riprendere il dialogo con Mosca,

a condizione però di un ritiro preliminare e incondizionato delle truppe russe entrate in Cecenia all'alba di domenica scorsa. In pratica, nulla di nuovo da parte del leader secessionista, che ribadisce la sua volontà di piena e totale indipendenza da Mosca e la condizione irrinunciabile del ritiro delle colonne militari russe per ritor-

nare al tavolo delle trattative.

Ieri il premier russo Viktor Cernomyrdin si è detto disposto a incontrare Giokhar Dudaiev in una località qualsiasi, ma ha chiaramente avvertito che se entro la mezzanotte di oggi i separatisti non accetteranno le condizioni indicate da Eltsin, le truppe andranno verso la soluzione finale.

A Mosca intanto crescono i timori per possibili atti terroristici da parte dei separatisti ceceni, e le forze dell'ordine sono in stato di massima allerta.

Secondo rapporti del ministero dell'interno e del controspionaggio, obiettivi principali dei terroristi potrebbero essere fra gli altri anche centrali nucleari e impianti termoelettrici. Ieri, la moglie del vicepresidente americano Al Gore, Tipper, ha dovuto annullare una visita a una scuola di Mosca dopo che una telefonata anonima aveva segnalato la presenza di una bomba nell'edificio. Al Gore ha avuto a Mosca colloqui nell'ambito della quarta sessione della commissione mista sulla collaborazione economica e tecnica.

Da parte sua, il viceministro dell'interno Mikhail Iegorov ha detto di ritenere che almeno 300 guerriglieri islamici si stiano dirigendo dalla Cecenia verso Mosca, per compiere attentati. Anche il vicedirettore del controspionaggio Anatoli Safonov ha confermato che numerosi estremisti islamici si stanno dirigendo dalla Cecenia e da altre regioni caucasiche verso la capitale.

EX JUGOSLAVIA / LA GERMANIA INVIERA' I «TORNADO»

I tedeschi in Bosnia

Carter ormai in partenza per Sarajevo - E Karadzic spiazza tutti

BONN — La decisione

sarà presa formalmente soltanto martedì nell'ultima riunione del Consiglio di gabinetto prima di Natale. Ma già ieri fra i partiti della coalizione del governo tedesco è emerso un preciso orientamento riguardo alla crisi in Bosnia: se l'Onu deciderà di ritirare i «cacciablu», la Germania - accogliendo una richiesta in questo senso giunta nei giorni scorsi dalla Nato - darà il proprio contributo militare, fornendo sia aiuti sanitari e logistici sia uomini, aerei e navi. E' questo il risultato raggiunto ieri a Bonn nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato i capi dei partiti della coalizione cristiano-liberale (Cdu-Csu e Fdp) e il ministro della Difesa, Volker Rühle. Le consultazioni, ha fatto sapere il portavoce governativo Dieter Vogel, hanno affrontato, tra l'altro, anche la questione dell'entità dell'eventuale impegno delle forze armate tedesche. Sui dettagli è stato concordato il massimo riserbo. Ciò nonostante da fonti che hanno partecipato ai colloqui sono trapelate alcune cifre relative ai contingenti da mettere a disposizione. La Germania, secondo queste informazioni, sarebbe pronta a mandare dai 2.000 ai 3.000 uomini, per lo più personale sanitario, che dovrebbe tra l'altro assistere in Croazia un ospedale da campo. A ciò si aggiungono circa dieci caccia-bombardieri Tornado più una decina di aerei da trasporto Transall e navi militari. L'ultima parola spetta comunque al Parlamento, che non dovrebbe però frapponere

ostacoli.

Intanto, l'ex presidente americano Jimmy Carter è atteso domani o nei primi giorni della settimana prossima a Sarajevo, dove avvierà la sua opera di mediazione su richiesta del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic, che in cambio si è impegnato in concessioni che sembrano cominciare a prendere forma: anche se molto è ancora da verificare.

Ma questa missione non piace a numerose cancellerie europee, lascia dubbiosa Washington (che comunque non può che appoggiarla, seppur sottolineandone il carattere privato), irrita la Nato e - quasi a sorpresa - crea imbarazzo a Belgrado e viene addirittura condannata da Mosca.

La ragione è semplice: la strategia negoziale delineata finora, apparentemente destinata a qualche possibile successo, ruota sul presidente serbo Slobodan Milosevic che - su richiesta soprattutto di Parigi e Londra - sta lavorando ai fianchi i serbo-bosniaci per traghettarli, con le buone o le cattive, su sponde di ragionevole negoziato. Lavoro che garantisce a Milosevic ampie posizioni di rendita, e piace molto a Mosca.

Operazione, però, che mette completamente in un angolo Karadzic, costretto a trattare per interposta persona, e all'ombra di Milosevic. E Karadzic ne è uscito in contropiede, saltandolo e rivolgendosi direttamente agli Usa. Manovra brillante, forse utile: ma che rischia di far procedere ora il negoziato su due binari, forse paralleli.

EX JUGOSLAVIA / LUBIANA

Rinvio per il nuovo ministro

LUBIANA — Rinviata a dopo le elezioni o meglio a gennaio la decisione sul nuovo ministro degli Esteri della Slovenia. Ieri il premier sloveno, il demolibere Janez Drnovsek, ha risposto positivamente alle osservazioni sollevate due giorni fa dai democristiani sulla fretta con cui è stato proposto il nome della giornalista Mojca Drnar Murko alla massima carica della diplomazia slovena.

Drnovsek parla di «considerazione» di alcuni appunti fatti dal-

la Dc e annuncia che l'ufficializzazione della nomina avverrà non nella seduta del parlamento fissata per la prossima settimana, ma in quella di gennaio. Ad ogni modo Drnovsek, che ha assunto ad interim anche la carica di ministro degli Esteri, ribadisce l'intenzione di nominare il nuovo capo diplomatico indipendentemente dall'appartenza partitica. Insomma, la Dc non insiste a reclamare questo dicastero o sia non s'intestardisca sulla distribuzione dei ministeri contemplata dall'accordo di coalizione ormai obso-

leta. E infatti il premier parla di prosecuzione dei colloqui tra demoliberali e democristiani per aggiornare la vecchia intesa o, meglio, per siglarne una nuova.

Nel comunicato di ieri Drnovsek non ha rinunciato a punzecchiare i vertici della Dc (leggi Lojze Peterle) dicendo che condizione per una buona collaborazione tra le due formazioni è che i democristiani finiscano con le dichiarazioni pubbliche contrarie al governo e alla democrazia liberale lesive dell'immagine della Slovenia all'estero.

l.b.

EX JUGOSLAVIA / SLOVENIA

Domani il ballottaggio

LUBIANA — Sono 89 i comuni sloveni che attendono di conoscere il nome del futuro primo cittadino. L'esito del ballottaggio di domani è però atteso vivamente anche dai vertici dei partiti sloveni. Alcuni, i democristiani, per esempio, per vedere se sarà confermata anche a livello di elezione dei sindaci (oltre che per numero di seggi conquistati nei consigli comunali) l'inaspettata avanzata registrata il 4 dicembre. Altri, com'è il caso dei demoliberali, per cercare di recuperare una fetta di potere che sembra stia loro sfuggendo di mano visto che le amministrative di due settimane fa hanno fatto perdere loro il primo posto.

L'attenzione è puntata specie sulle grandi città, a partire dalla capitale Lubiana, dove nello sprint finale del secondo turno si affrontano Dimitrij Rupel, ex ministro degli Esteri sloveno nel primogoverno pluripartitico della Slovenia e oggi deputato di Democrazia

liberale, e France Bucar, già presidente del Parlamento e attualmente deputato indipendente ma appoggiato tra gli altri dalla Democrazia cristiana. Una poltrona prestigiosa quella lubianese, i cui esiti, assommata a quelli di città come Maribor, Novo Mesto e Nova Gorica, formano un quadro più veritiero della nuova realtà amministrativa slovena. Un verdetto atteso dopo le 21 di domenica visto che i seggi si chiudono alle 19.

l.b.

DAL MONDO

Un'americana morente consiglia a «Fergie» un nuovo test anti-Aids

LONDRA — Una bella americana che a San Francisco sta morendo di Aids ha lanciato un accorato appello alla duchessa Sarah Ferguson, detta «Fergie»: «Fa un altro test anti-Aids». Peggy Caskie ha raccontato che nel 1986, quando già sapeva di essere sieropositiva, andò a letto «senza precauzioni» con il finanziere texano John Bryan che poi divenne amico intimo dell'irrequieta nuora della regina Elisabetta (al punto da succhiargli l'alluce in una celebre fotoscandalo al bordo di una piscina). «Se la duchessa frequenta i miei ambienti è meglio che faccia il test anti-Aids in modo regolare. La maggior parte dei miei amici sono piuttosto promiscui e prendono droghe», ha indicato Peggy Caskie nel corso di un'intervista esclusiva al «Daily Mail». Trent'anni, molto attiva nella vita sociale di Houston prima di scoprirsi sieropositiva, Peggy Caskie ha detto che con il playboy John Bryan ha avuto una fugace avventura «senza uso del profilattico». «Non so se ho preso il virus HIV iniettandomi della droga o andando a letto con la gente», ha sottolineato Peggy Caskie.

Superlotteria, anatema islamico contro l'operaio che ha vinto

LONDRA — Non c'è proprio pace per l'operaio musulmano d'origine indiana che una settimana fa ha avuto la sfortuna di vincere 45 miliardi di lire con la lotteria britannica: ha offerto 2,5 miliardi ad un ente di beneficenza islamico che però gli ha opposto uno sprezzante rifiuto perché la religione di Allah e Maometto condanna senza riserve tutte le forme di gioco d'azzardo. «Non c'è nessun piacere nel ricevere una simile donazione. Non possiamo accettarla», ha dichiarato Ashfaq Burondkar dell'Islamic Relief Charity. L'operaio ha anche offerto mezzo miliardo di lire alla moschea di Blackburn - la città dell'Inghilterra settentrionale dove ha finora vissuto - per la costruzione di un centro sociale ma anche qui gli è stato seccamente risposto picche. Il Corano è esplicito: il gioco è «un abominevole lavoro di Satana». Il tesoriere della moschea, Ibrahim Khan, ha spiegato che giocando alla lotteria l'operaio ha commesso un grave peccato e sarà senz'altro «punito da Dio». Stufi per il continuo assalto di giornalisti e paparazzi il fortunato vincitore della lotteria è fuggito tre giorni fa all'estero con la famiglia.

Regno Unito, morto che parla Inevitabile condanna per l'omicida

LONDRA L'assicuratore britannico Stephen Young ha imparato a sue spese che quando un morto parla la condanna è inevitabile, anche se il tribunale non crede nello spiritismo. Lo scorso marzo Young era stato dichiarato colpevole di aver ucciso una coppia di coniugi: la sentenza, però, era stata annullata quando era emerso che i giurati erano spiritisti. La sera prima di pronunciarsi sul processo, essi avevano evocato lo spirito di una delle vittime, Nicola Fuller, e con il sistema delle lettere e del bicchiere lo avevano interrogato: il bicchiere si era mosso componendo il nome dell'assicuratore. Il legale di Young aveva fatto subito ricorso, ottenendo l'annullamento del processo. Ma anche la nomina di una giuria meno esoterica non è servita a nulla: dopo venti giorni di udienze il verdetto è stato il medesimo.

ELEZIONI

Un'altra secca sconfitta per Major

LONDRA — Natale amaro per John Major: il traballante primo ministro britannico ha riportato una secca sconfitta nella elezione suppletiva a Dudley West, una contea dell'Inghilterra centrale. Il candidato conservatore per il seggio parlamentare vacante, Graham Pottles, ha preso meno di un quinto dei suffragi. Il laburista Ian Pearson ha vinto a valanga, con il 68,75 per cento dei voti. Tecnicamente già in minoranza a Westminster dopo la recente espulsione di otto deputati euro-ribelli dal gruppo parlamentare conservatore e le dimissioni di un nono, Major si trova di fronte ad una preoccupante situazione: a questo punto è sotto di cinque seggi, la sua capacità di iniziativa legislativa su questioni potenzialmente controverse (innanzitutto l'irrisolta disputa sull'adesione all'Unione Europea e sulla moneta unica) è ridotta quasi a zero. La contea di Dudley è andata alle urne per eleggere un successore al defunto deputato conservatore John Blackburn e malgrado i sempre più forti indizi di ripresa economica non ha avuto dubbi a optare per il candidato del neo-leader laburista Tony Blair, che ha parlato di «devastante sconfitta di un governo impopolare e screditato» e di una «nuova alleanza» tra la gente e la «nuova» sinistra.

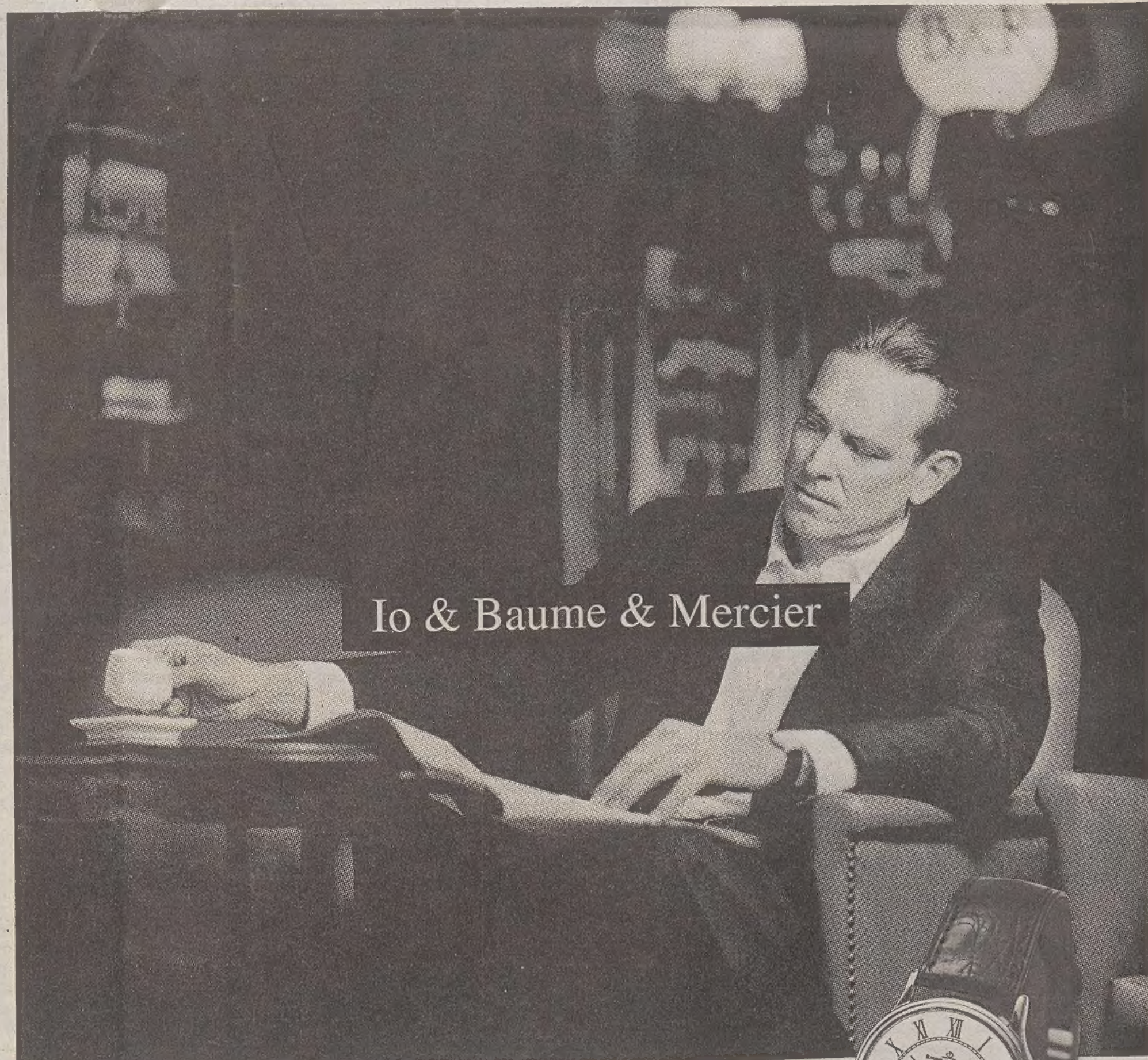
Nel 1992 i conservatori avevano ricevuto nella contea di Dudley 34.729 voti che si sono ridotti a 7.706: era dal 1935 che un partito britannico non soffriva un rovescio di proporzioni così colossali ad una elezione. I conservatori hanno tentato di fare buon viso a cattivo gioco: a detta del presidente del partito, Jeremy Hanley, le pecorelle torse torneranno all'ovile ma non a mano che la situazione economica migliorerà.

EUROPA

Portafoglio per la pesca, la Bonino al vertice

BRUXELLES — Completata nei ranghi e nelle competenze con l'assegnazione della politica della pesca all'italiana Emma Bonino, la nuova Commissione europea ha iniziato il conto alla rovescia verso il suo insediamento che avverrà il 25 gennaio. Il presidente Jacques Santer, riunita la Commissione a Bruxelles, ha chiuso senza difficoltà il problema che si era aperto con la mancata adesione all'Unione europea della Norvegia, cui il portafoglio era stato originariamente assegnato in una prima riunione a Lussemburgo il 29 ottobre. La pesca va quindi a rimpinguare le competenze della Bonino cui erano già state assegnate la politica per la protezione dei consumatori e per gli aiuti umanitari. L'altro commissario dell'Italia - cui come agli altri grandi paesi dell'Unione europea spettano due posti nell'esecutivo comunitario - Mario Monti, è titolare del Mercato unico comunitario, della politica fiscale diretta e indiretta e dei servizi finanziari.

«La corsa iniziata in salita - ha commentato la Bonino in un incontro con i giornalisti al termine della riunione - ha dato i suoi frutti. So il peso politico della pesca - ha aggiunto - e ne conosco il calvario. Io sono neutrale come persona e come nazionalità - ha proseguito - e credo che questo costituisca un 'atout'. Sarò presto in grado di prendere le decisioni politiche che spettano ad un commissario». Il portafoglio della pesca, che non riguarda i paesi mediterranei dell'Unione europea ma solo quelli che si affacciano sull'Atlantico, sul Mare del Nord e sul Baltico, viene tradizionalmente assegnato ad un paese neutrale. Con la Norvegia era stata fatta un'eccezione.



Io & Baume & Mercier

Oro 18 ct, movimento automatico, vetro zaffiro, resistente all'acqua fino a 30 mt.

BAUME & MERCIER
GENEVE

Trieste ANNICHARICO VIA CARDUCCI 16 • MARZARI VIA ROMA 3 • Bagnarola MORASSUT PIAZZA 4 NOVEMBRE 25
Lignano Sabbiadoro NITTA VIALE VENEZIA 11 • Monfalcone RITT VIA ROSSELLI 7 • Pordenone BISCONTIN VIA
MAZZINI 16 • Udine BATTILANA VIA RIALTO 6 • CROATTO VIA DELLE ERBE 7 • CROATTO VIA MERCATO VECCHIO 11

MASSICCA ADESIONE IN ISTRIA E QUARNERO ALLO SCIOPERO GENERALE DI AVVERTIMENTO

Tutto fermo per due ore

E la Confederazione mondiale del lavoro ammonisce il governo del premier Valentic

FIUME — Numerose aziende dell'Istria e del Fiumano hanno aderito ieri allo sciopero d'avvertimento di due ore, proclamato dalle tre maggiori organizzazioni sindacali croate (Federazioni sindacati autonomi, Associazione dei sindacati e Confederazione dei sindacati indipendenti) e attuato in tutta la Croazia quale protesta nei confronti del governo, guidato da Ivica Valentic.

I perché dell'agitazione sono facilmente riassumibili: stop all'erogazione della gratifica natalizia ai dipendenti pubblici, mancata stipula del contratto collettivo generale e dei contratti settoriali, inclusione (e tassazione) di indennità varie — tipo pasto caldo, trasporto e ferie — negli stipendi. Tutte decisioni pesanti per i lavoratori, varate dal governo centrale, alle quali c'è da aggiungere la nuova legge sul lavoro (ma sicuramente non favorevole ai lavoratori), ormai in dirittura d'arrivo al Sabor. I sindacati hanno però ammonito il governo a non promulgare tale normativa senza prima consultarli.

Inoltre i sindacati hanno fatto rilevare che una causa non certo marginale della difficoltà economica nelle quali si dibatte il Paese è dovuta agli intralazzi e speculazioni nel processo di riconversione, o privatizzazione, ed hanno invitato il governo a darsi da fare perché cessino.

Allo sciopero si sono uniti pure i dipendenti dell'armatrice fiumana «Jadrolinija» e infatti ieri tutte le unità di traghetto e le motonavi di questa società hanno registrato mezz'ora di ritardo nelle partenze dalle 13.30 alle 15.30. Solidali pure le maestranze del Consorzio portuale di Fiume e anche la gran parte dei negozi della rete commerciale quarnerina che hanno abbassato per due ore le saracinesche. E lo stesso è avvenuto nella principali località istriane.

Tornando al piano nazionale, c'è da dire che un'agitazione di 24 ore ha avuto per protagonisti i piloti della compagnia di volo «Croatia Airlines» di Zagabria, che protestano per i salari e le precarie condizioni di lavoro. Non si sono avuti inconvenienti sui collegamenti internazionali, mentre le comunicazioni interne sono state sospese. Anche ieri, ma il fatto non fa quasi più notizia, è continuata la protesta dei ferrovieri croati, decisi ad astenersi dalle prestazioni sino a quando il governo non verrà incontro alle loro rivendicazioni. C'è da sottolineare infine che il primo ministro ha ricevuto una lettera di Carlos Custer, segretario generale della Confederazione mondiale del lavoro, nella quale si esprime appoggio all'agitazione, invitando nel contempo la compagine ministeriale di Zagabria a riprendere le trattative con i sindacati per la firma del contratto collettivo generale e dei contratti di categoria.

La Confederazione mondiale del lavoro invita inoltre il governo croato ad astenersi da mosse che possano venir qualificate come violazione delle convenzioni internazionali sulla tutela dei lavoratori (un accenno evidente alle pressioni fatte a suo tempo sugli insegnanti in sciopero).

a.m.

FIUME, ATTI DI LIBIDINE CONTRO DIVERSE BAMBINE

Preso il maniaco

L'ultima vittima (sabato scorso) ha soltanto quattro anni

FIUME — «Vieni, piccola. Potresti indicarmi dove si trova il più vicino negozio di alimentari? Dai, sali, così facciamo più in fretta». Era la tattica che usava Bojan Franic, 26 anni, di Fiume, fortemente sospettato di essere il maniaco che negli ultimi quattro mesi ha sottoposto diverse bambine ad atti di libidine. Si tratta di uno studente, impiegato a tempo determinato al quotidiano «Novi List». La polizia, che gli

stava dando una caccia spietata, è riuscita ad arrestarlo, favorita dal fatto che tutti i casi presentavano caratteristiche comuni. L'uomo amava adescare le giovanissime vittime invitandole a salire su una Fiat Uno rossa per poi sfogare i propri istinti. E la macchina, di un colore che non poteva passare inosservato, ha costituito la traccia più importante. Ma ci sono voluti gli interrogatori di oltre mille persone e la verifica su quasi mil-

le macchine rosse per incastrarlo.

L'ultimo episodio, accaduto sabato scorso a Drenova (Fiume) ai danni di una bimbetta di soli 4 anni, aveva fatto accrescere timori e apprensioni in città.

Come avevamo scritto, il maniaco aveva preso di mira anche una ragazzina di 12 e di una bambina di 8 anni, episodi avvenuti l'agosto scorso a Laurana e due mesi fa ad Abbazia. Ma non è tutto: Franic è ac-

cusato pure di atti di libidine verso una bambina fiumana di 10 anni (il fatto avvenne lo scorso maggio in via Pomerio) e inoltre avrebbe agito a più riprese anche nel rione di Cosala e nel sobborgo di Drenova. Sembra che diverse vittime, per timore o per vergogna, abbiano sinora preferito il silenzio alla denuncia. La polizia ha invece invitato tali ragazzine o i loro genitori a sporgere regolare denuncia.

a.m.

MINORANZA, LEGGE SULLE AREE DI CONFINE

Quattro miliardi, liberi da spendere

TRIESTE — È stata firmata in questi giorni a Roma la convenzione che permetterà di usufruire dei mezzi '94, di quattro miliardi di lire, per la realizzazione di una serie di progetti a favore del gruppo nazionale italiano in Istria e a Fiume.

A sottoscrivere la convenzione sono stati, da parte del governo italiano, il ministro plenipotenziario Enrico Pietro Marchi, direttore generale delle relazioni culturali della Farnesina, e, per l'Università Popolare di Trieste, il prof. Alessandro Rossi, segretario generale aggiunto dell'ente triestino.

I contributi per il '94 vengono stabiliti da un decreto di legge del 28 ottobre di quest'anno, che proroga le disposizioni della legge 19/91 sulle norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della Re-

gione Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Belluno, meglio nota come legge per le aree di confine.

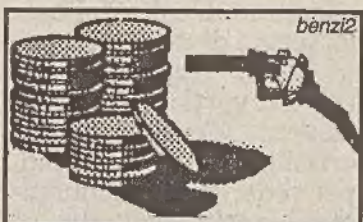
A beneficiare dei mezzi per l'anno che sta volgendo al termine saranno: l'Edit di Fiume (204 milioni di lire); la Comunità italiana di Rovigno per il completamento del restauro di palazzo Milossa (410 milioni); la Comunità di Dignano per il restauro di palazzo Bradamante (60 milioni); la Comunità di recente fondazione per le sedi (923 milioni); la scuola media superiore di Pola, terza fase di costruzione (1 miliardo); la scuola media superiore di Isola per il progetto esecutivo (60 milioni); il Centro di ricerche storiche di Rovigno per il IV piano del palazzo (410 milioni); la Facoltà di Pedagogia di Pola per il finanziamento delle ricerche (52 milioni); l'Aipi per il fondo di garanzia (300 milio-

ni); l'Unione italiana, le Comunità e le istituzioni del gruppo nazionale italiano per la rete telematica (240 milioni); la società economica «Porta Ercole» di Pola per la fornitura di attrezzature (50 milioni); la Comunità di Pirano per attrezzature e mezzi tecnologici per la stazione grafica (191 milioni); e, per ultimo, la creazione di un fondo di emergenza per interventi urgenti in favore della minoranza (100 milioni).

Durante l'incontro di Roma sono stati formulati gli auspici per un rifinanziamento del periodo '95/'97 al fine di garantire la possibilità di ulteriori sostanziali interventi a favore del gruppo nazionale italiano in Croazia e Slovenia. In questi giorni inoltre sono giunti i primi mezzi per la Comunità di Pola, decisi nel '92 e che permetteranno l'avvio dei lavori di restauro della sede.

ITALIANO BLOCCATO A FERNETTI

Un grande magazzino nei camion del Luna Park



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,46 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 287,69 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/73,20 = 1.015,68 Lire/l
CROAZIA	Kuna/4,00 = 1.150,75 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/66,40 = 921,33 Lire/l
CROAZIA	Kuna/3,80 = 1.093,21 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Spisarna Baza Repet di Capodistria

FERNETTI — Diecimila animali di peluche, mille automobili, centinaia di giocattoli vari e di prodotti di pelletteria, 150 bambole Barbie, 380 orologi da polso e 130 bottiglie di liquori e vini vari; questo il più che ricco assortimento di merce che il proprietario di un luna park ha cercato di introdurre in Slovenia senza la necessaria dichiarazione doganale.

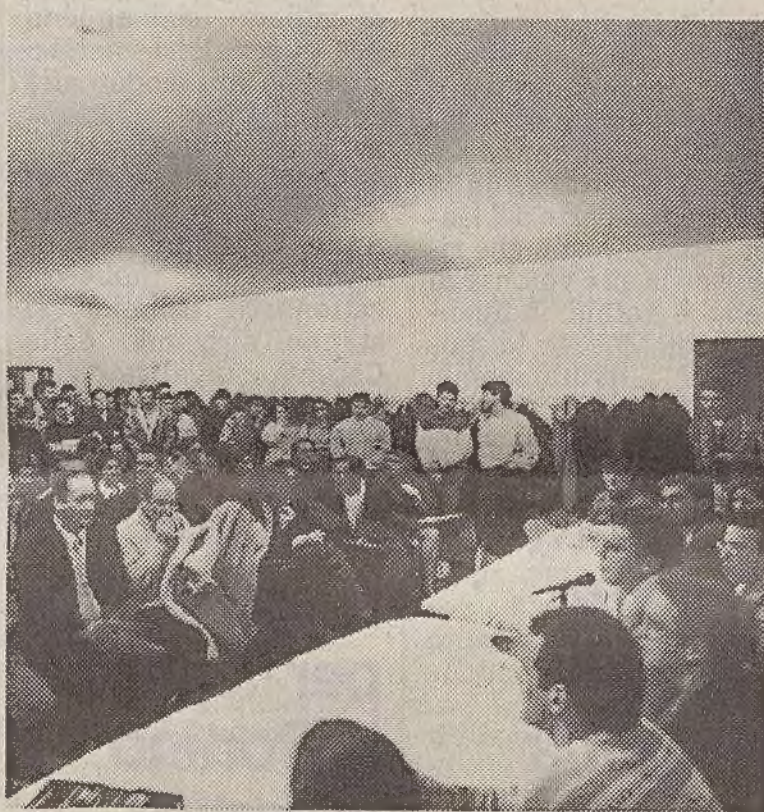
La merce è stata scoperta al valico italo-sloveno di Ferneti, nascosta in tre automezzi che trasportavano i baracconi di un luna park di cui è proprietario Umberto Monti Condenniti. Arrivato al confine e sbrigata le pratiche doganali (esportazione del luna park per un valore com-

plexivo di 400 milioni di lire), per i funzionari della dogana si sono iniziate le sorprese. Infatti nel primo camion sono stati scoperti articoli non dichiarati. Il proprietario è tornato all'ufficio di spedizioni con i documenti aggiornati ma i successivi controlli hanno accertato che anche gli altri due automezzi nascondevano «sorprese» per cui le pratiche doganali sono procedute a singhiozzo. Complessivamente Umberto Monti Condenniti ha presentato fatture aggiuntive per 24 milioni di lire anche se la dogana di Ferneti sospetta che il valore sia il doppio. In attesa di un chiarimento tutta la merce sospesa è stata posta sotto sequestro.

PER I RAGAZZI ISTRIANI ALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

Studenti, è nato il Club

Assemblea costitutiva nella sede del circolo di cultura «Istria»



L'affollata assemblea costitutiva del Club (foto Sterle).

Tra le autorità presenti

la vicepresidente della

regione Loredana Bogliun

e il sindaco di Rovigno Sosic

TRIESTE — È sorto nel capoluogo il «Club degli studenti istriani». L'assemblea istitutiva che ha sancito ufficialmente la nascita dell'associazione si è tenuta giovedì scorso 15 dicembre presso la sede triestina del Circolo Istria. Scopi del club la solidarietà tra gli studenti istriani, promuovere la cultura istriana a Trieste e far conoscere meglio quella triestina in Istria ed infine organizzare incontri, con la collaborazione del Circolo Istria, per venire a contatto con esponenti del mondo economico, sociale e culturale della città.

Ai lavori dell'assemblea hanno preso parte quasi settanta studenti, un numero considerevole se si pensa che gli iscritti all'ateneo triestino sono duecento in totale.

La personalità di spicco dell'Istria hanno tenuto a «battesimo» il club Loredana Bogliun-Debeljuh, vicepresidente della Regione Istria, il sindaco di Rovigno Lido Sosic, il vicesindaco di Pola Aldo Skira e l'immane presidente del circolo, Marino Vocci.

Con molta emozione gli studenti hanno discusso, votato ed approvato lo statuto del club; hanno poi proseguito con l'elezione del presidente e del vicepresidente dell'associazione; presidente è stato nominato Tiziano Sosic, figlio del sindaco di Rovigno e studente di giurisprudenza; vicepresidente Andraz

Eller, di Portorose, della facoltà di economia e commercio. La durata delle cariche sarà quella di un anno accademico.

L'idea di creare un club l'hanno avuta gli studenti stessi «perché avevamo bisogno di riunirci», ha affermato il neo presidente Sosic. «Già da due anni ci pensavamo», ha proseguito Sosic, «ora che il club è costituito il problema sarà trovare una sede vera perché questa è solo temporanea e organizzarci per i primi incontri». Iniziative del genere non sono comunque una novità: uno dei primi club di studenti istriani, cui poi si aggiunsero anche quelli fiumani, si costituì a Zagabria nell'anno accademico 1945-46.

Dopo gli studenti ha preso la parola Loredana Bogliun-Debeljuh, seguita a turno dagli altri relatori: la vicepresidente della Regione Istria ha sottolineato l'importanza di un'iniziativa del genere ed ha evidenziato come manchi al di là del confine la voce degli studenti. Tutti i rappresentanti del mondo istriano hanno poi auspicato che i ragazzi, una volta conseguita la laurea, tornino nella loro terra di origine: il timore più grande è quello che si ambientino così bene qui da trovare sistemazione e lavoro e non facciano più ritorno ad un'Istria che ha bisogno più che mai di forze giovani per sollevarsi economicamente e poter guardare all'Europa Unita.

Doriana Segnan

SESANA

Auto trevigiana danneggia e fugge

SESANA — Ennesima fuga dal luogo dell'incidente. È successo a Sesana: una Ford Escort, targata Treviso, ha urtato nella parte posteriore una vettura, facendola sbattere prima contro un segnale stradale e poi contro il muro di un'abitazione. Nell'impatto l'automobile ha subito danni per quattro milioni. Per fortuna, nessuna vittima. A ogni modo il conducente non si è fermato. I testimoni sono riusciti a leggere i primi cinque numeri di targa, che, secondo la polizia, è «TV 61357».

Andrea Marsanich

FIUME, VIOLENTA ESTERNAZIONE DI ALDO BRESSAN

Parlamentari «fascisti»

Pesante e gratuita polemica con la dirigenza della Comunità italiana

FIUME — Aldo Bressan, presidente della Commissione comunale per le questioni delle minoranze e membro del partito regionalista di Alleanza democratica fiumana (Adf), ha violentemente criticato la dirigenza della locale Comunità italiana per aver ospitato giorni fa la delegazione parlamentare italiana, giunta a Fiume per individuare soluzioni al problema dello sfratto della sede comunitaria da Palazzo Modello.

«I massimi esponenti del sodalizio di via delle Pile - ha detto - sbagliano nel cercare di risolvere il caso chiamando alcuni fascisti italiani, che si spacciano per una delegazione parlamentare. E poi questi signori sono

arrivati tramite i rappresentanti del Libero Comune di Fiume in Esilio, organizzazione che non si preme di nascondere i suoi legami con schieramenti d'orientamento fascista». La pesante dichiarazione è stata fatta durante l'incontro tra i dirigenti Adf e i membri e simpatizzanti del partito, e ha fatto trasalire i responsabili della Comunità, accusati, in pratica, di patteggiare con l'estrema destra italiana. Raggiunto telefonicamente, il responsabile dell'esecutivo comunitario fiumano, Mario Micheli, non ha voluto rilasciare dichiarazioni a caldo. «Non voglio commentare queste esternazioni - ha affermato - che comunque ci feriscono

no e amareggiano profondamente. Simili affermazioni colpiscono e danneggiano tutta la nostra comunità nazionale. Molto probabilmente, in tempi brevi, ci sarà una risposta sotto forma di comunicato ufficiale del sodalizio».

Anche se i connazionali si trincerano in un prudente silenzio, la sortita di Bressan ha una sua motivazione: mesi fa la Comunità italiana aveva respinto l'ipotesi che Bressan si insediassero nel Consiglio cittadino, occupando il seggio garantito alla minoranza stessa. Bressan, membro di ADF, aveva ricevuto luce rossa perché la Comunità era dell'opinione che il consigliere dovesse scaturire da libere ele-

zioni in seno al gruppo nazionale, spoglio cioè di qualsiasi abito partitico. Però dare del fascista a una rappresentanza composta da parlamentari di Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega Nord e accompagnata dal console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, ha il sapore di una «vendetta» gratuita. Anche perché i deputati italiani avevano cercato con toni civili di convincere il sindaco fiumano Lincic a ritirare la citazione in tribunale per i mancati pagamenti dell'effitto e a concedere Palazzo Modello in usufrutto al sodalizio. Venendo in cambio trattati praticamente a pesci in faccia dal sindaco fiumano.

ECCEZIONALE VENDITA NATALIZIA AL

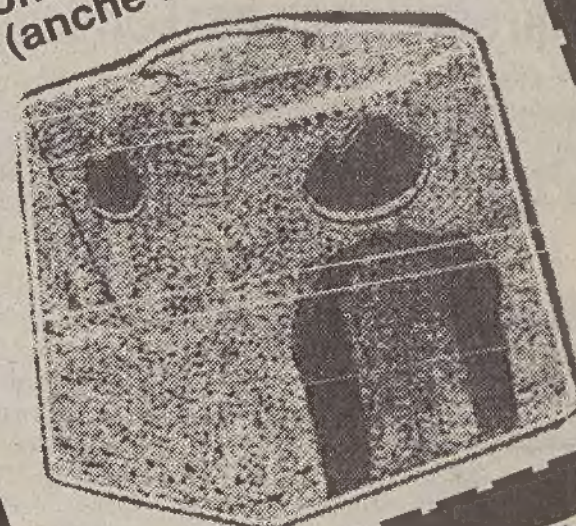
BIG FASHION STOCK HOUSE

MONFALCONE
VIA DUCA D'AOSTA 91/93GORIZIA
CORSO VERDI 85MIGLIAIA DI CAPI DI
ABBIGLIAMENTO

TUTTO DA 1.000 A 100.000

Vi aspettiamo
oggi e domani
con importanti
SFILATE DI MODA
e bellissime attrazioni
non-stop
COTILLON PER TUTTI

Ritaglia e consegna
questo coupon, avrai
in omaggio un buonissimo
panettone con una minima
spesa (anche solo 10.000 lire)





Giubbino CHiodo
in vitello a L. 99.000
Jeans a L. 29.900

Giaccone in ecologico a partire da L. 290.000;
giacconi in scamosciato e tessuto a partire da L. 390.000;
gonne in pelle a partire da L. 99.000;
gilet in pelle e tessuto a partire da L. 49.000.
ESISTO, abbigliamento donna, propone: camicie fantasia, maglioni e gonne a partire da L. 59.000;
cappotti e spolverini a partire da L. 199.000.
STUDIO, abbigliamento uomo, propone: maglioni a partire da L. 39.000;
camicie e pantaloni a partire da L. 49.000;
giacche a partire da L. 99.000;
abiti e cappotti a partire da L. 149.000;
cravatte in pura seta da L. 29.000.

...Ed inoltre una vasta gamma di modelli in visone a partire da L. 3.900.000.

POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI RATEALI FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI.



“È di moda vestirsi alla moda...da **conbipel** c'è la nuova collezione di abbigliamento in tessuto, pelle e pelliccia per l'autunno-inverno 1994/95.”

Nuovissime linee firmate da marchi come **ESISTO** per la donna, **STUDIO** per l'uomo e **NATURAL WEAR** che raggruppa tutte le linee più sportive sia in tessuto che in pelle. Insomma, **PROPOSTE** a prezzi accessibili a tutti.

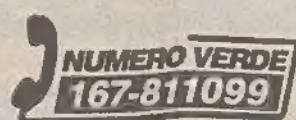


PUNTI VENDITA:
MARCON (VE) Centro Commerciale
Valecenter - Via E. Mattei 1
MARGHERA (VE) - Via Orsato 3/M
Inizio Statale Romea
Zona Centro Commerciale Panorama

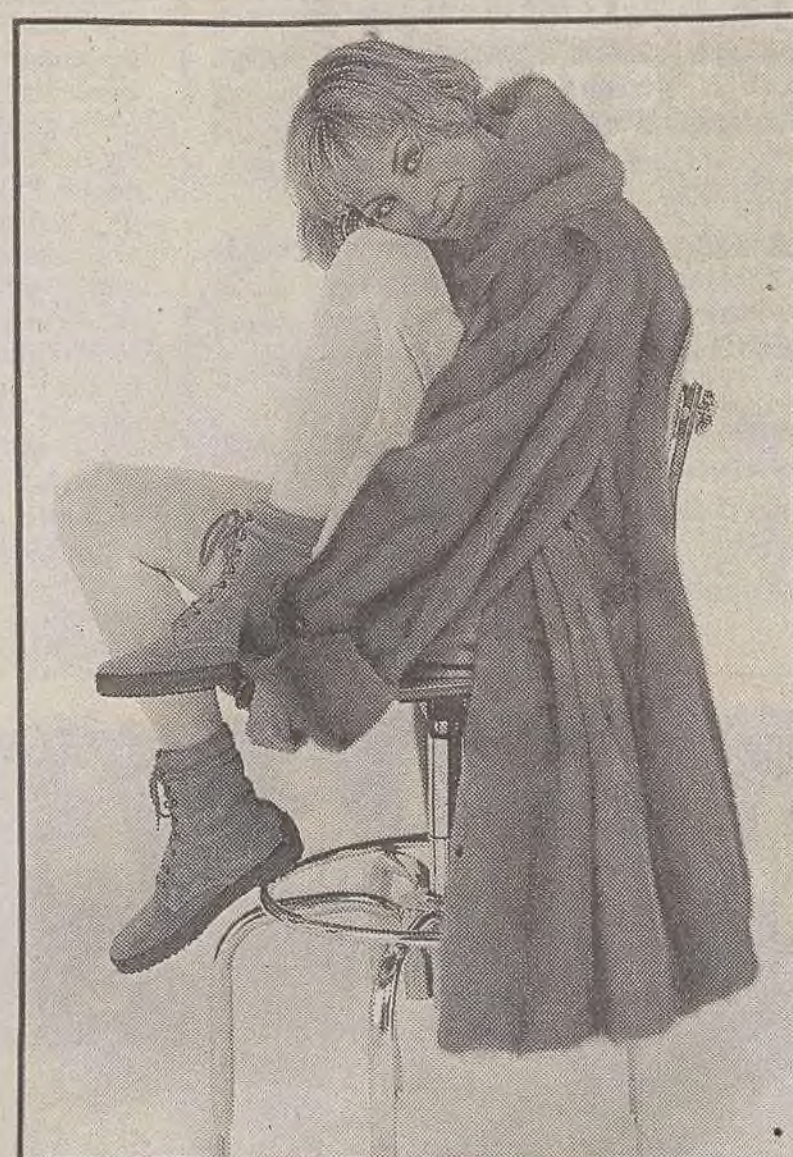
TAVAGNACCO (UD)
Centro Commerciale Friuli
Via Nazionale

I PUNTI VENDITA SONO APERTI LA DOMENICA

Per ulteriori informazioni sui punti vendita chiamare il



Cocconato d'Asti - Strada Bauchieri 1 - Tel. 0141/601111
sede di produzione e vendita aperto anche la domenica e festivi



conbipel
proposte moda

IL COMITATO SINDACALE INTERFRONTALIERO LANCIA UN APPELLO

'Via il veto a Lubiana'

Nel convegno si sono formulate varie proposte di cooperazione italo-slovena

TRIESTE — «Sindacati senza frontiere» ieri mattina presso la sala convegni della Camera di commercio. In via San Nicolò si è svolto un convegno organizzato dal Csi, Comitato sindacale interfrontaliero che comprende Cgil, Cisl, Uil del Friuli-Venezia Giulia, nonché le organizzazioni sorelle d'oltr confine: la Confederazione dei sindacati liberi e la Confederazione dei sindacati '90 della Slovenia. Chiaro il messaggio lanciato: l'Italia toglia il veto all'associazione di Lubiana all'Ue.

Ma lo scopo principale dell'assemblea è stato quello di formulare proposte concrete alle commissioni bilaterali italo-slovene che si occupano delle problematiche economiche e sociali. Il dibattito si è sviluppato su una serie di temi ben definiti: le relazioni fra Italia, Unione europea e Slovenia da una parte, e la negoziazione dei problemi del-

l'economia e della protezione sociale dall'altra. Il processo di integrazione, questa in sintesi la proposta, deve prima risolvere questioni quali il frontaliere (stime parlano di 15 mila lavoratori sloveni e croati che ogni giorno varcano il nostro confine), il mercato del lavoro, nonché le politiche sociali e i diritti sindacali, che vanno al più presto uniformati.

Dopo il saluto del presidente della Cciaa, Giorgio Tombesi il quale ha auspicato il via libera all'off-shore finanziario, è stato Roberto Treu della Cgil ad aprire i lavori (presenti naturalmente Lucio Gregoret della Cisl e Adele Pino della Uil, nonché gli ospiti sloveni. Ad animare il dibattito è stato Giorgio Rossetti, già europarlamentare triestino del Pds nonché membro onorario del Parlamento europeo. «La linea perseguita dal governo italiano non è stata

quella degli interessi nazionali legittimi, di andare cioè "oltre Osimo" — ha rilevato Rossetti — ma di rimetterlo in discussione a cominciare dai confini. Poi lungo la strada si è cercato di correre il tiro. A farne le spese è stata la cooperazione transfrontaliera, con un confine che anacronisticamente a cinque anni dal crollo del Muro di Berlino ripropone un clima teso, da guerra fredda».

Qualche critica, Rossetti l'ha però riservata anche a Lubiana. «Il referendum popolare e l'appello all'arbitrato internazionale evocato dalla Slovenia — ha spiegato — non possono portare molto lontano. Insomma serve un compromesso onorevole: Roma toglia il veto, Lubiana allarghi la lista dei beni degli esuli in "libera disponibilità" già sottoscritta con l'accordo italo-jugoslavo del 1983».

Alessio Radossi

TRIESTE: CONVEGNO

Confini ed etnie, equilibrio difficile

TRIESTE — Quale il futuro dei gruppi etnici sloveni e italiani che vivono nelle aree contermini transfrontaliere, attraversate da confini di Stato? È quanto cercheranno di capire esperti di Italia, Slovenia e Croazia alla tavola rotonda dal titolo «Il gruppo etnico: cooperazione transfrontaliera e integrazione europea» organizzata dallo Slori. L'Istituto di ricerca sloveno che festeggia 20 anni di attività.

L'assise, apertasi ieri pomeriggio presso l'Area di ricerca di Padriciano, vedrà il suo clou nella giornata odierna, con la partecipazione di oltre venti relatori. «La maggior parte degli ostacoli nei rapporti interetnici — si legge nella presentazione del convegno — emergono da uno squilibrio di potere complessivo tra gruppi maggioritari e minoritari. Un riequilibrio dei rapporti in tutti i campi della vita sociale può realizzarsi attraverso la collaborazione transfrontaliera e la formazione di "aree-regioni" socio-economiche sempre più funzionali all'integrazione europea».

a.r.

COINVOLTO ANCHE TAVELLA

Per l'«Italian Baja» indagato Chiarotto per abuso d'ufficio

PORDENONE — Adesso la magistratura indaga anche sulle manifestazioni sportive. È accaduto un paio di giorni fa tra Pordenone e San Vito. L'inchiesta, avviata dal pubblico ministero Antonio De Nicolò, attia a verificare presunte irregolarità avvenute prima dell'Italian Baja (fuoristrada internazionale che si svolge tra alcune province della regione), è sfociata in una serie di perquisizioni nei confronti dell'ex assessore regionale all'Agricoltura e Parchi Tiziano Chiarotto, attuale consigliere regionale del Ppi, e Mauro Tavella, presidente del Fuoristrada Club 4x4 Pordenone, il sodalizio che organizza da anni la manifestazione motoristica. A entrambi sono stati sequestrati l'ufficio e l'abitazione da parte della guardia di finanza che, al termine delle perquisizioni, ha sequestrato soltanto un'agenda di numeri telefonici di proprietà di Tavella.

Al centro delle indagini del sostituto procuratore, che per Chiarotto è l'unico indagato - ipotizza l'abuso d'ufficio, vi sarebbe l'autorizzazione a svolgere la gara. La domanda venne presentata alcuni mesi fa dal presidente del Club alla giunta Travun e furono subito polemiche, soprattutto da parte di Puatti, Gherisina e Matiasini (il primo, ad agosto, consegnò anche due esposti alla magistratura). Il fascicolo di richiesta arrivò poi a Chiarotto che prima di esprimersi in merito, ordinò ad alcuni consulenti tecnici di vagliare la possibilità di far transitare delle vetture in un'area del pordenonese - magredile - protetta dal vincolo di tutela ambientale. Gli esperti si pronunciarono positivamente e la gara, ad agosto, ebbe luogo senza alcun intoppo. Ma per De Nicolò le cose non starebbero in questo modo.

Massimo Boni

IN BREVE

Autonomie locali: botta e risposta tra Degrassi e Lepre

TRIESTE — Botta e risposta tra il consigliere regionale del Pds Michele Degrassi e l'assessore alla pianificazione territoriale, autonomie locali, Oscarre Lepre. Motivo del contendere: le autonomie locali e i trasferimenti finanziari dalla Regione ai Comuni, previsti nel progetto di bilancio 1995. Degrassi da parte sua rileva la necessità che tali trasferimenti avvengano sulla base di criteri oggettivi (abitanti e territorio) con eliminazione di ogni discrezionalità. Queste, ed altre questioni «scottanti», erano il contenuto di un emendamento presentato nei giorni scorsi dal gruppo regionale del Pds, poi respinto con voti contrari «targati» Lega Nord, Ppi, An e LpT. Un «mo» discutibile secondo Degrassi che consente di distinguere — sono parole sue — chi parla di autonomia locale e chi invece lavora per le autonomie locali.

Da parte sua, l'assessore Lepre replica rilevando in una nota scritta che «sorprende che un componente dell'assemblea legislativa regionale dimentichi che i criteri di riparto dei fondi annualmente assegnati agli enti locali sono disposti dalla legge regionale 10/88. La stessa infatti stabilisce che le assegnazioni ai Comuni siano ripartite per tre quarti in base alla popolazione di ciascun comune e per un quarto in ragione dell'estensione territoriale. Per il settore delle autonomie locali — sottolinea Lepre in una nota — il bilancio regionale ha dunque cercato di coniugare l'obiettivo della riqualificazione della spesa con la volontà di dare risposta ai problemi delle istituzioni territoriali anche se è indubbio che in futuro bisognerà rivedere complessivamente l'intero processo del decentramento per riconoscere una completa autonomia finanziaria e gestionale agli enti».

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, piazza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. c) della L. 14/73 per la costruzione di n. 12 case con n. 84 alloggi e relative pertinenze - piano di recupero «via Cesare dell'Acqua» nel Comune di Trieste, nonché opere di urbanizzazione primaria e secondaria realizzate per conto del Comune di Trieste - prog. IACP n. 473 - Finanziamento L. 457/78 VII biennio.

Importo a base d'asta: Lire 7.484.343.400 di cui Lire 6.939.907.500 per la costruzione delle case e delle sistemazioni esterne, Lire 313.435.900 per urbanizzazioni primarie e Lire 231.000.000 per urbanizzazioni secondarie.

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 29.12.1994 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio. Il bando stesso verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 294 dd. 17.12.1994.

Le domande di partecipazione non vincolano la Stazione appaltante.

Trieste, 17 dicembre 1994

IL VICEPRESIDENTE (dott. Franco Zigrino)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, piazza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. a) della L. 14/73 per il riassetto della costruzione di n. 7 case con n. 84 alloggi - PEEP Molino a Vento 1.0 lotto urbanistico - 1.0 stralcio nel Comune di Trieste (Prog. 464/B) per un importo a base d'asta di Lire 6.215.925.924 e si riserva inoltre di aggiudicare a trattativa privata, ai sensi dell'art. 12 della L. 1/78, la costruzione di ulteriori 21 alloggi PEEP di V. Molino a Vento 1.0 lotto urbanistico 2.0 stralcio (Prog. 477), per un importo a base d'asta di Lire 2.433.763.477.

Le imprese interessate potranno presentare richiesta di invito entro le ore 11 del giorno 29.12.1994 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Il bando stesso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 294 dd. 17.12.1994. Le domande di partecipazione non vincolano la Stazione appaltante.

Trieste, 17 dicembre 1994

IL VICEPRESIDENTE (dott. Franco Zigrino)

IN CAMBIO DI APPALTI PER ALLOGGI

Tangenti ai militari, nuove perquisizioni

PORDENONE — Novità sul fronte delle indagini condotte dal sostituto procuratore Tito in materia di illeciti nell'ambito dell'assegnazione di appalti riguardanti il ministero della Difesa. Il dicastero romano è stato sottoposto a una serie di perquisizioni operate dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza cittadina, che avrebbe sequestrato anche alcuni atti utili al proseguimento delle indagini.

Tutto è cominciato con l'arresto di Antonio Monaco, ex direttore dei lavori per la Icori spa di Roma, accusato in un primo tempo di millantato credito e poi di concorso in corruzione. Lo schema investigativo che lo coinvolgerebbe, abbraccia la Vimar snc di Zoppola, società fallita nel '92, e l'azienda capitolina. Secondo Tito, la Icori avrebbe pagato centinaia di milioni di tangenti ad ufficiali dell'Esercito — già identificati da Tito ma di cui non si conoscono le identità — per aggiudicarsi i lavori, in tutto 40 miliardi.

Le mazzette non potevano ovviamente essere contabilizzate regolarmente, ed ecco quindi entrare in scena le piccole società, possibili affidatarie di micro-appalti legati al lavoro principale. E in questo circuito vizioso si sarebbe inserito Monaco, primo anello di collegamento tra le ditte minori e l'azienda capitolina. Così sarebbe avvenuto — sempre secondo l'accusa — alla Vimar, aggiudicandosi lavori per la costruzione di alloggi militari a Sacle e in altre parti d'Italia, un affare di 9 miliardi. Monaco avrebbe ricevuto centinaia di milioni dall'impresa zoppolana, girati poi all'amministratore delegato della Icori spa e successivamente ai militari.

Massimo Boni

Definito il «decalogo» del Comitato 27 marzo

UDINE — I rappresentanti delle forze politiche del «Polo della libertà e del buon governo» si sono riuniti a Udine e in due ore, assenti gli esponenti della Lega, hanno definito il loro decalogo. A presiedere la riunione del neo costituito «Comitato 27 marzo - Friuli» è stato il parlamentare di Forza Italia, Molinaro, affiancato dalla collega di partito Marucci Vascon. Al tavolo dei lavori Collino, Ariis, Rosati, Fassetta, Mikol e altri rappresentanti di An, Ccd, Unione di centro, Riformatori, Club Pannella, ma nessuno della Lega — ha sottolineato Molinaro — ha colto l'invito a partecipare a questo incontro. «Il Comitato — ha detto Molinaro — è interpartitico e ha funzione di controllo sul rispetto di quella scelta popolare. Ora abbiamo tutte le ragioni per dire che c'è un guida e per denunciare all'opinione pubblica che il patto sta per essere tradito da alcune forze che intendono calpestare la volontà degli elettori».

LA MAGISTRATURA DI PORDENONE APRE UN'INDAGINE

Rischio Aids nei tatuaggi

Al «Tattoo Club» di Aviano sequestrati apparecchi e materiali vari



PORDENONE — Guerra ai tatuaggi. L'ha dichiarata nei giorni scorsi da Pordenone, in un'inchiesta destinata ad avere verosimilmente riflessi su tutto il territorio nazionale, il procuratore della Repubblica presso la Pretura, Antonio Lazzaro. L'azione intrapresa dal togato è volta ad accertare con quali criteri sia buca la pelle dei richiedenti con evidenti rischi di diffusione dell'Aids e dell'epatite.

La Procura ha rilevato infatti che chi pratica i tatuaggi — sulla scorta in un vero e proprio pronunciamento della Regione — non è sottoposto al cosiddetto regime di trattamen-

to degli estetisti né ad altre limitazioni o autorizzazioni. L'indagine ha preso il via nelle scorse settimane grazie ad alcune verifiche messe in pratica dai carabinieri della stazione di Aviano. Proprio nel centro pedemontano i militari dell'Arma hanno sequestrato al «Tattoo Club», associazione che conta un centinaio di soci, apparecchiature elettroniche e altro materiale inerente ogni passaggio del trattamento. A questo Club si rivolgono, in genere, giovani e meno giovani, rockettari e professionisti; in una parola, clienti tra i più eterogenei, anche se tutti accomunati da un solo desiderio: far-

si tatuare. Il magistrato ha poi demandato a un perito l'esame delle implicazioni e dei rischi insiti nella pratica dei tatuaggi. Oltre al profilo d'accusa dell'abuso di professione sanitaria, in Procura ci si chiede in questi giorni se possa trovare riscontro anche la normativa vigente che ha per oggetto le lesioni personali gravi. Quelle per cui si procede d'ufficio dinanzi all'indebolimento permanente di una funzione umana. In questo caso specifico, ovviamente, di quella della pelle, sia sotto il profilo della respirazione che sotto l'aspetto estetico vero e proprio.

ma.bo.

Interrogazione su sgravi fiscali per la ricostruzione del Friuli

TRIESTE — Il consigliere regionale del Ppi, Martini, ha interrogato la giunta in merito agli sgravi fiscali nel completamento della ricostruzione del Friuli. «Le esenzioni fiscali previste da tutti i precedenti provvedimenti legislativi in materia di ricostruzione e di sviluppo delle zone terremotate — ha rilevato — verranno bloccate il 31 dicembre mettendo in uno stato di incertezza le popolazioni e gli amministratori».

Università e Centro polivalente nuovi stage di Biblioteconomia

RONCHI DEI LEGIONARI — Oggi, alle 9.30, nella sala consiliare del Comune di Ronchi dei Legionari si terrà una manifestazione per la firma di una convenzione tra l'Università di Udine e il Centro culturale pubblico polivalente (Ccpl). In base all'accordo gli studenti di Biblioteconomia e documentazione dell'Università potranno seguire presso il Ccpl una serie di stage di tirocinio.

Trasporti: al via incontri tra dirigenti e sindacati

TRIESTE — Incontri bimestrali tra la Direzione regionale dei trasporti e le segreterie regionali dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil, per affrontare i diversi problemi legati al sistema comunicazioni regionali, cominceranno dal 15 gennaio. Tali incontri saranno organizzati per passare dal contingente alla progettualità e per affrontare di volta in volta «le situazioni delicate e di difficoltà per recuperare i tempi perduti».

Gino Guarda e Sergio Trauner nominati dall'Ice nell'Informest

UDINE — Nel consiglio di amministrazione di Informest, società che ha sede a Gorizia, l'Ice, Istituto per il commercio con l'estero, ha nominato due nuovi suoi rappresentanti. Si tratta di Gino Guarda, già presidente dell'Associazione industriali di Vicenza, e Sergio Trauner, avvocato triestino, liberale, e in passato alto dirigente delle partecipazioni statali (Finmare, Comitato Iri, Presidenza Ilva).

La Carnia approda a Milano In vetrina il Progetto ambiente

MILANO — Un angolo di Friuli, la Carnia, a lungo isolato per la sua posizione geografica rilancia la sua immagine turistica. E la strada è quella della riscoperta ambientale. A questo scopo l'Apt ieri ha presentato a Milano il «Progetto ambiente Carnia Alpe Verde» che, tra l'altro, prevede un concorso aperto a scienziati, ricercatori, enti e il concorso «Detective dell'ambiente», per le elementari e medie.

Udine: manager della sedia. Concluso il corso formativo

UDINE — Si è concluso ieri all'Ipsia di San Giovanni al Natone il corso di formazione per manager organizzato da «Promosedia», società che ha lo scopo di pubblicizzare la produzione sediarie del Friuli in tutto il mondo. Il corso, gratuito, si è articolato in quattro giornate. Tra gli argomenti la pianificazione finanziaria, i controlli di gestione dell'impresa e della qualità e la valorizzazione delle risorse umane.

«NATALE A CORMONS 1994»



LA DIFFERENZA E'
CHE TI REGALIAMO
UN BIGLIETTO OGNI 5.000 LIRE
PER VINCERE

DOMENICA 18 DICEMBRE

Ore 16.00 Sfilata e rappresentazione PRESEPE VIVENTE

con ELEFANTE, LAMA e CAMELLI

Ore 17.30 TOMBOLA DI NATALE, MONTEPREMI

DI L. 1.200.000

Punto 55 SX 3p



+ 5.000.000 IN BUONI ACQUISTO

ESTRAZIONE 6/1/1995

QUASI CERTO L'ACCORDO: LUNEDÌ VERTICE A ROMA

Ferriera, evitata la mobilità

INCONTRO DEL VESCOVO CON I CRONISTI

«Viviamo in una crisi materiale e morale»

«Colgo un senso di emarginazione e frustrazione, di chiusura della città. È frutto della crisi, certo, ma anche delle vicende storiche che Trieste ha attraversato e di una posizione geografica non pienamente valorizzata». Lorenzo Belloni, vescovo di Trieste va al sodo dell'argomento con la conoscenza di chi, di queste zone, ha imparato a comprendere, se non proprio a condividere, la «diversità». Non è un caso che Giorgio Cesare, presidente dei cronisti giuliani, pochi minuti prima lo abbia presentato come efficace interprete del disagio che attraversa Trieste, soprattutto nel mondo del lavoro, come dimostrato nel caso della Ferriera.



detto - significa prendere atto di un dato storico, non creare un artificio protettivo». Il vescovo ha peraltro aggiunto di non credere «a una certa pelle traditrice, che lascia intendere che oltre al viva là e po' bon' non ci sia niente». In questo contesto si colloca anche l'eterna questione del rapporto con gli sloveni, sul quale Belloni si è concesso una nota ottimistica. «Ritengo che ci sia tra i due popoli una volontà di andare avanti che non corrisponde ai rapporti internazionali o tra governi».

È il cammino della storia, ricordiamo, è fatto dai movimenti di popolo, non dai trattati. Belloni ha quindi parlato del rapporto con la minoranza che deve rispettare la maggioranza ma soprattutto non farsi fuorviare dagli opposti nazionalismi.

prevaricazione di opposti interessi».

Gli argomenti su cui pronunciarsi, del resto, e Belloni se ne è fatto testimone, non sono né nuovi né originali, anche se lui ha proposto diverse chiavi di lettura. «Dire che il triestino è diverso, come faccio spesso con i miei amici vescovi del Triveneto - ha

LUNEDÌ
Filo diretto col vescovo

Natale è un'occasione per riflettere sui temi morali e spirituali troppo spesso travolti dai ritmi quotidiani. Un'occasione, anche, per ripensare il difficile momento che Trieste sta vivendo. Lunedì il vescovo Lorenzo Belloni dialogherà con tutti i lettori attraverso ProntoPiccolo: basterà telefonare, dalle 16 alle 17.30, al 3733220.

E anche gli impiegati comunali scendono in piazza

Era un municipio in stato d'assedio quello che si presentava ieri mattina agli occhi dei passanti. Dopo l'occupazione da parte dei lavoratori della Ferriera, attorno alle 10.30 sono scesi in piazza Unità anche i dipendenti comunali. Una protesta davanti al palazzo fatta di fischi e slogan, con le forze dell'ordine a presidiare tutte le entrate dell'edificio. Motivo della rivolta, i rapporti con l'amministrazione (giudicati «correnti»), ma soprattutto i criteri dell'erogazione degli incen-

tivi del fondo produttività. Si tratta di 4 miliardi di lire, sui quali si stava trattando già da oltre quattro mesi, senza risultati tangibili. Il nodo principale sembra essere la grande autonomia riservata ai dirigenti nell'assegnare gli incentivi. Ieri, dunque, la decisione di scendere in piazza, dopo una rovente assemblea nella quale era emersa tutta l'insoddisfazione dei dipendenti. «C'è la volontà di creare una forte differenziazione negli stipendi» sbottavano tutti insieme i rappresentanti sindacali di

Cgil, Cisl, Uil e, cosa inusuale, degli autonomi della Cisl.

Ma la goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso, sono gli ultimi compensi decisi dalla giunta per i dirigenti del gruppo di lavoro che dovrà completare i lavori allo stadio «Nereo Rocco». A fronte di uno stipendio medio di 25 milioni annui - protestano i sindacati - un dirigente più altri tecnici comunali si ritroveranno dei compensi «extra» dagli 11 ai 33 milioni. In questo modo si creano delle

differenze di reddito abissali fra colleghi d'ufficio». E aggiungono: «E poi quegli incarichi ad esterni... Qui si guarda più agli amici che alla propria famiglia. Sì, perché non bisogna dimenticare che il personale è il primo strumento per tradurre in pratica le volontà politiche».

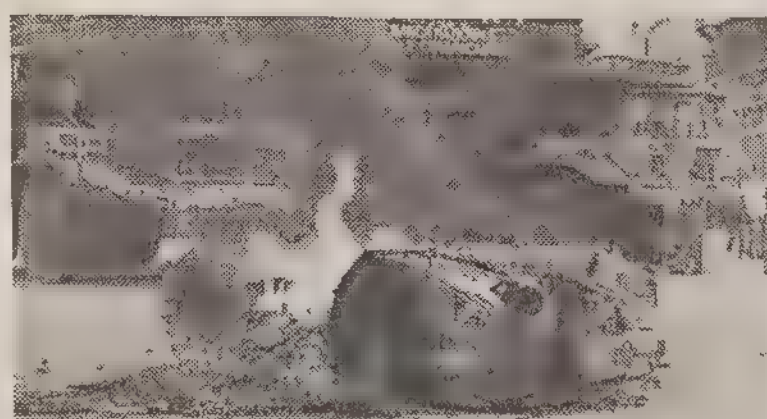
Risponde l'assessore competente, Giorgio Zanfagnin. «Prima di tutto c'è da chiarire - sottolinea - che i compensi decisi dalla giunta non rientrano nei 4 miliardi del Fondo incentivazione dei servizi. Si tratta

di prestazioni al di fuori del contratto di lavoro, come previsto dal nuovo statuto comunale. In secondo luogo, la delibera è da considerarsi urgente, in quanto si rischiava di perdere il finanziamento di svariati miliardi per completare lo stadio».

Zanfagnin conclude con una nota di ottimismo: «Sono certo che si arriverà a un accordo. Bisogna rendersi conto che i tempi sono cambiati, e che il Comune sta assomigliando sempre più a un'azienda».

Alessio Radossi

Ancora tutti in "cassa" aspettando la vendita



del preliminare di vendita della Ferriera, i lavoratori dovranno essere messi in mobilità immediatamente. C'è anche l'ok dei sindacati.

Un percorso agile: lunedì Fim, Fiom e Uil si recheranno in azienda per gli ultimi dettagli. Dopo l'ok da Roma ci sarà, in serata, la firma dell'accordo all'ufficio del lavoro. In settimana dovrebbe seguire l'ufficializzazione al ministero del Lavoro. Tutti in cassa, meno quelli che ancora lavorano alla co-

neria e nel settore della movimentazione, tuttora in funzione.

E nell'ipotesi che ciò non sia possibile la stessa presidente Guerra fa-

da da garantire riconducendo il tavolo già martedì. Una presidente che non ha mancato di ribadire più volte «soddisfazione» tra sorrisi e toni fermi il ruolo della Regione tra i pericoli «adesso parlo io» e ribadendo: «Visto che la Regione spetterà un grosso sforzo in termini di esborso finanziario volente o nolente dovrà occuparsi del problema» e ancora, polemica: «Prendo atto con piacere che si riconosca il ruolo della Regione e soprattutto il suo ruolo economico». Aggiungendo che «la Regione da circa un mese è stata coinvolta nel ruolo» e che «solo nel pomeriggio (ieri ndr) sono stata informata della seconda offerta. Dimenticando che di Lucchini si parla ormai da settimane, che l'offerta risale a lunedì scorso, che è da ben

prima della presidenza Guerra che la Regione si occupava della Ferriera e che lo stabilimento è inserito nel protocollo di intesa firmato tra Regione, Comune e Stato.

E sono svanite, come per incanto, anche le voci di protesta dei sindacati, pronti ad affondare gli artigiani. A cominciare da Pompeo Tria, della Fim Cisl che ha puntato sulla questione della mobilità e del «dopo offerta». Gli affondi sono arrivati da Waidi Catalano, Cgil: «Sono del tutto insoddisfatto su come viene gestita questa vicenda sul piano politico-governativo, ci deve essere un coordinamento» denunciando i black out e i rinvii. Infine la Pno segreteria Uil: «Apprezzo la solerzia della presidente - ha detto - ma denuncio la mancanza di tenuta della Regione, e mi riferisco a chi ha le competenze assessoriali». Poi gli altri sindacalisti, un fuoco incrociato. Subito spento dalla disponibilità dei commissari, reduci da un vertice preparatorio con la presidente. Emergenza rientrata, per ora, quasi per magia.

Giulio Garau

MONTESHELL Aquilina: si chiude, tredici disoccupati

Concluso l'accordo tra sindacati e Monteshell: gli ultimi lavoratori dell'ex Aquila, dipendenti della Savitri-Monteshell saranno in mobilità dal 21 dicembre, licenziati. Il ministero del lavoro ieri mattina, mentre la delegazione di Cgil, Cisl e Uil attendeva all'Ufficio del lavoro con i rappresentanti dell'azienda, ha comunicato che l'ipotesi proposta mercoledì scorso al ministero (i sindacati erano andati a Roma con l'assessore regionale Moretton) di prolungamento della mobilità è improponibile.

E così, dopo 8 anni di agonia, si chiude il calvario per i restanti 57 dipendenti ex Aquila. E nonostante la sigla dell'accordo preveda tutta una serie di garanzie per i lavoratori a Cgil, Cisl e Uil non è rimasto che un amaro commento. Si chiude la storia di questi lavoratori, forse non l'ipotesi del progetto del Gpl. Ma certamente si tratta di una delle pagine più nere per l'occupazione triestina. 44 su 57 andranno in mobilità con l'indennità. Per 16 si tratterà di mobilità lunga, mirata al prepensionamento, gli altri 28 concluderanno l'iter della mobilità. Restano in 13, i primi disoccupati che già dalla prossima settimana finiranno sulle liste di collocamento. E non hanno certo rasserenato le notizie provenienti dai concomitanti incontri tra l'assessore regionale all'Ufficio di Piano Arduini (quello all'industria Moretton era malato) prima con una delegazione della Sea-

stock (c'era il presidente Zucchi assieme a un rappresentante dell'Agipetro) e della Monteshell (solo l'ingegner Leon).

«Stiamo a sentire le ultime proposte delle società - ha detto l'assessore - per avere ulteriori elementi di valutazione da portare in giunta. Poi valuteremo se riunire le due società assieme». Arduini ha ribadito l'interesse della Regione ma anche che è previsto «un unico impianto di ricezione, stoccaggio e trasporto di Gpl» e ha invitato le due società a mettersi d'accordo. Infine che il sito individuato da Monteshell «debba comunque essere oggetto di completo risanamento da realizzare con il consenso di Ezit, Comuni di Trieste e Muggia». Una prospettiva che già giovedì era stata colta da parte di Devescovi, della Cgil, che ha lanciato l'idea di impegnare i lavoratori in «progetti socialmente utili» come potrebbe essere appunto la bonifica dei siti. Sarà chiesto ai comuni un progetto.

Fabio Cescutti

CLIMAUTO
VIA FLAVIA D'AQUILINA 1/B

TELEFONI CELLULARI SIP
da L. 639.000
IVA COMPRESA

centro autoradio hifi

AUTORADIO SONY XRU 800	LIRE 890.000
AUTORADIO SONY XRC 210	LIRE 392.000
AUTORADIO SONY XRC 410	LIRE 488.000

L. 1.099.000 IVA COMPRESA

CLIMAUTO
VIA FLAVIA D'AQUILINA 1/B

MICRO CELLULARE FAMILY
NEW
SONY CM-R222

TRIESTE - VIA E. TOTI 12 - TEL. 763366

A fari accesi anche sabato e domenica!

La scelta di Natale

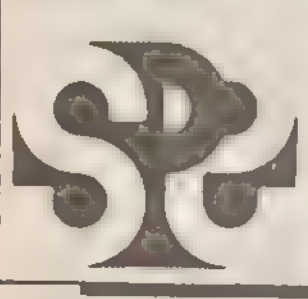
filotecnica giuliana

VIA FABIO SEVERO, 46 • TEL. 569121

APERTO OGGI E DOMANI
ORARIO 10 - 13 E 15 - 19

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE

a cura della SPIE



«Caro Grande Fratello» è la prima esposizione sulla storia e sull'uso del computer realizzata a Trieste.

Nasce, secondo gli intendimenti del promotore, con uno scopo ben preciso: se da anni, ormai, Trieste può essere considerata «città della scienza», forse mai sinora si è guardato con attenzione sia allo sviluppo del settore informatico nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, sia al fatto che proprio grazie all'utilizzo dell'informatica e della telematica Trieste ha potuto creare e sviluppare questa sua vocazione nella scienza e nella ricerca applicata.

Dunque, «Caro Grande Fratello» si presenta al pubblico con una matrice prettamente culturale e didattica.

Non quindi, come è stato sottolineato nel corso della cerimonia d'inaugurazione, una fiera dagli aspetti commerciali, ma un vero e proprio itinerario storico che permette al visitatore, in particolare ai più giovani, di apprezzare la genialità dell'uomo tramite le sue applicazioni nel calcolo matematico: dall'abaco al calcolo meccanico, pertanto, da quello elettromeccanico fino ai primi personal computer, per poi con-

FINO A DOMENICA «CARO GRANDE FRATELLO» ALLA STAZIONE MARITTIMA

Mostra sulla storia e l'uso del computer



Il protocollare «taglio del nastro» della rassegna: da sin., il presidente di Globo Fulvio Belsasso, il rappresentante dell'Aica e coordinatore della sezione storica della mostra Corrado Bonfanti, il presidente dell'Area Domenico Romeo e il presidente dello Smau di Milano, Enore Deotto.

frontare, vedere e partecipare ai numerosi utilizzi dell'informatica del giorno d'oggi.

La rassegna, che trae il suo titolo dalle «memorie» di Orwell, dal suo tragico mondo dominato dalle macchine e da un'informazione massificata (ma che nel suo percorso intende invece esaltare il volto amichevole e quotidiano dello

strumento informatico), ha diviso i suoi spazi espositivi in due grandi sezioni: una prima parte storica e una seconda dedicata agli odierni usi del computer.

Al pianoterra della Stazione Marittima di Trieste ci si imbatte dapprima nell'area storica, che raccoglie una cinquantina di pezzi provenienti da collezioni pub-

bliche e private, ad illustrare attraverso gli abachi, le applicazioni del calcolo analogico, del calcolo meccanico e elettromeccanico, dell'informatica elettronica, i primi personal computer, la crescita nei secoli delle «macchine da calcolo».

Tra i numerosi strumenti che si possono

ammirare, si può ad esempio citare la macchina addizionale realizzata da Tito Gonella nel 1840 (un «pezzo» unico giunto dal Museo di storia della scienza di Firenze), in cui per la prima volta venne utilizzata una tastiera al posto delle allora tradizionali manovelle, o l'aritmometro di Thomas de Colmar, datato 1820, proba-

bilmente il primo esempio di industrializzazione delle calcolatrici dopo le precedenti produzioni artigianali, o la macchina alle differenze (dalla Fondazione Ibm) concepita dall'inglese Charles Babbage nel 1832, un calcolatore meccanico universale di concezione avveniristica dotato di organi analoghi a quelli dei calcolatori elettronici, con immissione di dati e di istruzioni mediante schede perforate.

Conclusa l'area storica, si giunge alla sezione utilizzi dell'informatica: nella scienza, nelle comunicazioni, nella formazione, nei servizi, disegno e animazione, medicina, arte, tempo libero.

A questa seconda parte, con numerose applicazioni pratiche, partecipano a «Caro, Grande Fratello» i maggiori enti e organismi di ricerca operanti a Trieste e, tra questi, l'Area Science Park, il Centro internazionale di fisica teorica, il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, la Sincrotrone Trieste, l'Insiel, l'Università di Trieste, l'Ital Tbs, accanto a Ente Porto, Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, Telecom Italia, «i2u» (Italian Unix Users), Bit Computer e Computer Shop.



Dall'abaco al personal computer «da tasca» si sviluppa la prima parte, la sezione storica, di «Caro, Grande Fratello».



Aziende ed enti di ricerca, operanti a Trieste, illustrano nella sezione «utilizzi» vari esempi dell'uso del computer nell'era moderna.

Dall'abaco al personal computer fino alle moderne applicazioni dell'informatica nell'era moderna

Se, infatti, prima di questo strumento ci si limitava nel calcolo matematico al semplice utilizzo delle dita o di cordicelle sulle quali venivano realizzati alcuni nodi a intervalli regolari, è proprio con l'abaco che possiamo dire inizi la vita del «Caro Grande Fratello» di oggi. Anche se potrà sembrare strano, l'abaco rappresenta un sofisticato mezzo di

calcolo, ancora utilizzato al giorno d'oggi nelle piccole botteghe cinesi e giapponesi.

Ed è proprio nel continente asiatico, probabilmente in India, che l'abaco nacque verso il 1000 avanti Cristo, giungendo in Europa (nella penisola iberica) grazie agli arabi attorno al X secolo. Fu praticamente una rivoluzione, poiché per la prima volta — con l'abaco

«asiatico» — nel vocabolario matematico europeo, cioè in quello che era creduto l'unico contesto culturale esistente, viene introdotto il concetto dello zero.

I primi estimatori di tale strumento (racconta la storia) furono Papa Silvestro II e un monaco italiano, Leonardo Fibonacci, ai quali si deve la creazione e lo sviluppo nel 1300 delle cosiddette Scuole d'Abaco, per insegnare l'aritmetica soprattutto a scopo commerciale: queste Scuole prosperarono nell'area fiabbinga e a Firenze.

Accanto al classico abaco a pallottoliere, dal Medioevo in poi, vennero ideati anche gli abachi da tavolo (a linee o a scacchiera), nei quali i numeri erano rappresentati da gettoni.

A segnalare la grande diffusione degli abachi a scacchiera, numerosi di questi gettoni vengono ancora oggi ritrovati in occasione dei periodici dragaggi dei fiumi Elba e Reno: era consuetudine, infatti, da parte delle ricche famiglie di commercianti e banchieri, gettare a fine anno nei fiumi i loro gettoni, rigorosamente «personalizzati» dagli artigiani

locali, per essere sostituiti con l'anno nuovo.

E che l'abaco abbia rappresentato un momento fondamentale per la storia del calcolo matematico lo possiamo comprendere anche da una tradi-

zione politica inglese: un grande abaco a scacchiera era utilizzato dal ministro delle Finanze di Sua Maestà Britannica, ed oggi lo stesso ministro viene ancora chiamato Cancelliere dello Scacchiere.

La mostra sulla storia e sull'uso del computer è aperta ancora oggi e domani alla Stazione Marittima di Trieste.

Osserva l'orario d'ingresso continuato, dalle 9 alle 20.

Il costo del biglietto è stato fissato in lire 8 mila, ridotto a 5 mila lire per gli studenti e i giovani sino ai 18 anni d'età.

«Caro Grande Fratello» è stata ideata e organizzata dall'Associazione di divulgazione scientifica Globo Trieste, in collaborazione con l'Area Science Park e l'Ente Autonomo del Porto di Trieste.

Gode del patrocinio e del contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia, del Comune, della Camera di commercio e dell'Università di Trieste, dell'Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico (A.I.C.A.).

SPONSOR UFFICIALE
DELLA MANIFESTAZIONE
**COMPUTER
SHOP**

Via Paolo Reti, 6 - TRIESTE - Tel. 040/63.13.30

DA TREPPER 94
direttamente a casa vostra...
i migliori

CD MULTIMEDIALI

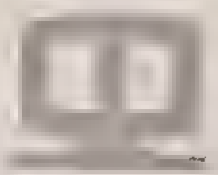

ulix

Progetti Software

punto vendita
autorizzato
APPLE

TRIESTE

Via G. R. Carli 4 - Tel./Fax 040/311950


COMPUTER DISCOUNT

la catena italiana dell'informatica

LA PIU' VASTA GAMMA DI ARTICOLI
SEMPRE ACCOMPAGNATA
DALLA MIGLIORE COMPETENZA E CORTESIA
TRIESTE - C. CAVOUR 5/B (angolo via Milano) - Tel. 365242

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO


**comunità
educante**

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

Scuola Media Comunità Educante

Orario dal Lunedì al Venerdì - Legalmente riconosciuta

SERVIZI INTEGRATIVI: attività di studio pomeridiano • corsi di sostegno e integrativi di latino, francese, disegno, attività espressivo, informatica • pranzo

Nuovo Liceo Europeo

Legalmente riconosciuto con un piano di studi secondo le direttive C.E.E.

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 308060

Gramaglia ha scelto la serietà dei computer IBM per la sua e la vostra sicurezza insostituibili collaboratori non solo per il lavoro

I computer IBM costano meno di quel che pensate

RIVENDITORE IBM

Canon
CONCESSIONARIO UFFICIALE

Alta tecnologia Canon per una copiatura rapida economica, colorata, versatile e di elevata qualità

Fax, telefono e segreteria, carta termica o semplicemente carta comune: i fax Canon sono indispensabili

Affidandovi alla ditta **insol** scoprirete finalmente cosa vuol dire un'assistenza puntuale e rapida con tecnici specializzati e sempre aggiornati

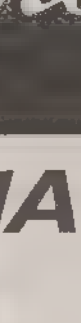
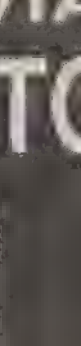
insol

Trieste via Petronio 17
tel. 390.906
GRAMAGLIA

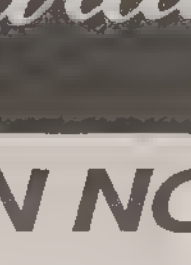
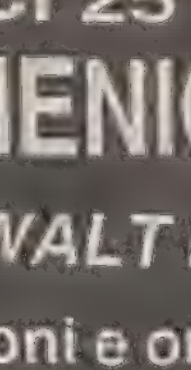


Fototecnica Carducci

NATALE CON NOI

COMPATTE con flash	a partire da	32.000
REFLEX	a partire da	198.000
CALCOLATRICI	a partire da	8.500
MY MAGIC DIARY	a partire da	69.000
DIGITAL DIARY	a partire da	125.000
TELESCOPI	a partire da	260.000

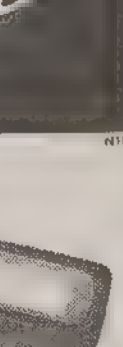



VIA CARDUCCI 25

SABATO 17 e DOMENICA 18

GIORNATE WALT DISNEY!

Prenotazioni e omaggi



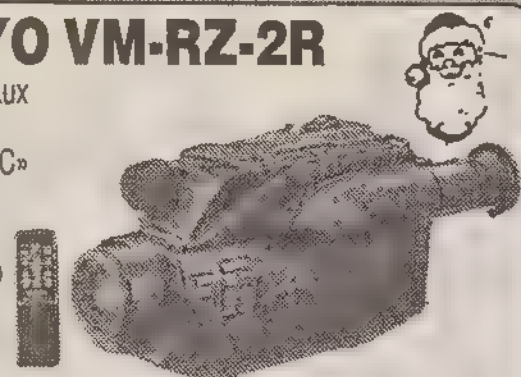
nuova METROMARKET NATALE '94

negozio
expert
IL MARCHIO EUROPEO DEI NEGOZI SPECIALIZZATI

TRIESTE - VIA FILZI 7 ang. TORREBIANCA ☎ 632552/632362 - SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE

SANYO VM-RZ-2R

Zoom 8x - 2 Lux
Autofocus
«Fuzzy LOGIC»
6 sistemi
di ripresa
Telecomando
780 gr.



PREZZO SPECIALE L. 1.190.000

PHILIPS M 622

Zoom 10x -
3 Lux
program AE
2 velocità
di zoomata
data



L. 1.249.000

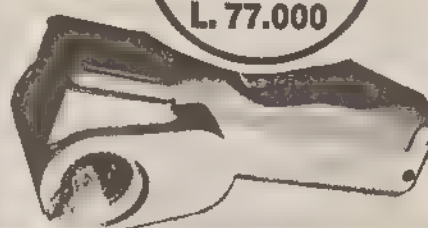
VAPORELLA AI PROFESSIONAL

La stiratrice
professionale
a casa vostra.

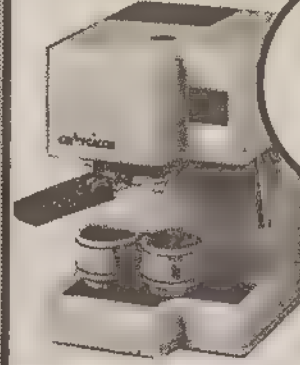


Modelli
a partire da
L. 280.000

Gratuita
Grati ARIETE
L. 69.000
Linea Fantasy
colorata
L. 77.000



MACCHINE
PER
IL CAFFE'
da L.
159.000

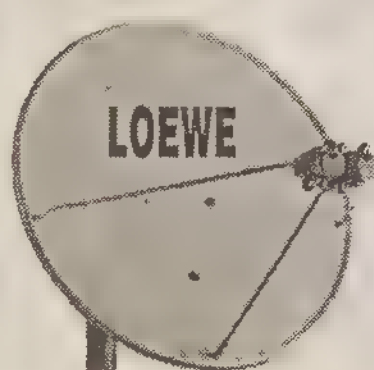


FORNI A MICROONDE
normali - con grill
tradizionali
+ microonde
CANDY - DE LONGHI
PANASONIC - MIELE
PHILIPS - WHIRLPOOL



Da L. 199.000

CON UN'ANTENNA SATELLITE VI PORTATE A CASA IL MONDO



POTRETE VEDERE LA CNN
EUROSPORT SKY NEWS
ECC. OPPURE LA RAI O LA
FININVEST NELLE ZONE
DOVE SI RICEVONO MALE

UN ESEMPIO:
Kit con antenna di 85 cm
e ricevitore stereo da
150 canali

A PARTIRE DA
L. 379.000

IMPIANTI NORMALI
O MOTORIZZATI,
PER RICEVERE
UNO O PIU' SATELLITI

PREVENTIVI GRATUITI

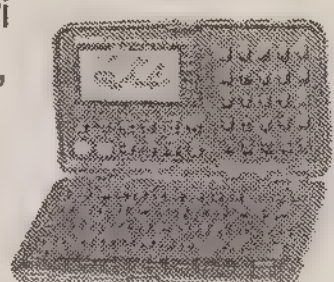
UN'IDEA REGALO PER LE PERSONE DINAMICHE

Per memorizzare numeri
telefonici, appuntamenti,
dati, ecc.

Per uso professionale,
personale,
per agenti, studenti

UN ESEMPIO
AGENDA ELETTRONICA

10 KB per ricordare
appuntamenti numeri di
telefono, indirizzi



SHARP
L. 89.000

VIDEOREGISTRATORI: nuovi modelli con Show-view delle migliori marche

PANASONIC
SONY
SANYO
JVC
GRUNDIG
IRRADIO
AIWA
MITSUBISHI
LOEWE
SABA
NOKIA
TOSHIBA
SHARP

PHILIPS VR 737 TURBO
4+2 testine - stereo hi-fi
fermo immagine - moviola
audio dubbings - synchro edit
2 prese scart Jog&Shuttle
a sole L. 949.000

TURBO DRIVE



RENDITI REPERIBILE OVUNQUE, REGALATI UN TELEFONO CELLULARE

TELEFONI CELLULARI STANDARD E GSM

BOSCH, MOTOROLA,
NOKIA, SONY,
ERICSSON,
PANASONIC, NEC,
SWATCH,
MITSUBISHI,
PHILIPS
ACCESSORI COME
CUSTODIE, BATTERIE,
CAVI AUTO, ECC.



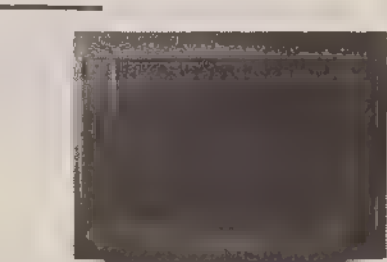
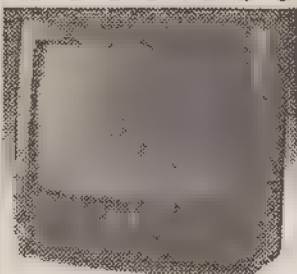
Un esempio: Cellulare
palmare Motorola
a L. 549.000
IVA inclusa

TELEVISORI DELLE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

DI TUTTE LE DIMENSIONI, DAI PICCOLI LCD DA 2" AI 37" E LE PIU'
MODERNE TECNOLOGIE: TELEVISORI DIGITALI, 100 HERTZ CON PIP,
MULTISTANDARD FINO AI TELEVISORI CON RICEVITORE SATELLITE
INCORPORATO.

DUE ESEMPI:

PANASONIC TC 14 SI
Nuovo TV 14"
Telecomando 50 canali
presa scart - presa cuffia -
ingresso A/V frontale audio 5W
consumo 41 W
L. 389.000



Tvc Loewe 28", stereo, televideo,
100 canali, S-Vhs, schermo nero
completo di ricevitore
satellite incorporato e antenna sa-
tellitare da 80 cm

SOLO L. 2.050.000

NON RIMANDARE L'ACQUISTO
RIMANDA, PIUTTOSTO,
IL PAGAMENTO
NUOVA FORMULA
SEMPRE PIU' CONVENIENTE
10 MESI
A TASSO ZERO



IDEA REGALO PER LUI

RASOI

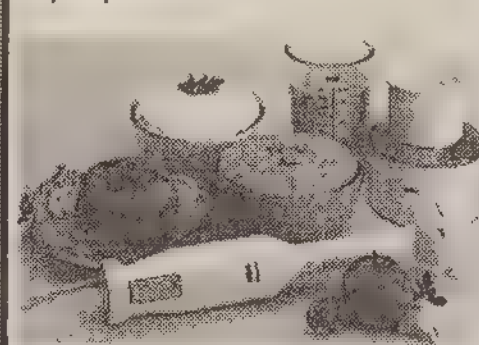
TUTTA LA GAMMA
PHILIPS E BRAUN

Philips Tracer
regala il cd
di Jovanotti
Inoltre
depilatori,
regola barba,
tagliacapelli

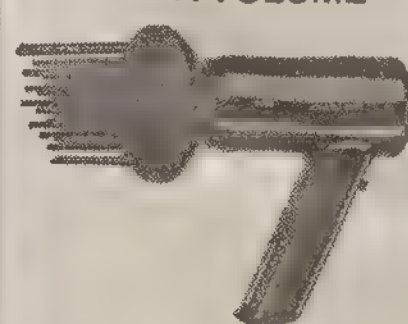


VASTISSIMO ASSORTIMENTO PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Asciugacapelli - Bistecchiere
Affettatrici - Friggitrici - Frullatori
Depilatori - Massaggiatori
Lampade solari - Lavaggioielli
Robot da cucina - Ferri da stiro
Aspirapolvere



LA GAMMA ASCIUGACAPELLI BRAUN SUPER VOLUME



A PARTIRE DA
L. 54.000

METROMARKET FOTO

TRIESTE - VIA FILZI 4 ☎ 631064 - 638841



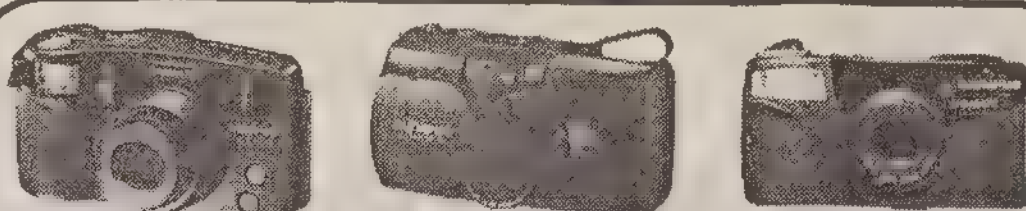
SISTEMA REFLEX

MINOLTA 3XI + 35~70	L. 790.000
PENTAX Z10 + 35~70	L. 799.000
NIKON F50 + 35~80	L. 1.200.000
PENTAX P30T + 35~80	L. 599.000
MINOLTA X300S + 35~70	L. 540.000
YASHICA FX108 MP + 28~80	L. 630.000
ZENITH P/K + 50'	L. 199.000

PER SVELARE I SEGRETI DEL MARE ATTREZZATURE FOTOGRAFICHE E VIDEO SUBACQUEE



CUSTODIE PER REFLEX AF
CUSTODIE PER TELECAMERE
FOTOCAMERE SUBACQUEE
FLASH ELETTRONICI
FARI ILLUMINATORI



COMPATTE ZOOM

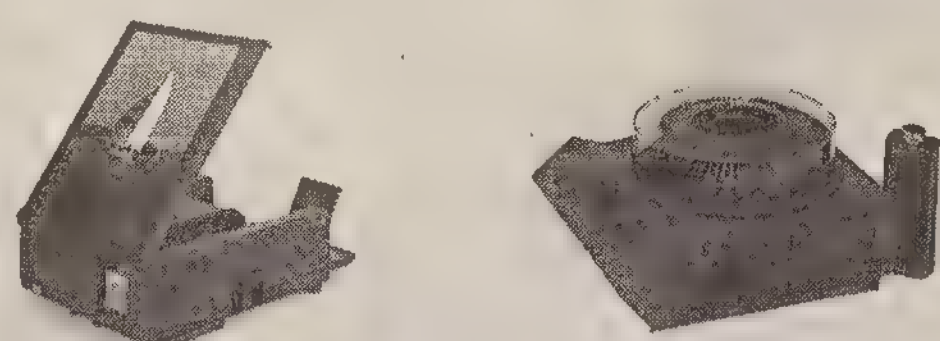
LA QUALITA' A DIMENSIONE DEL VOSTRO TASCHINO.

NIKON ZOOM 60	L. 199.000
OLYMPUS SUPER ZOOM 70	L. 300.000
NIKON ZOOM 100	L. 379.000
OLYMPUS MIU ZOOM	L. 469.000
OLYMPUS SUPER ZOOM 110	L. 585.000
MINOLTA ZOOM-PICO	L. 299.000

COMPATTE AUTOMATICHE

NIKON EF 100	L. 130.000
YASHICA J MINI SUPER	L. 140.000
YASHICA MINITEC - AF	L. 180.000
POLAROID 35 AF DATA	L. 130.000

GLI SPECIALISTI DELLA DIA PROIEZIONE



- BRAUN CON SCHERMO INCORPORATO L. 350.000
- KODAK PER PRESENTAZIONI PROFESSIONALI
- SET PER DISSOLVENZE INCROCIATE
- DIAPROIETTORI AMATORIALI REFLECTA
E MALINVERNO DA L. 210.000

BINOCOLI: LA NATURA A PORTATA DI MANO



NOVITA' NATALE: BINOCOLI COMPATTI PIERRE CARDIN

IDEE NATALE 1994



FOTO MAGLIETTE
personalizzate da L. 32.000

FOTO PUZZLE
10x15 - 20x30
30x40 - 50x70
da L. 30.000

FOTO
CALENDARI
MINI 10x15... L. 2.500
JOLLY 20x30... L. 12.000
GIORNI A COLORI 35x50 L. 22.000

INGRANDIMENTO
20x30 da neg. 35 mm
L. 2.500

INGRANDIMENTO
30x45 da neg. 35 mm
L. 5.000

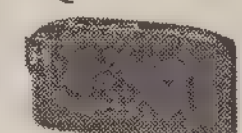
INGRANDIMENTO
50x70 da neg. 35 mm
L. 19.000

STAMPE DA DIA
SISTEMA CIBACHROME
10x15 L. 1.300
23x30 L. 9.000
30x45 L. 19.000

ALBUM MATRIMONIALI IN
CARTA/PELLE/COTONE/SETA
IN VARI FORMATI

CORNICI A GIORNO
E CON BORDO
DI TUTTE LE MISURE

POLAROID: LE ISTANTANEE DI NATALE
VISION: LA PIU' COMPATTA L. 220.000
636: LA QUALITA' AL GIUSTO PREZZO L. 69.000



I PRIMARI DEI DUE REPARTI DESTINATI A CATTINARA CHIEDONO UN APPROFONDIMENTO TECNICO DEL PIANO

«Maggiore, serve chiarezza»

Sempre polemici con Fasola Ccd e LpT, mentre da Degano (Ppi) arriva un parere decisamente favorevole

CONVOGLIO

Andolina in Bosnia a salvare Bozzola

Due camion carichi di viveri, medicinali e vestiario. Sono la «merce di scambio» con cui il medico triestino Marino Andolina cercherà di liberare Carlo Bozzola, da tre settimane prigioniero di un gruppo musulmano a Cazvin, in Bosnia, nei pressi dell'enclave di Bihać. Il piccolo convoglio, guidato da Andolina, è partito ieri mattina dalla città.

Andolina, Bozzola e il consigliere regionale della Lega Nord Tanfani erano stati a Bihać in novembre, dove, sfruttando la fiducia di cui godono fra le parti in guerra, erano riusciti a far incontrare i rappresentanti del 5° corpus musulmano e dei serbi.

Bozzola, rimasto in Bosnia per proseguire nell'opera di mediazione, assieme a un agente del corpus musulmano, Sulejman, stava ritornando a Bihać, dove cercava anche di organizzare il trasferimento a Trieste di un gruppo di bambini.

Circa tre settimane fa Bozzola aveva telefonato ad Andolina informandolo dell'inizio di trattative. A quanto è dato sapere, però, sulla strada per Bihać è stato fermato assieme a Sulejman proprio da un gruppo musulmano, probabilmente in disaccordo con il comando intenzionato a trattare con i serbi.

La lunga marcia della rivoluzione ospedaliera procede a tappe forzate. Dopo la recente polemica sul piano Fasola, alla Direzione regionale alla Sanità le riunioni si susseguono a ritmo serrato. Sul fronte politico, mentre non accenna a placarsi l'opposizione dei Ccd e della Lista per Trieste, si registra un parere decisamente favorevole al progetto da parte dell'assessore regionale Cristiano Degano. Intanto Fulvio Camerini e Bruno Branchini, i primari di Cardiologia e Cardiocirurgia (i due reparti destinati, secondo il piano, al trasferimento a Cattinara) chiedono un maggiore approfondimento tecnico del piano.

Ieri l'assessore Giampiero Fasola ha incontrato i consiglieri regionali della Lega Anna Piccioni e Paolo Polidori, gli assessori Roberto Antonione e Cristiano Degano e il consigliere LpT Gianfranco Gambassini. Quest'ultimo ha ribadito il

«no» già espresso dalla Lista alla revisione della rete ospedaliera. Degano ha invece definito il progetto elaborato dalla Regione la «scelta più logica e seria per la sanità triestina». «Posso comprendere il timore di ritardi da parte di chi ha sostenuto il vecchio programma di ristrutturazione del Maggiore — ha detto Degano — è però indiscutibile che il nuovo piano consenta di fare di Cattinara un ospedale di alta specialità per l'emergenza e che si sarebbe all'avanguardia nel Nord Italia». Il trasferimento dal Maggiore della Cardiocirurgia non va però inteso quale declassamento del vecchio nosocomio, ha sottolineato Degano. «In base al piano regionale — ha detto — il Maggiore verrebbe ristrutturato completamente. Vi rimarrebbe un servizio di pronto soccorso che si farebbe carico anche delle urgenze cardiologiche e verrebbero aperti nuovi poliambula-

tori». «E a garantire una piena qualificazione della struttura — ha concluso Degano — vi sarebbero specialità quali l'Oncoematologia, la Radiologia e la Medicina nucleare». All'incontro con Fasola non si è presentato invece Carmelo Calandrucchio (Ccd) che insieme a Gambassini aveva stigmatizzato i contenuti del progetto. Calandrucchio ha infatti ritenuto «politicamente scorretto» il colloquio svoltosi l'altro ieri tra l'assessore, Fulvio Camerini e Bruno Branchini che avrebbe invece dovuto avere luogo, dice Calandrucchio, in concomitanza con la riunione politica. Nel corso dell'incontro con l'assessore i due primari hanno auspicato approfondimenti tecnici mirati sul progetto del blocco cardiologico-chirurgico di Cattinara. Sottolineando soprattutto la necessità di una tempestiva definizione nei rapporti fra ospedale e università.

«Non vi è alcun "no" pregiudiziale al trasferimento a Cattinara — spiega Bruno Branchini, primario della Cardiocirurgia —. Il progetto per l'accorpamento dell'emergenza deve però essere messo a punto con maggiore concretezza». Le obiezioni espresse tempo fa da alcuni operatori — prosegue Branchini — sembrano infatti ormai superate. Secondo quanto affermato dai tecnici della Regione l'edificazione della nuova palazzina per l'emergenza non dovrebbe incontrare ostacoli né di tipo geologico né architettonico. «È chiaro che l'inserimento in una nuova struttura eliminerà i problemi logistici di cui soffrono oggi i reparti al Maggiore», commenta Branchini. «Prima di decidere — conclude — vogliamo però sapere in che modo avverrà questo inserimento: con quali spazi, con quali dotazioni e soprattutto con quali tempi».

Daniela Gross

Gregoretti, è deciso: chiusura entro febbraio

Il Gregoretti chiude entro febbraio. Senza possibilità di spuntare ulteriori proroghe. Il reparto lungodegenti verrà sgomberato, come già progettato dall'amministrazione comunale, in due fasi successive. Un primo gruppo di 15 anziani autosufficienti lascerà la palazzina nel comprensorio dell'ex Opp quanto prima per venir ricoverato a Casa Bartoli. Il trasferimento dovrà avvenire nel giro di due settimane: comunque entro il 1° gennaio del '95. Gli altri 57 ospiti del Gregoretti (di cui 9 sono affetti da problemi psichiatrici o handicap) dovranno invece lasciare il reparto entro il 28 febbraio del '95. La loro destinazione è stata individuata in Casa Emmaus, una nuova casa di riposo gestita da una cooperativa che s'inaugurerà appunto alla fine di febbraio, e in altre strutture ritenute idonee.

Il calendario e i termini dello sgombero del reparto lungodegenti (dichiarato non a norma dall'Usl) sono stati definiti ieri nel corso di un incontro che ha visto riuniti il viceprefetto, l'assessore comunale alla Sanità e all'assistenza Gianni Pecol Cominotto, il commissario dell'Usl Federico Montesanti e le organizzazioni sindacali. Si chiude così, ad appena due settimane dall'ultimo termine per lo sgombero, una vicenda quanto mai complessa che aveva visto scendere sul piede di guerra sia i familiari degli ospiti del Gregoretti sia i sindacati dei pensionati.

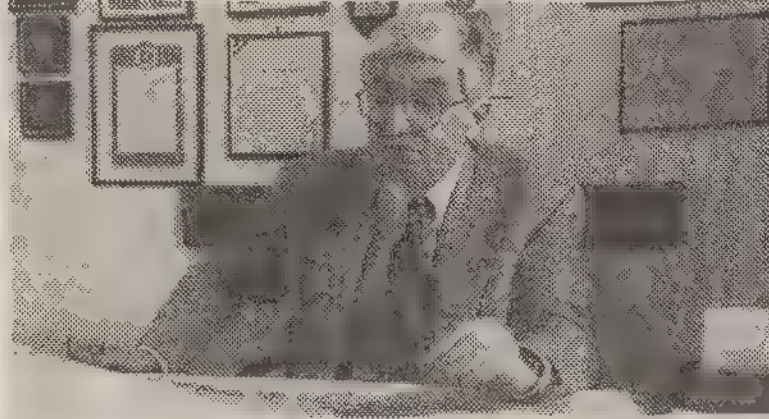
ORGANICI RINFORZATI CON L'ARRIVO DI 18 NUOVI ISPETTORI E 10 AGENTI

Polizia, ecco le volanti di quartiere

Riorganizzate anche le competenze territoriali dei commissariati di San Sabba, Rozzol Melara e Opicina

Dopo la burrasca, la polizia tenta di ritrovare la fiducia dei cittadini. Nasce la volante di quartiere, concetto futuribile del poliziotto di quartiere. Gli agenti si muoveranno sempre nella zona di competenza, rapidamente e a proprio agio tra strade e viuzze, conosceranno i locali più turbolenti e gli angoli più a rischio, potranno così svolgere una più efficace opera preventiva e intervenire più rapidamente in caso di allarme. Dalle otto di mattina alle otto di sera le volanti in circolazione saranno nove sul territorio della provincia senza contare la «Nibbia» la volante in motocicletta che rinuncia alle uscite solo quando le condizioni del tempo sono proibitive. Contemporaneamente saranno, com'è logico, in circolazione le squadrette di polizia giudiziaria dipendenti dai vari uffici.

La minirivoluzione è stata resa possibile da un piccolo rinforzo di organici con l'arrivo di 18 nuovi ispettori e 10 agenti e dalla riorganizzazione delle competenze territoriali di tre commissariati, quelli di San Sabba, Rozzol Melara e Opicina che si suddivideranno quasi l'intero territorio del comune di Trieste. Di stretta competenza della questura rimane soltanto la zona compresa tra via del Bosco, via San Michele, le rive, piazza Libertà e via Carducci. Opicina copre anche Monrupino e Sgon-



co. Muggia continuerà a servire i comuni di Muggia e San Dorligo e Duino l'intero territorio di quel comune.

Il decentramento è stato illustrato ieri dal capo di gabinetto della questura, Luciano D'Agata, che ha spiegato come questa ristrutturazione metta fine alla situazione di provvisorietà che si era creata con le chiusure dei commissariati di Cologna prima e di quello centrale poi e con l'assunzione temporanea di alcune di quelle mansioni da parte di personale della questura. Il mutamento di assetto sul territorio è stato reso necessario anche dall'apertura, quattro anni orsono, del commissariato di Rozzol Melara.

I cittadini non subiranno alcun disagio — è stato sottolineato — a causa di questo decentramento. Le denunce potranno essere presentate in questura o in ogni commissariato anche se poi verranno inoltrate al commissariato di competenza. La squadra mobile, così come la Digos e l'Ufficio stranieri, verranno a conoscenza di tutte le segnalazioni e avranno la possibilità di assumere in proprio quelle che riguardano reati di particolare gravità o che richiedono interventi specifici o più approfonditi. Opicina, Duino e Muggia avranno volanti proprie 24 ore su 24, Rozzol e San Sabba dalle 8 alle 20, mentre di notte quei territori saranno controllati da macchine della questura. Piccolotourbillon anche di dirigenti. A dirigere l'Ufficio di prevenzione generale e soccorso pubblico, quello delle volanti, è stato chiamato dalla polizia ferroviaria Luca Carocci. L'ex dirigente di questo ufficio, Emilio Di Vito, va a dirigere la polizia amministrativa e sociale, Massimo Montanari, il terzo funzionario della mobile comanderà il commissariato di San Sabba, mentre alla mobile arriva Giuseppe Ruggero.

D'Agata ha infine sottolineato come i recenti trasferimenti di ispettori e agenti siano stati tutti conseguenza di domande degli interessati e non certamente dovute a qualche «repulisti».

Elezioni rappresentanti studenti negli organi collegiali universitari e dell'E.R.D.I.S.U. - Biennio Accademico 1994/96

CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE UNIVERSITA'					
corpo elettorale	hanno ottenuto voti	voti	%	seggi ass.	eletti
Aventi diritto 17.292		862	36,98	2	AITA Piero
Votanti 2.486					BOSSI Giovanni
%	14,37			1	PRESOT Luca
Seppi	4			0	MACOVEZ Barbara

CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE E.R.D.I.S.U.					
corpo elettorale	hanno ottenuto voti	voti	%	seggi ass.	eletti
Aventi diritto 17.292		890	37,38	2	AZZANO Andrea
Votanti 2.486					SIGALOTTI Carlo
%	14,37			1	ZULIAN Vera
Seppi	4			0	RIZZOTTI Lorenzo

COMITATO PER LO SPORT UNIVERSITARIO					
corpo elettorale	hanno ottenuto voti	voti	%	seggi ass.	eletti
Aventi diritto 17.292		860	37,17	1	DE PRA Francesco
Votanti 2.473		494	21,35	0	
%	14,3			0	
Seppi	1			0	

COMITATO COORDINAMENTO BIBLIOTECA D'ATENEO					
corpo elettorale	hanno ottenuto voti	voti	%	seggi ass.	eletti
Aventi diritto 17.292		990	45,21	1	LOPS Massimo
Votanti 2.467		727	33,19	1	GARD Luana
%	14,26			0	
Seppi	2			0	

RAPPRESENTANTI NEGLI ORGANI COLLEGIALI

Gli universitari alle urne: lista di sinistra «pigliatutto»

Lista di sinistra pigliatutto: lo confermano i risultati delle elezioni con le quali gli studenti universitari hanno scelto i rappresentanti negli organi collegiali che resteranno in carica per il biennio accademico '94/96. Com'è evidenziato dalla tabella qui a fianco, la lista di sinistra ha staccato di parecchie lunghezze gli altri schieramenti che si presentavano, superandoli di una percentuale oscillante fra il 12 e il 16%. Netta invece la sconfitta del Fuan, rimasto a secco di seggi in tutti gli organi per i quali si presentava.

Su 17.292 studenti aventi diritto di voto ha votato in media il 14,3%. Nel dettaglio, al consiglio di amministrazione universitario due dei quattro seggi disponibili sono andati a Piero Aita e Giovanni Bossi, rappresentanti della lista di sinistra che ha ottenuto il 36,98% delle preferenze, con 862 voti. Gli altri due seggi se li sono aggiudicati il Corasu e Ateneo studenti: il primo è rappresentato da Luca Presot, grazie alle 539 schede ottenute per un totale del 23,12%. Per Ateneo studenti è stata eletta Barbara Macovez (521 voti). Il Fuan ha ottenuto il 17,55% delle preferenze.

In due dei quattro seggi del consiglio d'amministrazione Eridis siederanno invece Andrea Azano e Carlo Sigalotti, della lista di sinistra che ha ottenuto 890

SVENDITA TOTALE
anche sull'estivo
PER RINNOVO LOCALI

Erretré
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 8

SCONTI FINO ALL'80%
VASTO ASSORTIMENTO COSTUMI DA BAGNO SCONTATISSIMI

E per i tuoi regali...
Oreficeria A. CREVATIN
TRIESTE - PIAZZA CAVANA, 7
SCONTI DI NATALE dal 10% al 20% su tutti gli articoli!!

LABORATORIO LA QUERCIA
RIPARAZIONI
MODIFICHE
ORDINAZIONI
MAGLIERIA
CAPLINI GENERE
VI AUGURA UN BUON NATALE!
Corso Umberto Saba 36 tel. 360492

STRUMENTI MUSICALI
PASCUCCI
... E TANTE IDEE REGALO
OGGI dalle 15 alle 18
c'è un'occasione in più per venirci a trovare:
Mister Anna vi farà conoscere e provare le sue chitarre e bassi elettrici
Nel mese di dicembre:
sabato orario continuato,
domenica e lunedì aperto dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30
VIA MADONNINA 17 - TEL. 368997

O. KRAJNER ARREDAMENTI
Via Flavia 53 - Trieste - Tel. 826644
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO
TOTALE LIQUIDAZIONE A PREZZI IRRIPIETIBILI
SVUOTIAMO TUTTO!!! SCONTI FINO AL 50%
PER COMPLETA RISTRUTTURAZIONE INTERNA
SIAMO APERTI TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDÌ DI DICEMBRE
MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

GEREMI ANTIQUARIATO
ACQUISTIAMO MOBILI, OGGETTI, DIPINTI.
RILEVIAMO INTERI LASCITI EREDITARI
Via Cadorna 2/D - Tel. 368948

IL PAPIRO
TRIESTE - VIA DONATA 23
Tel. 040/634017 - Fax 369591
RICHIESTA CERTIFICATI E DEPOSITO DOCUMENTI presso:
TAVOLARE - CATASTO C.C.I.A.A. - TRIBUNALE

BIJOU CASCO
La bigiotteria di prestigio per ogni occasione
TRIESTE - Corso Italia 2
Tel. 040/630881

Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e custodia di pellicce pelle e montoni
TRIESTE via Gattari 48 - Tel. 633296

XIII^a MOSTRA-MERCATO DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO

P.ZZA S. ANTONIO

fino a LUNEDÌ 19 Dicembre

orario: 16-20 / Domenica 18 dicembre orario: 10-20

Disegno di un allievo dell'International School of Trieste



Ente Sviluppo Artigianato

COMITATO PROMOTORE
DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI TRIESTE



AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA
TRIESTE

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI TRIESTE



QUATTRO STORICI HANNO GUARDATO LA TRASMISSIONE AL NOSTRO GIORNALE E NE HANNO DISCUSO

Le foibe di «Combat Film»

Concorde giudizio sulla messa in onda del programma - Critiche sulla mancanza di una premessa ai fatti

Servizio di

Piero Spirito

Eccole, alla fine, le attese, contestate, fantomatiche immagini della puntata su Trieste di «Combat Film». Le foibe, subito, a inizio trasmissione, così da non smentire l'annunciata che aveva avvisato: «La trasmissione è adatta a un pubblico adulto». Immagini certo forti, cariche di sofferenza, ma purtroppo non nuove per i triestini. Immagini subito commentate dallo storico Roberto Spazzali, e dallo storico Danis Mack Smith. A seguire i fotogrammi con le scene del primo maggio 1945, l'entrata delle truppe jugoslave, i cartelli inneggianti all'annessione di Trieste alla Jugoslavia. A commentarle Luigi Papo, ex militante della Repubblica Sociale, che ha portato la sua testimonianza di quando era a Montona e aveva rischiato l'arresto, estrapolando dai suoi studi le cifre sugli infoibati: 3.739 italiani dopo il primo maggio '45, 16.550 tra Trieste e Istria in tutto il periodo '43-'45, specificando che nel conteggio ci sono anche i caduti in battaglia e i militari fucilati sul posto.

Ancora, le immagini della manifestazione a Roma contro la sede del Partito comunista per protesta contro quanto accadeva a Trieste, e poi le sfilate organizzate dai titini, la bandiera «stars and stripes» degli americani che sventola su San Giusto, lo storico Piero Melograni che sottolinea come certa parte degli stessi triestini abbia collaborato con gli occupanti jugoslavi, l'altro storico, Danis Mack Smith, a giurare che «gli inglesi non si erano accorti di nulla, non sapevano quanto stavano facendo i titini». Infine la testimonianza serena di Dino Saravali e l'atto d'accusa dell'avvocato Lucio De Priamo, ospite negli studi di Roma: «Nessuno ha pagato per i crimini delle foibe, è ora che i governi succeduti alla Ju-

goslavia facciano ammenda, non per desiderio di vendetta, ma semplicemente per un problema di giustizia». Su tutto, filmati e interventi degli ospiti, il messaggio dei curatori del programma, espresso da uno di loro, Roberto Oliva: «Per quarant'anni in Italia non si è parlato di quello che era successo nella Venezia Giulia e a Trieste, ora è il momento di far vedere quello che accadde».

Eccolo qui l'atteso «Combat Film». Valeva tanto polemiche? Valeva un'interrogazione - quella di due consiglieri regionali (Cadorini e Budin) del Pds - per bloccare la messa in onda del programma allo scopo di non turbare i già delicati rapporti tra Italia ed ex Jugoslavia? Ha portato alla fine un qualche contributo alla conoscenza storica di quel periodo?

Abbiamo girato queste domande a quattro ospiti che assieme a noi hanno guardato «Combat Film» commentando poi a caldo le immagini: gli storici Giampaolo Valdevit, Galliano Fogar e Mario Dassovich e il presidente degli esuli Paolo



Gli ospiti al Piccolo mentre guardano «Combat Film»: Galliano Fogar, Mario Dassovich, Paolo Sardos Albertini e Giampaolo de Valdevit (Italfoto)

Sardos Albertini.

GALLIANO FOGAR: «L'interrogazione del Pds è stata certamente un errore politico. Quelle immagini andavano trasmesse eccome, ma con un commento meno superficiale. Ho sentito molte inesattezze, e soprattutto è mancato un corretto inquadramento storico. E' sembrato che la storia di quegli anni sia iniziata il 1.º maggio del 1945, e che le foibe siano state unicamente il risultato di una crudeltà senza alcuna giustificazione. Doveva invece

esserci almeno una premessa su quale era stata l'ultima fase, dal '43 al '45, del fascismo nella Venezia Giulia. E questo non per giustificare i massacri delle foibe, ma semplicemente per spiegare. Tra parentesi, ho riconosciuto in quelle immagini l'ispettore della polizia De Giorgi, che si occupò del recupero delle salme durante quel periodo. Le esplorazioni nelle foibe vennero attuate nell'arco di tre anni, fino al 1948, e in tutto quel tempo - certo anche in virtù dei mezzi allora consentiti - furono

recuperate 470 salme, compresi soldati tedeschi e persino due americani finiti là chissà come. E poi non è vero che i crimini delle foibe rimasero impuniti. A Trieste almeno 47 persone furono processate dalle Corti alleate, con sentenze che andavano dall'assoluzione all'ergastolo. Inoltre gli Alleati sapevano benissimo, contrariamente a quanto ha detto Mack Smith, cosa avveniva a Trieste nel periodo dell'occupazione jugoslava».

PAOLO SARDOS ALBERTINI: «Non posso

che giudicare favorevolmente la messa in onda di quei filmati. E' fuori luogo fermarsi sui singoli particolari e perdere di vista il senso fondamentale emerso dalla trasmissione, e cioè che ci si trovava di fronte a un fenomeno generalizzato che va ricondotto a una logica politica, quella del comunismo. Inoltre è innegabile che se ci sono stati 40 giorni di crimini e di sangue, ci sono stati poi 40 anni di omertà che ripugnano altrettanto al senso di verità e di giustizia. Sono stato molto colpito dalle immagini dei triestini che accoglievano festosamente quelli che sarebbero stati i boia dei triestini. Quei fotogrammi mi hanno turbato, soprattutto se penso che a Trieste c'è una scuola intitolata al primo maggio 1945. E sarebbe ora che gli sloveni venissero a onorare le foibe, così come Pertini andò a scusarsi per i crimini dei fascisti. In quanto alle preoccupazioni del Pds, non le ritengo così ingiustificate: non mi meraviglierei se quei filmati dessero fastidio agli sloveni...».

MARIO DASSOVICH: «Guardando quei filmati mi viene da fare un parallelo con quanto avvenne a Fiume. Certo la situazione a Trieste fu più complessa, ma un parallelo si può fare. Sarebbe innanzitutto errato pensare che ci siano state uccisioni indiscriminate. Gli jugoslavi tendevano a eliminare chi indossava una divisa, e poi avevano delle liste ben precise di persone che sapevano contrarie all'annessione. Non si trattò di una vendetta, ma piuttosto di un preciso disegno politico di eliminazione di possibili avversari. Su Fiume non ci fu la vendetta della gente semplice dei paesi vicini. In ogni caso sarebbe stato un errore non mandare in onda la trasmissione».

GIAMPAOLO DE VALDEVIT: «Molto rumore per nulla. Rispetto alle altre puntate di «Combat Film» ho notato un maggiore scarto tra immagine e commento. Nella puntata su Trieste l'ha fatta da padrone il commento, e non c'era interesse a collocare il documento nel giusto contesto. Mi è sembrato che fosse la volontà di indirizzare il commento al fine di avere un'immagine distorta, del tipo titini uguali infoibatori e di conseguenza «comunisti uguali infoibatori». E questa è una deformazione colossale. Sappiamo qual era il progetto jugoslavo, un progetto di controllo che passava attraverso la soppressione degli avversari politici. E d'altro canto non bisogna dimenticare che l'idea di rivoluzione ha avuto una forte eco dall'inizio del secolo e fino al 1989. C'era consenso attorno al progetto jugoslavo. In quanto agli Alleati, non è vero quello che ha detto Mack Smith: gli angloamericani sapevano benissimo che si stava preparando un bagno di sangue. Non per altro ci fu la «corsa per Trieste». Insomma, non c'era interesse da parte dei conduttori a collocare i documenti nel loro giusto contesto storico».

ASSEMBLEA CON GLI INQUILINI

Case del Comune: si affilano le armi contro le disdette

«Cercheremo di non consentire la vendita da parte del Comune almeno di quelle case che sono il frutto di antichi lasciti agli enti assistenziali». Gli inquilini degli immobili di proprietà comunale sono ben decisi a dare battaglia fino all'ultimo per opporsi alla disdetta dei contratti che qualcuno ha già ricevuto da parte del Comune.

Ieri sera l'Anai (Associazione nazionale autonoma inquilini) ha tenuto un'assemblea nella sala-teatro di via Don Sturzo per combattere la protesta degli interessati e per vedere su quali voci a livello politico poter contare. In sala, tra un'ottantina di persone, erano presenti i consiglieri comunali Bruno Marini (Ccd) e Piero Camber (LpT) oltre a Stelio Franzo del Movimento pensionati.

Il problema, che secondo Vittorio Fegac, presidente dell'Anai, interesserebbe circa 900 famiglie, è nato dalla decisione della Giunta di raggranellare

una ventina di miliardi con la vendita degli immobili di proprietà comunale. Case in cui abitano per il 70 per cento pensionati che non avrebbero la possibilità di accedere a un mutuo per pagarsi l'acquisto delle abitazioni in cui vivono.

Il progetto della Giunta difficilmente si fermerà, ha detto Marini, per cui la battaglia che gli inquilini possono condurre deve puntare ad ottenere un censimento dei redditi degli inquilini, per evitare possibili speculazioni, oltre al riconoscimento di particolari condizioni che prevedano la salvaguardia per gli anziani e per le famiglie con portatori di handicap.

Intanto che fare nell'attesa di vedersi recapitare le lettere di disdetta dei contratti? Pagare l'affitto innanzi tutto - ha sottolineato Piero Camber - per evitare uno sfratto per morosità, e in secondo luogo non firmare i rinnovi dei contratti in deroga in questo momento.

Paolo Marcolini

Torturatore ignorato, ma assistito

Servizio di

Silvio Maranzana

Associazioni benefiche e amministrazioni pubbliche triestine hanno pagato l'affitto, nei suoi ultimi anni di vita, ad Adelmo Nedoch, indicato come pubblico accusatore nei Tribunali del popolo che durante l'occupazione jugoslava ordinarono eccidi contro la popolazione triestina. Nedoch, sospetto di pedofilia, era finito sotto inchiesta anche in vecchiaia, per reati legati alla pornografia. Abitava in condizioni d'indigenza in un piccolo appartamento di via Udine che aveva ridotto a tugurio. Usciva pochissimo, per prendere poca roba da mangiare, si aiutava con un bastone e si

trascinava lungo i muri. E' morto un paio d'anni fa. Era probabilmente l'unico presunto responsabile di crimini compiuti dai comunisti italiani, sloveni e croati che visse ancora in città.

I vicini avevano scoperto il suo passato solo recentemente. Prima, per anni e anni, nessuno si era chiesto come mai non avesse neppure messo il proprio nome sul campanello. Nonostante le pesantissime ombre sul suo passato, non solo era vissuto indisturbato, ma addirittura assistito. Ugo Fabbri, sindacalista della Cisl, aveva segnalato il nome di Nedoch alla Procura e pochi mesi fa aveva addirittura scritto al ministro della Giustizia Alfredo Bion-



Ivan Matika

di, ignorando che nel frattempo Nedoch fosse deceduto. Fabbri in quella lettera chiedeva anche la riapertura dell'inchiesta sulle foibe che si era bloccata nel '76 e che poi era stata riaperta e richiusa altre due volte dai pubblici ministeri Oliviero Drigani e Piervaleio Reinotti.

Il fascicolo è stato riaperto adesso dal sostitu-

to procuratore Giorgio Nicoli che ha ordinato l'acquisizione del libro dello storico pordenonese Marco Pirina, «Scomparsi», dedicato alla pulizia etnica condotta dalle forze titine tra l'autunno '43 e la primavera '45, uscito in libreria da un paio di mesi. Pirina è stato sentito una prima volta da un ispettore della Digos e le sue audizioni continueranno.

Le possibilità che l'inchiesta raggiunga qualche risultato sono pressoché nulle. La stragrande maggioranza dei possibili indagati, a cinquant'anni dai fatti, sono morti. Si sarebbe spento recentemente, a Zagabria, anche Ivan Matika, il boia di Pisino che sarebbe stato respon-

sabile della morte di centinaia di italiani dell'Istria centrale. Negli ultimi anni due denunce erano state presentate contro di lui da Nidia Cernecca e da Leo Marzini. Matika sarebbe stato il responsabile della morte dei loro padri.

Sospetti protagonisti di stragi ed esecuzioni, secondo Pirina, sarebbero invece ancora rifugiati in Slovenia e in Croazia. Così, per esempio, tale Melchiorri di Remanzacco, nome di battaglia «Saetta», uno dei trucidatori di Malga Perzus, vivrebbe nascosto dalla fine della guerra in una baracca nei boschi di Tarnova dove per decenni - campare avrebbe costruito posate di legno assieme alla moglie.

UN NUOVO ORGANISMO SI OCCUPERA' DEGLI ADULTI IN DIFFICOLTA'

Cest 2, risposte all'handicap

Progetto legge di un docente triestino per individuare un sostituto dei genitori

ARTIGIANI

Le risorse del mare

«La cultura del mare, l'economia e le opportunità per le imprese» è il tema di un convegno, in collaborazione con l'Istituto Nautico, che l'Ecpa (Ente istruttorio professionale artigiano) ha organizzato per stamane, alla Marittima, assieme alla direzione regionale del lavoro. Gli interventi saranno aperti da Renato Chicco, presidente regionale della Cna, alle 9. Conclusioni di Roberto Cosolini.

Poter continuare a fornire sostegno e tutela ad adulti con gravi handicap psichici anche quando rimangono soli al mondo: con questo fondamentale scopo è nato Cest 2. Emanazione diretta del Centro educazione speciale Trieste (Cest), il nuovo organismo è stato presentato ieri dal presidente Renzo Pessato nella saletta Ansa.

Con i suoi intenti di residenzialità per i disabili e di una loro tutela responsabile, Cest 2 si qualifica come inevitabile proseguimento del Cest, operante da 25 anni con servizi finalizzati alla riabilitazione sociale e all'integrazione dei disabili. Cinque cen-

tri diurni educativo-occupazionali, due comunità alloggio, un alloggio per interventi a sostegno di emergenze familiari: queste sono le realtà gestite oggi dal Cest in convenzione con il Comune di Trieste ed altri.

«E' molto, ma non è sufficiente a coprire le esigenze sempre più pressanti dei 50 assistiti - ha osservato Fausto Ferrari, presidente del Cest - Un impegno di residenzialità su questa cifra va affrontato su scala più vasta, anche se non diversa da quanto fatto finora».

Allo stesso modo è indispensabile potenziare un'assistenza resi-

denziale temporanea e sviluppare la possibilità di interventi d'emergenza anche attraverso il prolungamento orario dei servizi attualmente forniti. Questo è l'impegno che si sono assunti i 16 soci fondatori di Cest 2 con il versamento di un proprio capitale sociale con il coinvolgimento di enti locali, Regione e privati.

Per adesso il Comune di Trieste ha fornito in comodato gratuito uno stabile; l'associazione intende, però, ottenere la personalità giuridica per avere la possibilità di acquisire a sua volta in donazione beni immobili: si vuol arrivare a disporre di proprietà,

per garantire una base patrimoniale e materiale all'attività.

Un simile tipo di assistenza non è realizzabile per più di venti disabili, è stato osservato; per questo Cest 2 fa da battistrada ed auspica il costituirsi di altre piccole associazioni con i suoi stessi scopi.

Parallelamente persegue la ricerca di una tutela responsabile, per individuare una figura di amministratore di sostegno in sostituzione dei genitori; un progetto di legge in merito, elaborato dal professor Paolo Cendon dell'Università di Trieste, è stato recentemente presentato in Parlamento.

Anna Maria Naveri

PRO. GE. N. COS. S.r.l.

Società immobiliare di costruzione
progetta • gestisce • ristrutturazione
locali d'affari
industriali • civili • residenziali
con la massima cura e garanzia
nei tempi richiesti • con pagamenti
dilazionati.

Dispone di professionisti
altamente qualificati
per le personalizzazioni.

PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE:

Tel. 040/369275 - 369615 (Fax 660750)
ore 8 - 13 / 15 - 18

Via degli Artisti 9 - Trieste

DOMANI SIAMO APERTI! LUNEDI' SIAMO APERTI!

pensa NEVE
pensa SNOW BOARD
pensa SCI

SPORT & SPORT
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 22

PIONEER OKI
Panasonic
SONY LASERLINE
MOTOROLA ERICSSON ALPINE

audiomatrix
CENTRO VENDITA INSTALLAZIONE E ASSISTENZA: AUTORADIO-RADIO TELEFONI-ANTIFURTO
TRIESTE, via S. Anastasio 4, tel. 415350
AMPIO PARCHEGGIO INTERNO PRIVATO

centro tecnico ortopedico

ortopedia e sanitari

TRIESTE - (040) 775241
GORIZIA - (0481) 533876
UDINE - (0432) 602113

Il Piccolo

speciale **sanità**

Sabato 17 dicembre 1994

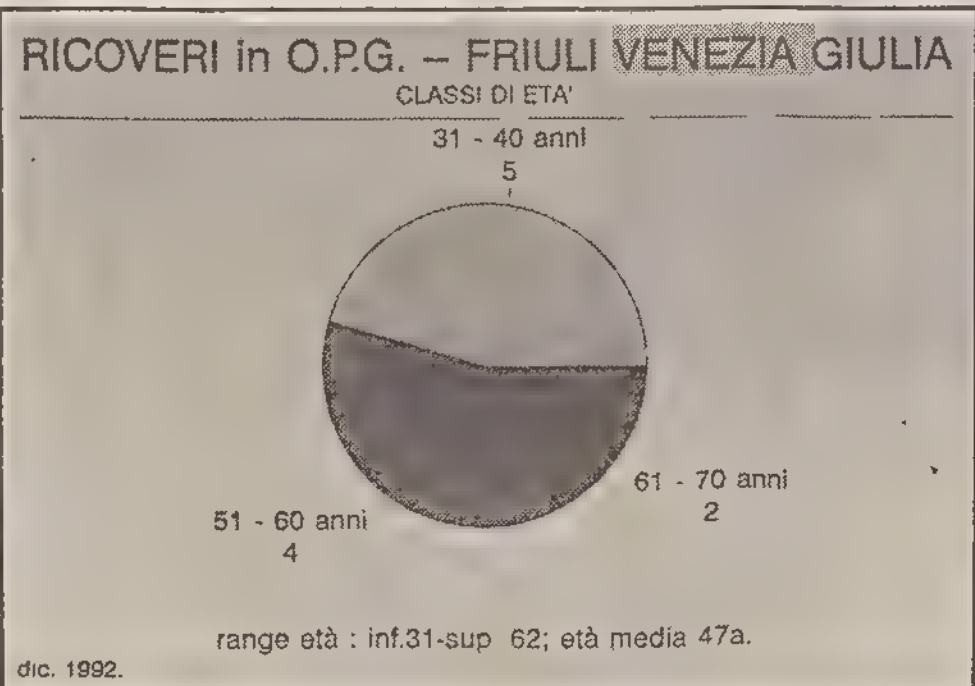
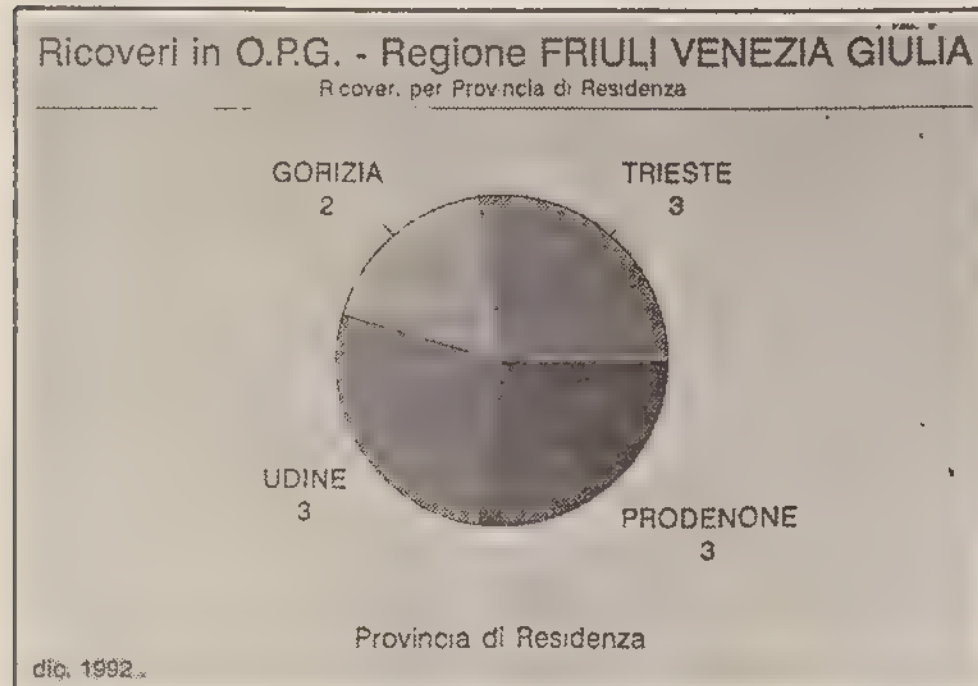
Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

CHINESPORT

LA PROPOSTA DEGLI PSICHIATRI DEL CENTRO REGIONALE DI STUDI PER LA SALUTE MENTALE

In ospedale, oltre le sbarre

La via del recupero dei soggetti, secondo gli esperti, passa attraverso l'uscita dal manicomio giudiziario



L'idea è quella di costruire attorno ad ogni soggetto un progetto mirato di recupero grazie a un vero coordinamento.

Non sono un vero ospedale. Ma neppure un carcere a tutti gli effetti. I manicomi giudiziari (sei in tutt'Italia) non soddisfano né le esigenze (sociali) della reclusione né, tanto meno, quelle della terapia. Chi è dentro non è un detenuto in piena regola. E difficilmente esce riabilitato, recuperato, pronto ad affrontare il mondo esterno. Ma alle sbarre giudiziarie vi sono alternative? È pensabile progettare l'apertura anche di questi manicomi? O la carcerazione va considerata la sola e unica soluzione per i criminali ritenuti folli?

A lanciare una proposta intermedia sono gli psichiatri del Centro regionale di studi per la salute mentale che hanno illustrato nell'ipotesi nel corso di un convegno svoltosi a Trieste mercoledì.

P. T. Omicida. Dopo otto anni di internamento ha già sperimentato un progetto riabilitativo in una parrocchia. Preferisce una soluzione fuori Trieste. Nel suo caso sono già stati avviati dei contatti con una comunità del Veneto.

Provincia di Gorizia
L. M. ha 53 anni. È l'unica donna della regione ricoverata in manicomio giudiziario. Già ricoverata allo psichiatrico, vi ha commesso un reato di grave lesione personale.

La soluzione del caso non è facile. La donna ha già fatto licenze con esito negativo. Non ha comunque mai sperimentato un programma di riabilitazione in residenze protette fuori dell'ospedale psichiatrico.

Le conclusioni? Per alcuni soggetti, concordano gli operatori, le dimissioni presentano al momento attuale grosse difficoltà o sono decisamente sconsigliabili. Ma gli irreversibili sono pochi. Nella maggioranza dei casi, dicono infatti gli psichiatri, la via del recupero passa proprio attraverso l'uscita dal manicomio. Mediante l'avvio di progetti specifici di riabilitazione gestiti dai servizi psichiatrici (ma anche socio-assistenziali) del territorio.

«L'obiettivo - spiega Franco Rotelli, coordinatore del Centro studi per la salute mentale - è quello di ridurre per quanto possibile le presenze negli ospedali psichiatrici giudiziari. In questo ambito è praticamente impossibile avviare programmi terapeutici. I progetti di riabilitazione andrebbero dunque attivati all'esterno del manicomio».

«La nostra proposta - continua Rotelli - è che il sistema della psichiatria giudiziaria si regionalizzi: che sia cioè la Regione a farsi carico di questi internati. Senza ovviamente riproporre una nuova versione dei manicomi, una «casa degli assassini» su scala ridotta.

L'idea è infatti quella di costruire intorno a ogni soggetto un progetto mirato di recupero. A supportare i programmi di riabilitazione dovrebbe essere una Comunità protetta realizzata da un coordinamento che riunisca accanto ai servizi territoriali psichiatrici il ministero di Grazia e Giustizia, la Regione, la Provincia, il Comune, l'Usl, il Tribunale e le forze dell'ordine.

Daniela Gross

CHI SONO E COME VIVONO GLI UNDICI DETENUTI DELLA REGIONE

Viaggio tra gli internati della follia

Dietro le sbarre dei manicomi giudiziari vivono 11 cittadini del Friuli-Venezia Giulia. Sono dieci uomini e una donna. Il più giovane ha 28 anni, il più anziano 62. Cinque di loro sono internati a Castiglione dello Stiviere, altrettanti a Reggio Emilia. Uno solo è ricoverato nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino.

Ecco le storie di questi 11 detenuti psichiatrici secondo la ricostruzione proposta dagli operatori del Centro studi per la salute mentale coordinato da Franco Rotelli. Che li hanno incontrati e intervistati uno per uno nell'ambito della ricerca sulla «riducibilità» degli ospedali psichiatrici portata a termine nell'arco del '93.

Provincia di Udine
S. D. è internato per omicidio a Castiglione dello Stiviere. Ha 28 anni. Misura di sicurezza: 10 anni. Corrisponde allo stereotipo del «pazzo criminale». Da quando

è in ospedale psichiatrico giudiziario è peggiorato. L'ambiente in cui si trova non può che amplificare il binomio follia-irresponsabilità. Ha paura anche di se stesso. È circondato da un alone di pericolosità che impedisce qualsiasi progetto di trattamento o cura. Ogni suo atto è ritenuto oscuramente minaccioso. Anche il suo omicidio ha perduto ogni possibilità di comprensione.

Nel suo caso è difficile, ma non impossibile una residenza protetta con programma riabilitativo a lungo termine.

A. X. è detenuto per molti gravi reati a Reggio Emilia. 40 anni, alcolista violento, presenta disturbi di comportamento. Ma con personalità integra e piena consapevolezza delle sue azioni. In qualche modo la sua pericolosità è aumentata. L'alibi della malattia ha vanificato l'azione rieducativa delle misure di sicurezza. Ha elaborato un delirio ad hoc: «A uccidere è stato un altro».

È un caso di difficile soluzione al di fuori dell'ospedale psichiatrico giudiziario secondo le attuali norme.

G. G. è internato a Castiglione dello Stiviere. Ha 48 anni. Sconta un reato piuttosto grave che rende difficoltoso un suo reinserimento nel paese d'origine. A meno di un diretto coinvolgimento della vittima dell'aggressione.

Provincia di Pordenone
S. G. ha 37 anni. Ha aggredito uno psichiatra in visita domiciliare. Il servizio non ha ancora superato il lutto: è contrario alla sua presa in carico.

T. R. ha 36 anni. Omicida, è stato giudicato socialmente pericoloso e sottoposto a misura di sicurezza di sei anni. L'équipe che lo segue, dopo una serie di visite, ha proposto delle licenze di due settimane ogni due mesi. Le licen-

ze vengono effettuate presso il servizio psichiatrico di S. G. di S. G. di Udine sembra essersi strutturata un'asintomatologia delirante («Non sono stato io a uccidere, ma l'altro»). Ha una personalità integra in grado di capire le istituzioni e in qualche modo di usare la malattia.

Il servizio non è disponibile a prenderlo in carico finché la normativa non registra delle modifiche in merito alla custodia.

T. M. ha 62 anni. Omicida, è internato a Reggio Emilia dall'88. Non ha parenti. Prima del reato non era conosciuto dai servizi sanitari e socio-assistenziali. Colpito da ictus cerebrale, è compromesso nell'auto-

nomia.

Il suo reinserimento (proposto dall'équipe dell'ospedale) è problematico per la carenza di strutture per anziani in città e per la stessa scarsa conoscenza del soggetto da parte degli operatori.

Provincia di Trieste
U. X. è un plurimicida. Come nel caso di A. X. di Udine sembra essersi strutturata un'asintomatologia delirante («Non sono stato io a uccidere, ma l'altro»). Ha una personalità integra in grado di capire le istituzioni e in qualche modo di usare la malattia.

La soluzione del caso non è facile. La donna ha già fatto licenze con esito negativo. Non ha comunque mai sperimentato un programma di riabilitazione in residenze protette fuori dell'ospedale psichiatrico.

PUBBLICATA IN FRIULI DA UN FUNZIONARIO

Una guida alla riforma della sanità regionale

Mentre la riforma del sistema sanitario regionale è argomento di accesi dibattiti e confronti a livello politico, c'è qualcuno che ha pensato di predisporre una guida sotto forma di schede schematiche che riguardano alcuni cambiamenti nel settore sanitario, in particolare le azioni regionali in materia di definizione dell'assetto organizzativo e gestionale dei servizi in ambito territoriale. Tra queste, la creazione dei distretti che funzioneranno da centro di riferimento per tutti i servizi sanitari, la riduzione delle Usl, da dodici a sei e la loro costituzione in azienda. È stato presentato di recente

nella sede dell'Ordine dei medici nella provincia di Udine il volume «La nuova sanità nel Friuli-Venezia Giulia» di Enzo Gonano, dirigente amministrativo del Servizio sanitario nazionale.

Il libro è strutturato in schede-guida che illustrano sinteticamente e nel dettaglio ogni articolo della Legge regionale numero 12 del 30 agosto 1994 sulla «Disciplina dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario della regione e altre disposizioni in materia sanitaria e sullo stato giuridico del personale regionale». Il volume è dotato anche di un indice sistematico per singolo argomento che

ne facilita la ricerca e offre già in sintesi il significato dei temi trattati, permettendo agli addetti ai lavori ma anche ai profani di districarsi nella complessità del servizio sanitario regionale alla luce dei cambiamenti in atto. Tra gli argomenti «schede», uno spazio è dedicato anche all'illustrazione delle funzioni della Conferenza dei sindaci, l'organismo dei Comuni che dovrà essere in grado di esprimere i bisogni socio-sanitari delle rispettive comunità, contribuendo alla definizione delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica dell'attività delle aziende sanitarie.

Anna Rita Tavano

RIDIMENSIONAMENTI APPROVATI IN SEDE DI FINANZIARIA, ORA LA PAROLA PASSA ALLA CAMERA

Al Senato nuove modifiche sui ticket

Nuova modulazione dei tagli ai prezzi dei medicinali, riduzione da 100 a 70 mila lire della franchigia sulle visite specialistiche e sulle analisi e riduzione al 4 per cento dell'Iva sui medicinali dal prossimo anno: queste le principali modifiche apportate dall'aula di palazzo Madama alle norme sulla sanità contenute nel ddl di finanza pubblica, collegato alla finanziaria '95.

Accantonato, per il momento, l'articolo cinque sul pagamento a tariffa e l'acquisto di beni e servizi l'aula ha approvato un «pacchetto» di modifiche. Su proposta di Gianvittorio Campus (Forza Italia) è stato soppresso il vincolo «a partire dalla diagnosi certa» per l'esenzione dal ticket per i malati oncologici.

E' stata confermata l'esenzione dal ticket per le visite mediche di idoneità per i giovani che vogliono fare sport agonistico

da dilettanti (l'emendamento è stato presentato dal capogruppo di An, Giulio Macerati).

Spetterà inoltre alle regioni, e non più ai direttori generali e ai commissari straordinari, la decisione sulla chiusura dei piccoli ospedali e il termine per decidere le chiusure è passato da due a sei mesi a partire dalla approvazione del collegato. Dalla chiusura, su proposta del senatore Giovanni Zaccagna (Fi) sono esclusi quegli ospedali per i quali la regione ha già programmato una ristrutturazione con più di 120 posti letto.

Su proposta della senatrice Maria Elisabetta Alberti Casellati, presidente della commissione Sanità, si è precisato che per gli enti di ricerca il personale da assumere a contratto non potrà superare il 10 per cento dell'organico «nell'ambito delle risorse di bilancio».

Con un emendamento presentato dal senatore Campus si è precisato che i piccoli ospedali possono essere trasformati in residenze per anziani non autosufficienti; potranno però ospitare anche chi è «temporaneamente» non autosufficiente, con esclusione dei minori. L'assemblea ha approvato un ordine del giorno (presentato dai progressisti e votato a larga maggioranza, con l'esclusione di An) che impegna il governo a promuovere un'azione di coordinamento e di impulso nei confronti delle regioni affinché la chiusura dei residui manicomiali avvenga entro i tempi previsti, ossia entro il 31 dicembre 1996, e a fare un'indagine sulle cliniche e le strutture private che ospitano malati di mente per «verificare che non siano manicomi mascherati». Enrico Pietra Lenzi del Centro cristiano democratico ha espresso soddisfazione per quello che ha definito «un alto gesto di civiltà».

Nel Friuli-Venezia Giulia gli aborti volontari sono in diminuzione.

Nello scorso anno, infatti, negli ospedali e nelle cliniche della nostra regione sono stati praticati 2686 interventi (pari a una media di sette al giorno) intesi a provocare l'interruzione volontaria della gravidanza: 148 in meno, rispetto all'anno precedente.

E, a questo riguardo, eloquente il fatto che negli ultimi otto anni il numero di tali interventi è andato costantemente diminuendo, essendo sceso da 4393 nel 1985, a 2686 nel '93, il che equivale ad una diminuzione - nel l'arco temporale considerato - del 38,9 per cento.

Parallelamente, è diminuito anche il rapporto di abortività (vale a dire, il rapporto intercorrente fra il numero delle interruzioni volontarie della gravidanza e quello dei nati vivi), che, da una media di 483 interruzioni della gravidanza per mille nati vivi nel 1985, è sceso a 317 nel '93. In questo caso, il calo è risultato leggermente più contenuto - pari esattamente al 34,3 per cento - in seguito al fatto che contemporaneamente sono diminuite anche le nascite.

Raffrontando, queste cifre, si constata che nello scorso anno, nella nostra regione, una gravidanza su quattro è stata volontariamente interrotta ricorrendo alla legge 194 sull'aborto; legge che, sin dalla sua emanazione avvenuta dodici anni fa, è stata oggetto di continue polemiche, dibattiti e dimostrazioni (anche di piazza), riguardanti i vari e complessi problemi ad essa connessi: dai suoi diversi criteri di applicazione, al problema dei medici obiettori di coscienza (la cui incidenza raggiunge, nella nostra regione, l'80 per cento del personale medico interessato, media superiore a quella nazionale), al quale in questi giorni il Vaticano ha dedicato un' apposita «Carta degli operatori sanitari»; ai «cucchi d'oro», mascherati dietro l'obiezione di coscienza, agli aborti clandestini; all'inadeguata attività di prevenzione ed educazione; al contro-problema della pianificazione delle nascite, finalizzata a una crescita demografica equilibrata; e alla responsabilità dei coniugi e dei partner.

«Responsabilizzare le donne - si legge in un recente rapporto del «Fondo per la popolazione delle Nazioni Unite» (Unfpa) - vuol dire aumentare le possibilità di scelta: scelte sulla possibilità o meno di sposarsi e sull'età in cui si vuole contrarre il matrimonio; scelte sull'istruzione, sulle opportunità di lavoro, sul controllo dell'ambiente sociale e sull'ambiente fisico; scelte sul se e quando accettare una gravidanza; e, infine, scelte sulle dimensioni della famiglia».

Comunque, grazie alla flessione verificatasi in questi ultimi anni - a determinare la quale hanno contribuito, fra l'altro, iniziative di educazione e prevenzione - il Friuli-Venezia Giulia è sceso dall'ottavo al nono posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul «rapporto di abortività».

Le regioni italiane, nelle quali nello scorso anno sono stati riscontrati i più elevati «rapporti di abortività» sono l'Emilia-Romagna e la Toscana (rispettivamente con 435 e 430 interruzioni volontarie, ogni mille nati vivi), la Valle d'Aosta (con 412), l'Umbria (411), il Molise (398) e il Piemonte (374); seguita dalla Puglia (369), dalla Liguria (342) e - al nono posto - dal Friuli-Venezia Giulia, con l'accennata media di 317 interruzioni volontarie della gravidanza per mille nati vivi; una media superiore del 21 per cento a quella nazionale.

Giovanni Palladini

I DATI SVELANO UNA COSTANTE DIMINUZIONE DELLE INTERRUZIONI DI GRAVIDANZA

In forte calo gli aborti volontari

In Friuli-Venezia Giulia nel '93 si sono realizzati 2686 interventi, 148 in meno dell'anno precedente

Interruzioni volontarie della gravidanza nel Friuli-Venezia Giulia

ANNI	INTERRUZIONI DELLA GRAVIDANZA	
	NUMERO	PER 1000 NATI VIVI
1985	4.393	483,1
1986	4.060	473,0
1987	3.808	452,2
1988	3.647	404,2
1989	3.471	381,8
1990	3.363	373,4
1991	3.147	345,2
1992	2.834	306,4
1993	2.686	317,2

«Responsabilizzare le donne - si legge in un recente rapporto del «Fondo per la popolazione delle Nazioni Unite» (Unfpa) - vuol dire aumentare le possibilità di scelta: scelte sulla possibilità o meno di sposarsi e sull'età in cui si vuole contrarre il matrimonio; scelte sull'istruzione, sulle opportunità di lavoro, sul controllo dell'ambiente sociale e sull'ambiente fisico; scelte sul se e quando accettare una gravidanza; e, infine, scelte sulle dimensioni della famiglia».

Comunque, grazie alla flessione verificatasi in questi ultimi anni - a determinare la quale hanno contribuito, fra l'altro, iniziative di educazione e prevenzione - il Friuli-Venezia Giulia è sceso dall'ottavo al nono posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul «rapporto di abortività».

Rapporti di abortività nelle regioni italiane

Regioni	rapporto di abortività (per 1000 nati vivi)
Emilia Romagna	435
Toscana	430
Valle d'Aosta	412
Umbria	411
Molise	398
Piemonte	374
Puglia	369
Liguria	342
Friuli-V. Giulia	317
Lazio	303
Lombardia	269
MEDIA NAZIONALE	262
Abruzzo	252
Marche	237
Sardegna	188
Calabria	172
Veneto	167
Trentino A. Adige	164
Campania	162
Basilicata	155
Sicilia	150

CARSO / RIFONDAZIONE ESCLUSA A SORPRESA DAL NUOVO DIRETTIVO

Il Ppi nella Comunità

Accordo fra Pds, Unione slovena e socialisti - Sirca confermato presidente

Rivoluzione politica sull'altipiano. Rifondazione comunista che a San Dorligo ha circa il 25 per cento dei consensi viene esclusa dal governo della Comunità montana. L'accordo è stato infatti chiuso l'altra sera fra Pds, Unione slovena e socialisti con l'inserimento del Partito popolare. Il fatto è abbastanza clamoroso perché nei comuni della periferia Rifondazione è in giunta con il Pds. E in primavera si voterà per il rinnovo delle amministrazioni di San Dorligo, Sgonico e Monrupino. Rifondazione parla infatti di rottura unilaterale della collaborazione politica da parte di Pds e Us nell'ambito del territorio carsico. Secondo i comunisti la rielezione dei vertici della Comunità montana doveva essere un passaggio tecnico in vista delle amministrative del '95. «Invece», afferma Venier, vicesegretario - si è trasformata in un passaggio politico gravissimo dalle conseguenze ancora imprevedibili.

Ad avviso di Rifondazione per la rielezione di Ivan Sirca alla presidenza di Pds ha deciso di pagare un prezzo altissimo alle forze di centro consentendo l'ingresso in direttivo di ben quattro esponenti dell'Us, di due rimasti dell'ex Psi ed infine portando per la prima volta un democristiano nell'organismo dirigente. E tutto questo, osserva Rifondazione, mentre i comunisti rappresentano il secondo partito della Comunità montana. Stando alle indiscrezioni, il rappresentante del Ppi di San Dorligo ha votato contro l'operazione.

Nel direttivo i quattro esponenti dell'Us sono: Sergio Mahnic, Giuseppe Gruden, Bratislav Gernic e Andrej Berdon; per il Pds accanto al presidente Ivan Sirca c'è Marino Laurencic. Oltre a Walter Godina del Ppi, figurano Marino Pecenik e Luigi Quinto di area socialista.

CARSO / IL CONSIGLIERE NEOELETTO

Godina: «Impegno di convivenza»

Gli occhi di Ivan Sirca sorridono al rientro in aula. I giochi sono fatti e la sua rielezione a presidente della Comunità montana del Carso è cosa fatta. All'ordine del giorno dell'assemblea della Comunità, svoltasi giovedì sera a Visogliano, c'erano, oltre all'approvazione del bilancio di previsione 1995 e del nuovo piano triennale, appunto le elezioni del presidente e del nuovo consiglio direttivo. Ma ecco la novità: l'elezione di Walter Godina, consigliere triestino del Ppi.

«Siamo operativi con il programma degli interventi legati alle opere del Sincrotrone — ha

spiegato in apertura Ivan Sirca — è stata fatta una riunione preparatoria e nei prossimi giorni si potrà partire con questo programma decennale, che prevede la spesa di quindici miliardi. Restano delle ombre sul futuro in relazione al riordino delle Comunità montane, atteso da anni, con il proposito d'accorpamento tra le Comunità del Natisone, del Collio e del Carso; una realtà confinata nella quale rilevanti saranno i problemi riguardanti la minoranza slovena.

Ulteriori incertezze anche per la realizzazione del Parco del Carso, per il quale la Comunità potrebbe diventare

ente gestore: «Le intenzioni contrarie della Giunta regionale — dice Sirca — penalizzano la possibilità di avere cospicui finanziamenti a carattere regionale, statale ma principalmente comunitario e — aggiunge — ostacolano la realizzazione di un organo che favorisca la conservazione e lo sviluppo dell'area».

La Comunità del Carso, piccolo feudo compatto di sinistra, espressione del suo territorio — il sindaco di San Dorligo Marino Pecenik rimarca la scelta territoriale di un direttivo espressione delle due province — con l'elezione di Walter Go-

dina si apre al centro. «Il rapporto tra comunità o realtà carsica, e realtà carsica triestina e urbana — dice Milos Budin, consigliere di Sgonico — è stato spesso viziato da contrapposizioni che ancora albergano in entrambe le parti, ed è questa un'apertura — aggiunge — che indica la volontà di superare questo tipo di pregiudizi». Per il neoletto Walter Godina «la disponibilità del Ppi ad entrare nella maggioranza non è assolutamente un appiattimento verso la sinistra, ma l'impegno in direzione di una civile convivenza su queste terre».

Mario Variola

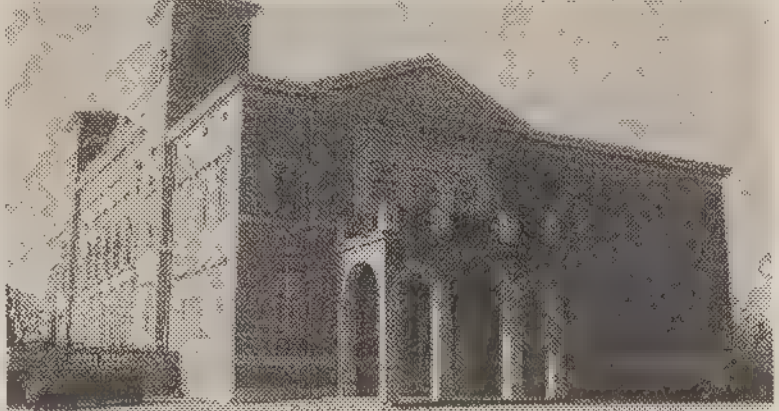
RIONI / SAN GIOVANNI-CHIADINO-ROZZOL

Ferdinando conteso

Esposto della circoscrizione contro l'affidamento al Mib

Con un esposto contro l'affidamento in convenzione al Mib (Master in international business) dello storico stabile del Ferdinando da parte del Comune, il Consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino-Rozzol si è mobilitato all'unanimità affinché siano disposti accertamenti sugli eventuali illeciti commessi dai competenti uffici dell'amministrazione comunale.

L'esposto, indirizzato al presidente della Regione, al procuratore regionale della Corte dei conti, al prefetto, al commissario della Provincia di Trieste, al soprintendente ai Beni ambientali del Friuli-Venezia Giulia e al procuratore della Repubblica, è stato illustrato in una conferenza stampa presso la sede circoscrizionale di via dei Mille.



Lo stabile del Ferdinando, eretto nel 1858 quale edificio monumentale, fa parte, insieme al Bosco del Farneto, della donazione con la quale l'imperatore Ferdinando I d'Asburgo premiò la fedeltà dei cittadini di Trieste alla corona.

Già locanda gestita dal Comune, sede di scuola elementare e materna, verso la metà degli anni Ottanta il Ferdinando venne gestito direttamente dal consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol, che promosse una serie di mostre e iniziative. All'inizio degli anni Novanta la commissione prefettizia di vigilanza ne interdì l'uso per tutta una serie di problemi strutturali. Dopo l'interessamento da parte dell'Unione degli istriani per farne sede del museo della cultura

istriana (parere negativo del Consiglio circoscrizionale) e del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia per l'utilizzo a fini culturali (parere favorevole dei consiglieri), il 30 novembre 1993 il commissario straordinario del Comune Larosa, affidava l'immobile in concessione al Mib, in aperto contrasto con il lascito dell'imperatore e senza alcun consulto con l'organo di decentramento.

L'8 aprile '94 — si legge nell'esposto — sempre senza il consulto circoscrizionale, l'assessore Sergio Grioni affidava in concessione al Mib lo stabile, dando di fatto una struttura, «a perpetuo uso dei cittadini», a un consorzio che poco è in grado di garantire alla cittadinanza, vera usufruttuaria del Ferdinando.

Maurizio Lozei

NATALE / MUGGIA: INAUGURATO IL MERCATINO DELL'AGMEN

Un aiuto per i piccoli malati

Convegno al «Millo» per i 110 anni della Società istriana di archeologia e storia patria

Dodici stanze sterili per la cura dei bambini affetti da tumore: un progetto di ampliamento del Centro regionale di ematologia pediatrica presso il «Burlo Garofolo» al quale anche la città di Muggia darà il proprio contributo. I ricavi della mostra mercato dell'Agmen, inaugurata ieri pomeriggio al centro «Millo», saranno infatti devoluti alla creazione di ambienti a bassa carica batterica per i piccoli pazienti che, a seguito di un trapianto o di terapie oncologiche, soffrono di un calo delle difese immunitarie.

Giunta alla quarta edizione, l'iniziativa benefica organizzata dall'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) vede il coinvolgimento del Comune e della «Fameia Muiesana», con l'ampia partecipazione delle scuole. Oltre alla «San Giusto» di Trieste hanno voluto esprimere la loro fattiva solidarietà gli allievi del modulo della «De Amicis» e della media «Nazario Sauro», ma anche i piccolissimi della materna statale di Muggia-centro e dell'asilo di Chiampore.

I lavori dei bambini si sono così aggiunti a quelli di un numeroso gruppo di signore muggesane, concorrendo a formare un pot-pourri incantato di sapori natalizi: dagli abeti mignon ai quadretti a punto croce, dai candidi centrini alle

composizioni di spighe augurali. Senza dimenticare un originale assortimento di salvadanai dipinti a mano.

A portare una ventata di allegria sono stati, già nel corso della mattina, un centinaio di bimbi della «De Amicis», impegnati in una divertente caccia al tesoro per le vie del centro. Sotto l'egida del Comune, di «Bulli e Pupe», e dei commercianti locali, i minidetective si sono cimentati lungo un percorso a tappe, scandito da quiz e prove di abilità, fino alla consegna di tanti piccoli premi per tutti.

Gli appuntamenti proseguono oggi alle 10 con la celebrazione al centro «Millo» dei 110 anni dalla fondazione della Società istriana di archeologia e storia patria. Sarà poi la banda «Bulli e Pupe» ad esibirsi, alle 18, sotto l'albero di piazza Marconi.

Intanto a Santa Barbara il Natale fa il suo ingresso sulle ali della musica. A esibirsi nel tradizionale concerto sarà, stasera alle 20, presso l'ex Casa del popolo della frazione muggesana, la Filarmonica diretta dal maestro Liliano Corretti. Formato da una sessantina di elementi, per lo più giovanissimi, il complesso eseguirà partiture inedite, composte appositamente per banda. Nel programma spiccano motivi «spagnoli» accanto alle classiche marce viennesi.

Barbara Muslin

NATALE / SISTIANA

Festa per le strade con musiche e doni

Arrivo di Babbo Natale in grande stile, oggi a Sistiana. Nel primo pomeriggio, in piazza, dal suo carro trainato da cavalli, fra giochi e divertimenti, canti e cori, distribuirà dolci ai più piccoli e vino ai grandi.

Il programma della manifestazione — sponsorizzata dall'associazione commercianti e durante la quale si raccoglieranno fondi per la lotta alla distrofia muscolare e la Croce rossa italiana — prevede alle 15.30 l'arrivo della banda al bivvio «Tre noci», che accompagnerà Babbo Natale verso il centro, sostando nei pressi dell'albero di Natale, dove eseguirà motivi natalizi, mentre Babbo Natale distribuirà doni ai bambini.

Alle 16, i bimbi della scuola elementare di Duino eseguiranno una serie di «carols» inglesi, dopodiché i cori a voci bianche della chiesa di San Francesco e il coro «Ladice» eseguiranno canzoni



Alle 17.30 la manifestazione proseguirà con un «concerto» di quattro cori. Alle 19, gran finale con fiaccolata, canti e musiche sotto l'albero, che verrà benedetto dai parroci.

A Borgo San Mauro nella sede della scuola «de Marchesetti», sempre oggi, alle 15.30, si apre intanto la tradizionale mostra mercato di lavori artigianali e articoli da regalo eseguiti dagli alunni delle elementari e delle medie dell'Altipiano Ovest.

Il ricavato della manifestazione — che proseguirà domani dalle 10 alle 12 — sarà devoluto all'Agmen del Friuli-Venezia Giulia, l'associazione per la cura e l'assistenza ai bambini ammalati di tumore. La mostra mercato sarà inaugurata da un concerto di musica e cori degli allievi delle scuole «de Marchesetti» e «Gruden» e della scuola di musica della professoressa Gabriella Cavo D'Agostino.

APERTI TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDÌ DI DICEMBRE

CONTINUA LA GRANDE VENDITA NATALIZIA DI CENTINAIA DI TAPPETI ORIENTALI

per i Vostri regali di Natale Vi aspettano tante nuove idee, dal dono più piccolo al più importante, tutti belli e tutti con una certezza: mettere a profitto il Vostro acquisto che nel tempo aumenterà di valore.

GIUBILO & C.

TAPPETI ORIENTALI ARGENTI INGLESI ANTICHITA'

TRIESTE - IN VIA S. NICOLÒ 21 - Tel. 662600

Verde Sgaravatti

Vendita al minuto di

PIANTE E ADDOBBI NATALIZI

Grande assortimento

Aperto tutte le domeniche e i lunedì di dicembre

orario: dalle 8.30 alle 13
dalle 15 alle 18.30

TRIESTE - Strada Costiera 6/1 - ☎ 224177
(di fronte al Centro di fisica)

TORREFAZIONE
IL CHICCO
Confezioni con
consegna a domicilio
Vasto assortimento
di dolciumi
Articoli da regalo
Via Colautti 6/a
Trieste - Tel. 305492

LA VITALITÀ È IN NOI
NOI VESTIAMO LA VITALITÀ
OSTUNI
Via Machiavelli, 28/c
Tel. 040/369829

TRIESTE FOTOSTUDIO
di Alex WEBER
Matrimoni, Cerimonie in
genere, Attualità, Servizi
video, Sviluppo e Stampa,
Ingrandimenti, Diapositive,
Fotocopie, Fototessere
anche a domicilio
TRIESTE Salita di Grotta 30/A
Tel. 413047 Fax 364932

GLI OROLOGI
SECTOR
UNITED COLORS
OF BENETTON
Giollella
OROLINEA
Viale XX Settembre 15 - Tel. 040/371400



Società Pubblica Editoriale

TRIESTE
Piazza Unità 7
Via Luigi Einaudi 3

ORE DELLA CITTA'

Fiocco rosa al Piccolo

Fiocco rosa al Piccolo. Il 15 dicembre è nata Alice, figlia di Roberto Romano, titolare dell'Adg, l'agenzia di distribuzione de «Il Piccolo», e Marianna Bellan. Ai felici genitori e alla piccola gli auguri di tutto il giornale.

Club

Ignoranti

Lunedì, alle 20.30, alla Locanda Mario di Draga S. Elia si svolgerà la tradizionale serata degli auguri. Giochi di società e altri importanti premi rallegheranno l'incontro al quale possono partecipare familiari e simpatizzanti. Raccomandiamo a tutte le mogli di seguire i mariti. Per le prenotazioni telefonare al segretario Marino Bellini al 632070, oppure al 393318.

Movimento

Federalista

Oggi, alle 16.30, nella sala del PIANO dell'hotel Savoia Excelsior, incontro dibattito sul tema: «I poteri del Parlamento europeo: necessità di un rilancio dell'iniziativa federalista». La discussione verrà introdotta da una relazione del professor Ugo Ferruta, vicepresidente europeo della Jef (Giustizia federalista europea).

Natale

anglicano

La Chiesa anglicana di Trieste terrà una messa con canti natalizi domini nella chiesa di San Silvestro, in via del Teatro Romano, alle 16. Tutti sono benvenuti.

Società

di Minerva

La presentazione dell'Archivio Triestino, vol. LIV della IV serie, CII della raccolta 1994, verrà fatta in sala Benco della Biblioteca Civica, piazza A. Hortis n. 4, alle 17.30. A presentarlo saranno i proff. Maria Walcher, Marco Pozzetto, Gino Pavan. Il nuovo Archivio Triestino contiene contributi di Margherita Canale, Maril Cammarata, Manlio Cecovini, Giovanni Ceiner, Mario Doria, Enrico Franzl, Caterina Lettis, Sergio degli Ivanisovich, Paolo Marz, Pietro Piva, Marco Pozzetto, Gino Pavan, Luigi Parentin, Anna Rosa Rugliano, Fulvia Verani, Maria Walcher. A fine serata scambio degli auguri con distribuzione dell'omaggio annuale.

Mercatini

Agmen

Mercatino a Barcola, oggi dalle 16 alle 19.30 e domani dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30, in viale Miramare 81, angolo via Boveto (ex Mobilificio Habitat).

Mercatino

antiquariato

Domani, dalle 9 alle 20, si terrà la 13.a edizione del Mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca nell'ex ghetto (Città vecchia).

Acquistate oggi

pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti di Natale per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di acquistare a comode rate senza alcuna maggiorazione, né interessi e costi aggiuntivi. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

Unione degli istriani

L'Unione degli istriani invita allo «Spettacolo di Natale» che si terrà oggi, alle 16.30, nel teatro della Madonna del Mare di piazzale Rosmini con ingresso via Don Sturzo 4. Sono in programma le più belle arie delle più importanti e famose opere come «La principessa della Czar», «La vedova allegra», «Ballo al Savoy», cantate dal soprano Paola Venier accompagnata al pianoforte da Fabio Nossal. Allo spettacolo seguirà, nei locali attigui, lo scambio degli auguri. L'ingresso è libero.

Presepio

parlante

Oggi, con inizio alle 18, la Repubblica dei Ragazzi fondata da don Edoardo Marzari inaugurerà il presepio parlante. Alle 18 nella sede dell'Opera Figli del Popolo in largo Papa Giovanni XXIII tutti i giovani partecipanti alle varie attività accompagnati dai loro animatori si riuniranno per scambiarsi gli auguri di Natale. Durante l'incontro verranno inoltre premiati i migliori disegni raffiguranti il presepio.

Incontro

con Ovidia

In collegamento con «Oylem Goylem», oggi alle 18, al politeama Rossetti è in programma un incontro con Moni Ovidia e i musicisti dello spettacolo. L'appuntamento, realizzato in collaborazione con la Comunità ebraica di Trieste e la Scuola di Musica 55, è gratuito e aperto a tutti.

Musica

da camera

Oggi alle 19, all'Auditorium del Museo Revoltella, terzo concerto degli Allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. In programma il duo Voghera-Manara, Claudio Voghera al pianoforte e Francesco Manara al violino.

Filarmonica

S. Barbara

Oggi, alle 20, la Filarmonica di S. Barbara diretta dal maestro Lilliano Coretti terrà il tradizionale concerto natalizio nella sala del circolo culturale «N. Colarich» a S. Barbara (Muggia).

Teatro

La Barcaccia

Il gruppo teatrale «La Barcaccia», al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, replica la commedia in dialetto triestino di Vladimiro Lisiani «Quel buso in mia contrada», tre atti rielaborati da Carlo Fortuna per la regia dello stesso, oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

Circolo

Maritain

Oggi, alle 15.45, avrà luogo una visita guidata alla mostra «D'alcuni artisti a Trieste» organizzata dal circolo Jacques Maritain nelle sale del Bastione Fiorito, al Castello di San Giusto. Il critico Carlo Milic, progettista della mostra, illustrerà alcuni aspetti, diversi punti di vista e particolari episodi legati alle opere degli artisti triestini in mostra.

Concerto

di Natale

Oggi, alla chiesa Evangelico Luterana di Largo Panfil, concerto di Natale organizzato dal centro culturale Gulliver con la collaborazione del Laboratorio Trieste, che vedrà la partecipazione del Coro Piccoli Cantori città di Trieste di Maria Susovsky; Coro giovanile città di Trieste e Orchestra da Camera dell'Accademia di Musica, dir. Michele Stofa, e con i solisti Cristina Susovsky, Micaela Terchich, Francesco Pacorini, Paolo Albertelli, Cristiana Spadaro.

Circolo

Tomé

Oggi, con inizio alle 16.30, all'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, festa natalizia con la partecipazione del coro «I Minicantori» diretto dal m.o. Alessandro Pace. Presentazione a cura di Mario Pardini.

RISTORANTI E RITROVI

Stasera i Los Pedritos

Paradiso Club, dalle ore 21 alle 2, con la più bella musica da ballo dal vivo. Spegni il televisore e vieni a divertirti insieme a tanta bella gente che balla. Giochi, premi e sorpresa di mezzanotte.

Baia degli Uscocchi

Tel. 208516.

Locanda Mario

Tel. 228173.

Cinema e

montagna

Oggi, la V Rassegna internazionale «Cinema e Montagna» organizzata da «La Marmotta - Lega montagna Uisp», si sposta in piazza Duca degli Abruzzi 1, dove alle 18 e alle 21 si assisterà alla proiezione dei film nei quali il volo libero è protagonista.

Pensionati

Cgil

La Lega di S. Giovanni, in via S. Cilino 44/A, organizza oggi, alle 16, un incontro per lo scambio degli auguri di Natale e fine anno.

Cena sociale

alla Vela

Stasera, alle 20, cena sociale alla Società triestina della Vela (pontile Istria 8). Il preannunciato concerto di Natale dell'Aurora Ensemble si svolgerà in sede, venerdì 23, con inizio alle 21.

Premio

Barcola

Lino Carpinteri e Maria-Faraguna riceveranno questo pomeriggio al California In club il «1.º Premio Barcola». Franco Giorgini, l'ideatore del premio, ha affidato all'artista Giuseppe Callea la riproduzione di due portatrici d'acqua risalenti all'epoca romana, quando Barcola era una stazione termale.

Associazione

Alpini

L'annuale incontro di fine anno della sezione Ana si terrà oggi al Jolly Hotel alle 20. Iscrizioni obbligatorie in sede, in via Cassa di risparmio 6.

Atleti

azzurri

Questa sera, alle 20, al Circolo Marina Mercantile in viale Miramare 40, avrà luogo la Festa azzurra degli auguri. Nel corso della serata verranno consegnati dei riconoscimenti ai soci e oggetti ricordo a tutti i presenti. Domani alle 21.15, presso lo Skating Club Gioni in via Felluga 56, avrà luogo lo spettacolo «La notte», organizzato dal responsabile del settore cultura Sandro Guerra, che prevede un ricco programma con la partecipazione della «Sovra Sinfonietta», con soprano e tenore, ballerini, attori, e pattinatori. Nel corso dello spettacolo verranno consegnati i premi Anai 1994.

Oratorio

francescano

Gli ex-allievi dell'Oratorio francescano di via Rossetti e i loro familiari sono invitati all'incontro natalizio domani alle 9.30. La messa sarà celebrata in cripta.

Tavola della

carità

Anche quest'anno la comunità cateriniana di via dei Mille 18, organizzata per persone sole, malate o sofferenti nell'anima e nel corpo la celebrazione del Natale con la messa e il pranzo «Tavola della carità». Per poter venire in aiuto a queste persone si apre un conto corrente bancario presso la Crt - Agenzia 14 con il numero 6892/1 per le elargizioni.

Lega

Nazionale

La segreteria della Lega Nazionale, nel periodo natalizio, osserverà il seguente calendario: chiusura degli uffici nei giorni 23 e 30 dicembre; orario ridotto al mattino dalle 9 alle 12.30 nei giorni 27-28-29 dicembre e 2-3-4-5 gennaio 1995. La segreteria riprenderà l'orario normale da lunedì 9 gennaio.

Rassegna

corale

Domani alle 18 il coro «Jacopus Gallus» organizza nella chiesa di Montuza la 4.a «Rassegna corale natalizia». Partecipano il coro Alabarda di Trieste e il coro Podgora di Gorizia. Nel corso del concerto saranno eseguiti brani polifonici rinascimentali e canti tradizionali natalizi di varie regioni.

Amatori

Bonsai

L'Associazione giuliana amatori Bonsai oggi, alle 15.30, nella sala video del teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3, terrà una dimostrazione di tecnica bonsai, con impostazione di un boschetto, tenuta dal prof. Giovanni Genotti. Alla manifestazione possono intervenire, oltre ai soci dell'Agab, tutti gli appassionati di arte bonsai.

Caduti

in guerra

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra fa celebrare una messa all'altare del Crocifisso, dedicata ai dispersi in guerra, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, oggi alle 16, per soci e amici.

Associazione

medici cattolici

Oggi presso il seminario vescovile di via Besenghi 6, alle 17.30, ritiro seguito dalla s. messa.

Famiglia

umaghesi

Oggi, dalle 15.30 in poi, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, avrà luogo l'incontro degli umaghesi per lo scambio degli auguri natalizi.

Natale

a S. Giovanni

Il centro culturale del Ferdinando presenta «Natale in rione S. Giovanni - Chiadino - Rozzolo». Oggi alle 15, di Casa Bartoli-Serena di via Marchesetti 8 «Quattro cicole in dialetto», spettacolo di intrattenimento comico di Ugo Amodio del gruppo «I comedianti»; domani, alle 12, in piazzale Gioberti esibizione della banda «Triestissima» (in caso di maltempio lo spettacolo si terrà nella sala del Teatro di San Giovanni).

Messa

in latino

Domani, alle 11, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino, a cura dei cattolici triestini vicini alla Fraternità San Pio X, fondata da mons. M. Lefebvre.

Cena canottieri

al Cmm «N. Saurò»

Mercoledì 21, al Cmm di viale Miramare 40/a, cena di chiusura attività sportiva riservata ai soci della Canottiera. Prenotazioni in sede entro lunedì 19.

Pro Senectute

Club Rovis

Oggi la sala del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 sarà impegnata dalla Società Ginnastica Triestina.

STATO CIVILE

NATI: Montenesi Vera, Muro Alessia, Colombo Alessio, Colarich Loris, Rocco Stefano. MORTI: Cucurullo Giuseppe, anni 69; Cavalieri Maria, 80; Candusso Ignazio, 70; Mattiazio Lucia, 65; Posarini Duilia, 81.

MOSTRE

Galleria Minerva

GIOVANNI NERI

fino al 23 dicembre

PASSAGGIO DI CONSEGNE

Cena degli auguri alla Junior Chamber col nuovo direttivo



Una recente assemblea della Junior Chamber.

La Junior Chamber di Trieste si appresta a chiudere un anno importante, contrassegnato da riconoscimenti, anche a livello nazionale. Il presidente, Claudio Musil, saluterà soci e simpatizzanti nel corso della tradizionale cena degli auguri in programma oggi alle 20.30 all'hotel Duchi d'Aosta. Un anno in merito al quale lo stesso presidente Musil ha riferito nel corso della recente assemblea ordinaria del Chapter: tra le iniziative più significative, sono stati ricordati i corsi di formazione con il responsabile Alessio Semerani e la collaborazione di Giancarlo Cappellari, le conviviali, l'Interchapter delle Regioni alpine organizzato da Elisabetta Mendler, l'Interchapter Nord-Est coordinato da Cristiana Vidali, il Premio nazionale Toyp per l'economia, assegnato, su proposta del Chapter di Trieste (e in particolare di Massimo Orlando e Alessio Semerani) a Dolly Predovich, lo «Sportello Junior» la pubblicazione seguita da Valentina Farolfi e Igor Bonat, e ancora la Giornata Unicef, che ha visto impegnati Franco Ghirelli ed Enrico Torio. Una serie di traguardi che hanno riproposto la Junior di Trieste come una delle prime a livello nazionale. E una conferma è arrivata anche dalla recente assemblea nazionale: il past president (e attuale segretario nazionale) Massimo Orlando alla prestigiosa carica di vicepresidente esecutivo, e Cristiana Vidali, confermata vicepresidente di zona per il Nord-Est.

Tornando alla cena degli auguri, durante la serata è in programma anche il cambio di consegne ufficiale tra il direttivo 1994 presieduto da Claudio Musil, e il direttivo 1995, eletto nel corso dell'ultima assemblea. presidente della Jci di Trieste per il prossimo anno sarà Tullio Ciencio, 39 anni, direttore della filiale triestina della Deutsche Bank. Assieme a lui lavoreranno Elisabetta Mendler, Alessio Semerani, Sergio Ashiku, Rosa Muscolo, Marcello Papa, Giancarlo Vellani e Antonella Clarich. Il tema Jci 1995 sarà: «Insieme per vincere».

INNER WHEEL

All'incontro natalizio una raccolta pro alluvionati

Divertirsi facendo del bene è il motto che sostiene l'attività benefica dell'Inner Wheel Club di Trieste, nel corso del suo anno sociale. Attività articolata in varie iniziative, che hanno permesso raccolte di fondi destinati a varie istituzioni, come il Convento delle suore di S. Cipriano, la Comunità di S. Martino al Campo, gli studenti universitari camerunesi, l'Associazione G. de Banfield.

Anche il consueto incontro natalizio per lo scambio degli auguri svoltosi in questi giorni è stata un'ulteriore occasione per un'azione benefica. Il ricavato della ricca lotteria ha permesso infatti il raggiungimento di una congrua somma, che il club ha deciso di destinare agli alluvionati del Piemonte. L'atmosfera dell'incontro è stata resa particolarmente festosa dall'intervento, quale gradito ospite, di Ruggero Winter, noto personaggio triestino dello spettacolo. Attore, regista, conduttore di trasmissioni radiofoniche, Rai, è conosciuto come uno dei più brillanti interpreti de «El Campanon» di Carpinteri e Faraguna.

De «El Campanon» Winter ha riproposto all'uditorio alcune delle celebri telefonate del «Effe de mama», e ha brillantemente interpretato, applauditissimo, alcuni passi delle Maldobrie.

Piacevole intermezzo della serata è stato un mini-défilé di abiti da sera, seguito dalla distribuzione alle socie di salvadanai di cocchio che le stesse riempiranno a piacere fino a primavera quando, durante la «Festa dei cocchi», verranno rotti e il ricavato destinato a un'opera di bene.

Fulvia Costantinides



Festa con i giocatori della Illycaffè

Si è svolta l'altra sera nel palazzetto di Chiarbola la festa finale del concorso «Un disegno per il basket», promosso dalla Illycaffè con il patrocinio del provveditorato, che ha coinvolto centinaia di alunni delle scuole elementari della provincia. Alla festa hanno partecipato i giocatori e lo staff della squadra, fra l'entusiasmo e la felicità dei bambini che hanno potuto parlare a quattro occhi con i loro idoli. A Chiarbola sono stati inoltre esposti i 714 disegni, individuali e di gruppo, che hanno partecipato al concorso. Il premio individuale è andato a Alessandro Napolano, 8 anni, della scuola Gaspardis; quello per il lavoro di gruppo alla scuola Ucci. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni

Busan dalla cugina Valeria

100.000 pro Aism.

— In memoria di Antonio,

mamma, papà, Anita e Gian-

franco da Livia Call

100.000 pro Fondazione

Gianfranco Gembrini.

— In memoria di Enrico Ca-

merino nel XXXVIII anni-

versario (17/12) dal figlio

Alessandro 25.000 pro Lega

tumori Manni; dalla figlia

Elisa 25.000 pro Fraternità

della misericordia (Comuni-

tà ebraica).

— In memoria di Arturo

Maroder per il compleanno

(17/12) dalla moglie 40.000

pro Società S. Vincenzo de'

Paoli (Chiesa S. Vincenzo

de' Paoli).

— In memoria di Marino

(2/5/74) e Laura (17/12/89)

Marussi dalla moglie e dal-

la mamma 50.000 pro Chie-

sa Beata Vergine delle Gra-

zie.

— In memoria di Galliano

Papazzoni nel XXIX anni-

versario e di Gilda Papazzo-

ni nel XXI anniversario da

Romano Papazzoni 50.000

pro Villaggio del Fanciullo,

50.000 pro Istituto Ritt-

meyer.

— In memoria di Patrizio

Pelosi nel II anniversario

da N.N. 500.000 pro Burlo

Garofolo (dottor Andolina),

500.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Anna Mar-

fioli Porcorato nel III anni-

versario (17/12) da Nivea e

Rudi 50.000 pro Ass. Amici

del cuore.

— In memoria del caro non-

no Lino Zetella nell'VIII an-

niversario (17/12) dai fami-

liari 30.000 pro Ass. Amici

del cuore.

— In memoria di Lello Zotti

nell'VIII anniversario dalla

moglie 50.000 pro Domus

Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giuseppe

Pinna dalle famiglie dei co-

ndomini di via Limitanea n.

7, 90.000 pro Centro tumori

Lovenati.

— In memoria di Maria Pit-

tini e Amelia Pittini da Ma-

gda Pittini 60.000 pro Centro

tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Po-

tleca dalla fam. ing. Luciano

Rupini 100.000 pro Domus

Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Nazario

Ramati dal personale del

Comune ripartizione Stl

100.000 pro Centro tumori

Lovenati.

— In memoria del prof.

Amerigo Risaliti dalla fam.

Riccio 20.000 pro Centro tu-

more Lovenati.

— In memoria di Dario Ro-

vis dalla fam. Dougan

30.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Virgilio

Schmid (Gigio) da Rudy e

Thea 100.000 pro Lega tu-

DIPINTI ANTICHI E MODERNI ALLA SALA COMUNALE D'ARTE

Viaggio nella Natività

Esposte anche diverse edizioni della Bibbia in tre sezioni distinte

Dipinti di arte antica e moderna, preziose edizioni della Bibbia, libro per eccellenza della civiltà occidentale, sono esposti assieme nella mostra «Voi troverete un bambino», che si è inaugurata alla Sala comunale d'arte.

Un'esposizione, promossa dal Comune di Trieste, che concentra una piccola storia dell'iconografia della Natività, con opere delle collezioni dei civici musei di storia e arte, con una storia delle diverse edizioni della Bibbia, con volumi che appartengono alla Biblioteca civica e alla biblioteca del seminario vescovile.

La parte dedicata alle bibbie comprende tre sezioni distinte tematicamente. In una prima sezione sono esposti 8 frammenti di pergamene manoscritte dal 1200-1300, di un'edizione della Bibbia della Co-

munità ebraica triestina. Il fatto che si tratti di frammenti ha una sua motivazione storica, ed è dovuto al fatto che le pergamene furono utilizzate nel 1500 per rilegare i registri del Comune di Trieste.

Nella seconda sezione sono esposte invece delle «edizioni protestanti» del libro. Si possono osservare la Bibbia di Martin Lutero e quella di Erasmo da Rotterdam. Un'edizione anglicana e una Bibbia dei Diodati di Basilea (del '500). Accanto a queste un piccolo gioiello è un'edizione olandese «tascabile», settecentesca, che accanto al testo scritto dei Salmi presenta la notazione musicale.

Infine nella terza sezione, sono esposte edizioni della Bibbia in 20 lingue diverse, tra le quali spiccano una Bibbia in cinese, una in gaelico del 1600 e un'edizione in dialetto napoletano.

tano.

La parte della mostra dedicata alla rappresentazione iconografica del tema «Voi troverete un bambino», presenta un nucleo di dipinti di proprietà dei civici musei, che normalmente non sono esposti al pubblico. In questo modo la mostra offre l'opportunità al visitatore di gustare queste opere, altrimenti difficilmente fruibili, e di approfondire la conoscenza delle varie tradizioni formali e iconografiche susseguite nei secoli per raffigurare la Natività. Tra le opere esposte si osservano, ad esempio, un'Annunciazione di intonazione polaresca eseguita da un «Madonnenro»; l'Adorazione dei Magi della pala d'altare attribuita a Palma il Giovane della cappella Sartorio e un raffinato disegno acquarelato di Giovanbattista Tiepolo.

Enrica Cappuccino

DA OGGI AL 22 DICEMBRE

Un video per fare arte: mostra di Alpe Adria

Quest'anno nel corso della VI edizione degli «Incontri con il cinema dell'Europa centro-orientale» organizzati da Alpe Adria Cinema, uno spazio è riservato all'utilizzo del mezzo video nell'ambito delle arti figurative.

Tra gli artisti che si muovono in questa direzione sono state invitate Elke Kristufek, Liliana Moro, Natasa Prosenec, Pippilotti Rist, Avventure in Eli-cottero Prodotti, non a caso tutte donne (anche se nell'ultimo gruppo vi lavora anche un uomo...), che, in modi differenti, cercano di riappropriarsi, attraverso l'arte, di quelle dimensioni fisiche e spirituali, che molto spesso vengono sacrificate nella costruzione di un oggetto artistico assolutamente distante dalla propria quotidianità. Roberta Fiorentini e la coppia Franz Stauffenberg e Christopher Roth intervengono invece sui media. Ci sono poi Giacomo Verde e Lothar Hempel, con le loro riflessioni su comportamento e tecnologia, e Cosima von Bonin, che presenta una intervista ora amichevole ora graffiante ai soggetti che compongono il mondo dell'arte. L'inaugurazione della mostra, avrà luogo oggi, alle 19, al tempio Angelicano, e sarà visitabile fino al 22 dicembre dalle 17 alle 20. La mostra è stata realizzata dall'Associazione Alpe Adria Cinema con il contributo dell'assessorato agli affari comunitari della Regione, e con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune.

CERIMONIE AL REVOLTELLA E AL MOLO AUDACE

Premi agli alunni meritevoli dell'Istituto Nautico

Il glorioso Istituto Nautico, che da poco ha celebrato i suoi 240 anni di vita, all'auditorium Revoltella ha festeggiato i suoi alunni più meritevoli. Alla cerimonia di consegna di 29 borse di studio ha partecipato una gran folla, tra studenti, insegnanti e autorità. Tra questi il rappresentante del Collegio capitani, comandante Serra, e il vicecomandante della Capitaneria di Porto, Mantia.

Nella sua presentazione il preside dell'Istituto Nautico, professor Raffaele Marchione, ha posto l'accento che la manifestazione «delle borse di studio», che si ripete ormai da moltissimi anni, ed è diventata un preciso appuntamento dal 1974, l'Istituto vuole ricordare gli studenti più meritevoli, ma anche tutti gli altri. Ma ecco i nomi dei premiati per «bisogno» e per «merito» nell'anno scolastico '93-'94, ai quali sono state consegnate



Lancio della corona per i Caduti del mare. (foto Sterle)

delle borse di studio di un valore minimo di 150 mila lire sino ad un massimo di 500 mila lire.

Comandò Federico L. 200.000; Caraffi Matteo L. 500.000; Giacomini

Massimo L. 500.000; Sessanta o Santi Alessio L. 500.000; Rezzano Mauro L. 500.000; Bonazza Massimiliano L. 300.000; Zannotti Massimiliano L. 500.000; Sodomaco Gio-

vanni L. 150.000; Cecchini Michele L. 200.000; Bonazza Mattia L. 400.000; Cuschie Massimiliano L. 300.000; De Panfilis Michele L. 150.000; Moratti Nicola L. 150.000; Curci Giuliano L. 150.000; Moretti Michele L. 150.000; Mazzonetto Diego L. 150.000; Susmel Fabio L. 300.000; Buttolo Laura L. 650.000; Danieleto Gianluca L. 200.000; Ubaldo Alessandro L. 200.000; Baldassi Luca L. 200.000; Formasiero Andrea L. 200.000; Rabusin Matteo L. 200.000; Apollonio Alessandro L. 250.000; Biasiol Michela L. 250.000; Sorgo Davide L. 150.000; Grigolo Dario L. 150.000; Grdina Werther L. 150.000; Cocolo Riccardo L. 150.000.

Si è tenuta poi al largo del molo Audace la cerimonia del lancio di una corona di alloro dedicata ai Caduti in mare, che si è svolta a bordo del «Borino», la nave-scuola dell'Istituto.

Da Cam.

MUSICA

Trieste graffiti

«Trieste graffiti», ovvero un viaggio in musica nelle atmosfere della Trieste degli anni Cinquanta. Protagonisti, alcuni dei più famosi musicisti triestini, fra i quali Lelio Luttazzi con il suo trio, la Big Band di Paolo Tomellari, il quartetto Vallisneri, Ferrara, Cancelli, Conti, uniti in un amarcord musicale. Organizzato dal Comune e realizzato dalla Scuola 55, il grande concerto, per il quale si registra il tutto esaurito, si svolgerà oggi alla sala Tripicovich, con inizio alle 21.15.

Nel corso della serata saranno raccolte offerte libere a favore del comitato Luchetta, Ota D'Angelo e Hrovatin.

INCONTRO

«Torno el fogoler»

Domani, alle 16, nella chiesa parrocchiale di S. Andrea e S. Rita di via Locchi 22, sarà celebrata da monsignor Luigi Parentin la messa pre-natale per l'Associazione delle Comunità istriane. Il rito sarà accompagnato dal «Coro delle comunità istriane», diretto da maestro Carlo Pocecco. Successivamente, nella sala dell'associazione, in via Belpoggio 29 /1, avrà luogo il tradizionale incontro «Torno el fogoler», durante il quale il coro eseguirà alcuni canti. Inoltre, la compagnia del teatro dialettale istriano del circolo buiese «Donato Ragoza» presenterà la commedia dialettale «Pati ciani e amiccissa longa», con la direzione di Nella Marzati.

SCOUT

La Luce della pace

Come ogni anno, in occasione del Natale, le associazioni scout organizzano l'annuale messa di Natale. Quest'anno l'incontro sarà particolarmente significativo per l'arrivo a Trieste della «Luce della pace» di Betlemme. L'iniziativa parte dagli scout austriaci che si recano a Betlemme per accendere la luce e la trasportano a Vienna, dove viene distribuita in molti paesi europei. Oggi le associazioni invieranno a Vienna cinque capi giovani, accompagnati da due senior per partecipare alla cerimonia di consegna. Domani la delegazione sarà di ritorno e porterà la Luce alla chiesa di Sant'Antonio nuovo, dove alle 16, il vescovo Bellomi celebrerà la messa.

SCOLARESCHI ALLA MOSTRA SULLA STORIA E L'USO DEL COMPUTER

La nuova geometria si fa col mouse

L'esperienza della «Divisione Julia» per l'insegnamento della matematica attraverso il calcolatore

Il programma utilizzato è il «Cabri»,

entrato nella scuola due anni fa

e usato simulando sullo schermo

l'uso della riga e del compasso

«Vuoi vedere come facciamo geometria col computer?». L'invito del ragazzino è troppo intrigante per resistergli. E così, attorno a quel computer, si affollano tanti giovanissimi, incuriositi e attratti dalle spiegazioni dei loro coetanei che manovrano il «mouse» e battono i tasti con consumata perizia. E intanto sullo schermo compaiono le tracce d'una geometria eseguita senza riga e compasso. Ma per il resto identica a quella d'un tempo neanche lontano.

La postazione è presa d'assalto dalle scolaresche che in questi giorni affollano i locali della Stazione Marittima per la mostra «Caro Grande Fratello» sulla storia e l'uso del computer, organizzata dall'associazione Globo e aperta ancora oggi e domani (orario: 9-20). Ed è anche un bel'esempio di informatica spiegata da studenti ad altri studenti, un dialogo interattivo condotto sotto la guida discreta d'un paio di insegnanti.

L'esperienza è proposta dalla scuola media inferiore «Divisione Julia», punto d'arrivo di un progetto d'informatica nato nell'89 sulla base di esperienze che risalgono addirittura all'63, nell'ambito d'una collaborazione tra il Nucleo di ricerca didattica e l'Irsae del Friuli-Venezia Giulia sull'insegnamento della matematica con l'uso del calcolatore. Il programma utilizzato

è il Cabri, acronimo di «Cahier de brouillon interactif» (letteralmente: quaderno di brutta copia interattiva), realizzato per favorire l'apprendimento della geometria dal Laboratoire de Structures Discrètes et de Didactique dell'Università di Grenoble. Acquisito dal Dipartimento di matematica della nostra Università, è stato ceduto alla «Divisione Julia» perché venga applicato «sul campo».

Cabri è entrato nella scuola nell'anno 1992-93 nella versione in francese (una delle due lingue studiate dalle classi sperimentali della «Divisione Julia»). Viene usato simulando sullo schermo l'antico uso della riga e del compasso: ogni elemento del disegno (punto, retta, circonferenza) può venire spostato e modificato a volontà, mantenendo però le proprietà delle figure geometriche.

I vantaggi? A giudizio degli insegnanti, Cabri stimola un uso non banale del computer, costringe a un impiego raffinato del «mouse», aumenta la creatività dell'allievo svincolandolo dalla manualità che era necessaria con i sistemi tradizionali. Venti ragazzini (e ragazze) si succedono a rotazione, a gruppi di quattro per volta, per spiegare e illustrare al computer - con giustificato orgoglio e una punta d'imbarazzo iniziale - quello che hanno fin qui appreso. Un bell'esempio per i loro coetanei.



Tanti giovani incuriositi e attenti attorno ai computer in mostra in questi giorni alla Marittima. (Italfoto)

Fra Pascalina e Comptometer



La Pascalina, progettata da Pascal nel 1642.

Tre importanti «momenti» dell'evoluzione del computer, provenienti dalla collezione della Fondazione Ibm, si sono aggiunti in questi giorni alla cartellata storica presentata alla Marittima dalla mostra «Caro Grande Fratello».

Nelle vetrine della rassegna è ora esposta anche una macchina aritmetica progettata da Blaise Pascal nel 1642 (chiamata familiarmente «La Pascalina»). Il dispositivo funziona grazie a una serie di ruote corrispondenti alle unità, alle decine, alle centinaia e così via, collegate da ingranaggi che fanno progredire in modo discontinuo una ruota di un passo quando la precedente - compiendo dieci - ha completato la rotazione. Questo sistema di automatizzazione del calcolo è stato poi adottato da tutte le macchine meccaniche sino ai giorni nostri.

Ma accanto alla «Pascalina» ecco il «Comptometer», inventato dall'americano D.E. Felt nel 1884, in cui le cifre vengono impostate mediante tasti e non mediante manovelle che agiscono su ruote. E soprattutto la «macchina alle differenze», creata nel 1832 dall'inglese Charles Babbage, universalmente riconosciuta come il pioniere dei moderni calcolatori.

Babbage progettò la sua macchina grazie a un finanziamento del governo di Sua Maestà di oltre 17 mila sterline, ma la costruzione non venne mai portata a termine (il pezzo esposto alla rassegna triestina è l'esatta replica di quello in mostra allo Science Museum di Londra, costruito sulla base dei disegni originali di Babbage). Grazie anche alla collaborazione di Ada Augusta Byron, figlia di Lord Byron, Babbage concepì quindici anni più tardi una seconda macchina. Ma anche questo progetto non venne alla luce per carenza di risorse economiche, negate dalla Corona.



Allacciamoci nel mambo

Alla Ginnastica Triestina si è svolto il campionato italiano assoluto di mambo triestino, seconda edizione. La manifestazione è stata organizzata dalla Confederazione italiana sport danza amatoriale, in collaborazione con la scuola di ballo «Lawrence club». Nel corso della serata si sono esibite alcune coppie di ballerini in danze latino-americane, standard e tango argentino, suscitando l'entusiasmo del pubblico. Nella foto Carlo Peron e Melita Missaglia.

Artigianato artistico, un'«oasi» in centro

Undici gazebo bianchi nel cuore dell'area pedonale di piazza Sant'Antonio: quasi un'oasi, di aspetto moderno ma dal cuore antico. Così, fino a lunedì 19, si presenta il meglio dell'artigianato artistico locale alla 13.a edizione della mostra mercato. Non più alla Stazione Marittima ma in un punto d'incontro tutto nuovo e visivamente molto più accattivante. «Un'idea in più per rivitalizzare il centro storico che non è nella nostra tradizione ma può segnare l'inizio», ha sottolineato Maria Zennaro,

presidente del comitato promotore dell'artigianato artistico cui aderiscono Confartigianato, Cna e Ures.

Prima ancora dell'inaugurazione, ieri pomeriggio, una gran folla incuriosita ha sciamato da un padiglione all'altro alla ricerca di doni «diversi». Alcuni dei «pezzi» presentati sono vere esplosioni di creatività: come definire altrimenti le originalissime maschere, o gli alberi di Natale stilizzati e costruiti con ramoscelli attecchiti e arricciati a formare i gingilli?

Sculpture e presepi in

legno, orologi, portamatite e vasetti in pietra lavorata, splendida oggettistica in ceramica e in vetro decorato; ma anche borse e agende in cuoio, bigiotteria artistica e il nuovissimo «gioco delle scoppie», una forma personalizzata del famoso Memory.

Tra tutto questo e tanto altro ancora, è impossibile non trovare una risposta per i gusti diversi e per le esigenze del portafoglio. Per accontentare proprio tutti il gazebo più grande si trasforma in un teatrino: ogni pomeriggio, dalle 16 alle 19,

mimi e cantastorie si alternano a burattini e spettacoli d'animazione per la gioia di bambini di ogni età.

Molte le autorità presenti all'inaugurazione, a dimostrazione dell'importanza di questa mostra, che vuole essere molto più di un mercato: vuol dimostrare la ricchezza d'idee e di cultura di un'importante parte di artigiani, che in questo momento risentono più di altre categorie della crisi e della mancanza di ripresa. E' stato rilevato che uno dei grossi problemi dell'artigianato artistico è la mancanza di una formazione professionale all'interno di scuole-bottega, e come, a fronte di un grosso interesse da parte dei giovani, manchi un sistema legislativo e assicurativo che incentivi il loro inserimento.

Ieri si è svolta anche la premiazione del concorso «Un disegno per l'artigianato», che ha impegnato i ragazzi della scuola internazionale di Opicina: il primo classificato, Martino Coppi, ha visto il suo disegno scelto come «dogo» della manifestazione.

Aperta sabato e lunedì dalle 14 alle 20, e domenica con orario continuato dalle 10 alle 20, la mostra è stata realizzata con la collaborazione dell'Ena (Ente per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia), del Cciaa, dell'Azienda di promozione turistica, della Cr Trieste Banca e con il patrocinio del Comune. Da sottolineare la presenza di un banquette del comitato regionale Airc, che intende contribuire alla ricerca sul cancro con la vendita del libro «Le ricette di casa. I menù delle occasioni».

Anna Maria Naveri



I gazebo allestiti in piazza S. Antonio per la mostra dell'artigianato. (Italfoto)



In quinta elementare nel 1943

Foto di gruppo per la quinta elementare della scuola Nazario Sauro di via San Giorgio, nell'anno scolastico 1943-1944. Volete che ci ritroviamo? Telefonate al 54436.

Lucia Maggio

INAUGURA OGGI NELLA NUOVA SEDE LUNA PARK



Via Valmaura (Parcheggio Stadio N. Rocco)
APERTO TUTTI I GIORNI
FERIALI 14-24 FESTIVI 10-24

LA «GRANA»

Pulizia delle fontane di piazza Unità: un impegno prioritario

Care Segnalazioni,

nel palazzo del Lloyd Triestino, attuale sede della giunta regionale, sulla facciata prospiciente la piazza Unità d'Italia vi sono due belle fontane (1883) che raffigurano l'acqua salsa e l'acqua dolce. Nella seconda c'è una ninfa, per la prima s'impone una Venere bellissima. Ebbene, il natio delle due fontane o almeno la loro pulizia dovrebbe essere impegno prioritario del Comune e anche della Regione, proprietaria attuale del palazzo. Per il godimento dei cittadini e dei turisti.

Gian Giacomo Zucchi

Noi di «Chissà chi lo sa?» Un bellissimo e vivo ricordo

L'11 ottobre e il 2 dicembre sono state pubblicate relativamente una foto con le ragazze di «Chissà chi lo sa?» e una segnalazione con notizie sulle partecipanti e il loro viaggio negli Stati Uniti.

Essendo stata in parte protagonista di questa esperienza, vorrei fare delle precisazioni.

La squadra della scuola media Muzio de Tommasini, che partecipò nel 1969 - non 1968 - alla trasmissione televisiva «Chissà chi lo sa?» si classificò al terzo posto tra tutte le squadre delle scuole d'Italia (fu la prima delle squadre femminili). La composizione della squadra era quella citata nell'articolo.

Per la partecipazione alla trasmissione speciale organizzata in occasione dell'allunaggio - luglio 1969 -, la squadra cambiò un componente: Marina Grego, che non poté parteciparvi, fu sostituita da Annamaria Gregoretti.

Le ragazze disputarono la gara contro la squadra dei ragazzi di Treviso - i primi classificati nel torneo a squadre tra le scuole d'Italia - e li vinsero. La vittoria fu premiata nel luglio del 1970 con un viaggio negli Stati Uniti (New

York, Washington e Houston), promosso dalla Rai.

A questo viaggio parteciparono 7 ragazze: Antonella Benedetti, Nada Bradetich, Nora Coppola, Silvia Dalla Torre, Marina Del Fabbro, Marina Grego e Annamaria Gregoretti. Negli Stati Uniti furono accompagnate dagli insegnanti della scuola monsignor Piergiorgio Ragazzoni, prof.ssa Lucrezia D'Eliso, prof.ssa Anna Vasta (che in vario modo avevano dato il loro contributo alla preparazione e organizzazione della squadra e alla realizzazione di questo sogno) e da un'équipe della televisione italiana, che ne realizzò poi una trasmissione. I componenti di queste équipe furono: Alberto Michelini, oggi famoso, Enrico Sasso e Augusto Pacelli. Successivamente nell'agosto dello stesso anno furono invitate tutte le ragazze della squadra a Roma per un'altra trasmissione.

Serbo un ricordo risonante e vivo di tutti coloro che hanno fatto sì che potessimo vivere esperienze di quel genere, e in particolare della prof.ssa Lucrezia D'Eliso, che ci ha seguito nella preparazione con grande coinvolgimento. Annamaria Gregoretti

PROTESTA STUDENTI / RIFLESSIONI

«Per una scuola migliore»

A conclusione delle recenti manifestazioni studentesche, in qualità di genitori e di insegnanti, abbiamo sentito la necessità di esprimere alcune semplici riflessioni su ciò che ha espresso il movimento degli studenti e su come esso si è caratterizzato. Ci siamo forzati di capire le motivazioni che hanno spinto questi ragazzi ad agire, e gli obiettivi che si sono posti, evitando di sovrapporre sul loro percorso le nostre esperienze e i nostri giudizi, vincendo la tentazione di esercitare il potere che ci deriva dal fatto di essere genitori o insegnanti.

Innanzitutto abbiamo dato atto a questi ragazzi, dopo lunghi anni di silenzio sui problemi generali della scuola, sui progetti di riforma mai realizzati, su un diffuso disagio scolastico vissuto sul piano individuale, di essere riusciti a focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi della scuola.

Hanno voluto conoscere ed esaminare - imparando ad interpretare il linguaggio giuridico - i decreti, i disegni di legge, le norme costituzionali, e rapportandoli alla loro esperienza scolastica, hanno preso coscienza delle implicazioni negative che potrebbero avere, sul piano culturale e sociale, determinate scelte presenti nel disegno governativo. Hanno dato voce a un disagio che appartiene anche a noi genitori e insegnanti e lo hanno fatto dimostrando un notevole senso civico, voglia e capacità di discutere e di confrontarsi democraticamente, prerogative che spesso mancano a noi adulti. Hanno dimostrato complessivamente un grande senso di responsabilità, organizzando in modo ordinato e costruttivo una convivenza prolungata. Hanno scoperto che la scuola può essere un luogo dove si sta bene insieme e che può essere usato anche per sviluppare la solidarietà, la capacità di lavorare in gruppo, di ascoltare gli altri e di leggere criticamente i giornali. Questo approccio dello spazio-scuola e il desiderio di prolungarlo nel tempo, a nostro avviso, costituiscono il tentativo di dare una risposta positiva al diffuso disagio giovanile dovuto alla mancanza di spazi di aggregazione dove i ragazzi possono incontrarsi, parlare dei loro problemi, dei loro progetti, suonare e cantare assieme. Tutto questo in discoteca o in sala giochi non si può fare!

Abbiamo letto la piattaforma rivendicativa

elaborata dagli studenti delle varie scuole della città, e abbiamo apprezzato lo sforzo e la volontà di giungere a un documento unitario, da cui si desume una comune volontà non di distruggere ma di salvare e soprattutto di migliorare questa scuola, la scuola pubblica, l'unica rispondente ai dettami costituzionali, nel rispetto del pluralismo sociale e culturale.

Partecipiamo assieme a questi ragazzi alla realizzazione di una scuola migliore.

Daniela Versolato e altre 14 firme

Un impegno

costante

Non c'è due senza tre. Come giustamente ha detto la carissima Erika ormai i giochi sono stati fatti ed è del tutto inutile continuare a discutere e a recriminare. Io ho esposto le mie idee nel pieno e totale rispetto di chi non la pensa come me e ho accolto pieno di gioia la tua sfida, cara Roberta, amo infatti molto i duelli verbali o epistolari, purché non degenerino in bassi e vili attacchi personali, grondanti di retorica e che portino alla perdita di vista il problema primario: l'occupazione strumentalizzata della nostra scuola. Mi hai infatti deluso, speravo di poter intavolare con te una discussione aperta a tutti i lettori, che siano studenti, lavoratori o pensionati per cercare di rendere anch'essi partecipi al nostro problema, ma mi sembra che, con la tua ultima lettera, tu abbia abbassato il valore della causa tramutando la nostra discussione in un infimo attacco alla mia persona supportato da calunnie e falsità poco utili a chi ci sta attorno oltre a essere infamanti per la mia persona. Dovresti vergognarti a usare una marea di falsità smentite dai fatti per dimostrare le tue tesi astratte e immaginarie. Inoltre mi chiedo perché le mie lettere creano tanto scalpore, forse perché dicono il vero? Penso che molti se la siano presa a morte con me perché messi innanzi alla verità dei fatti: essa stessa li giudica e condanna; e, cercando disperatamente di arrampicarsi sugli specchi non abbiano fatto altro che evidenziare il loro stato. Per non parlare degli attacchi fisici che ho ricevuto in questi giorni in relazione al mio intervento di giovedì scorso: per me andare a scuola è diventato un pericolo. Se per te dire la verità è essere presuntuosi, allora sì, sono

il più presuntuoso di tutti! Quo usque tandem, Catilina, abutere patientia nostra? La scuola è maestra di vita, essa infatti oltre a insegnarci pure e semplici nozioni dovrebbe introdurci nel mondo, insegnarci a camminare con le nostre gambe, ad affrontare i problemi in modo saggio, coerente e adulto. Essa necessita indubbiamente di modifiche e migliorie, come ho già affermato nel mio primo intervento, forse, però dovrebbero essere chieste in maniera differenziale e più matura. L'occupazione non porta a nulla di costruttivo, è una protesta distruttiva: basti pensare all'enormità dei danni causati in tutte le scuole d'Italia (230 miliardi circa, bollette telefoniche escluse), al prezioso tempo di studio perso che dovrà essere recuperato in fretta a spese di tutti gli studenti, occupanti compresi, e, generalmente, a colpire inesorabilmente indebolendo ancora di più la già precaria istituzione scolastica italiana.

Per quanto concerne alla situazione oggettiva della nostra scuola, devo dire che non è poi tanto disastrosa, almeno prima delle occupazioni, se comparata a quella di altre scuole d'Italia e di Trieste, al Galilei infatti abbiamo avuto la fortuna di avere un'ottima «amministrazione» che aveva dato al liceo un'atmosfera realmente democratica, aperta e serena, anche grazie all'impegno del nostro attivissimo vicepreside. Lunedì ho letto dalla lettera di Erika che durante l'occupazione aveva imparato, cosa? In una situazione estrema, precaria e poco aperta come l'occupazione, non ci si può certo avvicinare a così delicati problemi e fitti politici o a farsi una semplice idea della situazione oggettiva: chiederai all'oste se ha buon vino? Credo che una importante parte della nostra vita e di quella della scuola si stia concludendo, molti si aspettano grandi risultati, come nel '68 (se ci fossero stati non sarebbero accaduti questi fatti), e altri, come me, no. Io infatti penso che l'impegno e la «voluntà» non debbano uscire solo in queste situazioni, e non si debbano manifestare in modo distruttivo o quando c'è l'occasione di perdere scuola; ma esse devono essere una costante della nostra vita e mostrarsi come forze generatrici nel rispetto e nella libertà nostra e degli altri per creare realmente qualcosa.

Tommaso de Mottoni
III B - Galilei



UN NUOVO CONCETTO DI SPAZIO. LA SUA LINEA, IL COMFORT, LA SICUREZZA. SONO TUTTI OTTIMI MOTIVI PER PREFERIRE UN'ALFA 145. MA CHI HA GIÀ AVVIATO I SUOI MOTORI BOXER E IL POTENTE TURBODIESEL LA SCEGLIE ANCHE PER IL PURO PIACERE DI GUIDARE. I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI INVITANO A SCOPRIRE PERSONALMENTE ALFA 145 CON UNA PROVA SU STRADA.

ALFA 145.

INVITO ALLA PROVA.

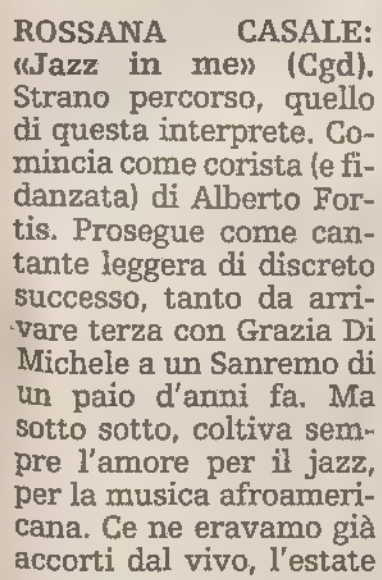
CARUST

TRIESTE - VIA CABOTO, 22 - TEL. (040) 820484

Concessionari Alfa Romeo

DISCHI

Casale canta il jazz «Negresses» rivivono



ROSSANA CASALE: «Jazz in me» (Cgd). Strano percorso, quello di questa interprete. Comincia come corista (e fidanzata) di Alberto Fortis. Prosegue come cantante leggera di discreto successo, tanto da arrivare terza con Grazia Di Michele a un Sanremo di un paio d'anni fa. Ma sotto sotto, coltiva sempre l'amore per il jazz, per la musica afroamericana. Ce ne eravamo già accorti dal vivo, l'estate scorsa. Ora esce questa raccolta, che dimostra come la ragazza faccia le cose sul serio. Accompagnata da quattro valenti jazzisti (Riccardo Zegna, Luciano Milanese, Carlo Atti e Luigi Bonafede), reinterpreti pagine di George Gershwin e di Cole Porter, di Billie Holiday e di Thelonius Monk. Ma la cosa più importante è che si fa ascoltare con piacere.



Un album della Casale accompagnata da quattro jazzisti.

gin). Vecchi musicanti di strada, vecchi amabili zingari delle sette note. Dopo la morte di uno di loro, temevamo di non sentirli più. E invece rieccoli qui, i Negresses, bella banda che mischia lingue, culture e colori della pelle. La passione per il ballo soprattutto latino (mambo e tango innanzitutto, ma c'è an-

ne Champion) regala al pubblico un'autocelebrazione dal vivo. Dentro non c'è tutto, ma di tutto: dalle divagazioni mozartiane a quelle su Purcell, dalle tentazioni etniche alle sperimentazioni minimaliste. Un panorama complesso e composito, che non perde l'occasione per strizzare ogni tanto l'occhio al rock. DAVE STEWART: «Greetings from the gutter» (Cgd). Quando la coppia con Annie Lennox (Eurythmics) si è rotta, tutti pensavano che sarebbe stato lui a continuare a mettere allori. Invece la Lennox è diventata una star, e Stewart non ha ancora trovato la strada giusta. Questo album però meriterebbe la fortuna di quando toccata ai dischi di quando lavoravano in coppia. Fantasia, sentimento, grande senso musicale. Insomma, c'è quasi tutto.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Ricordo di Nino Perizi

Prima antologica, all'«Art Light Hall», dell'artista scomparso

La prima mostra antologica dedicata a Nino Perizi, l'artista triestino recentemente scomparso, verrà inaugurata oggi, alle 19, all'«Art Light Hall» di piazza San Giovanni 3. Le opere resteranno in esposizione fino al 25 gennaio. Da martedì a sabato, 18-20. Alla «Minerva» Giovanni Neri. Fino a venerdì 23 alla «Minerva», di via San Michele 5, espone il bolognese Giovanni Neri. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Castello di San Giusto. «Di alcuni artisti triestini». La mostra «Di alcuni artisti triestini» resterà aperta, al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, fino a venerdì 30. Galleria «Torbandena» Maestri del '900. Per tutto il mese di dicembre, alla «Torbandena», sono esposte opere di De Chirico, Manzi, Morlotti, Music, Sironi, Zigaina, Cucchi, Afro, Capogrossi, Licini, Soldati, Vedova, Dix, Feininger, Gross, Matta, Murtio, Sutherland, Tobey. Da lunedì a sabato, 10-13 e 16-20. «Rettori Tribbio 2» Livio Rosignano. Livio Rosignano espone nuove opere alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, fino a venerdì 23. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-

13. Lunedì chiuso. Azienda di promozione turistica Annamaria Ducaton. Annamaria Ducaton all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, fino a giovedì 22. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13. «Arte 3» e «Juliet» Sofianopulo (più Kostabi). Doppia mostra di Antonio Sofianopulo aperta fino al 10 gennaio ad «Arte 3», da martedì a sabato, 17-20; a «Juliet», il martedì, 18-20. In questo secondo spazio espositivo trovano posto anche opere dell'americano Mark Kostabi. Studio «Bassanesi» Hugo Pratt. Acquarelli di Hugo Pratt allo Studio «Bassanesi», di piazza Giotti 8, fino al 10 gennaio. Giorni feriali, 17-20. Studio «Tommaseo» «Venti in città». «Venti in città», mostra collettiva per i vent'anni dello Studio «Tommaseo» fino all'1 gennaio. Alla «Cartesius» Aldo Bressanuti. Aldo Bressanuti alla «Cartesius» fino a sabato 31. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

A cura di Alessandro Mezzana Lona

CASA

I compensi degli amministratori per la gestione condominiale

La gestione di un condominio è impregnata sulla volontà decisionale dell'assemblea e dell'esecutore delle deliberazioni che è l'amministratore. Nonostante l'importanza per la sempre crescente responsabilità civile, amministrativa e anche penale, il legislatore, sebbene sollecitato, non ha voluto dare un riconoscimento ufficiale a tale attività professionale, ritenendola priva di un interesse da tutelare, in contrasto però con la realtà. Il rapporto quindi tra condomini e la persona che viene nominata per gestire e rappresentare il condominio è regolato da quanto previsto nel Codice civile, con specifico riferimento alle norme che concernono il

Le associazioni, in assenza di un albo professionale, hanno predisposto dei tariffari che mancano però di ufficialità

mandato. La prestazione può essere gratuita, ma in genere è retribuita, e ciò avviene giustamente in quanto non è previsto solamente il contributo personale ma è necessaria anche un'organizzazione tecnica e amministrativa.

Il mancato inserimento in un albo soggetto a precise regole legislative ha fatto sì che le associa-

zioni volontarie di amministratori immobiliari abbiano inteso la necessità di predisporre dei tariffari, che non hanno però il crisma dell'ufficialità come esiste per le altre categorie professionali. Tali tariffari hanno sempre suscitato qualche perplessità sulla loro legittimità, in quanto sono stati fissati unilateralmente e sono

privi di un'approvazione da parte di organismi pubblici. Un tanto può indubbiamente comportare delle contestazioni anche giudiziarie, poiché nelle assemblee condominiali, quando si tratta di stabilire il compenso spettante all'amministratore, si fa riferimento al tariffario predisposto dalla categoria e i condomini il più delle volte lo accettano senza neanche sapere in cosa consista.

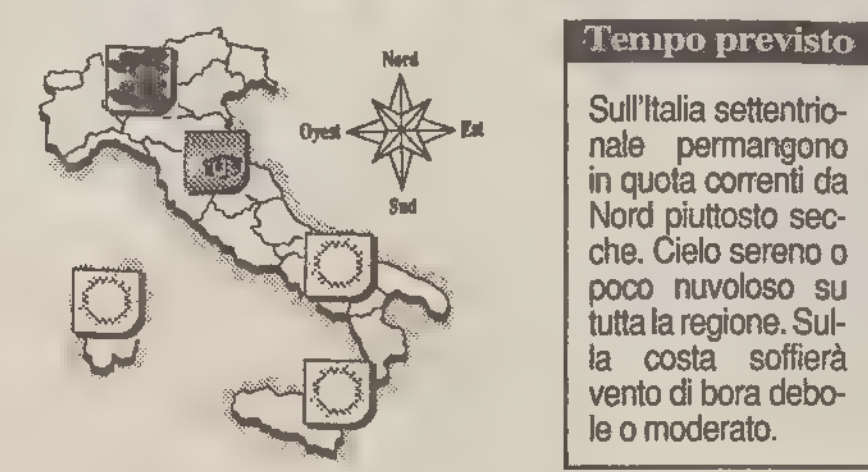
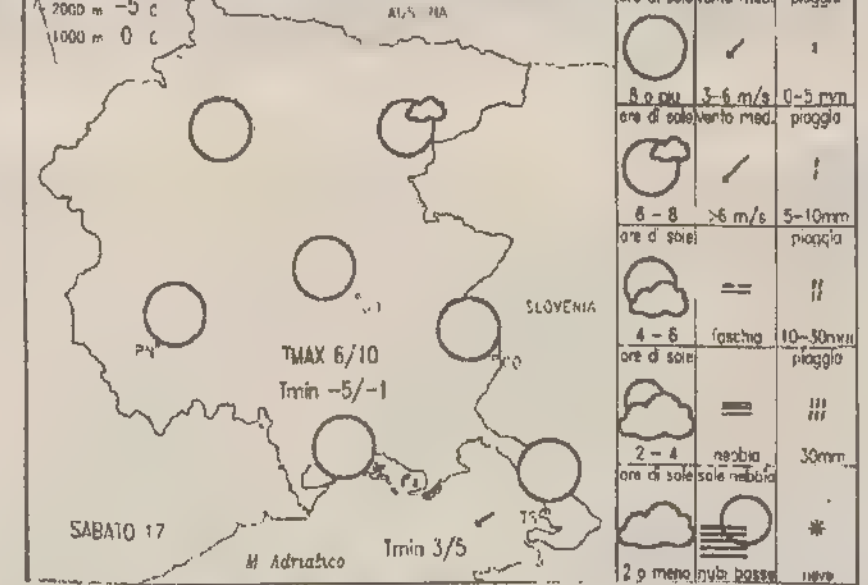
Detta situazione ha provocato l'intervento dell'autorità garante, istituita dalla legge 207/90 intesa a tutelare la concorrenza e il mercato.

(continua) Armando Fast (Associazione della proprietà edilizia)

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 17.12.1994 con attendibilità 80%

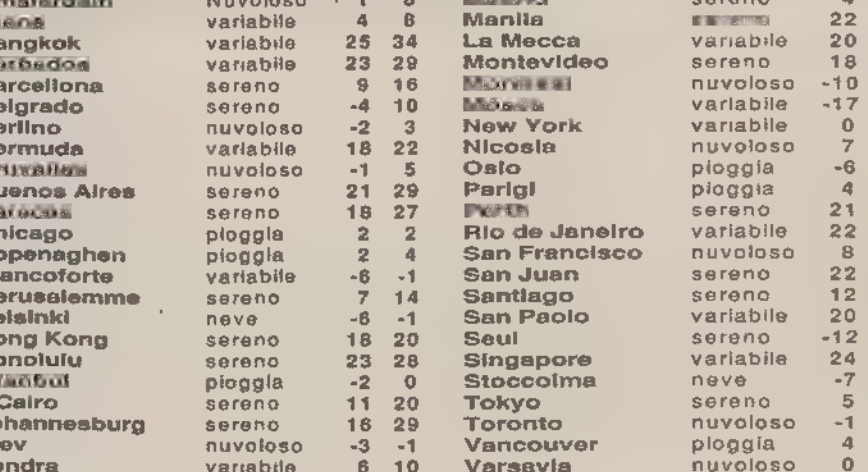
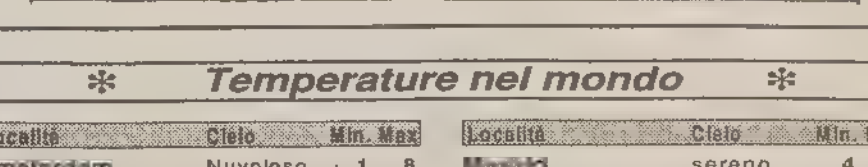
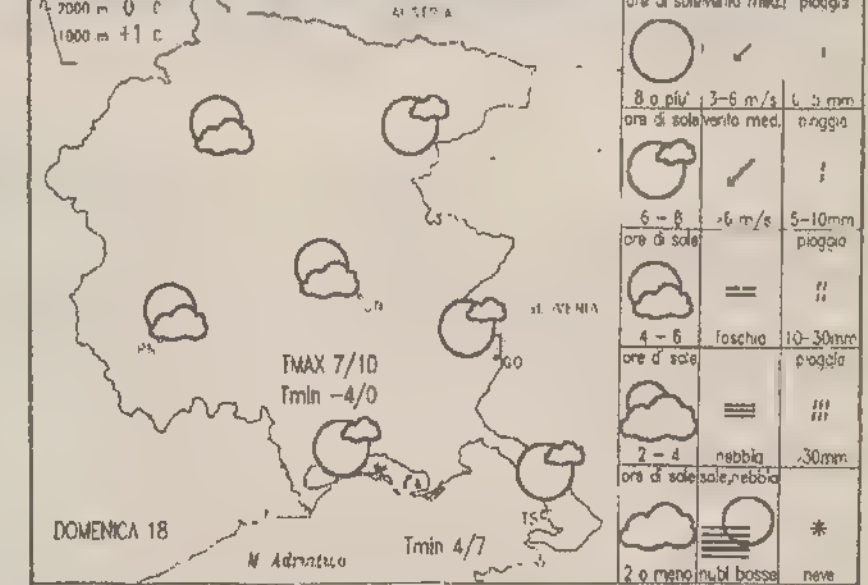


Tempo previsto

Sull'Italia settentrionale permangono in quota correnti da Nord piuttosto secche. Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Sulla costa sarda bora debole o moderata.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 18.12.1994 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	Nuvoloso	-1	8	Manila	sereno	4	10
Atene	variabile	-4	8	Medan	sereno	22	32
Bangkok	variabile	25	34	La Mecca	variabile	20	32
Batavia	variabile	23	29	Montevideo	sereno	18	29
Barcellona	sereno	9	16	Mosca	nuvoloso	-10	-3
Belgrado	sereno	-4	10	Muscat	variabile	-17	-12
Berlino	nuvoloso	-2	3	New York	variabile	0	6
Bombay	variabile	18	22	Nicosia	nuvoloso	7	17
Bruxelles	sereno	-1	5	Orio	pioggia	-6	-4
Buenos Aires	sereno	21	29	Parigi	sereno	4	9
Cairo	sereno	18	27	Perth	sereno	21	34
Chicago	pioggia	2	2	Rio de Janeiro	variabile	22	36
Copenaghen	pioggia	2	4	San Francisco	nuvoloso	8	12
Frankfurt	variabile	-6	-1	San Juan	sereno	22	31
Ginevra	sereno	7	14	Santiago	sereno	12	30
Helinski	neve	-8	-1	San Paolo	variabile	20	31
Hong Kong	sereno	18	20	Sao Paulo	sereno	-12	-3
Honolulu	sereno	23	28	Singapore	variabile	24	31
Isanbul	pioggia	-2	0	Stoccolma	neve	-7	-2
Il Cairo	sereno	11	20	Tokyo	sereno	5	7
Johannesburg	sereno	16	29	Toronto	nuvoloso	-1	1
Kiev	nuvoloso	-3	-1	Vancouver	pioggia	4	6
Londra	variabile	8	10	Varsavia	nuvoloso	0	2
Los Angeles	sereno	10	20	Vienna	sereno	-3	0

SABATO 17 DICEMBRE

Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.22. La luna sorge alle 16.13 e cala alle 7.36.

S. LAZZARO

Temperatura minime e massime per l'Italia							
TRIESTE	2,9	7,3	MONFALCONE	-3	8,6		
GORIZIA	0	8	UDINE	-2,8	8,2		
Bolzano	2	11	Venezia	4	9		
Milano	3	11	Torino	1	6		
Cuneo	3	6	Genova	8	11		
Bologna	5	10	Firenze	6	12		
Perugia	6	9	Fascina	5	10		
L'Aquila	2	7	Roma	7	14		
Campobasso	0	5	Bari	8	12		
Napoli	8	13	Polenza	1	5		
Reggio C.	14	17	Palermo	15	17		
Catania	9	21	Cagliari	12	18		

Tempo previsto per oggi: sulle regioni alpine e su quelle adriatiche centro-settentrionali nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con possibilità di brevi e locali precipitazioni, a carattere nevoso sopra i 1400-1600 metri. Notte tempo e al primo mattino nebbie in banchi sulla pianura Padana e sui rilievi veneto-romagnoli e, localmente, nelle valli del centro-Sud. Sulle restanti zone cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: mediamente occidentali, con locali rinforzi sulla Sardegna. Mari: mossi, con moto ondoso in diminuzione, lo Jonio e il basso Adriatico; quasi calmi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo poco nuvoloso con ampie zone di sereno. Tendenze, dal tardo pomeriggio, ad aumento della nuvolosità sulle zone di ponente con possibilità, dalla serata, di qualche pioggia sulla Sardegna e sulla Liguria.

Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: inizialmente deboli variabili, tendenti a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzare sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna.

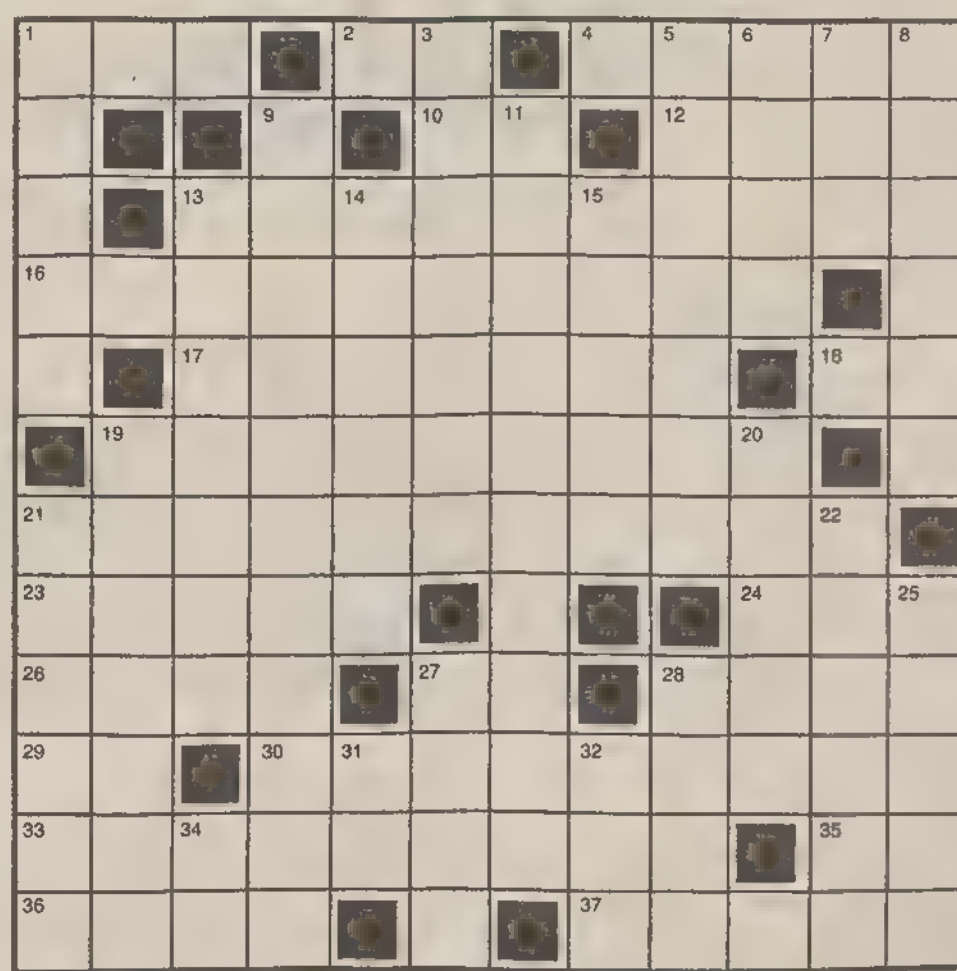


**PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Donna che non andò mai dalla sarta - 2 Ascoli Piceno - 4 Una faccia della medaglia - 10 Iniziiale della Power - 12 Il no di Gorbaciov - 13 Jet con due propulsori - 16 Sale in cattedra - 17 La dea Cerere per i Greci - 18 Sigla di Alessandria - 19 Campo d'aviazione - 21 Una che opera senza discernimento - 23 Luogo solitario - 24 L'attore Garrani - 26 Nome del pugile Tyson - 27 Iniziiale di Lavia - 28 Il comico Laurel - 29 Simbolo del piombo - 30 Lingue come la romena - 33 Rifugiati nel covo - 35 Abbreviazione di centigrammo - 36 Uno dei giudici interni - 37 Il... respiro dell'oceano. VERTICALI: 1 Scioglie gli enigmi della Sfinge - 3 Rievoca la natività di Gesù - 5 Somma all'attivo - 6 Vale a dire - 7 Tra bis e quater - 8 Uccide Desdemona - 9 Relazione, rapporto - 11 Fanciulla che accudisce al gregge - 13 Una bella del cinema - 14 Lontano nel tempo - 15 Si muovono sulla scacchiera - 19 Precisione meticolosa - 20 Malattie agli orecchi - 21 In ogni tempo - 22 Approccio, tentativo - 25 Lago e fiume russi - 27 Un piatto sonoro - 28 Gabbia per pennuti - 31 Iniziiale della Aulin - 32 Atmosfera (abbrev.) - 34 Iniziiale della Comaneci.



ANAGRAMMA (5,1,5,3,8)

Gli «angeli» al trapezio. L'entrata è scintillante: si fa avanti il complesso da cui chiaro traspare che il numero degli «uomini volanti» fino alla perfezione può arrivare.

di Giampolito

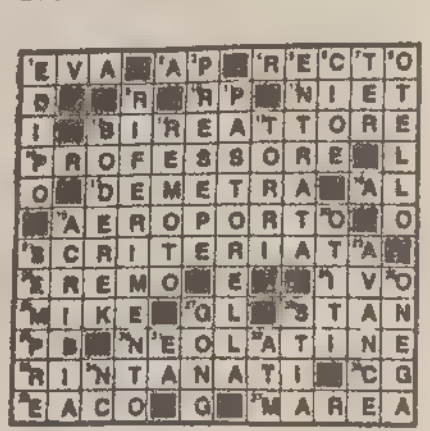
CRITTOGRAFIA A FRASE

(2,6,8,4,2,10)
IL CALDO NELLA CAVA
di Ser Lo

SOLUZIONI DI IERI

Scarto d'iniziale: Cocchio / occhio.
Cerniera: ARte / sTAR = test.

Cruciverba



Ogni MARTEDI' IL PICCOLO

Settegiorni

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio



Ariete

21/3
20/4
Sole e Giove, dall'amico segno del Sagittario, propongono di allargare i vostri orizzonti e danno un tocco di cosmopolitismo alla vostra già apertissima mentalità. Notevoli i salti di qualità che il periodo impli-



Gemelli

20/5
20/6
La Luna all'interno del vostro bel segno comporta una sensibilità maggiore del solito e oggi potrebbe captare sul nascere una circostanza che avrà interessanti e imprevisti sviluppi. Che voi conoscerete benissimo; mo...



Leone

22/7
23/8
Professionalmente spira un vento che parla di cambiamenti radicali, di innovazioni e di modificazioni al vostro solito impegno. Le stelle vi danno dei suggerimenti che non potrete ignorare e che invece sono da assecondare.



Bilancia

23/9
22/10
Forse qualche preoccupazione in mattinata potrà assillarvi ancora, ma nel pomeriggio, una volta che siano state prese collegialmente le partner certe decisioni, sarete in grado di scartar dalle spalle ogni pesante onere.



Sagittario

23/11
21/12
Le stelle vi riempiono di entusiasmo e sarete voi, quest'anno, a incaricarvi della parte più consistente dei festeggiamenti. Non lasciatevi guidare da un certo pressapochismo, ma fate piani accurati per gli imprevisti giorni a venire.



Aquario

21/1
19/2
Venere e Plutone vi avvisano: se in amore continuate a dimostrare al partner la stessa indifferenza di ora, state pur certi che... Dimostrare alla persona cara il proprio affetto è una delle regole d'amore cui non dovreste derogare.



Toro

21/4
19/5
Dar lustro alla propria positiva immagine è l'odierno suggerimento della Luna, che vi convincerà a uscire da un certo isolamento, ultimamente fortemente privilegiato, per immergervi in un sociale più dinamico e divertente.



Cancro

21/6
21/7
In questa fase della vostra vita la certezza di sentirvi amati è una consistente realtà, è una sicurezza che vi regala una marcia in più rispetto a tutto il vostro entourage. Ringraziate le stelle: Venere e Plutone in particolare.



Vergine

24/8
22/9
Un sabato d'acquisti, di shopping, di spese vi attende, ma sarà portato a termine con rilassata calma. La lista dei regali quest'anno non è tritissima, quindi corse e affanni non saranno nelle vostre valenze. Fate regali intelligenti.



Scorpio

23/10
22/11
L'imminenza del Natale e delle festività vi prende quasi impreparati, poiché avete finora avuto pochissimo tempo per pensarci e per far mente locale. Adesso il tempo stringe e dovete decidere la maniera e le modalità di festeggiare.



Capricorno

22/12
20/1
Nessuno più di voi conosce il valore del denaro, il costo dell'impegno, la pesantezza di certi obblighi. Appunto per questo dovreste forse supportare con i vostri consigli chi si sia buttato a capofitto in un'impresa più grande di lui...

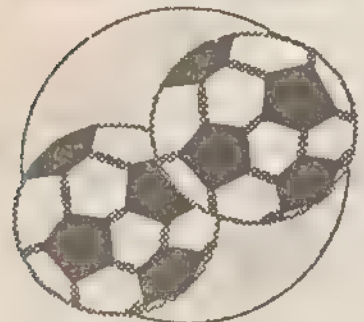


Pesci

20/2
20/3
Saturno, Venere e Plutone completano a rilanciare alla grande un affetto e una relazione che da tempo fa parte del vostro orizzonte affettivo. Gli stessi pianeti fanno in maniera che l'amore sia fonte di una duratura, solida felicità.

CALCIO

L'ALLENATORE DELLA JUVENTUS, LIPPI, PREVEDE ALCUNI RISULTATI IN SCHEDINA



Un colpaccio della Lazio

IN BREVE

Gaudino confessa la truffa e ottiene la scarcerazione

BERLINO — Il calciatore tedesco di origine italiana Maurizio Gaudino, accusato di truffa ai danni di compagnie di assicurazione, ha reso, secondo un portavoce della polizia di Mannheim, un'ampia confessione ed è stato perciò rimesso a piede libero.

Gaudino, centrocampista dell'Eintracht di Francoforte, era stato fermato nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi a Monaco con l'accusa di aver contribuito ad alcune truffe basate su false denunce di furti d'auto presentate per ottenere i rimborsi assicurativi.

Il calciatore, ha aggiunto il portavoce, è stato rimesso in libertà ieri sera in quanto non sussiste il pericolo di inquinamento delle prove.

Europei: per Beckenbauer «troppe le partite insulse»

BONN — Franz Beckenbauer non ci sta a veder impegnata la Germania nelle qualificazioni europee contro nazionali insulse come la Moldavia incontrata mercoledì e battuta 3-0 oppure l'Albania prossima avversaria di domenica. «Partite del genere sono stupide e sostanzialmente rappresentano un affronto per la nostra squadra. Quando penso a incontri internazionali, infatti, immagino sfide tra le vip del calcio, come Italia, Inghilterra e Olanda. Invece dovremo aspettare due anni prima che ciò si verifichi».

Beckenbauer ha sottolineato l'eccessivo numero di partecipanti ai gironi di qualificazione europei che pertanto si riempiono di squadre esotiche. «Per carità - ha concluso il Kaiser - i team minori vanno aiutati: mandiamo loro dei soldi invece di farli giocare per i punti nelle qualificazioni».

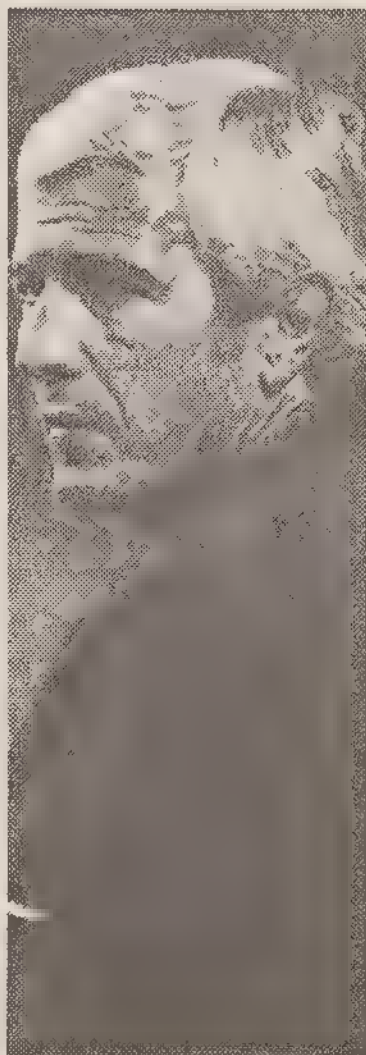
La Germania non sarà la sola impegnata (gruppo 7) in questo weekend nelle qualificazioni europee. Domani giocheranno Macedonia-Cipro per il gruppo 2 e domenica Portogallo-Liechtenstein (gruppo 6) e Grecia-Scoczia (gruppo 8).

La Befana porterà a Maradona il Racing di Avellaneda

BUEENOS AIRES — Il prossimo 6 gennaio, giorno della Befana, Diego Maradona assumerà l'incarico di ct del Racing Club di Avellaneda. Lo ha reso noto il presidente della società, Juan Di Stefano precisando che è stato raggiunto un accordo in tal senso e che il relativo contratto sarà firmato martedì prossimo, al rientro dal Messico dell'ex fuoriclasse.

Maradona condividerà la panchina con l'allenatore Carlos Fren e avrà al suo fianco come preparatore atletico Fernando Signorini. Dal 7 gennaio la squadra andrà in ritiro in una località balneare dell'oceano Atlantico e nella stessa zona, a Mar del Plata, è previsto il suo debutto come ct del Racing contro l'Independiente in uno dei classici tornei d'estate.

Di Stefano ha anche annunciato che farà a piedi andata e ritorno, i 70 chilometri che separano Buenos Aires dal santuario della Madonna di Lujan se Maradona, al termine della squalifica per il doping dei mondiali decidesse veramente di tornare a indossare la maglia numero 10 per lo stesso Racing.



Marcello Lippi

ROMA — Son tutti tornati a chiamarla la Signora onicidi o miss Italia. In effetti quello che sta facendo la Juventus merita la massima attenzione, calcisticamente parlando si capisce.

Prima in campionato, con una gara da recuperare, in semifinale in Coppa Italia e dopo essersi liberata della Roma, grazie soprattutto alla partita di andata, nei quarti in Coppa Uefa dove ha sempre brillato e dove a marzo dovrà vedersela con i tedeschi dell'Eintracht, mai come in momenti del genere la formazione tanto cara all'avvocato Agnelli merita consensi e applausi, visto che il suo cammino sta assumendo contorni davvero esaltanti.

A comandarla hanno chiamato un uomo normale, né rivoluzionario, né conservatore: un tecnico individuabile tra le mille sfaccettature del calcio, comprese tra la

zona totale e il sano difensivismo all'italiana e Marcello Lippi, l'allenatore della provvidenza, sta pilotando la vettura più cara a casa Fiat con grande perizia e con enorme senso di responsabilità. Lippi, comunque, vuole restare sé stesso nel momento dei trionfi ma anche in quello di naturali rovesci. «Le nostre vittorie aiutano a capire che non ha ragione soltanto chi gioca a zona. Chiariscono, anzi, che nel calcio tradizionale non tutto è sbagliato, o addirittura retrogrado. Tra un estremo e l'altro ci sono delle pieghe nelle quali è lecito avventurarsi. Io credo che anche nelle altre categorie ci siano degli allenatori preparati, che sanno il fatto loro. Altri, invece, si mettono in evidenza solo perché chiacchierano. Stabilite dunque voi a quale categoria appartengo io».

A giudicare dai risulta-

ti diremmo a quella dei vincenti. Da quando allena, Lippi è per la prima volta al comando, con una gara da recuperare, come detto, quindi virtualmente in fuga anche se il derby, la gara che sarà giocata verso la fine di gennaio, è pur sempre un incontro ad alto rischio. E sarà anche per questo motivo che il trainer bianconero mette un freno alla marcia che altri vorrebbero già innestata verso lo scudetto: «Intanto dobbiamo fare i conti col Genoa. Un brutto cliente per via di quella classifica deficitaria e quindi animato, penso, da chi sa quali idee bellucose. Ma noi siamo la Juve, voglio dire che, almeno in casa, dovremo far rispettare il nostro felice momento e dare un seguito alla bella vittoria di domenica scorsa».

Due i match di cartello verso i quali è puntato l'interesse del trainer bianconero.

«Penso alla sfida incrociata tra Roma e Milano e guardo con ansia soprattutto a che cosa faranno i giallorossi, bravissimi l'altra sera ad avvicinare una qualificazione che noi comunque avevamo ampiamente conquistato in casa. Se la Roma dovesse ripetere quella bella prova, allora farebbe un piacere anche alla Juventus, perché, credo, il Milan non ha del tutto abbandonato i suoi propositi di scudetto. Per quanto riguarda poi la Lazio, se Zeman riuscirà, con la qualificazione in Coppa Italia c'è già riuscito, a ricompattare i suoi, potremmo assistere ad un'impresa contro l'Inter la quale, comunque, ha estremo bisogno di tornare a vincere».

Altri due incontri di buona levatura all'esame del tecnico toscano. Due match che potrebbero dare un volto diverso alla classifica prima della sosta.

PROBABILI FORMAZIONI

Primattori in campo

Bari-Parma

BARI: Fontana, Mangone, Manighetti, Bigica, Amoroso, Ricci, Gautieri, Pedone, Tovaletti, Gerson, Protti (Guerrero). (12 Albergia, 13 Annoni, 14 Alessio, 15 Barone, 16 Guerrero o Protti).
PARMA: Bucci, Sensi, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Castellini, Fin, Baggio, Crippa, Zola, Branca (Asprilla). (12 Galli, 13 Susic, 14 Pellegrini, 15 Fiore, 16 Asprilla o Branca).
Indisponibili: Brolin, Mussi, Benarrivo (infortunati); Couto (impegnato con la nazionale portoghese).
ARBITRO: Staloggia di Pesaro.

Cremonese-Torino

CREMONESE: Turci, Garzya, Milanese, Pedroni, Gualco, Verdelli, Glandebaggi, Nicolini, A. Pirri, De Agostini, Tentoni (12 Razzetti, 13 Dall'Igna, 14 Ferrarini, 15 Cristiani, 16 Chiesa).
TORINO: Pastore, Angiola, Pescoto, Falcone, Torrisi, Maltagliati, Rizzitelli, Scienza, Silenzi, Felé, Cristallini (12 Simoni, 13 Lorenzini, 14 Pellegrini, 15 Simiglietta, 16 Osio).
Precedenti 1993-94: Torino-Cremonese 1-1, Cremonese-Torino 1-1.
ARBITRO: Bolognino di Milano.

Fiorentina-Foggia

FIorentina: Toldo, Carnasciali, Sottit, Pioli, Marcio Santos, Malusci, Carbone, Cois, Battistuta, Robbiati, Baiano, (12 Scalabrelli, 13 Bruno, 14 Amerini, 15 Campolo, 16 Flach).
Indisponibili: Di Mauro (infortunato), Rui Costa (in Portogallo con la sua Nazionale), Luppi (squalificato).
FOGGIA: Mancini, Padalino, Bucaro, Di Bari, Di Biagio, Caimi, Bresciani, Biagini, Cappellini, De Vincenzo, Mandelli, (12 Brunner, 13 Bianchini, 14 Di Bari o Parisi, 15 Bressan, 16 Marazzina).
Indisponibili: Nicoli (infortunato).
Precedenti 1993-94: la Fiorentina era in serie B.
ARBITRO: Treossi di Forlì.

Inter-Lazio

INTER: Pagliuca, Bergomi, Conte, Jonk, M. Paganin, Bia, Orlandini, Orlando, Delvecchio, Berti, Sosa (12 Mondini, 13 A. Paganin, 14 Seno, 15 Zanchetta, 16 Pancev).
Indisponibili: Bergkamp, A. Bianchi, Fontolan, Festa, Dell'Anno (infortunati).
LAZIO: Marchegiani, Negro, Favalli, Di Matteo, Cravero, Chamot, Rambaudo, Fuser, Casiraghi, Winter, Signori (12 Orsi, 13 Bacci, 14 Bergodi, 15 Venturin, 16 Di Vaio).
Precedenti 1993-94: Lazio-Inter 0-0, Inter-Lazio 1-2.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

Juventus-Genoa

JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Orlando, Fusi, Porri, Tacchinardi, Di Livio, Conte, Viali, Del Piero, Ravanelli (12 Rampulla, 13 Torricelli, 14 Carrera, 15 Marocchi, 16 Grabbi).
Indisponibili: Kohler, Paulo Sousa (impegnati con le proprie nazionali), Baggio, Deschamps e Jarni (infortunati).
GENOA: Micillo, Torrente, Caricola, Manicone, Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Onorati, Skuhravy, Mura (12 Speranza, 13 Pelli Carri, 14 Marcolin, 15 Signorini, 16 Van't Schip).
Precedenti 1993-94: Juventus-Genoa 4-0, Genoa-Juventus 1-1.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

Napoli-Brescia

Alle 20.30
NAPOLI: Tagliatella, Tarantino, Grossi, Pari, Canavaro, Cruz, Buso, Bordin, Lerda, Pecchia, Polcano (12 Di Fusco, 13 Luzzardi, 14 Matrecano, 15 Altomare, 16 Imbriani).
Indisponibili: Rincon, Boghossian e Agostini (infortunati), Carbone (squalificato).
BRESCIA: Ballotta, Adani, Giunta, Corini, Francini, Bonometti, Sabau, Neri, Borgonovo, Bonetti, Cadete (12 Gamberini, 13 Baronchelli, 14 Piovanelli, 15 Schenardi, 16 Nappi).
Indisponibili: Gallo (squalificato), Battistini e Mezzanotti (infortunati).
Precedenti 1993-94: la Brescia era in serie B.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.

Reggiana-Padova

REGGIANA: Antonioli, Sgarbossa, Zanutta, De Napoli, Gregucci, De Agostini, Simutenkov, Oliseh, Padovano, Brambilla, Esposito (12 Sardini, 13 Parlati, 14 Mazzola, 15 Rui Aguias, 16 Gambiaro).
Indisponibili: Futre e Cherubini (infortunati).
PADOVA: Bonaiuti, Coppola, Gabrieli, Franceschetti, Rosa, Cuicchi, Kreek, Nunziata, Vlaovic, Longhi, Maniero (12 Dal Bianco, 13 Zattarin, 14 Zoratto, 15 Fontana, 16 Perrone).
Indisponibili: Galderisi e Servidei (infortunati), Lolas e Balleri (squalificati).
Precedenti 1993-94: la Padova era in serie B.
ARBITRO: Trentalange di Torino.

Roma-Milan

ROMA: Cervone, Piacentini, Lanna, Aldair, Petrucci, Carboni, Moriero, Caprioli, Balbo, Giannini, Fonseca (12 Lorieri, 13 Annoni, 14 Benedetti, 15 Maini, 16 Totti).
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Stroppa, Desailly, Simone, Donadoni, Massaro (12 Ielpo, 13 Tassotti, 14 Sordo, 15 Di Canio, 16 Lentini).
Indisponibili: Van Basten, Eranio, Galli, Savicevic, M. Orlando e Boban (infortunati).
Precedenti 1993-94: Milan-Roma 2-0, Roma-Milan 0-2.
ARBITRO: Collina di Viareggio.

Sampdoria-Cagliari

CAGLIARI: Fiori, Herrera, Pusceddu, Pancaro, Napoli, Fricano, Bisoli, Sanna, Dely Valdes, Lantignotti, Oliveira (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Bellucci, 15 Beretta, 16 Allegri).
Indisponibili: Muzzi (infortunato).
SAMPDORIA: Zenga, Mannini, Ferri, Gullit, Vierchowod, Mihajlovic, Lombardo, Jugovic, Serena, Mancini, Evani (12 Nuciani, 13 Rossi, 14 Maspero, 15 Salsano, 16 Bellucci).
Indisponibili: Bertarelli e Sacchetti (infortunati).
Precedenti 1993-94: Sampdoria-Cagliari 1-2, Cagliari-Sampdoria 0-0.
ARBITRO: Braschi di Prato.

LE PARTITE COMINCERANNO CON 45 MINUTI DI RITARDO

Gli allenatori sono solidali

Critiche alla Federcalcio - Nizzola: «Azione strumentale e inutile»

FIRENZE — Gli allenatori italiani sono solidali con i calciatori che domenica ritarderanno di 45' l'inizio delle partite della serie A. La solidarietà è stata espressa dal presidente dell'Associazione italiana allenatori Azzeglio Vicini (nella foto).

Inoltre, in un comunicato, l'Aiac esprime anche «pieno sostegno e solidarietà ai colleghi ed ai calciatori di tutte le società contrattualmente inadempianti». L'Aiac ritiene poi «oltremodo allarmante la diffusione di un fenomeno che, attraverso un sistema efficace di vincoli, controlli, sanzio-

ni era possibile prevenire e gestire in modo non pregiudizievole degli interessi in questione».

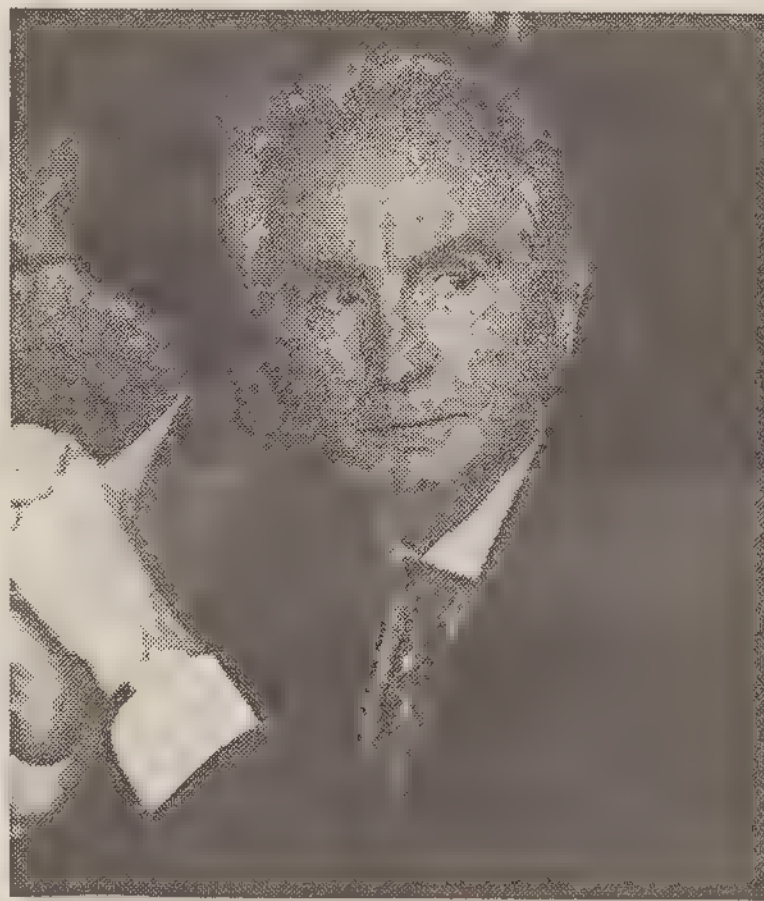
L'associazione allenatori «si rende comunque disponibile a ridiscutere le regole del fondo di garanzia, ma in un'ottica di corresponsabilità sarebbe contraddittorio ed inaccettabile continuare a precludere a tecnici e calciatori il diritto di voto».

Le gare di domani pomeriggio in serie A s'inizieranno con il ritardo di 45', deciso dall'Associazione calcistica, ma «sicuramente si disputeranno». Lo ha detto il vicepresidente federa-

le Michele Pierro, interlocutore dell'Aic sulla vicenda che ha portato alla protesta.

Secondo Pierro, intervenuto all'assemblea della Lega nazionale professionisti insieme al presidente della Figg, Antonio Matarrese, «le deliberazioni del consiglio federale non possono essere superate. E se l'Aic ha deciso in questo modo, noi non ci sentiamo responsabili».

Per il presidente della Lega Luciano Nizzola, l'agitazione è «completamente ingiustificata» ed «è chiaro che tutti, a questo punto, si devono assumere le loro responsabilità».



LA NUOVA TRIESTINA ASPETTA L'ARCO

L'Alabarda con tanta grinta

Per Pezzato nessun problema di infortuni o di squalifiche

DILETTANTI/IL QUADRO

Oggi in agenda scontri tiepidi

TRIESTE — Anche l'ultimo turno dell'andata vedrà le due protagoniste del torneo impegnate entrambe la domenica, di modo che il programma sabatino continua a essere decisamente insipido. Oggi la gara dai migliori contenuti tecnici dovrebbe essere lo scontro tra la Luparense, ancora terza in classifica appiatta al Legnano ma a distanza siderale dalla vetta, e quel Donada che in attesa sempre di recuperare la gara di S. Vito al Tagliamento, recupero fissato per Santo Stefano) continua ad avere una classifica estremamente bugiarda rispetto al suo autentico valore. Gara, comunque, praticamente privata del pathos della classifica, come ce ne saranno moltissime da qui alla fine del campionato.

Mentre il Legnano sarà impegnato a Rovereto contro una formazione che deve assolutamente fare risultato se vuole arrivare almeno in doppia cifra alla fine del girone d'andata e conservare una seppur labile speranza di salvezza, ricevendo

l'inguaiato Sevegliano, il Bolzano tenderà appunto all'aggancio alle due che si trovano una sola lunghezza davanti a lui, assieme sull'assolutamente platonico terzo gradino.

Schio-Caerano e Pievegina-Sanvitese mettono anche loro in campo una squadra di casa resa affarissima da una situazione deficitaria in graduatoria, contro compagini tranquillamente stazionanti verso la metà della stessa. Infine, tra Montebelluna e Arzignano manca ora come ora qualunque stimolo alla sofferenza.

Domani, invece, saranno in campo Triestina e Treviso, e vedremo come ciascuna vivrà il doppiog match di domenica scorsa al Tenna. Oltre a loro giocherà anche la Pro Gorizia, rinviogorita dalle due consecutive e positive trasferte, che alla Campagnuza riceverà la visita di un Bassano che è riuscito qualche settimana fa a imporre sul suo campo un parziale «alta» alla capitolina per poi prenderle domenica scorsa dallo Schio. Il Bas-

sano, che lo scorso anno fu terzo, è precipitato sul quartultimo gradino, e pertanto venderà carissima la pelle.

Sulla carta l'impegno della Triestina appare assai più facile di quello del Treviso, pur dovendo ospitare al Rocco un Arco in serie positiva da sette giornate, serie che gli ha consentito di scalare la classifica dall'ultimo posto ove si trovava dopo i primi nove turni: l'importante è che gli alabardati non si lascino prendere da una sindrome di appagamento dopo l'impresa di Treviso e i conseguenti punti di vantaggio.

I biancocelesti della Marca, viceversa, saranno in trasferta sul terreno di quella volta, prima di propria volta, prima di cadere sabato scorso a Caerano, aveva messo in fila otto risultati utili facendo risultare soprattutto la bontà di un impianto difensivo che (guidato dall'ex juventino Luciano Favero) anche al Rocco aveva saputo imbrigliare l'attacco della Triestina.

Giancarlo Muciaccia

Mantenere viva la concentrazione. Questo l'imperativo necessario all'Alabarda per oltrepassare l'ostacolo Arco e mantenere (o magari incrementare) i quattro punti di vantaggio sul Treviso. Sulla carta la faccenda sembrerebbe semplice: a vederli in campo durante la settimana, gli alabardati apparivano quelli di sempre, grinta, voglia e carattere non sono infatti mai difettati.

Ma il rischio di sbraccamento temporaneo c'è, ed è inutile nasconderselo: l'aver espugnato il Tenna potrebbe invitare al rilassamento. Gli alabardati giurano il contrario, il titolo di campione d'inverno non lascerebbe spazio a presunzioni di sorta, anzi, piuttosto l'esatto contrario.

«Bisogna concludere l'anno alla grande - il parere di Cristian Zanvettor, ripreso dal leggero infortunio infrasettimanale e pronto per l'agone domenica - e vincere contro l'Arco. Dovremmo stare, però, anche sufficientemente attenti: i trentini stanno attraversando un buon periodo, è da un bel pezzo che non perdono più. Sarà il caso di giocare con calma, così come sappiamo fare, senza gettarci sconsideratamente in avanti, per non rischiare di fare la fine che è capitata domenica scorsa al Treviso. Potrebbe essere una partita come quella giocata al Rocco con la Miranese, con la differenza che dovremo cercare di concludere di più».

A proposito di Miranese, sabato i veneti ospiteranno tra le loro mura un Treviso che, così almeno è auspicabile, potrebbe accusare lo choc della sconfitta nel big match.

«In effetti - conviene Zanvettor - ci potrebbe essere il rischio di poter allungare ancora le distanze. Anche la Miranese è da tempo che sta giocando bene. Motivo in più per cercare di battere l'Arco».

Franco Pezzato avrà a disposizione la rosa quasi al completo. Squalificati non ce ne sono (attenzione, però, perché Marsich, Marzi, Pavanelli e l'infortunato Birtig sono diffidati e al prossimo cartellino giallo scatterebbe per loro la squalifica) e non ci sono nemmeno infortunati.

Gianluca Birtig si è ripreso dopo l'operazione subita al menisco. Già scende in campo per allenarsi con i compagni e per la ripresa del campionato, dopo la sosta, dovrebbe essere già pronto per il rientro. Zanvettor, Jacono e Zocchi hanno superato i fastidi occorsi in settimana. Tutti sono a posto. Barbatto (Azzalini), Pivetta, Incitti, Zanvettor, Zocchi, Tiberto, Polmonari, Pavanelli, Brescini, Intartaglia e Marsich la formazione di partenza più probabile. Con ampio spazio lasciato ad Alessandro Jacono a incontro già iniziato.

Alessandro Ravalico

La rivoluzione dell'olio nel lavaggio dei capelli

Perché l'olio? Perché i Laboratori Cadey hanno verificato che l'olio è meglio del migliore shampoo.

Perché, oltre a nutrire e a proteggere i vostri capelli, li lascia perfettamente puliti, lucidi, soffici e vaporosi. Naturalmente deve essere VITA OIL BILBA, l'olio «nonshampoo» che lava i capelli come non li avete mai lavati prima.

VITA OIL si usa sui capelli umidi proprio come uno shampoo tradizionale. E' un «nonshampoo» perché deterge per affinità e non per contrasto come lo shampoo. In pratica l'olio porta via tutta la patina oleosa (sebo e sporco) con un'azione che si basa sull'intesa di due elementi affini: olio su olio.

L'olio deterge in modo «fisiologico» inoltre è arricchito con acidi di frutta che favoriscono il rinnovamento cellulare del cuoio capelluto, con la Provitamina A che libera lo splendore dei capelli e con il Pantenolo che rinforza e stimola la crescita.

Si può pensare che l'olio impiastricci i capelli; invece no. Perché, grazie alla scoperta di Cadey, l'olio si scioglie completamente nell'acqua.

Se vuoi capelli superpuliti, lavali con l'olio: VITA OIL BILBA lo shampoo dell'ultima generazione.

BASKET

ILLYCAFFE' / IN VISTA DELLA SCAVOLINI I BIANCOROSSI TROVANO IN BON UNO SPARRING-PARTNER

All'assalto di una grande

SERIE A1 / PROGRAMMA Nell'anticipo televisivo la capolista a Varese

SERIE A1

OGGI
Cagiva Va-Filodoro Bo (Zancanella-F.Vianello)
diretta Raitre dalle 17.10

DOMANI
Illycaffè Ts-Scafolini Pesaro (D'Este-Vianello)
Stefanel Mi-Benetton Tv (Teofili-Giansanti)
Pfizer Rc-Panapesca Mont. (Tullio-Borroni)
Birex Vr-Teorematour Roma (Colucci-Corsa)
Madigan Pt-Pall. Reggiana (Baldini-Corrias)
Buckler Bologna-Comerson Si (Cicoria-Duva)
CLASSIFICA: Filodoro 24 punti; Buckler, Scavolini, Birex 22; Cagiva, Stefanel 20; Teorematour 18; Benetton 16; Madigan, Comerson, Pfizer 10; Illycaffè 8; Panapesca, Reggiana 4.

SERIE A2

OGGI
Juve Caserta-Olitalia Forlì (Pallonetto-Piezzì)
diretta su Cinquestelle dalle 20.30

DOMANI
S.Benedetto Ve-Aresium Mi (Taurino-Monizza)
Team Rimini-Tur. Fabiano (Faccini-Mattoli)
Francorosso To-Menestrello (Reatto-Giordano)
B.Sardegna-Brescialat Go (Penseri-Pascotto)
Floor Pd-Polti Cantù (Guerrini-La Monica)
Auriga Tp-Napoli (Cazzaro-Sabatta)
Libertas Udine-Pall. Pavia (Grossi-Tola)
CLASSIFICA: Juve Caserta, Teamsystem Rimini 20 punti; Polti, Turbogar, Aresium, Olitalia 18; Napoli, B. Sardegna, Menestrello 16; Francorosso, Floor 12; Brescialat, S. Benedetto, Auriga 10; Udine 8; Pavia 2.

SERIE B2

Crai Cassano-Gt Como
Cred. Coop Sesto-Longobardi Cividale
Italmonfalcone-Stracciari Monza
Legnofflex Oderzo-Imco Bg
AFL Varese-ING Biella
Salum. Trentino-Rinaldi Pd
CLASSIFICA: Imco Bergamo 20 punti; AFL Varese, ING Biella 16; Rinaldi Pd, Stracciari 14; Salum. Trentino, Cred. Coop Sesto, Crai Cassano, Longobardi Cividale 12, Italmonfalcone, Gt Como 10; Legnofflex 8.

SERIE C1

Don Bosco-Jadran
Birex Sacile-Bravimarket Gemona
Camposampiero-Piove di Sacco
Digas S. Daniele-Itala S. Marco
Castelfranco-Rovigo
Pio X Cittadella-Pall. Pordenone
Amici basket Pn-Carole
San Donà-Latte Carso
CLASSIFICA: Jadran 22 punti; Latte Carso 20; Don Bosco 16; Piove di Sacco 14; Pio X Cittadella, Birex Sacile, Castelfranco 12; Carole, Digas, Amici basket Pn 10; Rovigo, Camposampiero, Bravimarket 8; San Donà 6; Itala S. Marco 4; Pall. Pordenone 2.

TRIESTE — Bon, basta la parola. «Io faccio un favore a te, tu fai un favore a me: alla Illycaffè non rifiuto lo scambio di cortesia e, come già verificatosi per Mike Davis, uno sparring partner di lusso fa sempre comodo. Così da un paio di giorni a questa parte il giocatore, monfalconese di nascita, triestino per scelta familiare e logistica, si allena con la truppa biancorossa. Che il «sergente» Bernardi abbia fatto un pensiero per averlo come effettivo?

Trieste ha avuto le ali tarpate proprio quando si pensava che in pista ci fossero troppi «aerei» e i recenti infortuni forse suggeriscono alla Illy di essere previdente e un pochino lungimirante. Lauro Bon non è certo atleta di primo pelo, va veloce verso i 34 (per quanto ne dimostri molti di meno), comunque vanta una notevole esperienza e, almeno a osservarlo in palestra, la mano è sempre buona. Pensate un po', anni fa si sarebbe accontentato di un posto di lavoro e avrebbe giocato in serie C, poi gli venne accordata fiducia a Gorizia e in seguito ottenne grosse soddisfazioni a Forlì e a Bologna. Paladino dei disoccupati livornesi, ora si trova in parcheggio e per ingaggiarlo, a quanto pare, bisogna rivolgersi alla famiglia Querci.

Ieri in via Locchi oltre al Bon e al pane duro dell'allenamento c'era pure il campanello. Una manciata di secondi in Al a 18 anni val pure una guantiera di «delicatezze» e Denis Bocchini ha «bagnato» convenientemente il debutto. Nel cin-cin augurale un pensiero al giovane Zivic, al quale spettava la panchina in quel di Bologna, sfortunata ha voluto che un inopinato infortunio lasciasse via libera al figlio d'arte.

Abituata a inventare sempre qualcosa di nuovo, poco per amore e molto per forza, la Illycaffè, dopo una giornata di relax, ha fatto un corso «full immersion» in vista della gara di domani, al palasport di Chiarbola, con la Scavolini.

ni. Alla faccia di chi sostiene che il potere logora, i terribili vecchietti di Pesaro si confermano i più autorevoli rappresentanti della terza età calcistica. Se trovano adeguate motivazioni lo devono indubbiamente a «Vate» Bianchini, un personaggio che sa calarsi, in maniera propositiva o provocatoria, nel suo ruolo a seconda delle circostanze. Chissà, a distanza di due lustri, non ci meravigliremmo che improvvisamente avesse avuto l'ennesima visione dello scudetto.

La compagine marchigiana dalle sette vite del basket (la media supera la trentina e non azzardatevi a contare le presenze in Al, la vostra calcolatrice andrebbe in tilt) ogni volta che la ritiene spacciata si rialza orgogliosamente e a differenza del passato è già una bestia da play-off in largo anticipo sulle previsioni. Non solo, si difende egregiamente nell'Euroclub.

Nell'ambiente biancorosso sperano che la stanchezza dei numerosi impegni prenda il sopravvento sulla classe di una Scavolini che è attrezzata per sostenere fatiche su più fronti, non a caso, dopo l'infortunio capitato a Buonaventuri si è assicurata Brignoli. Bianchini aveva timore di restare con una squadra senza testa e ora si trova addirittura con un trio di direttori d'orchestra (Gaines, Pieri e il recuperato Calbini). Basta e ne avanza per chiudere un discorso di copertura nel ruolo di play, per quanto siamo convinti che Gattoni si farà in tre, per il suo «marchio d'origine» e per dimenticare la figuraccia dell'andata. Pesaro, poi, ha trovato in Costa il suo... Pol Bodetto, caso mai Garrett, ex allievo di Bobby Knight e Bernardi (quest'ultimo lo voleva confermare a Forlì, i dirigenti romagnoli furono di parere diverso).

Abituata a inventare sempre qualcosa di nuovo, poco per amore e molto per forza, la Illycaffè, dopo una giornata di relax, ha fatto un corso «full immersion» in vista della gara di domani, al palasport di Chiarbola, con la Scavolini.

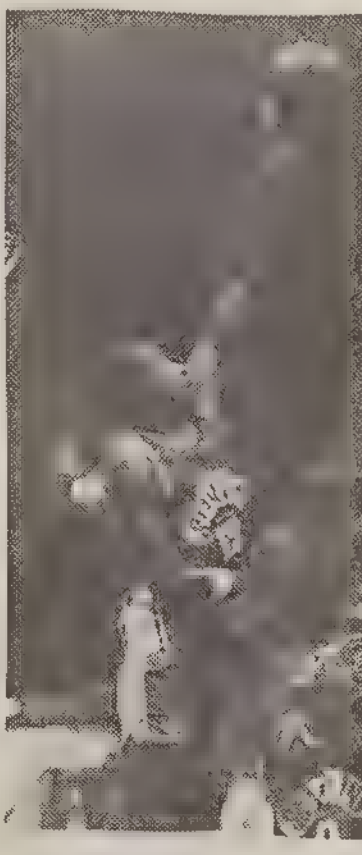


Lauro Bon nell'allenamento di ieri. (Italfoto)

ILLYCAFFE' / IL CONFRONTO PIU' ATTESO

Per Thompson «Mister schiacciata»

In una settimana il pivot di Bernardi affronta i due migliori centri del campionato



Dean Garrett

TRIESTE — Gli esami anche per Kevin Thompson non finiscono mai. Dopo la «maturità», potrà sostenere subito la tesi di laurea. Infatti ha appena esaurito il compito contro Gay e subito gli capita tra i piedi l'altro centro «principale» del campionato. Per un «5 di Al i test con Gay e Garrett sono i più probanti tra quelli che gli può proporre il calendario: di fronte a lunghi solidi e da anni esperti delle contese italiane, solamente chi ha numeri e personalità riesce a reggere il confronto.

A Bologna, opposto al centro della Filodoro, Thompson ha saputo farsi rispettare. Non conosceva neppure di fama Gay (che la sua credibilità se l'è costruita nei campionati europei e non nella Nba), adesso gli toccherà «scoprire» Garrett.

Il popolo di Chiarbola, invece, sa già vita e miracoli del lungagnone di Bianchini: Dean si mette in tasca un milione di dollari a stagione, è un tremendo intimidatore, si concede spesso e volentieri concessioni allo spettacolo con schiacciate terrificanti. Ha un limite:

qualche volta incappa in giornate-no e in quelle condizioni riesce davvero a condizionare negativamente il match. Non è, insomma, uno di quelli che sanno rendersi utili anche quando non girano e proprio questo particolare, unito ad accuse di indolenza, nella scorsa stagione per qualche settimana lo avevano fatto finire nel mirino delle critiche. Garrett ha una media stagionale di 13 punti e poco meno di altrettanti rimbalzi.

Si tratta di numeri in confronto ai quali le cifre di Thompson non escono male: Kevin a partita realizza 15 punti (e ne potrebbe fare anche di più se solo i rifornimenti arrivassero con maggiore frequenza) e strappa oltre undici rimbalzi. In campionato il suo top sono le 16 carambole conquistate contro la Teorema, in assoluto le 21 appena firmate in Korac contro la Dinamo Mosca. Numeri eclatanti eppure esiste sempre un margine di miglioramento: a 23 anni, Thompson vanta enormi possibilità per affinarsi. Tra qualche anno, potrebbe essere proprio lui il centro «principale».

R. De. Kevin Thompson



A2 DONNE / INTERCLUB-REGGIANA

Muggia cerca conferme Ginnastica in Emilia

MUGGIA — L'Interclub coltellato tra i denti nell'ultima sfida del '94. Le muggesane cercheranno, in ogni modo, di fare a fette il ghanettone emiliano e di rimanere in corsa per la conquista del sesto posto utile a entrare nella poule promozione. Stasera (ore 20.30 palestra Pacco) incontrano Reggio Emilia, una diretta avversaria che si trova in ultima posizione con due punti in meno delle muggesane. Occorre ribaltare il risultato negativo dell'andata, quando Reggio Emilia si impose di dieci lunghezze.

In casa neroazzurra arrivano buone notizie per quel che riguarda Nicoletta Borroni che, dopo aver giocato dieci minuti nella trasferta di Thiene, oggi dovrebbe essere quasi completamente recuperata. Assente ancora, invece, Sara Pecchiari che potrebbe ripresentarsi sul parquet in gennaio in tempo utile per il derby.

L'allenatore Giuliani è, comunque, fiducioso visti i progressi delle ragazze nelle ultime gare: le «veterane» sono ormai ritornate sui livelli standard, mentre fanno sempre più esperienza tenendo bene il campo le più giovani.

Il momento dell'Interclub è testimoniato dal fatto che, nonostante le pesanti assenze, Muggia ha prima battuto la capolista Ravenna e poi ha messo i brividi a Castelguelfo e a Thiene, rispettivamente la squadra più in forma e quella più completa del campionato.

r. m.

Castel Guelfo temibile

TRIESTE — Ultima giornata di campionato prima delle festività natalizie per la Cr Trieste che stasera giocherà sul parquet del Castel Guelfo di Bologna. Tutte le biancocelesti in settimana si sono allenate pur non essendo alcune di loro, Varesano e Rozzini, in condizioni fisiche perfette. Pian piano Varesano sta guardando dal suo mal di schiena e lo stesso sembra valere per la caviglia della Rozzini. Entrambe hanno giocato domenica scorsa nell'incontro con il Lodi.

Ritornando all'incontro di stasera bisogna dire che è uno dei tanti scontri diretti che ci offre questo campionato. Le bolognesi sono sotto solo di due punti rispetto alle emule biancocelesti e, un'eventuale sconfitta, distanzerebbe la formazione emiliana troppo dalle prime posizioni. Motivo per cui la trasferta odierna si preannuncia proibitiva. Il campionato riprenderà mercoledì 4 gennaio con l'atteso appuntamento del derby Cr Trieste-Muggia.

Nella serie C la Pallacanestro Codroipese ospiterà l'Oma, mentre la Libertas Duke Grandi Marche gioca stasera nella palestra di via della Valle alle ore 20.30 contro il Ronchi. Trasferito domani a Udine contro il Mediolan Basket per la Servolana Market Angelo.

F.D.



Giuliani (Interclub)

SERIE C1 / IL DERBY METTE DI FRONTE LA TERZA E LA PRIMA IN CLASSIFICA

Don Bosco-Jadran, sfida in famiglia

I salesiani cercano di fermare l'imbattibilità di Vitez e compagni - Latte Carso a San Donà

TRIESTE — In questo turno prenatolizio lo Jadran si troverà di fronte la squadra che costituisce l'unico ostacolo di una certa rilevanza nelle gare che mancano al giro di boa. Infatti stasera è in programma (palestra di via dell'Istria, ore 20.30) il derby con il Don Bosco, team che è potenzialmente in grado di impegnare a fondo gli uomini di Vatovec.

La formazione di Perin, ora che ha ingratato la marcia giusta, è diventata veramente un osso duro. L'unica vera pecca dei salesiani è una certa fragilità dell'equilibrio tattico; il gioco più congeniale alle caratteristiche dei giocatori si regge su alcuni pilastri fondamentali e se solo uno di questi elementi viene a mancare il Don Bosco arranca e non esprime il suo reale valore.

La velocità e il tiro da fuori sono, infatti, imprescindibili per i biancorossi, che giocando al ritmo imposto dagli altri hanno mostrato di trovarsi in situazioni di palese imbarazzo. Certo non sarà impresa da poco imporre il proprio gioco a una corazzata come lo Jadran di quest'anno e anche se ciò

dovesse verificarsi i plavi hanno mostrato di sapersi bendattare a tutte le situazioni tattico-ambientali che si sono presentate sinora.

Va, poi, rimarcato che anche lo Jadran gradisce il «run and gun» e alcuni suoi giocatori riescono a esprimersi al meglio quando possono giocare a tutta birra.

Le caratteristiche delle due contendenti lasciano presagire che si tratterà di una sfida altamente spettacolare condita, per giunta, dall'incertezza dell'esito che rende decisamente più interes-

sante ogni confronto sportivo.

Passiamo ora a presentare la sfida che caratterizzerà la giornata della Servolana Latte Carso. La squadra allenata da Rogelio Zovatto evolverà sul terreno del San Donà; la formazione padrona di casa non rappresenta una sorta di formalità per i triestini. Il San Donà, infatti, è impegnato nei bassifondi della classifica e non è la sfida con il team di Zovatto quella a cui deve puntare la formazione che gioca in riva al Piave per risolvere le proprie sorti.

Roberto Lisjak

PALLAVOLO / ULTIMO TURNO DELL'ANNO

Esami esterni alla portata dei sestetti triestini

TRIESTE — Ultimo turno di campionato per il 1994: si riprenderà a giocare il 7 gennaio del nuovo anno. Le due squadre cittadine della C/1 maschile giocheranno tutte e due fuori casa: la Pallavolo Trieste andrà a Cles mentre il Volley '93 Adria Food ospiterà alla Suvich alle 18 la Porcellana Bianca Gemona. Lo Slova Koimpex andrà a giocare in casa di Fontane Treviso che sette giorni fa si è baciato con una sonora batosta dal Bor, squadra che invece cercherà il risultato positivo sul campo del Tarcen-

to. Vivil e Gus Udine daranno vita a un derby, mentre il Kennedy Udine riceverà la capolista Heracida Noventa e il San Giorgio Porcia andrà a giocare sul campo della Biedenese.

In B/1 maschile il Volley Ball Udine giocherà in casa del Mondovì Cuneo e nel campionato femminile la Record Cuccine Latisana andrà a cercare i due punti a Perugia e la Camst Pav Udine ospiterà l'Alpe Cuccine Soliera. Per quanto riguarda le tre squadre regionali che partecipano al campionato di B/2, nel maschile la Banca Agri-

cola Ok Val di Gorizia andrà a giocare con il Riviera del Brenta mentre per quanto riguarda le due formazioni femminili l'Aussafer Sangiorgina ospiterà il Corlo Modena mentre l'Alloys Monfalcone andrà a giocare a Rovereto.

Analizzando gli impegni delle squadre triestine che animano i campionati regionali, in C/2 il Prevenir giocherà in casa a Monte Cengio con inizio alle 18 contro Le Latterie Friulane di Villa Vicentina e il Bor ad Alture contro il Prata. Nel femminile ad Aurisina si

disputerà un'interessante partita tra il Sokol Indules e la capolista Ottica Tomasini, mentre l'Altura ospiterà la Kmecka Banka Agricola e il Breg andrà a giocare a Monfalcone contro il Caffè Ruffo.

In serie D maschile Buffet Toni e Club Altura saranno impegnate in trasferta rispettivamente contro Eincantieri e Pav Udine mentre il Golsone ospiterà l'Ok Val e nel femminile la Pml Consultants Sgt riceverà il Povoletto e i Giocelli Vagaia l'Aquila Spilimbergo.

Giulia Stibiel

SERIE C2 / ALTRA STRACITTADINA I cambi tattici dei ferrovieri contro le guardie della Panauto

TRIESTE — In C2 i derby tra triestine si susseguono a ritmo vertiginoso: dopo il pirotecnico Motonavale-Bor Radenska del turno scorso, in questa undicesima di andata gli appassionati potranno assistere a Panauto-Sbs Costruzioni Edili (oggi, Palestra Pacco, alle 17.15).

La squadra di casa parte con i favori del pronostico ma ciò non toglie le speranze alla squadra del tandem Perini-Turco che è proprio il tipo di formazione da cui ci si devono aspettare le sorprese.

Il forcing continuo favorito dalla grandola di cambi che il coach è uso fare e le particolari caratteristiche del gioco dei ferrovieri sono brisole non da poco soprattutto in una sfida dal sapore tutto particolare come un derby: la Panauto, comunque, ha molte carte da giocare a partire da una grande dose di talento nel settore esterno che garantisce cambi di ritmo mozzafiato e una regia sempre puntuale e precisa.

Le due squadre sono a pari punti in classifica e ciò dà ancora più sapore

alla sfida che potrebbe significare un buon passo in avanti in classifica per ambedue le contendenti.

La Motonavale, che con i nuovi acquisti è diventata una delle squadre più attrezzate del campionato sarà sul campo della Seawash di Udine: la squadra di Parigi deve ancora ottimizzare l'inserimento di Colarini e la formazione udinese potrebbe rappresentare l'ideale banco di prova per questo scopo in quanto nelle sue file milita l'ottimo lungo Zussino.

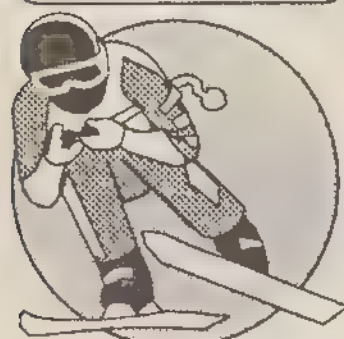
La Barcolana ospiterà (domani, alle 11, Palestra Suvich) la cenerentola Dom Gorizia che è ancora a quota zero e che a Trieste ha veramente poche possibilità di strappare i due punti. La Barcolana, infatti, nonostante qualche preoccupante black-out sta confermando l'ottimo campionato disputato nella passata annata agonistica.

Il Bor Radenska, infine, andrà a far visita a Publino con la mentalità di chi non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare.

r.l.

SCI

COPPA DEL MONDO / VINTA DA UN GIOVANE AUSTRIACO LA PRIMA LIBERA STAGIONALE A VAL D'ISERE



La sorpresa è Strobl

Tempo migliore quando ormai Alphand,
poi secondo, era già salito sul podio.

Perathoner, settimo, il miglior azzurro.

Più indietro gli altri. Oggi si replica.

VAL D'ISERE — Sulla Coppa piomba uno sconosciuto. Come nel 1969 quando Gustavo Thoeni irruppe strepitosamente nello sci alpino, proprio qui in Val d'Isère, pedana di lancio di tanti campioni, come Piero Gros nel 1972.

Stavolta è stato un austriaco, Josef Strobl, a sbalordire il mondo dello sci. Ha vinto quando già Luc Alphand stava per salire sul podio, acclamato dai suoi connazionali francesi. Ma Strobl non ha permesso ad Alphand di vincere finalmente la sua prima gara di Coppa.

Il ragazzo tirolese, ha fatto 20 anni il 3 marzo scorso, è partito con il numero 61 e non ha avuto avversari, ha ceduto lievemente sui piani alti della pista ma poi non ha trovato più ostacoli, è stato in testa a ogni controllo intermedio, con una sicurezza che stupisce, su una pista che era pericolosa la sua parte, perché la neve era dura e costellata di insidie, non tanto nei salti quando in alcune brevi curve, dove era necessaria una forte padronanza degli attrezzi.

Per gli austriaci è stato un autentico trionfo, primo Strobl, terzo Guenther Mader, quarto Patrick Ortlieb. «Se devo essere onesto - diceva Strobl - io pensavo di arrivare entro i primi trenta, invece eccomi qua. Vuol dire che domani cercherò di piazzarmi nei primi 15».

Strobl è nato a Holzgau, nel Tirolo occidentale, il 3 marzo del 1974. Nel 93 vince il titolo di Slalom gigante ai mondiali juniores di Monte Campione. In quell'occasione portò via anche un

argento in discesa e un bronzo in superG. Frequenta una scuola industriale a Stans, nella valle dell'Inn, ed è un appassionato di calcio, di musica e di mountain-bike. Quest'anno aveva corso in Coppa Europa, ma senza risultati apprezzabili.

È venuto qui ed è esplosivo, con gran gioia dei tecnici austriaci e sicuramente con qualche fastidio di Patrick Ortlieb, che pensava e lo penserà tutt'ora di essere il numero uno della squadra in discesa libera. Strobl ripropone le

gerarchie. Si corre di nuovo oggi, come si sa, è stavolta Ortlieb, Alphand, Mader e gli altri che sono stati inaspettatamente messi fuori gioco dal giovane Giuseppe, cercheranno di vendicarsi.

Fra i tanti alla ricerca di riscatto ci saranno anche gli azzurri. Ieri non sono andati benissimo; le prospettive erano di piazzamenti nei primi dieci, ma c'è riuscito solo Werner Perathoner, settimo a 67 centesimi dal vincitore. Perathoner ha sciato meglio dei suoi compagni, ma ha perso qualcosa più del necessario sui piani della parte alta.

«Mi pare di aver sciato molto bene nella parte bassa, quella più tecnica - ha riconosciuto Perathoner - là non ho avuto difficoltà, ma sopra devo rifinire meglio. Mi sembrava che i miei sci andassero, ma si vede che in qualche punto ho commesso lievi errori di linea».

«Ho sicuramente sbagliato nella scelta degli sci - s'è invece lamentato Kristian Ghedina - forse era meglio se avessi usato quelli del primo giorno di prove. Penso di non aver fatto grossi errori. Però, da come si è visto, Ghedina, 12/mo, ha spesso avuto delle esitazioni. 18/mo Pietro Vitalini secondo il quale «la squadra c'è e mi sembra che non abbia demerito. Era una gara difficile, che abbiamo cercato di svolgere con impegno. Penso che la prossima volta faremo meglio».

In fondo basta guardare la classifica, ci sono undici uomini in un secondo. Questo significa che bastava un nonnulla per perdere tre quattro posizioni.

COPPA DEL MONDO / CALENDARIO IN EBOLLIZIONE Madonna di Campiglio ci riprova

MILANO — La grossa rivoluzione nel calendario di Coppa ha provocato e continua a provocare non pochi problemi agli atleti ed ai loro staff, costretti a pesanti trasferimenti, oltre che alle località turistiche che vedono vanificati gli sforzi fatti per ospitare una tappa del Circo bianco con le conseguenze economiche che tutti possiamo immaginare.

È di oggi la notizia che lo slalom gigante che avrebbe dovuto disputarsi a Kranjska Gora sarà recuperato giovedì 22 dicembre in Val Badia; si dichiara felice Marcello Varallo per essere riuscito, grazie anche all'abbassamento della temperatura ed ai «cannoni» posti strategicamente

lungo la «Granisa» a riportare la Coppa in Italia ed a non far perdere agli sportivi lo spettacolo del Gigante più bello e più tecnico di quelli in calendario.

Soddisfattissimo lo staff di Tomba per questa decisione.

«Piste tecniche come questa mettono in risalto il valore degli atleti - ci dice l'avvocato Commellini, manager di Alberto Tomba - e di conseguenza la qualità della FIS affinché si svolga in Italia e più precisamente a Madonna di Campiglio uno dei due slalom che dovrebbero essere recuperati il 20 ed il 21 dicembre a Lech in Svizzera e questo per

un semplicissimo motivo: la località italiana che si è resa disponibile per organizzare la gara il giorno 23 è una tappa classica. Il pendio della 3/3 è quanto di meglio si possa avere per lo slalom, ora, capisco che la settimana scorsa, non essendo alternative si era deciso pur di continuare le gare di affidare il recupero degli slalom alla località svizzera anche se ha un pendio inesistente. Ma ora che possiamo avere uno slalom vero ci faremmo ridere se continuassimo a prendere in considerazione piste non idonee».

Ma, mi scusi, qualcuno l'avrà pure omologata quella pista se si è deciso di gareggiare lì. «Certamente, i pendii

sono omologati anche per le gare dei bambini... Mi creda, il vero problema è un altro, la politica che c'è all'interno della FIS sta distruggendo questo sport tutelando piccoli interessi, soprattutto di Austria e Svizzera, che hanno sempre fatto la parte del leone. Ho ritenuto giusto, quindi, di intervenire personalmente per tutelare non solo il nostro campione ma tutti i veri atleti poiché noi vogliamo fare sport vero e non politica. Entro domani attendiamo questa importante decisione poi, a nostra volta, decideremo il da farsi. Non posso essere come Don Chisciotte, ma in qualche modo sarebbe giusto limitare questo strapotere».

Barbara Fornasir

IN POCHE RIGHE

Ippica: Tris 1-15-17 Quasi sei milioni ai 1.004 vincitori

NAPOLI — Giallo in retta d'arrivo nella Tris napoletana riservata ai gentlemen. Ormai avviato verso la probabile vittoria, Ozek si gettava al galoppo a un centinaio di metri dal traguardo, imitato subito dopo da Notevole Tab, che lo seguiva in seconda posizione. Via libera allora per l'attento Miki di Jesolo, che Antonio Orlando portava a un bel primo piano nei confronti di Lico Classico, mentre per il terzo posto Nuar aveva la meglio su Mario. Totalizzatore: 149; 48, 50, 56; (1499). Montepremi Tris lire 8.746.729.000, combinazione vincente 1-15-17. Più che apprezzabile la quota, lire 5.924.000, per 1.004 vincitori.

Biathlon: Coppa del Mondo Azzurri senza sprint

BAD GASTEIN — Azzurri «senza sprint» nella prova veloce di coppa del mondo di biathlon disputata oggi a Bad Gastein (Austria) sulla distanza dei 10 km per recuperare la gara prevista a Bled (Slovenia). Ha vinto il norvegese Sylfest Gimseth in 24'41"5, senza errori al poligono, al secondo successo personale nella Coppa del mondo. Sul podio sono saliti il bielorosso Oleg Ryshenkov (1 errore) a 1'5 e il tedesco Frank Luck, perfetto nel tiro, ma attardato di 16"8 rispetto allo scandinavo. Lontani gli italiani il migliore dei quali, il lombardo Pier Alberto Carrara figura al 12.º posto con un ritardo di 48"9 dal vincitore, un decimo di secondo in meno rispetto al compagno di squadra Wilfried Pallhuber, che lo segue in classifica.

Ciclismo: il belga Naessens sospeso per due mesi per doping

PARIGI — La commissione disciplinare della Federazione francese di ciclismo ha sospeso per due mesi il belga Fabrice Naessens, che attualmente difende i colori dell'equipe Picard Team Saline, appartenente alla categoria dilettanti. Il corridore belga, 26 anni, già professionista, è stato trovato positivo a un controllo antidoping effettuato in occasione del Gran Premio di Blagny sur Bresle, disputato lo scorso 8 ottobre.

Pugilato: mondiale Supermosca Ibf fra Grey e Belcastro

CAGLIARI — A quasi quattro anni dall'ultimo tentativo di conquistare una corona mondiale (sconfitta ai punti in 12 riprese il 26 gennaio del 1991 contro l'americano Quiroga), il calabrese Vincenzo Belcastro lancia quella che si annuncia come la sua ultima sfida. Di fronte si troverà il colombiano Harold Grey.

Snowboard: Coppa del mondo Marciandi terzo in Austria

ISCHGL — Il valdostano David Marciandi ha conquistato il terzo posto, alle spalle del francese Nicolas Conte e dell'austriaco Dieter Krassnig, nella prova di slalom gigante dello «Snowboard World Pro Tour». In campo femminile, l'italiana Martina Magenta si è dovuta accontentare del settimo posto.

SCI DI FONDO / COPPA DEL MONDO

Tutto pronto a Sappada

Oggi 15 km TI maschile e femminile - Domani staffette

SAPPADA — Sarà ridotta della metà, da 30 a 15 chilometri, la lunghezza della gara inaugurale della terza prova della Coppa del mondo di sci nordico, oggi e domani, a Sappada. E' la prima volta che il fondo mondiale fa tappa in Veneto. Il percorso, un anello di 5 chilometri ottenuto esclusivamente con neve artificiale, parte dalla quale ottenuta ad alta quota e trasportata a valle con dei camion, secondo i tecnici della FIS supporterebbe difficilmente il numero dei passaggi che gli atleti dovrebbero compiere per coprire la distanza, prevista originariamente per la gara maschile, la 30 km a tecnica libera.

I concorrenti, perciò,

con inizio alle 9, si misureranno su un percorso di 15 km., identico a quello previsto per la prova femminile, anch'essa a tecnica libera, che prenderà il via alle 13. Domani, invece, sono in programma due staffette, la 4 per 5 km femminile e, a seguire, la 4 per 10 maschile.

Il circuito di Sappada ospiterà martedì 20 anche i recuperi delle due gare di coppa del mondo non disputati il 12 a Ramsau (Austria) per mancanza di neve, una 10 km maschile e una 5 km femminile.

La classifica maschile di Coppa, dopo due prove, è condotta dal norvegese Daehlie, con 180 punti, seguito dal russo Prokurorov (106). Al 17.º e al 19.º posto, ri-

spettivamente, gli italiani Fauner e Valbusa. La classifica femminile vede ai primi due posti le russe Vjalbe e Gavriljuk, con l'azzurra Belmondo in 19.ª posizione.

Il presidente del Comitato organizzatore della terza prova del campionato del mondo di sci nordico, a Sappada (Belluno), Max Pachner, ha sottolineato, nella conferenza stampa di presentazione, «l'impegno che un intero paese ha posto per realizzare, in condizioni di grandi difficoltà meteorologiche, un anello in grado di garantire la regolarità della manifestazione».

Il delegato della Federazione internazionale Sci, Bengt-Erik Bengtsson, ha illustrato le novi-

tà che caratterizzano la Coppa del Mondo di quest'anno. Il regolamento riserva infatti la partecipazione agli atleti che si trovano al di sotto della barriera-handicap di 75 punti, secondo le graduatorie ufficiali FIS, e a quelli che hanno ottenuto particolari risultati.

Questi gli italiani in gara a Sappada. Sezione maschile: Fauner, Albarello, Vanzetta, Polvara, Godioz, Barco, Valbusa, May, Di Centa, Fontana, Giacomel, R. De Zolt, Pozzi, Zorzi, Molin, Clos, Filippa, Cardini, Saracco.

Sezione femminile: Belmondo, Dal Sasso, Paruzzi, Valbusa, Paluselli, Peyrot, Giacomuzzi, Confortola, Tarter, Moroder, Pomare, Follis, N. Santer, S. Santer.

PALLAMANO / OGGI POMERIGGIO (ORE 18.30) A CHIARBOLA

Principe-Forst, un classico

Brissinesi in buona forma - La difesa è il problema di Lo Duca

Ancora

assenti

Bosnjak

e Schina

TRIESTE — Prima della pausa natalizia sarà servito un boccale di Forst. Il campionato della massima serie della pallamano nazionale vivrà oggi alle 18.30 al Palasport di Chiarbola uno dei momenti di maggiore interesse. I campioni d'Italia del Principe affronteranno in casa l'antico rivale brissinese. Un confronto che per certi versi può essere definito «storico», tra due formazioni che, in varie occasioni, hanno dato vita a entusiasmi sfide scudette o a partite sempre corrette e agonisticamente spettacolari.

Da un paio d'anni però gli altoatesini non sono riusciti a tenere bene il passo del campionato, uscendo di scena anticipatamente. Problemi di organico, qualche dissapore all'interno del clan hanno fatto vivere sotto la società che in questa stagione con l'arrivo del colosso danese Jensen intende rifarsi. Lo straniero assoldato lo scorso anno, il russo Moskalenko, non aveva reso come doveva e parte

dei ribaltoni cui è andata incontro la Forst Bressanone sono attribuibili alle sue assenze e a delle prestazioni poco esaltanti.

Adesso il sette del mitico portiere Niederwieser sta vivendo un ottimo periodo di forma e la seconda piazza agguantata sabato scorso dimostra come il campionato sia tutt'altro che finito. Stavolta, rispetto alle altre occasioni i brissinesi troveranno sul parquet un Principe privo di due pedine fondamentali come Bosnjak e Schina e con il portiere azzurro Mestriner a mezzo servizio.

Nel reparto estremi difensori, per fortuna, c'è anche Marion, ma per quel che riguarda l'assetto difensivo le assenze di Schina e Bosnjak si stanno facendo sentire già da un paio di partite. Il giovane Nims s'è inserito bene in attacco, ma per quel che riguarda l'azione difensiva ci sono ancora dei problemi dovuti soprattutto alla poca esperienza.

Questo è un neo dei padroni di casa che potrebbe tornare estremamente utile agli avversari, anche perché per contrastare una squadra che punta molto sulle incursioni dalla lunga distanza e i bombardamenti continui dalle posizioni di terzino ci vorrebbe l'arcigna «3-2-1» utilizzata solitamente dai biancorossi. E ciò, chiaramente, è pressoché im-

Fra gli ospiti

emerge

il danese

Jensen

possibile per la mancanza degli uomini indispensabili all'attuazione con successo di tale modulo difensivo.

La Forst Bressanone presenta in campo atleti come Durnwalder, Nossing, Gitzl e il danese Jensen che sono tutti estremamente abili nel tiro in sospensione. Una garanzia alle conclusioni da fuori è il pivot Fonti, esperto nel creare varchi nelle difese avversarie. Stavolta mancherà il suo grande rivale Schina e toccherà di sicuro a Giorgio Oveglia tenerlo a bada. Se ai movimenti di Schina si aggiungono i veloci tagli di Gitzl la questione si fa davvero difficile da gestire.

Dopo questo impegno il campionato si fermerà fino al 7 gennaio, giorno in cui il Principe dovrà trasferirsi a Bologna. E all'ingresso del palasport di Chiarbola stasera i tifosi potranno informarsi presso il Banchetto del Club Amici della pallamano sulla trasferta allestita per sostenere la squadra biancorossa nel confronto fuori casa con il Bologna '69.



Palasport di Chiarbola
inizio ore 18.30

Principe

Forst

- 1) Marion
- 16) Mestriner
- 3) Sivini
- 4) Oveglia
- 6) Kavrecic
- 7) Bosnjak
- 9) Nims
- 10) Saftescu
- 11) Pastorelli
- 14) Tarafino
- 15) Lo Duca M.
- AII. Lo Duca G.

- 1) Nieder Wieser
- 2) Jensen
- 5) Figini
- 6) Gitzl
- 7) Gerstbauer
- 8) Vikoler
- 9) Unter Frauner
- 10) Nossing
- 11) Fonti
- 13) Ramoner
- 15) Durnwalder
- AII. Zvodarek

ARBITRI

Prastaro e Albarella di Roma

UNA «DUE GIORNI» ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Judo, premiazioni e gare

Riconoscimenti a venticinque atleti del Friuli-Venezia Giulia

Due sono ragazze triestine

ossia Monica Minniti

e Maria Pia Ciardella.

Stage e campionato regionale.

TRIESTE — Questa sera le luci della Ginnastica Triestina brilleranno in un modo tutto particolare per gli appassionati del judo. Si comincerà con la «Serata dei Campioni», quando alle 17.30 sfileranno tutti gli atleti del Friuli-Venezia Giulia che nell'arco dell'anno hanno conquistato una medaglia a un campionato italiano. La manifestazione premierà complessivamente 25 atleti.

Due di questi sono triestine, ossia la giovane Maria Pia Ciardella delle Fiamme Oro, giunta seconda al campionato italiano cadette, e Monica Minniti, della Sgt-Centro Edile-Sepa Diver, vincitrice proprio due settimane fa della Coppa Italia junior-senior. Al termine della premiazione si terrà l'annuale incontro fra il comitato Filippi e i presidenti delle società regionali, al quale parteciperà anche il consigliere federale dottor Stefano Stefanelli.

Alle 19 intanto prenderà il via la quinta edizione dello stage «Judo Vip», manifestazione che ha assunto ormai li-

velli internazionali.

Il Vip, per quest'edizione '94, è Giorgio Vismaria, plurimedagliato ai campionati d'Europa e terzo ai campionati del mondo di Barcellona '91, indubbiamente fra i migliori tecnici in assoluto della storia del judo italiano, oltre all'ormai famosa équipe del «Giro d'Italia in Judogi», composta da Ezio Gamba e altri stimati insegnanti.

Allo stage si prevede la partecipazione di oltre un centinaio di judoka provenienti da molte regioni d'Italia, dalla Slovenia e Croazia, e lezioni che questa sera termineranno alle 21, riprenderanno domani con inizio alle 9.30 per concludersi alle 12. Sempre nella giornata di domani, alla Sgt ci sarà il consigliere e commissario nazionale arbitri, Aldo Nasti, che effettuerà l'aggiornamento e gli esami a tutti gli ufficiali di gara della regione. L'intensa due giorni di judo alla Sgt si concluderà nel pomeriggio, quando, con inizio alle 15, si disputerà il Campionato regionale a squadre di tre pesi.

Enzo De Denaro

PUGILATO / CAGLIARI

Mondiale piuma Ibf: Stefano Zoff incontra l'americano Barnes



CAGLIARI — Tre mesi e otto giorni dopo l'ultima apparizione, Stefano Zoff torna stasera sul ring. Allora era a Fontenay sur Bois, alle porte di Parigi, e difese, senza successo il suo titolo europeo dei pesi Piuma dall'assalto di Medi Labdouni; stavolta contenderà a Tommy Barnes, americano di Filadelfia, Pennsylvania.

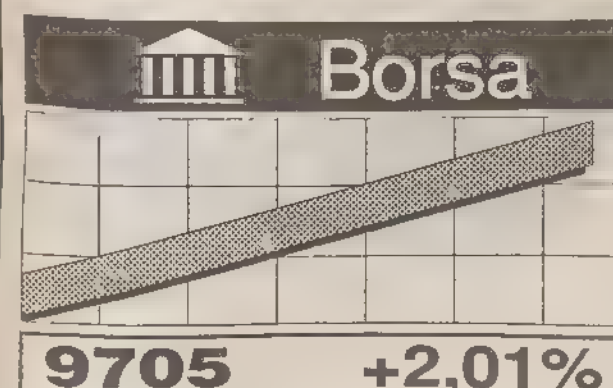
Il «mondialino» vacante dei pesi piuma versione Ibf, nel sottoclo della riunione incentrata sul match mondiale tra Belcastro e Grey.

Zoff avrebbe dovuto incontrare stasera, da sfidante, il sardo Capai che detiene la corona tricolore dei Piuma, ma quest'ultimo ha dato forfait nei giorni scorsi a causa di un infortunio, e così l'organizzatore Antonio Puddu e il

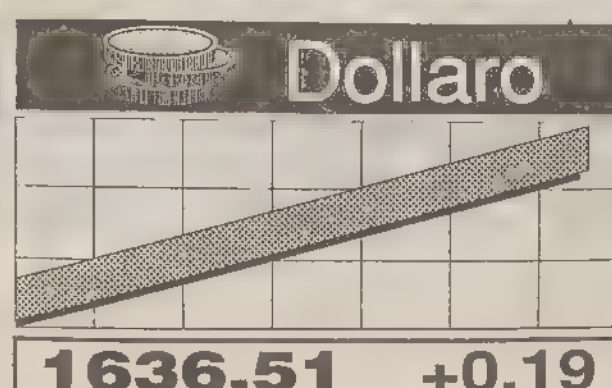
manager di Zoff, Rocco Agostino, hanno rimediato nel giro di ventiquattr'ore un titolo intercontinentale vacante e un avversario libero per far combattere ugualmente il boxeur monfalconese.

In previsione di Capai, Zoff si è preparato a puntino per il match di Cagliari. Del tutto sconosciuto è invece Tommy Barnes, che nei suoi 12 anni di carriera professionistica non aveva mai varcato prima d'ora i confini federali statunitensi. Guardia a destra, 32 anni, la sua carriera ha più ombre che luci: 22 incontri disputati da «pro», 9 vittorie, 12 sconfitte e un pareggio. Sei volte ha mandato al tappeto gli avversari, in cinque occasioni ci è finito lui.

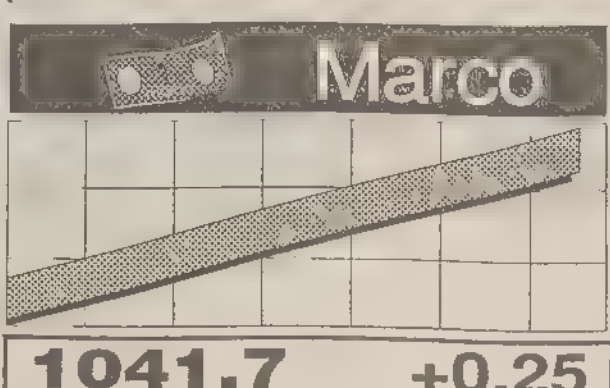
ma. co.



9705 +2.01%



1636.51 +0.19



1041.7 +0.25

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titol	Quot	Var %	Min	Max	Contr.
Abell	74800	0.00	74800	74800	0
Acqua Marcia					
Acqua Pot. T					
Aedes	9100	0.00	9100	9100	0
Aedes Rnc	11063	0.00	10900	11300	17
Aedes Rnc	4987	0.75	4980	5000	7
Alitalia	852.3	0.27	850	854	60
Alitalia Pr	590.3	-0.99	581	595	18
Alitalia Rl	735	4.33	735	735	15
Alitalia Rnc	15157	3.09	15070	15240	4858
Alitalia Rnc	13332	1.97	13210	13400	1467
Alitalia Rnc	2248	0.34	2240	2250	303
Alitalia Rnc	4357	-0.53	4305	4395	610
Alitalia Rnc	2352	1.82	2345	2360	743
Alitalia Rnc	5600	1.38	5580	5625	661
Alitalia Rnc	9459	1.88	9380	9600	520
Alitalia Rnc	2192	1.95	2160	2200	53
Alitalia Rnc	9200	0.00	9200	9200	0
Alitalia Rnc	9244	2.94	9200	9400	74
Alitalia Rnc	2038	2.00	2015	2050	1447
Alitalia Rnc	9187	0.46	9150	9200	74
Alitalia Rnc	12273	2.58	12150	12350	252
Alitalia Rnc	1470	0.34	1440	1490	1474
Alitalia Rnc	197.4	0.39	190	206	81
Alitalia Rnc	189.4	7.61	185	190	38
Alitalia Rnc	3290	2.36	3070	3510	33
Alitalia Rnc	7401	0.33	7300	7490	189
Alitalia Rnc	116	7.11	113.5	118	162
Alitalia Rnc	350000	0.00	350000	350000	18
Alitalia Rnc	114472	0.00	114000	114500	415
Alitalia Rnc	8600	1.18	8600	8600	13
Alitalia Rnc	1778	1.31	1760	1790	889
Alitalia Rnc	7630	0.00	7630	7630	0
Alitalia Rnc	16930	0.00	16900	16900	635
Alitalia Rnc	4443	2.05	4270	4600	270
Alitalia Rnc	5973	-1.32	5780	6185	14090
Alitalia Rnc	3016	2.20	2960	3045	181
Alitalia Rnc	8800	0.85	8800	8800	14
Alitalia Rnc	1384	0.87	1360	1390	301
Alitalia Rnc	1093	2.15	1070	1100	538
Alitalia Rnc	9104	-0.07	9050	9150	5157
Alitalia Rnc	11400	0.00	11400	11400	0
Alitalia Rnc	18272	3.72	17900	18400	7400
Alitalia Rnc	350	0.00	350	350	0
Alitalia Rnc	7495	0.00	7495	7495	0
Alitalia Rnc	185.6	1.70	183	190	91
Alitalia Rnc	2878	9.43	2710	2930	1992
Alitalia Rnc	1365	10.71	1320	1390	334
Alitalia Rnc	633.8	6.02	600	690	51
Alitalia Rnc	715.5	5.78	700	730	257
Alitalia Rnc	10020	0.00	10020	10020	0
Alitalia Rnc	22316	3.31	21700	22750	357
Alitalia Rnc	4018	11.80	3710	4150	68
Alitalia Rnc	390	3.84	380	390	66
Alitalia Rnc	250	0.00	250	250	0
Alitalia Rnc	10246	0.90	10110	10320	7330
Alitalia Rnc	10057	-3.86	9815	10300	20
Alitalia Rnc	9617	0.00	9617	9617	0
Alitalia Rnc	266.5	2.66	265	269	152
Alitalia Rnc	1761	-1.51	1735	1785	57
Alitalia Rnc	1758	0.00	1758	1758	0
Alitalia Rnc	7900	-4.24	7900	7900	8
Alitalia Rnc	5295	2.38	5200	5390	21
Alitalia Rnc	1478	-0.20	1415	1500	36
Alitalia Rnc	1300	0.00	1300	1300	0
Alitalia Rnc	2720	0.00	2720	2720	0
Alitalia Rnc	2500	0.00	2500	2500	0
Alitalia Rnc	2100	0.00	2100	2100	11
Alitalia Rnc	2425	0.00	2425	2425	0
Alitalia Rnc	2800	9.80	2700	2850	17
Alitalia Rnc	5300	0.00	5300	5300	0
Alitalia Rnc	3390	0.00	3390	3390	0
Alitalia Rnc	4181	0.00	4181	4181	0
Alitalia Rnc	3894	0.00	3894	3894	0
Alitalia Rnc	1338	2.06	1300	1350	248
Alitalia Rnc	141.7	-3.93	135	148	64
Alitalia Rnc	904.1	1.80	881	918	1479
Alitalia Rnc	906.1	1.95	885	920	140
Alitalia Rnc	1703	10.07	1690	1715	3883
Alitalia Rnc	1015	1.50	1005	1021	1010
Alitalia Rnc	83.33	0.1	83	84	0
Alitalia Rnc	0.4	33.33	0.1	0.9	0
Alitalia Rnc	933.4	9.76	930	940	18
Alitalia Rnc	3120	0.00	3120	3120	0
Alitalia Rnc	987.1	1.97	970	1005	1592
Alitalia Rnc	0.2	-33.33	0.1	0.3	0
Alitalia Rnc	802.5	0.70	791	809	257
Alitalia Rnc	1529	6.25	1452	1550	1029
Alitalia Rnc	1551	7.11	1500	1590	67
Alitalia Rnc	919.6	6.81	902	935	171
Alitalia Rnc	877.1	7.38	851	900	158
Alitalia Rnc	2089	-1.00	2000	2125	125
Alitalia Rnc	3359	3.20	3310	3395	14417
Alitalia Rnc	3393	0.00	3393	3393	0
Alitalia Rnc	759.2	6.24	745	770	886
Alitalia Rnc	332000	0.00	332000	332000	17
Alitalia Rnc	2700	0.00	2700	2700	0
Alitalia Rnc	2046	-1.63	2015	2070	61
Alitalia Rnc	454.9	5.23	450	465	64
Alitalia Rnc	20514	6.02	20200	20800	759
Alitalia Rnc	5561	1.42	5450	5670	762
Alitalia Rnc	4055	0.92	4050	4070	132
Alitalia Rnc	18604	0.08	18500	18700	4977
Alitalia Rnc	18855	3.45	18710	18950	30036
Alitalia Rnc	15050	0.33	15000	15100	75
Alitalia Rnc	1661	2.85	1630	1678	37497
Alitalia Rnc	1705	3.65	1705	1705	4
Alitalia Rnc	1029	0.00	1029	1029	0
Alitalia Rnc	408.1	3.29	405	410	180
Alitalia Rnc	10065	0.15	10050	10100	60
Alitalia Rnc	5290	-0.90	5290	5290	5
Alitalia Rnc	1315	3.14	1300	1330	21
Alitalia Rnc	5700	-4.23	5700	5700	11
Alitalia Rnc	1980	0.00	1980	1980	0
Alitalia Rnc	539	-2.18	539	539	13
Alitalia Rnc	6584	3.47	6400	6680	6874
Alitalia Rnc	123.8	4.38	121	125	1258
Alitalia Rnc	780	0.00	780	780	0
Alitalia Rnc	495	29.70	2970	2970	30
Alitalia Rnc	20944	1.61	20700	21000	1138
Alitalia Rnc	209876	0.21	209600	210000	42
Alitalia Rnc	4152	3.36	4120	4190	100
Alitalia Rnc	727.5	7.54	710	745	255
Alitalia Rnc	2775	-1.63	2760	2790	17
Alitalia Rnc	1900	0.00	1900	1900	4
Alitalia Rnc	3400	5.23	3400	3400	7
Alitalia Rnc	5000	4.42	3730	3880	513
Alitalia Rnc	1168	4.01	1150	1177	3732
Alitalia Rnc	450	3.50	450	450	5
Alitalia Rnc	914.8	2.63	894	929	1560
Alitalia Rnc	507.2	3.98	500	518	738
Alitalia Rnc	17100	4.70	17100	17100	4
Alitalia Rnc	7400	2.07	7400	7400	7
Alitalia Rnc	5565	3.38	5560	5575	161090
Alitalia Rnc	3330	4.28	3300	3365	16775
Alitalia Rnc	3381	4.90	3300	3460	11083
Alitalia Rnc	2225	1.18	2245	2240	12512
Alitalia Rnc	3419	1.94	3385	3450	2383
Alitalia Rnc	190	0.00	190	190	0
Alitalia Rnc	131	-2.95	131	131	13
Alitalia Rnc	8616	0.45	8515	8650	34
Alitalia Rnc	8856	0.52	8700	8950	443
Alitalia Rnc	5200	9.47	5100	5300	21
Alitalia Rnc	1219	5.09	1200	1270	17
Alitalia Rnc	990.9	1.11	950	1050	54
Alitalia Rnc	412.7	3.56	404	424	30
Alitalia Rnc	384.1	0.84	375	395	86
Alitalia Rnc	982.7	5.47	935	989	28
Alitalia Rnc	1310	3.72	1255	1340	61
Alitalia Rnc	1310	0.00	1310	1310	0
Alitalia Rnc	2087	0.00	2087	2087	0
Alitalia Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Alitalia Rnc	915	1.03	915	915	9
Alitalia Rnc	820	0.61	820	820	2
Alitalia Rnc	3844	0.65	3800	3970	354
Alitalia Rnc	10829	2.22	10760	10920	4656

PIAZZA AFFARI
Tornano finalmente i compratori esteri

MILANO — Una Fiat pimpante (più 4,04 per cento a 5.720 lire l'ultimo prezzo), una forte richiesta sui valori telefonici e un comparto bancario effervescente dopo la notizia della contro opera Cariplo sul Rolo hanno spinto al rialzo per il secondo giorno consecutivo il mercato azionario italiano, che ha visto il riaffacciarsi a listino di buone correnti di acquisto dall'estero. Alla fine della seduta l'indice Mibtel ha registrato un guadagno del 2,01 per cento a 9.705 punti, non molto distante dai massimi della seduta, e gli scambi hanno fatto un deciso balzo verso l'alto toccando gli 812 miliardi di controvalore. Alla base del rimbalzo, secondo gli operatori, stanno molti fattori: l'aumento della produzione industriale in ottobre, la sicurezza che la finanziaria sarà approvata e sarà scongiurato l'esercizio provvisorio, i prezzi depressi dopo gli scioglimenti delle ultime sedute, la possibilità di aprire nuove posizioni approfittando dell'avvio del ciclo annuale. Così, anche se sul fronte politico la situazione resta poco definibile, si preferisce comprare nella convinzione che comunque la verifica di governo del 21 dicembre dovrebbe portare a una maggiore stabilità. Tra i singoli titoli, le Rolo si sono apprezzate del 3,01 a 18.900 e le Bna (scoperte a un certo punto per eccesso di rialzo) hanno guadagnato il 9,68 nella versione ordinaria e l'1,120 in quella privilegiata. Tra i titoli guida, richieste le Telecom (più 3 a 3.875 l'ultimo prezzo).

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Co
Silmlpt Pr	262	1.16	262	262	
Sirti	9473	5.76	9200	9675	6
Sisa	1310	0.00	1310	1310	
Sme	3902	-0.05	3950	3925	1
Smi	743.1	3.54	730	759	
Smi Rnc	14.5	3.82	610	610	
Smi War	0.1	-66.67	0.1	0.1	
Snia Bpd	1735	3.09	1725	1740	
Snia Bpd Rl	1700	5.00	1700	1700	
Snia Bpd Rnc	1011	2.12	1010	1015	
Snia Fibre	974.6	2.15	954	989	
Sogefi	3872	1.31	3850	3890	
Sogefi War	82.5	7.14	68	90	
Sondel	2527	2.70	2560	2660	
Sondel	2546	7.01	2500	2600	
Sopaf 7/84					
Sopaf Rnc	1760	-1.07	1655	1800	
Sopaf Rnc 7/94					
Sopaf W Rnc	153	6.40	148	172	
Sopaf W	79.7	-9.43	79.5	80	
Sorin	3832	2.62	3805	3850	
Standa	35075	0.43	35000	35500	
Standa Rnc	9037	4.47	8710	9100	
Stefanel	3965	-0.03	3900	4000	
Stefanel War	1500	4.24	1500	1500	
Stel	4418	2.77	4360	4450	40
Stel Rnc	3455	3.40	3370	3540	13
Stel W A	25941	-4.73	25300	26350	
Subalpina	9474	-1.20	9200	9700	
Tecnost	3418	0.00	3490	3450	
Teknecom	788.1	1.66	755	815	
Teknecom Rnc	795	3.37	580	600	
Telco Rnc	5985	0.59	7650	7785	
Telco Rnc	4558	0.66	4350	4650	
Telcom It W	3883	4.83	3810	3935	96
Telcom It W Rnc	3084	4.29	3030	3120	13
Telcom It W	654.7	7.72	636	670	25
Terme Acqui	1343	6.42	1300	1400	
Terme Acqui Rn	776.7	-0.42	760	800	
Ternantova	1200	0.00	1200	1200	
Toro	21689	0.42	21400	21850	20
Toro Rnc	9801	2.82	9705	9900	
Toro P.	10653	2.92	10490	10790	
Trenno	2450	0.00	2450	2450	
Triacchi	-	-	-	-	
Triacchi Rnc	-	-	-	-	
Unicem	9521	1.05	9300	9500	
Unicem Rnc	4964	0.89	4910	5000	
Unicem Rnc War	997.4	1.68	950	1010	
Unipol	10717	2.48	10430	10940	
Unipol Pr	7098	6.00	6920	7195	2
Vetereie Ita	5202	-1.85	5200	5210	
Vianni Ind	1002	4.74	1000	1010	
Vianni Lav	2989	1.32	2980	3000	
Vittoria	7101	0.77	6850	7285	
Volkswagen	430000	0.00	430000	430000	
Westinghouse	4665	-5.49	4455	4675	
Zanussi	8260	2.66	8500	8680	
Zucchi	8750	0.38	8750	8750	
Zucchi Rl	4400	0.00	4400	4400	

RISPETTO A UN ANNO FA

L'industria accelera, la produzione cresce del 7% in ottobre

ROMA — Si rafforza la tendenza positiva dell'attività industriale: ad ottobre, secondo i dati diffusi ieri dall'Istat, la produzione industriale ha messo a segno una crescita del 7% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, a parità di giorni lavorativi. Nei primi dieci mesi dell'anno l'incremento si è attestato sul 4,5%. L'indice destagionalizzato e corretto per tener conto del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi ha segnato invece un aumento congiunturale dello 0,1%.

Nel solo ottobre, segnala l'Istat, si sono avute variazioni tendenzialmente positive in quasi tutti i settori. Notevoli gli incrementi delle macchine per ufficio ed elaborati dati (+4,7%), degli autoveicoli (+3,4%), dell'abbigliamento (+19,1%), delle macchine e degli apparecchi meccanici (+15,1%), della produzione di metalli (+9,8%) e delle calzature e concia (+7,9%). Si riscontrano invece variazioni negative nei settori dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (-10,1%) e delle petroliere (-6,4%).

Quanto alla destinazione economica, si sono avuti aumenti del 10,2% per i beni di investimento, del 7,7% per i beni di consumo e del 5,8% per i beni intermedi. La variazione positiva per i beni di investimento è dovuta all'aumento del 10,6% nelle macchine e apparecchi, del 3,4% nei mezzi di trasporto e del 14,8% negli altri beni. L'incremento nella produzione dei beni di consumo deriva da aumenti del 12,7% dei beni semidurevoli, dell'11,6% dei beni durevoli e dell'1,7% dei beni non durevoli.

Quanto ai primi dieci mesi dell'anno, l'Istat segnala aumenti nei settori delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+19,5%), autoveicoli (+17,4%), calzature e concia (+11,2%), produzione di metalli (+9,8%) e macchine e apparecchi meccanici (+9,8%). Si sono avute invece diminu-

zioni nei settori dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (-11%), petroliere (-2,4%), apparecchi radiotelevisivi e per telecomunicazione (-1,6%) e prodotti in metallo (-0,2%).

Per quel che concerne la destinazione economica, si sono avuti aumenti del 5,1% per il comparto dei beni di consumo, del 4,8% per i beni intermedi e del 2,1% per i beni di investimento.

Nel '95 tempo di consumi

Gli italiani nel 1995, incrementeranno i loro consumi, finanziandoli con parte dei soldi in passato dedicati al risparmio. E' questo il dato che risulta da un'indagine condotta dal Censis e dalla Findomestic su un campione di 1.500 individui rappresentativo dell'intera popolazione e che conferma una tendenza già manifestatasi nel corso del '94. Per il prossimo anno, in particolare, il 29,4% degli italiani ha intenzione di aumentare ulteriormente i propri livelli di spesa, mentre il 54,3% è convinto che questi rimarranno stabili e l'11,4% ritiene addirittura che sarà costretto a stringere la cinghia riducendo i consumi familiari.

Determinanti per la crescita dei consumi saranno, secondo l'indagine, i giovani tra i 25 e i 39 anni che nel 31,3% dei casi sono risultati propensi a spendere di più (mentre il 56,6% terrà sotto controllo i consumi mantenendoli sugli stessi livelli del '94 e l'8,5% diminuirà le spese). Nonostante le incertezze per la difficile congiuntura economica e per le prospettive politiche e istituzionali, gli italiani intervistati hanno evidenziato l'intenzione di non rinunciare ai livelli di qualità della vita raggiunti e, a redditi sostanzialmente stabili, preferiscono sacrificare i loro risparmi. La ripresa dei consumi si accompagnerà infatti da una forte contrazione del risparmio.

FIAT / ASSEMBLEE DEI DIPENDENTI, SI LAVORA ANCHE AL SABATO

E Termoli ha cambiato idea

Bertinotti (Rc) attacca il gruppo torinese, i sindacati autonomi preannunciano ricorsi

FIAT / DISCORSO DI ROMITI AL «TOP MANAGEMENT»

«Puntare sugli uomini»

Non bastano le nuove tecnologie - Come è cambiata l'azienda

ROMA — Più partecipazione, alle scelte, agli obiettivi, alla vita dell'azienda. E' questa la chiave di volta su cui la Fiat dovrà impostare la sua strategia per affrontare adeguatamente la competizione durissima imposta dalla globalizzazione dei mercati. In un ampio discorso di serrata analisi e di forte impronta strategica, l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti ha tracciato ai 500 top manager di Corso Marconi, riuniti martedì 6 dicembre al Lingotto, gli scenari presenti e futuri del gruppo. Il discorso integrale sarà pubblicato sul prossimo numero dell'«Espresso» che ne ha anticipato il testo.

Romiti è partito dalla svolta compiuta dalla Fiat, una svolta «avvenuta in tempi più rapidi di quanto noi stessi prevedessimo» e che ha interessato tutti i settori del gruppo anche quelli che più hanno sofferto dell'acuta crisi di mercato. Una svolta non dovuta, se non in piccola parte, ad eventi esterni. «Ce la siamo sotto» sottolinea orgogliosamente Romiti, conquistata. Ebbene dalla crisi è uscita un'altra azienda, un'azienda totalmente diversa non solo nelle strutture, ma nelle logiche di funzionamento, nella mentalità nei comportamenti. E' stato avviato un processo «destinato a ridare alla Fiat, a reinventarla, a ricreare la Fiat».

«Non abbiamo semplicemente corretto qui e là ciò che non andava. Siamo andati alla radice dei problemi. Abbiamo affrontato i nostri miti e i nostri tabù. E abbiamo rotto sia i miti sia i tabù ripensando e modificando quella che è la personalità aziendale». Modificare così in profondità il modo di pensare è stato molto difficile e - non nasconde Romiti - ha creato



malessere. Ma ha anche molto rafforzato la coesione a tutti i livelli permettendo alla Fiat di ritrovare il suo entusiasmo perduto.

«Dovremo andare avanti - afferma Romiti - sulla

*Nel futuro
ancora l'auto:
«Grandi spazi
da esplorare»*

strada degli investimenti, dell'innovazione tecnologica, dei nuovi prodotti». Ma poiché nessuna posizione è acquisita per sempre occorre essere consapevoli che al centro di tutto è l'uomo. «Si può in-

vestire su tutto, ma se l'uomo non è all'altezza - sottolinea Romiti - non c'è niente da fare» e sull'uomo Romiti ha insistito.

«Non saranno più i gradi gerarchici che conterranno e che saranno elemento distintivo delle persone nella nuova Fiat: saranno le competenze! Non sarà più la posizione che darà autorità: sarà l'«expertise». Non solo, dovrà essere affrontato in tutte le sue implicazioni il tema della partecipazione dei lavoratori alla vita dell'azienda.

Nel suo discorso Romiti si è anche soffermato sulle prospettive di sviluppo del gruppo. Proprio mentre ferveva l'azione di trasformazione strutturale, la Fiat ha attraversato un momento di straordinaria difficoltà sui suoi principali mercati. Il deterioramento delle vendite già nettamente percepibile nel '90 non si è arrestato, ma si è reso via via più acuto. Poi è arrivata l'onda di piena, una caduta generalizzata della domanda come mai si era verificata nel dopoguerra e che ha determinato una drammatica caduta del cash flow e un incremento dell'esposizione finanziaria a ritmi impressionanti. Ma i fatti - ha rilevato Romiti - hanno dimostrato che non esiste un problema per quanto difficile che non abbia almeno una soluzione. Ora - ha proseguito Romiti - non abbiamo superato tutti i problemi, ma ci siamo messi nelle condizioni di affrontare su basi solide il futuro. E l'attività dell'azienda è oggi concentrata sul «core business» su quei settori dove la Fiat è più forte, dove maggiore è la sua massa critica. E tra questi l'automotivistico. Un settore tutt'altro che maturo e con grandi spazi ancora da esplorare.

Ferruzzi, costa caro salvare la «Serafino»

MILANO — Chiuderà l'esercizio in perdita il gruppo Ferruzzi, e con esso anche la Ferruzzi Finanziaria, anche se il deciso miglioramento rispetto al '93 viene confermato dalla crescita dell'utile operativo. La perdita, che comunque era prevista già nella semestrale, è conseguenza anche alla decisione del gruppo di aderire al salvataggio della Serafino Ferruzzi srl, operazione che costerà al gruppo Ferruzzi intorno ai 256 miliardi di lire.

La decisione è stata presa ieri dal consiglio di amministrazione della società, che vanta verso la Serafino Ferruzzi srl crediti per circa 326 miliardi. Inoltre, la Paleocapa srl, società cui il gruppo Ferruzzi partecipa attraverso Larochette, ha sottoscritto tramite la sua controllata Paleocapa Lux un prestito obbligazionario per 100 miliardi, che scadrà il 18 dicembre, emesso dalla Serafino Ferruzzi Inc e convertibile in quote della Serafino Ferruzzi srl. La posizione del gruppo verso la Serafino Ferruzzi srl e le sue controllate include anche, si legge in una nota, debiti complessivi per 169,9 miliardi.

Le banche mandatarie, per evitare l'insolvenza della Serafino Ferruzzi srl, hanno proposto alle altre banche creditrici, che in massima parte hanno accettato, un articolo di programma di riassetto della stessa Serafino Ferruzzi srl. In tale ambito, si prevede che la Ferruzzi Finanziaria contribuisca al riassetto della Serafino Ferruzzi srl per un ammontare pari ai propri crediti (compresa Paleocapa srl) al netto dei debiti.

obbligazionario per 100 miliardi, che scadrà il 18 dicembre, emesso dalla Serafino Ferruzzi Inc e convertibile in quote della Serafino Ferruzzi srl. La posizione del gruppo verso la Serafino Ferruzzi srl e le sue controllate include anche, si legge in una nota, debiti complessivi per 169,9 miliardi. Le banche mandatarie, per evitare l'insolvenza della Serafino Ferruzzi srl, hanno proposto alle altre banche creditrici, che in massima parte hanno accettato, un articolo di programma di riassetto della stessa Serafino Ferruzzi srl. In tale ambito, si prevede che la Ferruzzi Finanziaria contribuisca al riassetto della Serafino Ferruzzi srl per un ammontare pari ai propri crediti (compresa Paleocapa srl) al netto dei debiti.

Ma tant'è. Ieri nella cittadina molisana c'è stata grande soddisfazione. Il sindaco, Remo Di Giandomenico, spiega che «è stata una risposta che fa giustizia di tutti i giudizi ingenerosi e affrettati dati su persone che hanno sempre lavorato». Gli operai hanno detto «sì» al posto di lavoro, agli investimenti e alla nuova occupazione: «ora spetta alla Fiat - risponde il sindaco - rispondere alle aspettative dell'intera città».

Soddisfazione invece da parte di Cofferati,

D'Antoni, Larizza. Anche il governo tira un sospiro

di sollievo: ha prevalso il buon senso, commenta

Mastella. Corso Marconi: «Segnale forte per il Sud».

ROMA — Contrordine: si lavora anche il sabato. Nello stabilimento Fiat di Termoli hanno strarinto i «sì». E l'intera azienda e sindacati, bocciati dagli operai con un referendum il 2 dicembre scorso, ora può diventare operativa. I lavoratori, dopo aver ascoltato le ragioni di Fim, Fiom, Uilm e Fismic, ieri si sono riuniti in assemblea - primo e secondo turno - e per alzata di mano hanno votato, accettando l'accordo. Il gruppo di Corso Marconi, adesso, è in grado di realizzare nella cittadina molisana il più grande centro europeo per la produzione di motori con 400 miliardi di nuovi investimenti e 400 assunzioni.

Durante le riunioni «ha prevalso il senso di responsabilità e la ragionevolezza», esultano i sindacati. Ma i malumori, tra i fautori del «no» ormai in minoranza, restano forti: «C'è stata coercizione, quasi intimidazione. La stampa non ha spiegato bene a cosa si andrà incontro. Si inizierà a lavorare alle 22 della domenica e si terminerà alle 22 del sabato, a regime ordinario». Gli autonomi hanno preannunciato per la prossima settimana un ricorso al pretore del lavoro per annullare le votazioni, dal momento che, spiega, «un esito diverso della nuova consultazione - ha detto il ministro - avrebbe avuto un sapore di egoismo che, per la valenza e la emblematicità del caso Termoli, il Paese non poteva in questo momento permettersi. Sarebbe stato, infatti, un vero e proprio lusso e, peggio, un modo plateale per delegittimare le

representanze dei lavoratori».

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, incontrando i giornalisti a margine della conferenza nazionale «Legalità, giustizia e sicurezza», si sono detti a loro volta soddisfatti per l'accordo raggiunto sul caso Termoli. «Le spiegazioni e le integrazioni all'accordo che sono state introdotte hanno consentito di recuperare un rapporto di fiducia con i lavoratori interessati - ha detto Sergio Cofferati - ed hanno inoltre portato ad un pronunciamento favorevole. E' una vicenda che da molti è stata assunta in modo simbolico. Ma quando la trattativa riguarda l'organizzazione del lavoro e i livelli occupazionali è ovvio che diventa impegnativa. L'enfasi che si è posta su questa vicenda è molto legata al fatto che la soluzione potrebbe essere esportata nel resto del gruppo. Termoli - ha proseguito il segretario della Cgil - è stata vista da molti come un esperimento in cui una azienda ha provato un modello di distribuzione del lavoro per poi vedere se può essere attuato anche altrove. A mio avviso Termoli è un caso molto particolare e specifico e come tale non generalizzabile.

«Da questa vicenda però si traggono molti insegnamenti per tutti, in particolare che quando si devono affrontare temi delicati quali la condizione di lavoro e perciò la condizione di vita dei lavoratori - ha detto Cofferati - c'è l'esigenza di parlare con loro e ricostruire con loro un consenso».

NON E' TEMPO DI INVESTIRE

Zanussi non compra Necchi Compressori: «Italia turbolenta»

MILANO — Nulla di fatto tra Zanussi e Zanussi su una possibile vendita della Necchi Compressori. La Necchi ha infatti annunciato ieri in un comunicato che le trattative con il gruppo Zanussi, con il quale era stata firmata lo scorso ottobre una lettera di intenti in relazione a possibili forme di collaborazione produttiva e societaria, si sono interrotte nei giorni scorsi. Nel dare la notizia, la Necchi ha reso noto che l'aumento di capitale a pagamento per 30 miliardi di lire della Necchi Compressori, deliberato dall'assemblea straordinaria del mese scorso, è stato completato di recente

con il versamento pro quota dell'intero ammontare da parte della controllante Necchi (55%) e dei soci di minoranza Candy, Merloni e Nocivelli. Anche il gruppo Zanussi è intervenuto successivamente in merito all'interruzione delle trattative. «Il gruppo Electrolux-Zanussi ha analizzato con la Necchi Compressori le possibili collaborazioni nel settore - si legge in un comunicato - Pur avendo riscontrato interessanti sinergie comuni, il gruppo stesso ha deciso di non procedere a un ulteriore investimento in Italia considerando la delicata situazione politico-istituzionale del Paese».

BANCHE / LA COMPAGNIA ASSICURATIVA ADERISCE ALL'OPA ANTI-CREDIT

Rolo, Reale Mutua si allea alla Cariplo

Sulla base delle regole previste dalla legge 149/92 comincia il duello per il controllo dell'istituto bolognese

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della Reale Mutua Assicurazioni ha deliberato ieri di partecipare, in qualità di co-offerente, all'offerta pubblica d'acquisto sul Credito Romagnolo promossa da Cariplo, Imi e Cassa di Risparmio di Bologna. In un comunicato il gruppo assicurativo torinese, che detiene una quota del 3,8% nel Credito Romagnolo, riassume le modalità dell'OPA lanciata dalla Cariplo e sottolinea che la Reale Mutua all'offerta è già stata resa nota al gruppo bancario Credito Romagnolo ed è funzionale e coerente con il rafforzamento delle sinergie da tempo espresse con l'istituto bolognese e concretizzatesi anche con signi-

ficativi risultati raggiunti nel campo assicurativo. La battaglia a suon di «opa», «contro-opa» e, presunte, «contro-contro-opa» costringe gli operatori ad un vero e proprio slalom tra gli articoli della legge 149 del '92, quella che ha disciplinato in Italia il lancio di offerte pubbliche di acquisto e oggi vero terreno di battaglia per la conquista del Credito Romagnolo. Da un primo esame, comunque, si può già considerare un doppio sbarramento. Primo: entro il 9 gennaio la cordata Cariplo-Imi-Cariplo (ed altri in arrivo) dovrà far seguito, all'annunciata contro-offerta da 21.500 lire per azione sul 70% del

capitale del Rolo, la pubblicazione del prospetto informativo che darà il via all'operazione. Fino a quella data il Credito Italiano potrà rimanere alla finestra e raccogliere le adesioni alla sua «opa» - quella da considerare come «originaria» nelle pieghe della legge - (sul 63,66% del capitale) che prenderà le mosse lunedì 19 dicembre e si chiuderà (salvo proroghe possibili) il 16 gennaio 1995.

Secondo: nell'ipotesi che Cariplo & Soci pubblicino il prospetto proprio il 9 gennaio, tutte le accettazioni giunte fino ad allora sono revocabili, e il Credit avrà tempo fino all'11 gennaio per un'eventuale rilancio, ovvero per lanciare la

contro-contro-opa in aumento. L'aumento si riferirebbe anche ai titoli già depositati. Ma le interpretazioni ai vari comi sono già numerose. Si parla, ad esempio, del quinto o del terzo «giorno di borsa aperta antecedente alla scadenza» del termine dell'offerta per delimitare, rispettivamente, il limite entro il quale pubblicare una contro-opa e quello entro cui deve essere effettuato il rilancio. Nei due «paletti» (9 e 11 gennaio) considerata in precedenza, il 16 gennaio (termine dell'OPA Credit) non è stato ritenuto valido, secondo quanto sostengono alcuni tecnici del settore. Se fosse, invece, i due termini sarebbero, rispettivamente, del 10 e 12 gennaio.

Non solo. All'articolo 26 si afferma che il rilancio dell'offerta originaria può essere fatto «a condizione che il quantitativo richiesto sia elevato almeno alla stessa misura di quello richiesto dal concorrente». Che, nel caso - è bene precisarlo, solo esemplificativo - del Credit vorrebbe dire rivolgersi almeno al 70% del capitale del Rolo. Per il prezzo, non si precisa l'obbligo di aumento che, per la prima contro-opa deve superare il 5% del corrispettivo unitario. Ma - senza fare esplicito riferimento a contro-opa - si dice che il corrispettivo offerto può essere aumentato una sola volta a patto che tale aumento non sia inferiore al 5%.

Benetton pronto a vendere quote Generali e Comit

ROMA — Il gruppo Benetton è disposto «in condizioni di mercato favorevoli» a smettere l'1% della Comit e lo 0,6% delle Generali detenuti in portafoglio. Lo rivela a «l'Espresso» lo stesso Luciano Benetton che, parlando dell'andamento del gruppo nel 1994, anticipa un incremento sia del fatturato che dell'utile del 5% e delle vendite all'estero in misura del 13%.

Il raddoppio del volume d'affari è previsto tra il 1996 e il 1997, mentre Benetton - interessato a espandere le proprie attività nella grande distribuzione - non mostra eccessivo interesse per la Standa: «Non costa molto - dice - ma non sarebbe facile per noi da gestire. Berlusconi e i suoi uomini hanno speso enormi energie, impiegando potenti mezzi pubblicitari, ma non hanno ottenuto i risultati che erano stati sperati».

Eurotelefonino, sulla convenzione anche la firma di Telecom

ROMA — Il Cipe ha approvato ieri mattina la delibera con cui si invita il ministro delle Poste e telecomunicazioni a fissare le tariffe del canone di concessione dovuto da Telecom Italia per i servizi rete fissa gestiti in esclusiva e a prevedere in che termini dovrà essere gestito il passaggio alla liberalizzazione delle tariffe telefoniche del sistema analogico Tacs. Il canone di concessione resterà al 3,5% degli introiti lordi nel '95. Nel '96 sarà ridotto al 3% e nel '97 passerà al

2,5%. Dal '98 in poi il canone sarà dello 0,5%. Per le tariffe tacs, la delibera del Cipe, invita il ministero a prevedere la liberalizzazione dopo diciotto mesi dall'inizio del servizio radiomobile Gsm (telefonino paneuropeo) da parte del secondo gestore. In questo periodo transitorio il servizio Tacs rimane affidato a Telecom in regime di esclusiva e, di conseguenza, va mantenuto il regime tariffario, rendendolo peraltro sufficientemente flessibile, in modo da avvicinarlo

all'andamento dei prezzi del mercato della telefonia radiomobile. La delibera Cipe ha dato la stura alla firma, avvenuta sempre ieri, della convenzione fra Telecom Italia e ministero delle Poste e Telecomunicazioni per la concessione del Gsm. Ha firmato il ministro delle PT Giuseppe Tatarella, il presidente di Telecom Umberto Silvestri, presente l'amministratore delegato della società Francesco Chirichigno. «L'obiettivo unico della nostra azione - ha commentato

Tatarella - è quello di mettere in moto il «sistema Italia». Il Cipe, d'intesa con il comitato interministeriale formato dai dicasteri delle Poste, del Tesoro e del Bilancio, in riferimento all'atto deliberativo formulato dal Consiglio dei Ministri, mi ha messo in condizione di preparare il disegno di legge sul canone e il successivo decreto di adempimento degli atti formali. Per la parte tariffaria, infatti, si procederà con decreto ministeriale. Per quanto riguarda le posizioni espresse

nei giorni dall'Antitrust, Tatarella ha ribadito che «è opportuno e utile avere un colloquio costante con l'Autorità della concorrenza nell'interesse generale».

«Il sostanziale recepimento da parte del Cipe delle richieste di Telecom Italia - ha dichiarato l'amministratore delegato Francesco Chirichigno - ci sembra una soluzione rispettosa degli interessi di tutti ed uno stimolo allo sviluppo tecnologico ed economico del nostro Paese. La liberalizzazione dei servizi di tlc in Italia, ci ha sempre vi-

sti favorevoli. Con la firma della convenzione ha fatto un ulteriore passo in avanti. La scelta effettuata è senz'altro lungimirante perché vuole preservare un patrimonio ed uno sviluppo tecnologico e occupazionale che va a vantaggio dell'intero sistema Paese».

«La riduzione graduale del canone di concessione - ha aggiunto Chirichigno - non è un risarcimento per la perdita del monopolio, ma un allineamento all'Europa con l'armonizzazione del sistema italiano alle indi-

cazioni Cee dove il gestore delle tlc non è soggetto ad alcun canone o a canoni molto bassi. Nello stesso tempo la soluzione adottata è la migliore anche per la clientela che avrà la possibilità di scegliere sul mercato, a prezzi in libera competizione e quindi più convenienti, il servizio mobile più adatto alle proprie esigenze.

Non mancano le note polemiche. «Le decisioni del Cipe tagliano le gambe all'avvento del Gsm e confermano che nel settore delle telecomunica-

zioni in Italia esiste un monopolio subdolo e strisciante». Paolo Donzella, direttore per l'Italia di British Telecom (BT), non risparmia critiche al modo in cui viene affrontata in Italia la liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni, sottolineando che a questo proposito il nostro paese «è il fanalino di coda nell'Unione Europea, dietro Grecia, Portogallo e Spagna».

«La decisione del Cipe riguardo le tariffe dei telefonini tradizionali», aggiunge, «conferma che

il servizio Tacs resterà in una situazione di monopolio. In che modo è presto detto: Telecom oggi firma grosso modo 2000 contratti al giorno, pari a 400 milioni al giorno di canoni. Se con le procedure previste dal Cipe potranno abbassare i prezzi, quando Omnitel sarà pronta a dare i suoi servizi Telecom eviterà una migrazione di clientela verso la stessa Omnitel. «Ed è esattamente quello che volevano loro, nonostante le obiezioni sollevate dall'Antitrust, che vedeva negata la «par condicio»».

CONVEGNO A TRIESTE SU INTERNAZIONALIZZAZIONE E PMI

Piccola impresa, serve un passaporto

Per mantenere competitività ed efficacia l'Unione europea incoraggia le aziende a conoscersi meglio e a pensare su scala planetaria

TRIESTE — La possibilità di restare sui mercati mondiali, che stanno avanzando rapidamente verso una integrazione sempre maggiore passa attraverso la piccola e la media impresa. L'entrata nell'Unione europea dei paesi Efta (fra cui anche l'Austria) operativa a tutti gli effetti dall'inizio del prossimo mese di gennaio, l'avvio dei progetti di Bruxelles per favorire l'integrazione economica e l'associazione dei paesi dell'Est (e in particolare in tempi rapidi di Slovenia, Ungheria, Polonia e repubblica Ceca), infine l'approvazione da parte del Parlamento italiano della nuova normativa del commercio mondiale Wto che sta per prendere il via probabilmente sotto la direzione di un candidato Ue italiano, Elementi determinanti sullo scenario economico internazionale sta manifestando segni univoci come mai prima.

Le sfide dei mesi a venire per tutte le aziende europee e quali strumenti sono stati approntati da Bruxelles per affrontarle. Ne è emerso un quadro estremamente complesso e molto allarmante al tempo stesso per quelle aziende che ancora non sono pronte al grande salto. Non solo la caduta delle barriere interne all'Europa, ma anche l'entrata nell'area economica Ue dei paesi dell'Est e i grandi accordi di scala continentale e planetaria fanno cadere rapidamente le protezioni e i sostegni per un'impresa incapace di innovare e di mantenere i contatti con le altre componenti economiche. Ma per una piccola o una media azienda trovare partner, fornitori o clienti, su un'area continentale o addirittura planetaria non è facile.

L'amministratore straordinario dell'Ice Ugo Calzoni ha parlato di opportunità, finanziamenti o anche semplici informazioni a disposizione dell'imprenditore solo dopo aver attraversato un labirinto di sigle e di interessi.

La direttrice del Servizio di affari comunitari della Regione, Barbara Canciani, ha incluso fra gli obiettivi generali della politica industriale regionale l'internazionalizzazione delle imprese e ha spiegato le opportunità offerte dai programmi Obiettivo 2 e Interreg, dedicati rispettivamente alle zone industriali in declino e alle fasce confinarie esterne dell'Ue. Connesso a quest'ultima iniziativa è necessariamente da coordinare con essa, pure il programma Phare, destinato a favorire con massicci investimenti comunitari l'associazione dei paesi dell'Est all'Ue, di cui ha riferito Flavio Spantigati, della direzione delle relazioni economiche esterne di Bruxelles. In Slovenia, ha spiegato, sono già partite le prime iniziative con l'investimento di quattro milioni di ecu nei settori dei trasporti, dell'agricoltura e della protezione dell'ambiente.

E' toccato a Heinrich von Moltke, direttore generale Ue per la Politica delle imprese, il commercio, il turismo e l'economia spiegare quali sono

A COLLOQUIO CON HEINRICH VON MOLTKE

«Una nuova strategia per tutelare l'Europa»

Intervista di Guido Vitale

TRIESTE — I suoi avi hanno scritto pagine decisive della storia europea. Le guerre sanguinose che dalla metà del secolo scorso alla metà di quest'ultimo hanno segnato la fisionomia e il destino del cuore dell'Europa e insanguinato la storia franco-tedesca li hanno visti protagonisti. Erede della grande tradizione dei von Moltke, oggi Heinrich von Moltke si trova a capo della ventiduesima divisione. Ma nel quartier generale di Bruxelles non si sente l'odore della polvere da sparo, non si puntano le bandiere sulle carte geografiche. Il direttore generale della Divisione Politica delle imprese, commercio, turismo ed economia dell'Unione europea conduce da Bruxelles una guerra senza spargimento di sangue. La posta in gioco non è più la spartizione dell'Europa, ma l'ingresso a testa alta del nostro continente unito sul grande mercato economico planetario.

Preparare le imprese, le piccole e medie imprese europee, ad affrontare il nuovo millennio. Con quale strategia, con quali cartucce? Le piccole e medie imprese europee - esordisce von Moltke - controllano il 70 per cento dei posti di lavoro, il 60 per cento del reddito prodotto e il 50 per cento degli investimenti di tutto il sistema economico europeo. Per questo motivo abbiamo bisogno di rendere efficiente e competitivo il sistema in vista del grande impatto non solo



Heinrich von Moltke

lo con il mercato interno europeo, ma anche con le barriere che sono destinate a cadere nei prossimi anni.

Il mercato europeo non è già abbastanza grande per i piccoli imprenditori? Ci troviamo di fronte a due differenti problemi. Il primo: non siamo più in grado di innalzare barriere, di costruire accordi protettivi per il nostro mondo produttivo. Il mercato unico europeo, con i suoi 370 milioni di consumatori è già un'opportunità enorme. Ma su questo mondo non siamo soli. Pensiamo all'allargamento dello stesso mercato europeo ai paesi dell'Est. Si vanno poi stringendo altri accordi analoghi, come per esempio la zona libero scambio americana, con una limitata a Usa, Canada e Messico, ma presto concepita su una dimensione continentale. Il Wto, che sostituirà il Gatt all'inizio dell'anno nuovo, crea le basi di un accordo a livello addirittura planetario. Dobbiamo prepararci ad affrontare la pressione di una concorrenza sempre maggiore, ma al tempo stesso que-

sto può servirci da stimolo per lavorare meglio.

E l'altro problema? La debolezza strutturale del sistema economico europeo è la sua incapacità di trasformare la crescita in occupazione. Siamo ancora su una media di disoccupazione molto elevata, attorno al 10 per cento. Dovremo lavorare molto per farla scendere al sette per cento nel 2000.

Quali sono gli strumenti a disposizione della piccola impresa?

L'Unione europea ha messo assieme una quantità di strumenti e di progetti per favorire il lancio delle imprese sui mercati internazionali. Operiamo nel tentativo di favorire i contatti fra le diverse realtà economiche con una riduzione dei carichi finanziari, un miglioramento dei servizi e lo sviluppo di un sistema di comunicazione efficace.

Perché tanta attenzione all'informazione?

Per intervenire con le misure di sostegno in

tempo utile, prima e non dopo che i problemi stessi esplodano, è necessario diffondere la conoscenza dei diversi strumenti. Si valuta che solo il 10% delle pmu inglesi e il 20% di quelle tedesche abbiano una cognizione delle potenzialità racchiuse negli strumenti di intervento Ue.

Il mondo produttivo italiano e in particolare quello della nostra regione le sembrano svantaggiati in questa corsa all'internazionalizzazione?

L'Italia ha da sempre costituito un modello positivo di piccola e media impresa creativa, specializzata ed efficiente. Trieste e la sua regione, poi, dovrebbero essere tutelate dal rischio del provincialismo e della chiusura per una posizione geografica privilegiata e una lunga storia di contatti al di là dei confini.

E il veto politico italiano che ferma l'associazione economica slovena all'Ue come lo valuta?

La mia famiglia viene da quei territori orientali della Germania che i tedeschi sono stati costretti ad abbandonare. Penso che oggi sia necessario manifestare la capacità di costruire, di guardare avanti, di far prevalere la ragione. L'Unione europea è irrevocabilmente impegnata, anche con la mobilitazione di investimenti ingenti, nel favorire l'ingresso nella propria orbita economica dei paesi dell'Est, compresa ovviamente la Slovenia. La politica potrà frenare la costituzione di questo quadro nuovo, ma non evitarla. E perdere troppo tempo sarebbe pericoloso.

PARLA UGO CALZONI

«Ice triestina? Nozze con i fichi secchi»

Intervista di Massimo Greco

TRIESTE — Correva il 1992 anno domini e Ugo Calzoni, allora responsabile delle relazioni esterne del gruppo Lucchini, venne a Trieste per partecipare a una riunione della Ceca. Era giugno, da circa un mese era scoppiata la crisi della Ferriera e in tutta l'Europa comunitaria - alle prese con i morsi della recessione - il mercato siderurgico languiva nella scarsa richiesta e nei prezzi depressi. In quell'occasione Calzoni annunciò l'ingresso di Lucchini nel consiglio di amministrazione delle Generali; infatti il sabato seguente l'industriale bresciano partecipò all'assemblea Generali. E parlò anche di acciaio, facendo chiaramente intendere che, nella *struggle for life* siderurgica, difficilmente ci sarebbe stata speranza di salvezza per la Ferriera. A distanza di due anni Lucchini afferma di volersela comprare. Adesso Calzoni è amministratore unico dell'Ice e ieri si trovava a Trieste per il convegno sulle opportunità della Pmi. Ma l'ouverture della chiacchierata vuole essere ancora siderurgica.

Perché Lucchini ha cambiato idea sull'Afs? «Lucchini ha un terminal portuale a Piombino e alcune centrali per la produzione energetica; a Piombino la cokeria è vecchia, a Trieste è nuova. A Servola invece l'acciaieria è obsoleta...». Ma se l'hanno costruita negli ultimi 5 anni? «Non c'entra, produce troppo poco e con troppa spesa. Comunque, penso che Lucchini consideri Servola una buona inte-



Ugo Calzoni

grazione delle sue attività».

Dalla crisi della Ferriera alla crisi dell'Ice triestina. Nel '91 venne l'ex presidente Inghilesi e Trieste sembrava la porta dell'Est. Poi, dietro la porta nulla... «Sì, ma vicino alla porta sono in troppi. In zona abbiamo: Ice, InformEst a Gorizia, FinEst a Pordenone, le società speciali delle Camere di commercio, una Regione autonoma con strutture proprie. In queste cose di competenza e di attribuzioni non ho alcuna voglia di buttare via soldi».

Poche attività, contrasti tra il direttore e il personale, prospettive nebulose: cosa rimane del progetto di Inghilesi?

«Entro la fine di gennaio esigo chiarezza. E la esigo soprattutto dai partner regionali: cosa facciamo? quanti quadri abbiamo? Definiamo regole, finalità, strumenti. Intanto abbiamo provveduto, come Ice, a inserire nuovi uomini nel cda di InformEst».

E chi entra?

«Il triestino Sergio Trauner e Gino Guarda,

già presidente dell'Associazione industriali di Vicenza».

Perché l'Ice triestina non è decollata? «È rimasta vittima di vecchi metodi gestionali: prima si costruiva il contenitore, poi si cercava di riempirlo. Nozze con i fichi secchi. Forse all'inizio del '90 Trieste avrebbe avuto chances giocabili, ma adesso...».

E la riforma Ice come procede?

«I tempi saranno rispettati e nel '96 le strutture di supporto del commercio estero avranno nuovi assetti, più agili e meno burocratici, con un più vigoroso orientamento verso America Latina e Sud-Est asiatico. La riforma è indispensabile: le nostre Pmi vogliono ottimi servizi a basso costo; sanno che ci sono miliardi a disposizione; le associazioni di categoria faranno giustamente pressing. L'Ice deve evolversi. Le capacità professionali non mancano, il vecchio vertice se ne è andato, è il tempo dei quarantenni».

E di Europa orientale non parliamo più?

«Ci sono state molte illusioni, ma permangono notevoli opportunità. Il vecchio dilemma, se era meglio commerciare o investire sul posto, è decisamente superato: bisogna al tempo stesso vendere, comprare, investire».

L'export continua a tirare: un monumento alla lira bassa?

«No, non può essere solo una questione di differenziale monetario. La nostra imprenditoria è competitiva, la qualità tecnologica è migliorata. Un avanzo di 60 mila miliardi nella bilancia commerciale non sono un semplice gioco valutario».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Ora 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353.

Impiego e lavoro richiesto

MASSAGGIATORE specializzato offresi per trattamenti antidolor presso centri di agopuntura. Tel. 040/350918.

AZIENDE INFORMANO

Gerlitzzen aspettando la neve... La festa sulla neve del 17 e 18 dicembre 1994 che è stata preannunciata dai media regionali come inizio della stagione sciistica a Gerlitzzen, località della vicina Carinzia, dovrà essere disdetta a causa della mancanza di neve.

La festa e la manifestazione di snow board si svolgeranno il 28 e 29 gennaio 1995 in collaborazione con il snow board club «on the edge» e con lo sci club di Lignano.

L'impianto di risalita «Kanzelbahn» entrerà in funzione comunque il 17 dicembre.

Su «Moserhang» e probabilmente anche sulla discesa «Pollinger» sarà possibile sciare.

I biglietti per gli adulti saranno venduti al prezzo del biglietto per i bambini.

La maggior parte delle baite, delle osterie e degli alberghi sulla Gerlitzzen apriranno lo stesso giorno. Stagione invernale - per ulteriori informazioni telefonare ai seguenti numeri: Kanzelbahn - Annenheim tel. 0043/4248/2400 (dall'Italia).

Solo dall'Austria: Schnee INFO 24 ore tramite la «Kamtnher Ski Hotline» Tel. 1450/49393/370.

RAGIONIERA

decennale esperienza elaborazione paghe gestione del personale vaglia offerte di lavoro. Scrivere a carta identità n. 04302696 fermo posta Gorizia. (B00)

Impiego e lavoro offerte

A. ERNESTO Piani arredamenti Cernignano seguendo i nuovi orientamenti del mercato cerca personale interessato a far parte di una nuova struttura operante nella commercializzazione del mobile. Verificare anche realizzato un programma di formazione rivolto al raggiungimento dei migliori risultati professionali ed economici. Per appuntamento telefonare 0431/32140. (A00)

AZIENDA operante Manzano cerca padroncini con camion portata 50/60 q.li 60 mc per consegne Germania lavoro continuativo. 0432/740812. (S00)

CERCASI ragazze-l per stagione Germania trattamento familiare. Tel. 0438/842385 ore pasti. (B00)

CORRIERE espresso nazionale cerca padroncini per Trieste e provincia con furgone

centinato 35 quintali offresi lavoro continuativo. Tel. ore ufficio 040/822647. (A13313)

CORRIERE espresso nazionale cerca padroncini per Trieste e provincia con furgone centinato 35 quintali offresi lavoro continuativo. Telefonare ore ufficio 040/822647.

Rappresentanti

PRIMARIA azienda di distribuzione ricerca agente monomandatario per vendita prodotti canale farmacia zona Friuli Venezia Giulia. Tel. 040/232394. (A13889)

Commercianti

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

PRIMARIA SOCIETA'

cerca per proprio dirigente

APPARTAMENTO

ammobiliato modernamente

(camera, soggiorno/sala pranzo, cucina, bagno) zona centrale o altrimenti periferica con garage. Ottime garanzie.

Telefonare 040/366565 int. 130

PRIMARIA impresa settore pulizie civili industriali cerca procuratore affari senza rappresentanza per apertura contatti clientela attività regionale minimo venticinque anni, offresi autovettura fisso iniziale

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, piazza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. c) della L. 14/73 per il risanamento di n. 26 alloggi nello stabile di v.le XX Settembre n. 58 in Trieste - prog. IACP n. 445 Il stralcio - Finanziamento FRIE.

Importo a base d'asta: Lire 1.561.749.613.

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 4.1.1995 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Il bando stesso verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 294 dd. 17.12.1994.

Le domande di partecipazione non vincolano la Stazione appaltante.

Trieste, 17 dicembre 1994

IL VICEPRESIDENTE (dott. Franco Zigrino)

adeguate percentuali spedire curriculum a cassetta n. 23/E Published 34100 Trieste.

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

Commercianti

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

PRIMARIA SOCIETA'

cerca per proprio dirigente

APPARTAMENTO

ammobiliato modernamente

(camera, soggiorno/sala pranzo, cucina, bagno) zona centrale o altrimenti periferica con garage. Ottime garanzie.

Telefonare 040/366565 int. 130

PRIMARIA impresa settore pulizie civili industriali cerca procuratore affari senza rappresentanza per apertura contatti clientela attività regionale minimo venticinque anni, offresi autovettura fisso iniziale

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, piazza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. c) della L. 14/73 per il risanamento di n. 26 alloggi nello stabile di v.le XX Settembre n. 58 in Trieste - prog. IACP n. 445 Il stralcio - Finanziamento FRIE.

Importo a base d'asta: Lire 1.561.749.613.

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 4.1.1995 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Il bando stesso verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 294 dd. 17.12.1994.

Le domande di partecipazione non vincolano la Stazione appaltante.

Trieste, 17 dicembre 1994

IL VICEPRESIDENTE (dott. Franco Zigrino)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

CAPANNONE in Monfalcone affittasi mq 240 circa con ampio terreno totalmente recintato. Strada per Grado. Tel. 0330/377932. (A00)

CENTRALISSIMO adiacenze Coronio affittasi perfettamente ristrutturato 70 mq doppi servizi riscaldamento autonomo uso studio. 040/350462.

Capitali - Aziende

COMMERCIALISTA rileva o partecipa studio/clienti provincia Trieste/Gorizia casella postale 23, 33042 Buttrio. (S00)

PRIVATO scorta portafoglio finanziaria subito correntista bancari ottimi tassi. Tel. 075/692098. (G1786)

Case-villa-terreni vendite

A.A.A. TARVISIO direttamente impresa vendesi appartamenti perfettamente rifiniti, termoisolati, rivestimenti in legno. Presso golf, 200 mt piste sci, zona panoramica confinante pista fondo future Olimpiadi. OTTIMI PREZZI - CON-

SEGNA IMMEDIATA: VI ASPETTIAMO SENZA IMPEGNO a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnitz. Tel. 0335/955710, 0337/446699.

BIBIONE mare: vendo bilocale 5 posti 68.000.000 e villetta 6 posti, giardino, piscina, posto auto 135.000.000. Agenzia Boreal

0431/430428-439515. (A00)

DUINO Cernizza impresa vende direttamente ville singole appartamenti varie metrature. Tel. 040/299755. (A13103)

GORIZIA villa in bifamiliare con mansarda doppio garage giardino vendesi. Altra a Gradisca. Edilis 0481/92976. (A00)

GRADISCA appartamento termoisolato bicamerale tre terrazze doppio garage vendesi 144.000.000. Consegna immediata. Edilis 0481/92976.

SEMICENTRALITA' vendo appartamento due camere soggiorno cucinino ripostiglio cantina box auto moto 195 milioni arredato escluso agenzie. Telefonare 040/364138 Simeone. (A13733)

VENDO cuccioli pastore tedesco per utilità e difesa. Tel. ore pasti 0481/392071.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

(feriale fino al 30/7 e dal 29/8) fino al 30/7 e dal 29/8)

8.55 E Ginevra (WL-CC) 17.28 R Udine

9.10 E Genova/Torino via Udine 17.45 R Portogruaro - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)

(WL-CC solo da Genova) 18.05 R Udine (feriale)

9.31 R Portogruaro 18.30 R Udine

10.07 E Lecce 19.25 D Udine

10.47 IR Venezia S.L. 20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)

11.47 E Venezia S.L. 21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova

14.17 R Venezia S.L.

15.05 R Portogruaro (feriale)

15.47 R Venezia S.L.

16.27 D Venezia S.L.

17.47 IR Venezia S.L.

18.57 IR Venezia S.L.

20.10 R Venezia S.L.

20.47 IR Venezia S.L.

21.45 IC (*) Torino

22.47 R Venezia S.L.

23.12 IC (*) Roma Termini

23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)

6.29 D Udine (feriale)

6.54 R Udine

7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)

7.52 D Udine (feriale)

8.42 R Udine (feriale)

9.35 R Udine (feriale)

10.46 R Udine

12.24 D Udine

13.20 R Udine (feriale)

14.20 IR Venezia S.L. (feriale)

14.40 R Udine

16.16 D Udine

17.04 R Udine (feriale)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 R Venezia S.L.

2.32 D Venezia S.L.

6.34 R Portogruaro (feriale)

7.10 D Portogruaro

7.45 D Portogruaro (feriale)

8.01 E Roma Termini (WL-CC)</

RAIUNO

6.00 Euronews
7.00 IL SABATO DELLA "BANDA DELLO ZECCHINO"
8.55 L'ALBERO AZZURRO
9.40 FAVOLE SENZA TEMPO. Telefilm.
10.10 GIOVANISSIMA '94. PREMIO COLLODI
11.35 VERDEMATTINA
12.25 CHE TEMPO FA
12.25 CHECK UP
12.30 TG1
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.00 LINEA BLU
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 CARTONI DISNEY
16.15 LA GRANDE FUGA DI YOGHI
17.40 ALMANACCO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 PAROLA E VITA. IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...?
23.05 TG1
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 IL PROCESSO DI GIOVANNA D'ARCO. Film (drammatico '62). Di Robert Bresson. Con Florence Carrez, Jean-Claude Fourneau.
1.25 SOTTOVOCE
1.40 DOC MUSIC CLUB
2.00 I GRANDI DELLA LIRICA
3.55 TG1

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA.
7.00 TG2 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 RAIDUE PER VOI
10.25 GIORNI D'EUROPA
10.55 PROSSIMO TUO
11.15 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 SCI DI FONDO. 15KM FEMMINILE
14.30 QUANDO SARO' RICCA. Film (commedia '91). Di Robert Lewis. Con Barbara Eden, Josh Taylor.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.15 STARMAN. Film (fantastico '84). Di John Carpenter. Con Jeff Bridges, Karen Allen.
18.00 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 METEO 2
19.45 TG2
19.55 TG2 LO SPORT
20.20 SE IO FOSSIO... SHERLOCK HOLMES. Con Jocelyn.
20.40 NON CERCATE L'ASSASSINO. Film (thriller '94). Di Eli Cohen. Con Michael Harris, Carrie-Anne Moss.
22.25 ZUPPA DI PESCE. Film (commedia '92). Di Fiorella Infascelli. Con Philippe Noiret, Chiara Caselli.
23.30 TG2 NOTTE
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.25 METEO
0.30 PUGILATO. GREY-BELCASTRO
1.30 SOKO 5113. Telefilm.
2.15 TG2
2.30 IN TOURNEE: MIA MARTINI

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.50 COMPARRSI LA VITA. Film (commedia '90). Di Domenico Campana. Con Marianne Basler.
8.55 SCI DI FONDO. 15 KM MASCHILE
10.25 SCI. DISCESA MASCHILE
12.00 TG3
12.05 EQUITAZIONE. MEMORIAL DALLA CHIESA
12.55 SCI DI FONDO. 15KM FEMMINILE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.15 PALLAVOLO. EDILCUOGHI-ALPITOUR
16.30 EQUITAZIONE. MEMORIAL DALLA CHIESA
17.00 BASKET. CAGIVA-FILODORO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 OMNIBUS. Con Enrica Toninelli.
20.30 SALVATE IL GRAY LADY. Film (avventura '77). Di David Greene. Con Charlton Heston, David Carradine.
22.30 TG3
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.50 STORIE VERE. AMORE SOLO AMORE
0.40 TG3 NUOVO GIORNO
1.10 FUORI ORARIO

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.30: Grr Sommario; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Orosco; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Grr Regione; 8.49: Bolmare; 9.30: Grr Speciale Agricoltura; 12.00: Pomeriggio. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 13.25: Estrazioni del Lotto; 15.37: Bolmare; 17.05: Grr Speciale Formula 1; 18.30: Grr Pallanuoto; 18.50: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai (23.00); 19.24: Ascolta, si fa sera; 20.25: Grr Calcio. Perugia-Cosenza; 22.52: Bolmare; 23.00: Giornale Radio Flash; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5.30).

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Giornale Radio Rai (8.30); 8.06: Gnocchi esclamativi; 9.14: Magic moments; 9.31: Ritmi americani; 10.10: Black out; 11.02: Rosebud; 11.35: Mille e una canzone; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt; 14.13: Concerto; 16.00: Noi come voi; 18.03: Titoli Anteprema Grr; 19.40: Giornale Radio Rai; 19.58: Sera in tre tempi; 20.05: Cavalleria leggera; dall'opera; 21.03: La prosa di Radiodue; La vedova; 22.10: Giornale Radio Rai; 22.15: Taglio classico; 24: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.48: Le figurine della radio; 12.55: Segue dalla prima; 17.15: Sabato musica; 13.30: Esercizi di radio; 14.30: Sabato musica dal vivo; 15.15: Dossier; 16.00: Sabato musica; 16.20: Per una voce sola; 17.20: Radiodue; 17.25: Vedi alla voce; 18.10: Giornale Radio Rai; 18.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.00: Opera Lirica: Re Ubu; 24: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 24: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.08: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Regionale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto setteministri; 12.20: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Intrattenimento musicale; 9.15: Sugli schermi; 9.25: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.35: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali; 12.30: Intrattenimento musicale; 13: Grr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; Intrattenimento musicale; 15: Risponde il 362875, Parla Sergej Verc; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Alojz Rebula; «Attraverso la galleria delle muse di Erodoto»; 18.25: Intrattenimento musicale; 19: Grr.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Grr Oggi, Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Di Hit; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.10: Di Hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Musica non-stop weekend.

Radioattivit 

Il film, interpretato dallo stesso Benvenuti con l'ermaphrodite Eva Robin's, uscir  il 23 dicembre con il divieto ai minori di 14 anni.
«Siamo stati avvisati dagli autori di «Domenica in» - dice Matassino - che per «Belle al bar», invitato domani a «Domenica in», non c'era più posto. Era stato cancellato dalla scaletta della trasmissione, perché il tema che trattava, mi è stato detto dagli stessi autori, poteva creare problemi al programma condotto da Mara Venier».

Radioattivit 

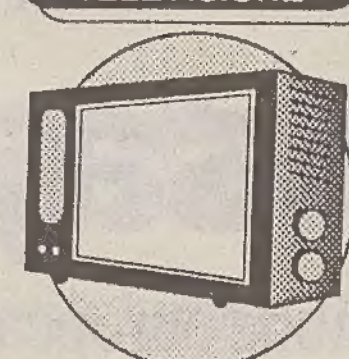
7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Grr Oggi, Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Di Hit; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.10: Di Hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Musica non-stop weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi di notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Grr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15.

TELEVISIONE

I FILM



Bizzarro gruppone intorno a Noiret



Chiara Caselli, protagonista di «Zuppa di pesce», il film autobiografico di Fiorella Infascelli, che va in onda oggi su Raidue, con Philippe Noiret.

Ben sette i film da segnalare in una sola serata, oggi sulle reti televisive pubbliche e private.

«Zuppa di pesce» (1991) di Fiorella Infascelli (Raidue, ore 22.25). Cinema sul cinema, e per di più autobiografico per la giovane «figlia d'arte» Infascelli che racconta il «gruppo familiare» di un produttore tanto squattrinato quanto romantico. Protagonisti Philippe Noiret nel ruolo del padre bizzarro e Chiara Caselli in quello di sua figlia.

«Dio perdona, io no» (1968) di Giuseppe Colizzi (Italia 1, ore 20.30). Terence Hill e Bud Spencer in una delle loro prime e più riuscite avventure western.

«Non cercate l'assassino» (1994) di Eli Cohen (Raidue, ore 20.40). In «prima tv» storia di un detective presunto omicida. Con Bryan James.

«Obiettivo Brass» (1978) di John Hough (Retequattro, ore 22.30). Avventura e azione alla fine della guerra mondiale. Con John Cassavetes, Max Von Sydow e Sophia Loren.

«A casa dopo l'uragano» (1959) di Vincente Minnelli (Tmc, ore 20.35). Storie del Sud agricolo con Robert Mitchum e George Peppard.

«Salvate il Gray Lady» (1977) di David Greene (Raitre, ore 20.30). Catastrofi con tanto di effetti speciali in fondo al mare a bordo di un sottomarino atomico segreto, che viene speronato da un mercantile norvegese. Con Charlton Heston, David Carradine e Stacy Keach.

«Il processo di Giovanna d'Arco» (1962) di Robert Bresson (Raiuno, ore 0.20). Un capolavoro del film metafisico con Florence Carrez.

Raiuno, ore 18.15

Al via la nuova edizione di «Più sani più belli»

Al via oggi la tredicesima edizione di «Più sani più belli», condotta da Rosanna Lambertucci, che proporrà nuove rubriche dedicate allo svezzamento dei neonati e alla «dieta dello spirito». Nella prima puntata si parlerà del sistema immunitario con il professor Fernando Aiuti, che effettuerà test su Gigi Mar-

TV / POLEMICA

Non c'è posto per i diversi

«Belle al bar» di Benvenuti non passerà a «Domenica in»

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

TV / POLEMICA

zullo e Ilaria Moscato.

Canale 5, ore 20.40

Ilona Staller a «La sai l'ultima?»

L'ex pornodiva Ilona Staller è ospite, con Donatella Rettore e Ambra Orfei della puntata odierna di «La sai l'ultima?», la gara per barzellettieri presentata da Pippo Franco con Pamela Prati.

La puntata di oggi è l'ultima semifinale prima della grande sfida del 31 dicembre che decreterà il «barzellettiero dell'anno».

Raiuno, ore 23.15

Natale nei paesi senza pace a «Speciale Tg1»

Alla vigilia delle feste le telecamere di «Speciale Tg1», raccontano oggi storie e testimonianze dei paesi senza pace, dalla Bosnia all'Iraq di Saddam Hussein. Nella puntata intitolata «Grida di popoli», «Speciale Tg1» torna in Iraq per la prima volta dopo la guerra nel Golfo e racconta l'odissea di 17 mila persone ammassate ormai da mesi nel campo profughi di Tranj, a 60 km da Zagabria.

Retequattro, ore 14.30

«Medicine a confronto» sulla pediatria

Nella puntata odierna «Medicine a confronto», il programma condotto da Daniela Rosati, si occupa di bambini e pediatria. Pediatri e psicologi ospiti in studio parleranno delle condizioni di vita e di salute dei bambini nelle società industrializzate, dell'igiene, dell'alimentazione, degli eccessi di grassi e zuccheri, dell'inquinamento cittadino e infine dell'influenza, crescente della Tv.

Raitre, ore 19.50

«Omibus»: chirurgia che ingrandisce il pene

«Omibus», la rubrica del Tg3 in onda oggi, trasmetterà le immagini realizzate in una sala operatoria di un ospedale di Milano, della delicatissima operazione chirurgica di ingrandimento del pene. Tre pazienti raccontano quest'esperienza.

In scaletta: le immagini «crubate» dell'ultima trasferta a Firenze degli ultrà della Roma e un servizio sul laboratorio di creatività fondato da Alessandro Baricco.

Raiuno, ore 12.35

Si parla di diabete a «Check up»

A «Check up», il programma di medicina di Biagio Agnes in onda oggi, si parlerà di diabete. In studio i professori: Gianfranco Bottazzo dell'Università di Londra; Guido Pozzo, clinico medico dell'Università di Milano e Giancarlo Viberti, diabetologo dell'Università di Londra.

Raitre, ore 1.10

«Fuoriorario» racconta Napoli

«Vedi Napoli e poi muori o del paradosso dell'attore» è il titolo della puntata odierna di «Fuoriorario cose (mai) viste». Gli autori di «Fuoriorario» racconteranno con vari esempi teatrali, letterari e televisivi l'idea di Napoli, della città e della sua gente.

Canale 5, ore 13.40

Amore e problemi familiari ad «Amici»

Problemi amorosi e difficoltà in famiglia nella puntata odierna di «Amici». Racconteranno le loro storie Michele, lasciato dalla fidanzata che lo considera un fallito; Carmine, traditore pentito; Marina, che soffre di anoressia; Yara, brasiliana, che vive in prima persona il problema del razzismo.

Canale 5, ore 13.40

Amore e problemi familiari ad «Amici»

Problemi amorosi e difficoltà in famiglia nella puntata odierna di «Amici». Racconteranno le loro storie Michele, lasciato dalla fidanzata che lo considera un fallito; Carmine, traditore pentito; Marina, che soffre di anoressia; Yara, brasiliana, che vive in prima persona il problema del razzismo.

Canale 5, ore 13.40

Amore e problemi familiari ad «Amici»

Problemi amorosi e difficoltà in famiglia nella puntata odierna di «Amici». Racconteranno le loro storie Michele, lasciato dalla fidanzata che lo considera un fallito; Carmine, traditore pentito; Marina, che soffre di anoressia; Yara, brasiliana, che vive in prima persona il problema del razzismo.

Canale 5, ore 13.40

Amore e problemi familiari ad «Amici»

Problemi amorosi e difficoltà in famiglia nella puntata odierna di «Amici». Racconteranno le loro storie Michele, lasciato dalla fidanzata che lo considera un fallito; Carmine, traditore pentito; Marina, che soffre di anoressia; Yara, brasiliana, che vive in prima persona il problema del razzismo.

Canale 5, ore 13.40

Amore e problemi familiari ad «Amici»

Problemi amorosi e difficoltà in famiglia nella puntata odierna di «Amici». Racconteranno le loro storie Michele, lasciato dalla fidanzata che lo considera un fallito; Carmine, traditore pentito; Marina, che soffre di anoressia; Yara, brasiliana, che vive in prima persona il problema del razzismo.

Canale 5, ore 13.40

Amore e problemi familiari ad «Amici»

Problemi amorosi e difficoltà in famiglia nella puntata odierna di «Amici». Racconteranno le loro storie Michele, lasciato dalla fidanzata che lo considera un fallito; Carmine, traditore pentito; Marina, che soffre di anoressia; Yara, brasiliana, che vive in prima persona il problema del razzismo.

Canale 5, ore 13.40

Amore e problemi familiari ad «Amici»

Problemi amorosi e difficoltà in famiglia nella puntata odierna di «Amici». Racconteranno le loro storie Michele, lasciato dalla fidanzata che lo considera un fallito; Carmine, traditore pentito; Marina, che soffre di anoressia; Yara, brasiliana, che vive in prima persona il problema del razzismo.

Canale 5, ore 13.40

Amore e problemi familiari ad «Amici»

TEATRO

Panoramica
amatoriale
in dialetto
«istroveneto»

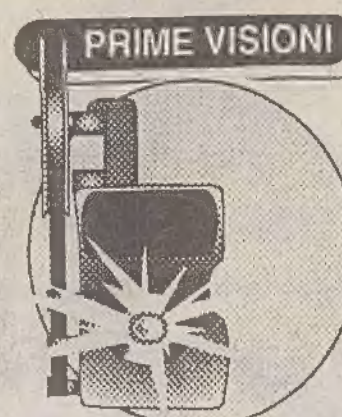
TRIESTE — Dal 26 dicembre al 7 gennaio al Teatro Miela avrà luogo la seconda edizione del festival dedicato al teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria.

Alla manifestazione (a ingresso gratuito), organizzata dall'associazione «Armonia» con il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste, prenderanno parte sei compagnie, scelte da un'apposita commissione che ha vagliato le richieste di una trentina di gruppi teatrali amatoriali prima di dar vita a un cartellone omogeneo, che proporrà al meglio il panorama stagionale del teatro in dialetto «istroveneto».

Il sipario si alzerà lunedì 26 dicembre, alle 16.30 al «Miela», con il Gruppo Teatro Fordenone, che presenterà la commedia di Luciano Rocco «Quattro ragni a Briscola», una storia che vede protagonista un quartetto di anziani attori. Martedì 27, alle 20.30, sarà di scena la compagnia di teatro della Compagnia di teatro della Comunità degli italiani di Pirano con «Remitur in fameia» di Ruggero Pagni e Nives Zucchi, un allegro quadro di vita familiare in dialetto friulano. Giovedì 29 sarà la volta della compagnia triestina «Amici di San Giovanni», che rappresenterà al pubblico il collaudato «Pecati veci, penitenze nove (Tangentopoli a Trieste)» di Giuliano Zannier, che è valso all'attore Andrea Busico l'assegnazione del XIII Memorial Eugenio Artico quale miglior interprete per la stagione 1993/94 dell'Armonia.

Il festival riprenderà il 5 gennaio con il cabaret-spettacolo del gruppo «Homo ridens» di Vicenza, che proporrà la fantastica storia di un angelo-cupido alle prese con l'amore terrestre intitolata «Una gresenda nel cuore». Venerdì 6 gennaio, alle 16.30, sul palcoscenico del Miela salirà «Il carro», storia di attori girovaghi scritta da Gianni Petterlini per l'associazione teatrale «Ottantasei» di Verona.

La seconda edizione del Festival del teatro dialettale del triveneto e dell'Istria sarà chiusa, il 7 gennaio, alle 20.30, dal Teatronovo di Chioggia con un classico goldoniano, «Le baruffe chiozzotte», in un allestimento che negli ultimi anni ha ricevuto applausi e riconoscimenti in Italia e all'estero.

SOTTO IL SEGNO
DEL PERICOLO

Regia di Phillip Noyce
Interpreti: Harrison Ford,
Willem Dafoe. Usa, 1994

Recensione di

Paolo Luzzi

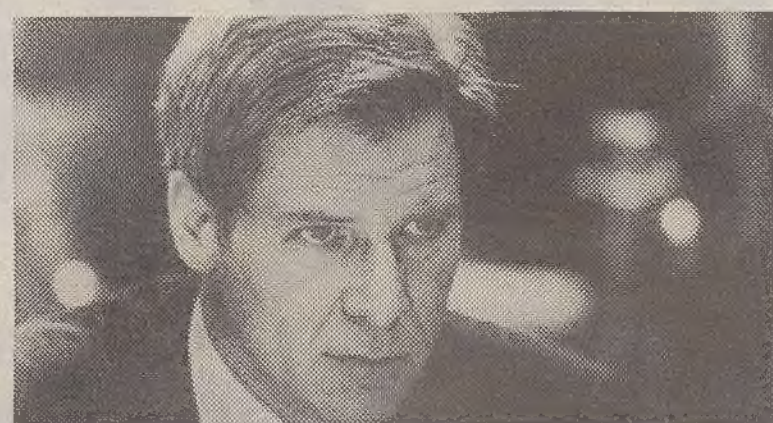
Dopo «Caccia a ottobre rosso» e «Giochi di potere», ci troviamo davanti al terzo romanzo di Tom Clancy portato sullo schermo, e al secondo film in cui Harrison Ford (nella foto) è Jack Ryan. Ma la verità è che ci troviamo davanti al James Bond degli anni Novanta, a una saga techno-spettacolare che vuole offrirci lo stesso mix di emozioni, divismo, e pericolosi appuntamenti internazionali.

In questa sua nuova avventura, il celebre analista della Cia si trova coinvolto nella guerra ai narcos colombiani, ma si trova anche invasiato nelle poco chiare deviazioni dei servizi se-

CINEMA / RECENSIONE

Bond anni Novanta

Harrison Ford al centro della saga techno-spettacolare



greti manovrate da alcuni funzionari della Casa Bianca.

Tutti questi sinistri uomini del presidente, cospiratori efficienti ed eleganti, li abbiamo già visti in film come «Dave» e «Il rapporto Pelican», a materializzare la paranoia antiburocratica dell'americano medio. Sono film dell'era Clinton, e infatti il presidente ha sempre un'aria vecchiotta (qui è Donald Moffat), per mettere bene in chiaro che si tratta di storie ispirate all'era Reagan-Bush (ma fatalmente vengono in mente anche

gli insabbiamenti tentati dal duo Bill-Hillary, come il potere ambiguo di certi loro giovani consiglieri).

Il film è ingarbugliato, spesso ingenuo, ma per tre quarti assolutamente godibile come una vecchia spy-story. Dal mistero di un assassinio in un lussuoso yacht, l'onesto, dinamico e un po' impacciato Ryan sente il fischio delle pallottole nelle strade di Bogotà e nelle giungle della Colombia, ma i pericoli maggiori li subisce nei corridoi del potere a Washington. È davvero

avvincente il via vai di trame e agguati (c'è anche l'ottimo Willem Dafoe a interpretare un mercenario «per bene»), e non sappiamo se lo scioglimento ci appare brutto per un difetto del racconto, o per la delusione che l'avventura sia giunta al termine.

Centro morale della vicenda (come nel romanzo di Clancy), Ryan è qui semplificato con toni da eroe degno dello sceneggiatore John Milius («Conan»). Mentre i giochi di potere tra i tappeti della Casa Bianca sono forse ritoccati dal co-sceneggiatore Steven Zaillian («Schindler's List»).

Spaziando anche noi tracce (di stile) semina-scoste, abbiamo apprezzato il bell'inizio tutto nautico del film, dove il regista australiano Phillip Noyce, ormai artigiano fisso a Hollywood, ricorda le atmosfere del suo giovanile «Ore 10: calma piatta».

CINEMA

Kieslowski
escluso

LOS ANGELES — «Rosso», uno dei film della trilogia del regista Krzysztof Kieslowski, non è stato ammesso a partecipare all'Oscar come miglior film straniero in rappresentanza della Svizzera. L'Academy of Motion Pictures Art & Sciences ha decretato che il film non soddisfa i requisiti richiesti alle co-produzioni per qualificarsi in rappresentanza di uno dei paesi che l'ha finanziato.

L'anno scorso «Blus» di Kieslowski e un film argentino-uruguayano furono squalificati per la stessa ragione.

TEATRO

Il burattinaio
Tomas Jelinek
racconterà
la sua «vita»

TRIESTE — Domani mattina, con inizio alle ore 10.45 al Teatro di via dei Fabbri 2/A di Trieste, con lo spettacolo «Vita di un burattinaio» di Tomas Jelinek si concluderà la prima parte della rassegna di teatro per bambini «Per sognare ad occhi aperti», che vede di scena i migliori cantastorie e burattinai d'Italia e riprenderà, dopo le feste, domenica 8 gennaio.

L'ultimo spettacolo del 1994 sarà presentato dal burattinaio boemo Tomas Jelinek (che reciterà in lingua italiana), uno dei massimi conoscitori in Europa della figura di Kasper, il Pulcinella dell'Est europeo. «Gran Magistro» dell'Accademia di Arte Drammatica di praga, Jelinek si è trasferito da anni in Italia, dove diffonde la conoscenza del teatro di burattini dell'Est con l'utilizzo della sua originale «baracca danubiana».

MUSICA

Il concerto
natalizio
della corale
di Ruda

UDINE — Gabriel Fauré e Charles Gounod, ovvero la musica francese di fine Ottocento, saranno i protagonisti del concerto natalizio del Coro Polifonico di Ruda, diretto dal maestro Andrea Faidutti, in programma questa sera nella parrocchiale di Santo Stefano a Ruda.

Il coro friulano - che nel 1995 festeggerà i suoi primi 50 anni di attività concertistica in tutta Europa - sarà accompagnato all'organo da Mauro Macri, titolare alla Cappella civica di Trieste; baritono solista sarà Livio Gallet.

In programma anche tre Laudi del XII secolo e brani di Klonowski, Porta, Ruffo, Orff e Gustafsson. Infine, musiche di Gallus e Bruckner, che il coro eseguirà con l'accompagnamento di un quartetto di ottoni composto da Flavio Luccitella, Athos Castellani, Elena Buset e Mauro Valente.

MUSICA

Muti dopo
la Valchiria
dirige «Ivan
il Terribile»

MILANO — Riccardo Muti, dopo aver diretto l'opera «La Valchiria» per l'inaugurazione della stagione del Teatro alla Scala dello scorso 7 dicembre, tornerà sul podio scaligero il 21 e 22 dicembre con l'oratorio «Ivan il terribile» di Sergej Prokofiev, composto come commento sonoro alle immagini dell'omonimo film di Sergej Eisenstein, di cui seguì le sorti.

La musica potrà essere ascoltata indipendentemente dal film solo nel 1962. Quindi il direttore A. Stasevic assembrerà diverse parti del copione con una sezione di brani concepiti da Prokofiev per il film e gli diede il nome di «Ivan il Terribile. Oratorio».

L'oratorio ricostruisce la storia - dall'infanzia all'incoronazione fino alla congiura dei boiardi - di Ivan IV (1530-1584), primo granduca di tutte le Russie a fregiarsi del titolo di Zar.

MUSICA / DISCHI

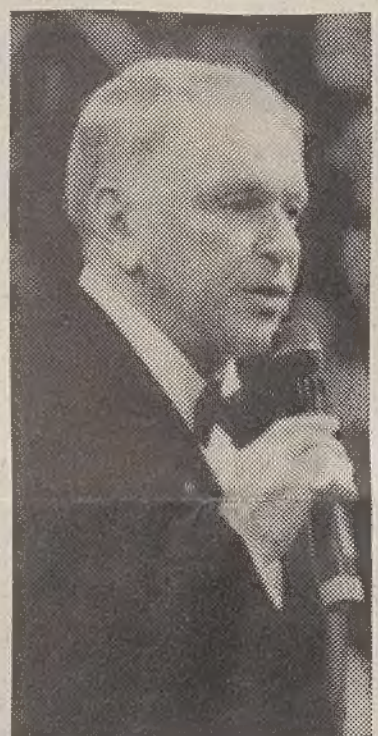
Tante strenne da ascoltare

Dai classici italiani al rock alle colonne sonore di successo

Regalare musica è sempre un buon esercizio, soprattutto sotto Natale. Se le trenta e passa mila lire che occorrono per acquistare un cd durante l'anno possono sembrare una cifra eccessiva (trattasi pur sempre di canzonette, ammoniva un tale...), sotto le feste di fine anno finiscono per essere una scelta economica e con la quale per di più non si sbaglia quasi mai. Ecco allora qualche indicazione per farsi strada fra le centinaia di proposte.

CLASSICI ITALIANI. Per chi non vuole rischiare, c'è sempre il solito doppio autunnale di Mina: quest'anno s'intitola «Canarino mannaro» (Emi) e, pur nella solita formula di un disco dedicato alle rivisitazioni e l'altro agli inediti, offre maggiori sensazioni all'ascoltatore dell'ex «Tigre di Cremona». Se volete ricordare il grande Domenico Modugno, è appena uscito «Modugno, la storia» (Rti), 152 minuti di musica, con 47 canzoni rimasterizzate per l'occasione.

CLASSICI STRANIERI. Anche qui, un'indicazione per chi vuol andare



Fra le tante proposte, i «Duets» di Frank Sinatra (a sinistra) e il cd con 47 canzoni rimasterizzate del grande Domenico Modugno (a destra).

sul sicuro. Ci sono i «Duets» (Emi) di Frank Sinatra, già arrivati al secondo capitolo, visto il successo toccato al precedente. Per chi preferisce Bob Dylan, ci sono i suoi «Greatest hits - Volume 3» (Sony): sempre classici sono, ma almeno l'atmosfera è quella degli anni Sessanta (anziché dei Cinquanta).

ETNICA. Anche in que-



sto settore, è già tempo di celebrazioni. Particolarmente gradita quella del senegalese Youssou N'Dour: il titolo è «The best of...» (Virgin), sedici brani tratti dagli album usciti fra il 1988 e il '90.

COLOMNE SONORE. C'è l'imbarazzo della scelta. E la qualità è quasi sempre buona. Come nel caso di «Forrest Gump» (Sony), con alcu-

ni dei maggiori classici americani degli anni Sessanta e Settanta. Oppure di «The Crow» (Il corvo), Cgd, con alcuni dei più importanti protagonisti del rock dei giorni nostri. O di «Natural Born Killers» (Cgd): da Leonard Cohen a Lou Reed, passando per Peter Dinklage. O ancora di «Il toro» (Sony), il film di Carlo Mazzacurati per il quale si è mosso niente meno che Ivano Fossati: un nome che è più di una garanzia.

ROCK CLASSICO. Citazione d'obbligo per il nuovo album dei Deep Purple: si intitola «Come hell or high water» (Bmg), e ripropone la storica band nella dimensione più amata dai fans, quella dal vivo.

NATALIZIO. Finale per Mariah Carey e il suo «Merry Christmas» (Sony): i suoi brani natalizi più amati, con l'aggiunta di tre inediti. Ma natalizio va considerato anche il disco dello «Zecchino d'oro» (Emi), la manifestazione organizzata dall'Antoniano di Bologna e giunta ormai alla trentasettesima edizione.

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/95. «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. Sabato 17 dicembre ore 17 (turno S). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Concerto di Capodanno in collaborazione con la Croce Rossa Italiana. Sala Tripovich, domenica 1.º gennaio 1995, ore 18, concerto della «Banda cittadina Giuseppe Verdi». Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: TheaterOrchestra «Oylem Goylem» vademecum teatrale e musicale di e con Moni Ovadia. In abbonamento: spettacolo 3V (verde). Turno libero. Durata 2 h (senza intervallo). Ore 18, incontro con Moni Ovadia. Ingresso libero. Abbonamenti, prenotazioni e provendite per «Ecuba» (spettacolo 8G) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331, Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Il Teatro Stabile festeggia i 40 anni: giovedì 22 ore 20.30, lunedì 26 ore 17.30 e sabato 31 ore 20.30. «Quella sera lontana - Quarant'anni al Teatro Stabile» a cura di Furio Bordon. Fuori abbonamento. Posto unico L. 35.000. Sconto agli abbonati L. 20.000. 31 dicembre 1994 ore 22.30, «Vegione a Teatro». Lire 140.000 - ridotto abbonati L. 130.000. Informazioni e provendite: Biglietteria del Teatro e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI. 27 dicembre ore 21: XVI Festival della Canzone Triestina. Prevendita Utat G. Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 la Contrada presenta: «Centocinquanta la gallina canta» di Achille Campanile, con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Riccardo Peroni e Gianfranco Salella. Regia di Antonio Calenda.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domenica 18 dicembre alle ore 11 «Ti racconto una fiaba» - la Contrada presenta «Anche le pulci hanno la tosse». Prova aperta con il regista dello spettacolo. Ingresso lire 5.000.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 18 e 21: «Cinema e montagna». Proiezione di: «Base Clim» regia di Glen Singleman. «Lo spirito della coppia Icaro» regia di Gilles Santantonio.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2, tel. 310420. Oggi, ore 21, Alketeatro presenta Stefania Dinardo in «Bar per sole donne» regia Salvatore Chiosi.

TEATRO DI SAN GIOVANNI. Ore 20.30: La Compagnia dell'associazione culturale Teatro degli Asinelli presenta «Chinamen» di Michael Frayn, un brillante atto unico tra la sit-com americana e l'umorismo inglese.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria 53. Oggi alle ore 20.30 La Baraccata presenta la commedia «Quel buso in mia contrada» 3 atti in dialetto di Vladimiro Lisiani. Regia: Carlo Fortuna. Prenotazione posti e provendite biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio ingresso da via Battera.

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Intervista col vampiro» con Tom Cruise. Record storico di incassi in Usa. Digital sound.

ARISTON. Harrison Ford torna in azione nei panni di Jack Ryan, l'eroe senza macchia dei bestseller di Tom Clancy. Ore 17, 19.40, 22.15: «Sotto il segno del pericolo» di Phillip Noyce, con Harrison Ford, Willem Dafoe, Anne Archer, James Earl Jones. Loschi traffici, intrighi, corruzione all'incanto, all'ombra del potere a Washington... ma contro il marciante dell'America un uomo coraggioso e giusto ingaggia una lotta senza quartiere. Dalla Mostra di Venezia il thrilling più esplosivo dell'anno. Non vietato, per tutti.

SAIA AZZURRA. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Miracolo nella 34.a strada» con Richard Attenborough ed Elizabeth Perkins. Se avete mai visto una stella cadente, allora saprete che i miracoli accadono... ogni Natale!

EXCELSIOR. Ore 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Il re magico di Walt Disney» si rinnova per regalarci una delle sue fiabe più belle.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Sogni d'estate a Riccione».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «S.P.Q.R.» con Leslie Nielsen, Massimo Boldi, C. De Sica. Record storico di incassi! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20.22.15: «Il colore della notte» con Bruce Willis e Jane March. Dopo «Basic» il nuovo thriller erotico. V. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20.22.15: «Viaggio in Inghilterra» di R. Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. 3 premi Oscar per una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Nightmare before Christmas» di Tim Burton. Prodotto dalla Walt Disney uno dei più straordinari e divertenti film di animazione. Con le canzoni di R. Zero. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 19, 21.45: «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino. Palma d'oro al Festival di Cannes '94, con John Travolta, Bruce Willis, Harvey Keitel, Rosanna Arquette, Uma Thurman. Durata 2 ore e 20 minuti.

CAPITOL. 17, 19.40, 22.10: «Forrest Gump», con Tom Hanks. Il più grande successo di questa stagione.

LUMIERE FICE. Ore 18.10, 20.10, 22.10: «Quattro matrimoni e un funerale» di Mike Newell con Hugh Grant, Andie Mac Dowell.

MUGGIA

TEATRO COMUNALE. Ore 18, 20, 22: «Inviti molto speciali» di Charles Shyer con J. Roberts, N. Nolte, S. Rubinek, R. Loggia, J. Rebhorn. Prossimo film: «I visitatori» di Jean-Marie Poiré.

GORIZIA

CORSO 17, 19.30, 22: «Sotto il segno del pericolo», con Harrison Ford. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il re leone».

KULTURNI DOM 19.50, 22: «Il colore della notte», con Bruce Willis.

I PRIMI DUE GRANDI FILMS DI NATALE SONO IN PROGRAMMAZIONE OGGI AI CINEMA

AMBASCIATORI

RECORD STORICO DI INCASSI IN AMERICA!

BEVI DA ME E VIVRAI PER SEMPRE

TOM CRUISE
INTERVISTA
COL
VAMPIRO
CRONACHE DI VAMPIRI
BRAD PITT
ANTONIO BANDERAS
STEPHEN REA
CHRISTIAN SLATER

CON LA
HIT SINGIE DEI
GUNS N' ROSES
"SYMPATHY
FOR THE DEVIL"

INTELLIGENCE: NEIL JORDAN • TOM CRUISE • BRAD PITT • ANTONIO BANDERAS • STEPHEN REA • CHRISTIAN SLATER
"INTERVIEW COL VAMPIRO" INTERVIEW WITH THE VAMPIRE KRISTEN DUNST • TONY THOMAS • STAN WINSTON • MONTY BRADY • MICK AUDULLY
SCENeggiato da DANTE FERRETTI • SCRITTORE NEIL JORDAN • PRODOTTO DA PHILIPPE ROUSSELOT • REGIA DI NEIL JORDAN
MONTAGGIO DA REDMOND MORRIS
MUSICA DI ANNE RICE • TRATTA DA UN ROMANZO DI ANNE RICE • PRODOTTO DA STEPHEN WOLLEY • DISTRIBUITO DA NEIL JORDAN

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

IL KOLOSSAL COMICO DI NATALE

LA SCUOLA, IL CALCIO, LE VACANZE, LA POLITICA, IL SESSO... 2000 E 1/2 ANNI FA

CHRISTIAN DE SICA
LESLIE NIELSEN
MASSIMO BOLDI

S.P.Q.R.
2000 e 1/2 anni fa

Regia di
CARLO VANZINA

IL THRILLING dell'anno

all'ARISTON

LA VERITA'
HA BISOGNO
DI UN
DIFENSORE

HARRISON FORD
SOTTO
IL SEGNO
DEL
PERICOLO

OGGI E DOMANI ORE 17 - 19.40 - 22.15

A NATALE
A TRIESTE
UN NUOVO
CINEMA



Un grande Natale



Nico è aperto tutte le domeniche
del mese, con la convenienza
e l'assortimento di sempre!

E non è finita:

sabato 17 e 24 dicembre, da Nico vi aspetta
Babbo Natale, con splendidi regali per tutti!

Da Nico è sempre una festa.



LUNEDÌ
19 DICEMBRE APERTO
TUTTO IL GIORNO

magazzini
nico
abbigliamento e calzature

Orari di apertura:
9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30

SABATO E FESTIVI
ORARIO CONTINUATO

CHIOPRIS VISCONE (UD) S.P. Palmarina